Numero della proposta

100

221

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1867

Proposta di Legge presentata nella tornata del 7 Agosto 1868.
dal Ministro dell' Estero.

OGGETTO

Relatore Bonnani Moretti

Approvata nella tornata del 1. febbr 1869.

N° 221

SESSIONE 1867 — N° 221

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri

(MENABREA)

nella tornata del 7 agosto 1868

Approvazione del trattato di commercio conchiuso in Firenze il 22 luglio 1868 tra l'Italia e la Svizzera.

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il 5 Dicembre 1868

Giunta del Comitato privato

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1 Sormani Moretti — Uff. 6 Villa Pernice

„ 2 Vinciguerra — „ 7 Mingaletti

„ 3 Corte — „

„ 4 Michelini — „

„ 5 Guerrieri

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Mingaletti

Segretario Sormani-Moretti

Relatore Sormani Moretti

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 21 Dicembre 1868

Approvata la Legge nella tornata del 1 Febbrajo 1869

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore 11 ant. del 9 Dicembre 1868 nel suo ufficio 1°

Alle ore 3½ pom. del 16 ey ey nel Gabinetto 1°

Alle ore 12 mezz. del 21 ey ey nel ey 5°

Alle ore 12½ del 17 Gennaj 1869 nel ey 1°

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, **che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.**

DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla Segreteria
1868	Lettera 8re 1900 - mtre Efficd	Bollettini comunic. dal g. che	
9. Dicembre	" " 2102		16 Genn. 1869
	" " 2184	Sommaruga Moretti	
	Deliberazione del Comitato privato	14 Genn. 1868	

SESSIONE 1867 N° 221

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal presidente del Consiglio,
ministro degli affari esteri

(MENABREA)

nella tornata del 7 agosto 1868

Approvazione del trattato di commercio conchiuso in Firenze il 22 luglio 1868 tra l'Italia e la Svizzera.

SIGNORI! — Fino dal 1864 il Governo di S. M. e quello della Confederazione Elvetica riconobbero la convenienza e l'opportunità di regolare con nuove stipulazioni i rapporti internazionali tra l'uno e l'altro paese.

Il cavaliere Jocteau, in quell'epoca ministro del Re a Berna, gettava le basi dei lunghi negoziati che dovevano condurre alla conclusione:

1° Di un trattato di commercio;

2° Di una convenzione consolare e di stabilimento;

3° Di una convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica;

4° Per ultimo di un accordo per la reciproca estradizione dei malfattori.

Con preliminari concerti veniva stabilito dai Plenipotenziari dei due paesi, che i negoziati sarebbero simultaneamente intrapresi e condotti e che contemporaneamente si procederebbe al rogito, alle ratificazioni ed all'esecuzione di questi diversi patti.

Un avvenimento quanto inaspettato altrettanto doloroso arrestava per la prima volta, sul finire del 1864, il corso delle trattative; e per la morte del cavaliere Jocteau, l'Italia aveva perduto un abile e zelante negoziatore, il quale colla conoscenza profonda dei rapporti commerciali fra i due Stati, acquistata con un lungo soggiorno in Isvizzera, avrebbe per certo contribuito grandemente a conseguire risultati più solleciti e quindi anche più vantaggiosi.

Nell'aprile del 1865 il marchese Caracciolo di Bella riceveva le istruzioni di riprendere in Berna gl'interrotti negoziati relativi alle Convenzioni, che dovevano essere stipulate in quella città e frattanto si proseguivano e si conducevano a termine in Torino quelli concernenti il trattato di commercio.

Questo infatti era inteso e parafato in Firenze il 30 giugno dell'anno stesso da S. E. il generale La Marmora, allora Presidente del Consiglio e Ministro per gli affari esteri, e dal signor Pioda rappresentante della Confederazione Svizzera, i quali erano stati a tal uopo muniti dei necessari pieni poteri.

La firma definitiva dei Plenipotenziari, come già fu detto, doveva essere apposta a questi atti allora soltanto che fossero appianate tutte le difficoltà che an-

cora si opponevano alla definitiva conclusione delle altre Convenzioni.

È un ostacolo insuperabile suscitava allora appunto la Svizzera, avendo l'Assemblea popolare tolta con un voto formale la facoltà al potere federale di dar luogo ai provvedimenti legislativi in ordine alla proprietà letteraria ed artistica.

Fu per tal modo confermata la persistente ed estrema ripugnanza degli statisti svizzeri a stringere accordi con estere Potenze su questa materia.

Ogni trattativa rimase conseguentemente intralciata, e di fronte alla ferma resistenza del Governo Elvetico, quello del Re fu costretto ad interrompere i negoziati, anche per gli altri accordi, dichiarando formalmente che non si sarebbe scostato menomamente da quanto era stato pattuito, e che la firma definitiva del trattato di commercio rimaneva pur sempre subordinata a quella delle altre Convenzioni.

Per non lasciare tuttavia indefinitamente sospese le nostre relazioni commerciali col limitrofo paese, fu col Governo elvetico nel luglio 1865 convenuto che la tariffa annessa al trattato di commercio da noi rogato colla Francia, sarebbe applicata all'importazione delle merci svizzere in Italia; mentre ai prodotti italiani, importati in Svizzera, verrebbe esteso il trattamento accordato alla Francia dalla Confederazione. Con questa provvida misura, rimasero tutelati, finora gli interessi commerciali dei due paesi.

Ma questo stato d'incertezza, di temporarii provvedimenti non poteva protrarsi indefinitamente, ed era pur mestieri di regolare su basi definitive, non solo i rapporti commerciali, ma quelli pur anco che si riferivano allo stabilimento dei sudditi e dei consoli rispettivi, alle reclamate esigenze della giustizia punitiva, ed alle opportune guarentigie della proprietà letteraria ed artistica.

Egualmente persuaso di tale necessità, il Governo della Confederazione svizzera, il quale per altra parte erasi trovato costretto da precedenti impegni e per avuti compensi, a concludere col Belgio una Convenzione letteraria approvata e ratificata dall'Assemblea popolare, si credette autorizzato a riannodare le interrotte negoziazioni.

Riprese nell'aprile dell'anno passato, ebbero queste finalmente termine il 22 dello scorso luglio col rogito del trattato di commercio che ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione, di una Convenzione letteraria, di un'altra che regola la reciproca consegna dei malfattori, e di una terza che stabilisce i diritti di stabilimento dei rispettivi cittadini e dei rispettivi consoli nei due paesi.

Le due prime stipulazioni vennero firmate dai Plenipotenziari di Sua Maestà e della Confederazione elvetica in questa città, le altre due in Berna.

Con questi diversi patti mantenuti sempre collegati per modo che, contemporaneamente stipulati, avessero a stabilire nel tempo stesso i diversi rapporti della nostra giurisprudenza internazionale colla Svizzera, il Governo di Sua Maestà ha il fermo convincimento di avere conseguito tutte quelle guarentigie, concessioni e favori che ci era dato di sperare.

La Convenzione consolare e di stabilimento, assicura ai sudditi italiani ed ai regi consoli in Svizzera le concessioni ed agevolezze che sono il dettame della civiltà moderna, e comprende le maggiori guarentigie in ordine alle più restrittive disposizioni del nuovo Codice italiano che risguardano i giovani soggetti alla leva.

La Convenzione per l'estradizione dei delinquenti è foggiata sui principii della nostra legislazione penale, e sulle meglio definite stipulazioni da noi concordate con esteri Stati su questa materia.

Quella poi relativa alle guarentigie della proprietà letteraria ed artistica, se si ponga mente alle persistenti ritrosie del Governo federale, segna soprattutto un utilissimo risultato dovuto ai provvidi effetti di una prudente aspettazione. Con questo accordo è guarentito agli autori di qualunque produzione letteraria, artistica od industriale il trattamento nazionale stabilito dalle leggi dei due Stati contraenti. La durata del privilegio concesso ai traduttori, che nella Convenzione conchiusa tra il Belgio e la Svizzera è di cinque anni, fu portata a dieci in quella da noi stipulata, in omaggio alle disposizioni della nostra legislazione.

La concessione maggiore però, e quella che diede luogo a più gravi negoziati, la troverete, o signori, nel protocollo annesso al Trattato di commercio. Essa concerne le marche di fabbrica, per le quali a noi premeva grandemente di ottenere guarentigie, nell'interesse soprattutto della nostra regia.

Il Trattato di commercio che il Governo del Re sottopone all'esame ed all'approvazione della Camera, è in armonia perfetta coi principii di libertà e di reciprocità che essa ha costantemente sanzionati.

Nostro scopo principale nelle trattazioni di questa natura dev'essere quello principalmente di assicurare allo smercio dei prodotti italiani sui mercati esteri

quei vantaggi che vi fruiscono gl'importatori di altre nazioni, o che per avventura potessero in seguito essere loro accordati. Questo scopo è stato raggiunto e senza sobbarcarci a sacrifizi di qualche rilievo. Un rapido esame della tariffa convenzionale annessa al Trattato, gioverà, o signori, ad accertarlo.

Coll'estendere alle importazioni svizzere in Italia la tariffa concordata colla Francia, noi ci siamo assicurati, per via di reciprocità, il trattamento concesso dalla Svizzera alle importazioni francesi. E qui giova osservare che una gran parte degli oggetti che interessano maggiormente la nostra esportazione, dovettero subire nella tariffa svizzera notevoli riduzioni.

I dazi d'entrata, per esempio, per la borra di seta e la seta cruda, da 7 lire per ogni cento chilogrammi, furono ridotti a 4. Quelli concernenti la seta e la borra di seta tinta e la seta da cucire, nonchè i tessuti di seta, furono ridotti per le due prime, da 16 lire a 7, e pei secondi da 30 lire a 16 ogni cento chilogrammi.

Gli olii, commestibili da lire 7 ad una circa.

Le mostarde fine e le candele di cera, da 16 lire a 4.

Le trecce di paglia, da 16 a 4.

Considerevoli riduzioni subirono parimente i dazi sull'alabastro e marmo non lavorato, sui frutti canditi, sul cioccolatte, carni fresche, sugo d'arancio, frutti secchi, cera e lavori di cera, sementi, liquori, vini in bottiglie e modelli di gesso.

La Svizzera ha pure abbassati considerevolmente nella tariffa convenzionale colla Francia, i diritti d'uscita sul legname e sulle pelli non conciate, la quale cosa torna anche di non lieve utilità al nostro commercio.

A complemento dei sovracitati favori indirettamente conseguiti, il Governo del Re credette opportuno di chiedere ed ottenne notevoli concessioni su di alcuni articoli di più speciale produzione italiana. Tali sono: i frutti, i cappelli di paglia, le paste ed i marmi lavorati.

Pei primi nella tariffa *B* annessa al Trattato, i diritti d'entrata in Svizzera, furono ridotti da 7 a 4 lire per ogni cento chilogrammi; pei secondi da 30 a lire 16, per le terze da 7 a lire 4 e per gli ultimi da lire 16 a 3.

Dallo specchio seguente si potrà rilevare facilmente quanto sensibili siano state le perdite che nell'ultimo periodo di sei anni ha fatto il traffico di tali produzioni, ed apparisce pure evidente l'opportunità, la convenienza e l'importanza delle riduzioni che ci sono accordate, le quali varranno a ridonarci un mercato sul quale i prodotti in discorso trovarono per l'addietro un notevole smercio.

Prodotti	1861	1862	1863	1864	1865	1866
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Frutti	400,643	185,298	186,504	233,466	204,962	260,059
Cappelli	131,170	544,800	690,584	561,595	167,788	42,742
Paste	30,394	29,294	34,021	45,690	35,154	12,270
Marmi lavorati	14,500	15,128	52,153	30,699	41,425	21,684

Agevolezze maggiori non fu possibile conseguire per ora sui citati articoli e sui vini. Convenne per questi accontentarci delle concessioni abbastanza considerevoli fatte alla Francia, limitandoci ad inserire nel protocollo annesso al Trattato una clausola spiegativa che ci premunisca contro nuovi dazi cantonali e contro ogni equivoca interpretazione dell'articolo 4 del Trattato.

Le concessioni da noi fatte alla Svizzera sono indicate nella tariffa *A*, e non producono onere troppo sensibile per le finanze del Regno.

Esse riflettono il piombo laminato, battuto in tubi, in pallini, l'orificeria, gioielleria, l'orologeria, lo zucchero di latte, i fili di lino e canape, il vasellame di terra o creta comune in utensili diversi, i frutti secchi non nominati, i cavoli salati (*Choucroute*), i cavalli e muli.

Per la tariffa generale italiana, il piombo paga lire sei ogni 100 chilogrammi e la tariffa convenzionale lo riduce a tre. Le più accurate ricerche stabilirono che la finanza perderebbe annualmente da tale ribasso lire 3600, ove pure non fosse compensato da maggiori introduzioni.

Colla tariffa convenzionale annessa al Trattato italo-franco, i diversi diritti portati dalla nostra tariffa generale sull'orificeria e gioielleria furono ridotti al 5 per cento del valore. Le maggiori riduzioni concesse alla Svizzera, se non vantaggio, neppur danno arrecheranno alle finanze dello Stato, avvegnachè a combattere il contrabbando stabilito su larghissima scala per l'importazione di simili oggetti in Italia, unico mezzo si è appunto di frenarne gl'incentivi col diminuire i dazi; dicasi lo stesso della concordata riduzione di diritti per l'orologeria. Dai seguenti quadri si rileva facilmente la portata della concessione, e qual minore introito daziario sia per derivarne.

Tariffa **A**

Entrata.

Orologeria		Dazio della tariffa generale	Dazi delle tariffe convenzionali: francese, austriaca, compresi i diritti addizionali	Dazi delle tariffe convenzionali: Svizzera
		Lire	Lire	Lire
Orologi semplici a cassa d'oro	Caduno	2 »	2 30	2 30
Orologi semplici d'altro metallo	»	1 »	1 15	1 »
Orologi a ripetizione od a musica	»	4 »	4 60	3 »
Orologi da tavola, per viaggio ed a quadro	Caduno	2 »	»	»
	S. V.	5 per cento	3 50	3 »
Cariglioni a musica	Caduno	2 »	»	»
	S. V.	5 per cento	3 »	2 »
Movimenti d'orologi	Caduno	» 30	» 35	» 25
Movimenti d'orologi da tavola, per viaggio e per quadro	100 chil.	50 »	50 »	50 »
Movimenti d'orologi e di cariglioni da torre	»	20 »	23 10	20 »
Fornimenti d'orologi	»	50 »	57 75	50 »

Quadro B

Prospetto dei diritti doganali d'importazione, calcolati per l'orologeria con la tariffa convenzionale dei diversi Stati e quella svizzera, sulle quantità di esse merci importate durante l'anno 1865.

Denominazione delle merci	Quantità delle merci importate nell'anno 1865	Unità del dazio	Base del dazio della tariffa convenzionale		Ammontare del dazio colla tariffa convenzionale		Differenza in meno della tariffa svizzera
			Dei diversi Stati	Della Svizzera	Dei diversi Stati	Della Svizzera	
Oreficeria e gioielleria, orologeria.							
			Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Orologi semplici a cassa di diversi metalli. . . . . N°	54661	Caduno	1 15	1 »	62,860 15	54,661 »	8,199 15
Orologi a ripetizione ed a musica. . . . . »	33	»	4 60	3 »	151 80	99 »	52 80
Orologi da tavola, per viaggio ed a quadro . . . . . »	14000	»	3 50	3 »	49,000 »	42,000 »	7,000 »
Cariglioni a musica . . . . . »	889	»	3 »	2 »	2,667 »	1,778 »	889 »
Movimenti d'orologi. . . . . »	835	»	» 35	» 25	292 25	208 75	83 50
Movimenti d'orologi e di cariglioni da torri . . . . . Chilogr.	5210	100 chil.	23 10	20 »	1,203 51	1,042 »	161 51
Fornimenti d'orologeria. »	5937	»	57 75	50 »	3,427 51	2,968 50	459 01

La riduzione dei diritti per lo zucchero di latte, potè essere tanto più facilmente consentita in quanto che del medesimo le statistiche doganali del regno non fanno cenno negli articoli commerciali di provenienza svizzera; per cui ne consegue che tal merce non è stata finora introdotta in Italia dalla Svizzera, se pure non lo fu in contrabbando.

Di nessun rilievo è la diminuzione convenuta sui diritti pei filati di lino e canapa, come anche per il vasellame di terra o creta e pei cavoli salati.

Maggiore entità presenta quella sui frutti secchi non nominati. In media l'importazione di quest'articolo si calcola di chilogrammi 471,968 che, coi diritti fissati dalla tariffa generale, danno un introito di lire 37,754.

Il ribasso convenuto farà aumentare l'importazione di questi frutti, come pere, mele, susine di cui la Svizzera abbonda; ed in tal guisa sarà compensata in parte se non in tutto l'eventuale, lievissima diminuzione negli introiti daziari.

Il dazio pei cavalli è stato fissato nella tariffa *A*, già citata a lire sei, ed a tre quello dei muli. La riduzione pei cavalli di un valore eccedente le lire 300, è di 14 lire, ma non implica danno sensibile per l'erario. Lo stesso non può dirsi per quella di lire due risguardante i muli. In media s'importano annualmente in Italia 2076 muli, e per essi si riscuotono lire 12,412 83. Ma tale concessione fu fatta per ottenere dalla Svizzera che in nessuna circostanza, meno il caso di con-

statata epizoozia, o quando dovesse essa stessa porre il suo esercito sul piede di guerra, venga proibita la importazione del bestiame in Italia.

Una importante riduzione era stata concessa nella tariffa annessa al Trattato parafato nel 1865, relativamente ai tessuti di cotone di ogni genere, ed ai tessuti di lino e canapa. Per conseguirla, aveva il Governo elvetico fortemente insistito ed era stata lungamente dibattuta. Nel riprendere recentemente gl'interrotti negoziati, il Governo del Re si trovò di faccia all'impegno morale contratto nella parafata tariffa ed a disposizioni legislative emanate nel frattempo che vietavano la fatta concessione. Per rispetto alla legge non esitò a dichiarare al Plenipotenziario svizzero che si vedeva costretto a ritirare quelle concessioni, ed il Governo elvetico fece prova di generosità nel rinunciarvi.

In omaggio al principio di reciprocità che informa il Trattato che vi è sottoposto in esame, abbiamo ammesso la Svizzera al trattamento di favore concesso all'Austria nello scorso anno. Dal canto suo essa dovrà naturalmente accordarci quelle maggiori concessioni che sarà per patture nel Trattato di commercio che sta per regolare coll'Austria, e con quello che presto o tardi dovrà stipulare collo Zollverein.

La durata del Trattato è limitata ad otto anni e regolata sulla scadenza degli atti più importanti di questa stessa natura conchiusi dal Governo del Re con estere nazioni.

Sciolto per tal modo quasi contemporaneamente da questi vincoli internazionali, potrà esso introdurre relazioni commerciali che sarà per istringere con altri Stati, quelle modificazioni che, senza scostarsi dalle massime liberali e dai principii economici da noi professati, contribuiranno a meglio favorire i nostri interessi.

Permettete, o signori, che, prima di finire, io richiami la vostra attenzione su alcune statistiche ufficiali che gioveranno a provarvi sempre più il bisogno di maggiormente stringere i vincoli commerciali che ci univano alla Svizzera.

Dalla cifra complessiva di 230 milioni di lire, cui fra le importazioni e le esportazioni salivano nell'anno 1861, i traffici dei due paesi erano discesi nel 1866 a poco più di 156 milioni, con una diminuzione del terzo quasi, nel breve periodo di sei anni.

Le importazioni dei nostri prodotti in Isvizzera ascesero nel 1861 a meglio di 146 milioni, mentre quelle del 1866 arrivarono soltanto a 97. Nè questa progressiva diminuzione vuolsi attribuire alla guerra del 1866, avvegnachè il movimento commerciale dei due paesi, nello scorso anno, non ebbe risultati più felici. Una delle cagioni principali di questo notevole scadimento commerciale, vuolsi, è vero, riscontrare nella difficoltà delle comunicazioni tra l'uno e l'altro Stato, poichè il traffico internazionale cerca sempre le vie le più comode, più sollecite e meno dispendiose; ma gli effetti del nuovo Trattato informato a principii largamente liberali, gioveranno a controbilanciare gli ostacoli che per ora non è in potere nostro di superare. A rimuoverli però, tostochè le circostanze lo consentano, tenderanno gli sforzi dei due Stati, come è previsto dall'articolo 17 del Trattato.

Il Governo del Re ha la fiducia che i nuovi patti conchiusi colla Svizzera debbano rendere migliori e più facili i nostri rapporti internazionali con quella Repubblica, epperciò spera che il Trattato di commercio sottoposto all'autorevole esame della Camera otterrà il pieno suo suffragio.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera firmato a Firenze addì 22 luglio 1868, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il...'

Traité de commerce entre l'Italie et la Suisse.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération Suisse, également animés du désir de resserrer les liens d'amitié qui unissent les deux peuples, et voulant améliorer et étendre les relations commerciales entre les deux pays, ont résolu de conclure un Traité à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, Son Excellence monsieur le comte Louis Frédéric Menabrea, lieutenant général et son premier aide de camp, membre de l'Académie royale des Sciences de Turin et de la société des XL de Modène, Sénateur du royaume, chevalier de l'ordre suprême de la Très-Sainte Annonciade, grand'croix décoré du gran cordon de l'ordre des Saints Maurice et Lazare, gran cordon de l'ordre de la Couronne d'Italie, chevalier de l'ordre civil et grand'croix et conseiller de l'ordre militaire de Savoie, décoré de la médaille de Savoie en or pour la valeur militaire, etc., etc., Président du Conseil des ministres et son ministre secrétaire d'Etat pour les affaires étrangères;

Et le Conseil féderal de la Confedération Suisse, monsieur Jean Baptiste Pioda, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Les objets provenants de la Suisse, soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif *A*, joint au présent Traité, seront admis en Italie aux droits fixés par ledit tarif, tous droits additionnels et spéciaux compris.

L'importation en Italie de toutes les autres marchandises de provenance suisse, aura lieu aux termes des traités conclus par l'Italie avec la France le 17 janvier 1863 et avec l'Autriche le 23 avril 1867.

Les objets provenants de l'Italie, soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif *B*, joint au présent Traité, seront admis en Suisse aux droits fixés par ledit tarif.

L'importation en Suisse de toutes les autres marchandises de provenance italienne aura lieu aux ter-

mes du Traité conclu par la Suisse avec la France le 30 juin 1864.

Art. 2.

Les droits à l'exportation de l'un des deux Etats dans l'autre et les droits perçus en Suisse pour le transit sont modifiés conformément aux tarifs *C*, *D*, *E*, joints au présent traité.

Art. 3.

Les marchandises de toute nature, originaires de l'un des deux pays et importées dans l'autre, ne pourront être assujetties à des droits d'accise ou de consommation perçus pour le compte de l'Etat, des provinces, des cantons ou des communes, supérieurs à ceux qui grèvent ou qui grèveraient les marchandises similaires de production nationale, sous réserve des dispositions de l'article suivant. Toutefois les droits à l'importation pourront être augmentés des sommes qui représenteraient les frais occasionnés aux producteurs nationaux par le système de l'accise.

Art. 4.

Le principe contenu dans l'article qui précède, ne trouve pas son application aux impôts de consommation perçus sur les boissons dans certains cantons de la Suisse.

La Confédération Suisse s'engage toutefois à ne pas introduire de nouveaux droits de cette nature sur les boissons venant des Etats italiens, et à ne pas hausser ceux qui existent actuellement, et, pour le cas où l'un ou l'autre canton abaisserait ce droit pour les produits suisses, à appliquer cette réduction dans la même mesure aux produits des Etats italiens.

Pour les vins qui doivent être importés en Suisse en tonneaux et même en doubles fûts, quelqu'en soit le prix ou la qualité, les droits à payer ne doivent pas excéder le minimum des droits qui sont perçus dans les cantons respectifs pour les vins étrangers importés dans de simples fûts.

Art. 5.

Les articles d'orfévrerie et de bijouterie en or, en argent, platine ou autres métaux importés de l'un des deux pays dans l'autre, seront soumis au régime de contrôle établi pour les articles similaires de fabrication nationale, et paieront, s'il y a lieu, sur la même base que ceux-ci, les droits de marque et de garantie.

Pour le contrôle et la marque des objets ci-dessus désignés, seront établis des bureaux-frontière à Como, Arona et Susa en outre des bureaux existants en vertu des lois du royaume.

Les objets pourvus de la marque de l'un de ces

bureaux auront libre cours dans toutes les provinces du royaume.

Les droits de contrôle seront fixés aussi bas que possible et ne dépasseront jamais 80 francs par kilogramme pour les objets en or d'alliage, et dans la même proportion pour les objets d'autres métaux, suivant la valeur de chacun.

Art. 6.

Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur, de tout privilége ou de tout abaissement dans les tarifs des droits à l'importation ou à l'exportation des articles mentionnés ou non dans le présent Traité, et dans les tarifs qui y sont joints et que l'une d'elles a accordé ou pourrait accorder à l'avenir à une tierce Puissance, et ceci en même temps qu'elle les met en vigueur pour cette tierce Puissance, et de plein droit.

Elles s'engagent en outre à n'établir l'une envers l'autre aucun droit ni aucune prohibition d'importation ou d'exportation qui ne soit en même temps applicable à toute autre nation.

Enfin elles s'engagent à ne point interdire ni entraver l'importation ou l'exportation des céréales et des bestiaux et animaux de toute espèce de l'un des deux pays dans l'autre, sauf dans le cas bien constaté d'épizootie. Ne sera cependant pas tenu à se conformer à cette disposition l'Etat qui se trouverait en guerre avec une autre puissance quelconque, ou qui serait forcé de mettre son armée sur le pied de guerre.

Art. 7.

Les deux Parties contractantes s'engagent à maintenir dans les principales avenues des routes qui relient les deux Etats des bureaux-frontière dûment et suffisamment autorisés à percevoir les droits de douane, soit de péage, et à faire les opérations relatives au transit, sur les routes qui seront reconnues comme voies de transit.

Les formalités pour les expéditions nécessaires dans ce but, seront de part et d'autre simplifiées autant que possible pour éviter tout arrêt.

Art. 8.

Les droits *ad valorem*, stipulés par le présent Traité, seront calculés sur la valeur au lieu d'origine ou de fabrication de l'objet importé, augmentée des frais de transport, d'assurances et de commission nécessaires pour l'importation dans l'un des deux pays jusqu'au lieu d'introduction.

L'importateur devra joindre à sa déclaration écrite, constatant la valeur de la marchandise importée, une

facture indiquant le prix réel, et émanant du fabricant ou du vendeur.

Art. 9.

Si la douane juge insuffisante la valeur déclarée, elle aura le droit de retenir les marchandises, en payant à l'importateur le prix déclaré par lui, augmenté de cinq pour cent.

Ce paiement devra être effectué dans les quinze jours qui suivront la déclaration, et les droits, s'il en a été perçus, seront en même temps restitués.

Art. 10.

L'importateur contre lequel la douane de l'un des deux pays voudra exercer le droit de préemption stipulé par l'article précédent, pourra, s'il le préfère, demander l'estimation de sa marchandise par des experts. La même faculté appartiendra à la douane lorsqu'elle ne jugera pas convenable de recourir immédiatement à la préemption.

Art. 11.

Si l'expertise constate que la valeur de la marchandise ne dépasse pas de cinq pour cent celle qui est déclarée par l'importateur, le droit sera perçu sur le montant de la déclaration.

Si la valeur dépasse de cinq pour cent celle qui est déclarée, la douane pourra, à son choix, exercer la préemption ou percevoir le droit sur la valeur déterminée par les experts.

Ce droit sera augmenté de cinquante pour cent à titre d'amende, si l'évaluation des experts est de dix pour cent supérieure à la valeur déclarée.

Les frais d'expertise seront supportés par le déclarant, si la valeur déterminée par la décision arbitrale excède de cinq pour cent la valeur déclarée; dans le cas contraire, ils seront supportés par la douane.

Art. 12.

Dans les cas prévus par l'article 10, les deux arbitres experts seront nommés, l'un par le déclarant, l'autre par le chef local du service des douanes. En cas de partage, ou même au moment de la constitution de l'arbitrage, si le déclarant le requiert, les experts choisiront un tiers arbitre; s'il y a désaccord, celui-ci sera nommé par le président du tribunal de commerce du ressort. Si le bureau de déclaration est à plus d'un miriamètre du siége du tribunal de commerce, le tiers arbitre pourra être nommé par le juge de mandement. En Suisse il sera nommé par le président du tribunal du district.

La décision arbitrale devra être rendue dans les quinze jours qui suivront la constitution de l'arbitrage.

Art. 13.

Afin de faciliter la circulation à la frontière, il a été convenu d'affranchir réciproquement de tous droits d'importation, d'exportation ou de circulation, les céréales en gerbes ou en épis, les foins, la paille et les fourrages verts, les fruits frais, y compris les raisins frais, ainsi que les légumes verts, tous produits de propriétés situées dans une zône de dix kilomètres de chaque côté de la frontière. Seront également affranchis les engrais naturels, y compris les détritus des marais, les boues végétales, la lie et le marc de raisin, le résidu des gâteaux de cire, le sang des bestiaux (à l'exclusion du sel), les semences, plantes, perches échalas, la nourriture journalière des ouvriers, les animaux et instruments agricoles de toute sorte, tout ceci servant à la culture de ces propriétés, et sous réserve du contrôle et de la faculté de la répression en cas de fraude.

Les propriétaires ou cultivateurs de ces terres, domiciliés dans l'autre État, jouiront généralement, quant à l'exploitation de leurs biens, des mêmes avantages que les nationaux habitant la localité même, à la condition qu'ils se soumettront aux règlements administratifs ou de police applicables aux ressortissants du pays.

Les deux Parties contractantes régleront d'un commun accord les facilités à introduire pour la circulation à la frontière des personnes, objets et marchandises, qui, pour atteindre une partie voisine du propre territoire, traverseront une certaine étendue du territoire de l'autre Etat.

Art. 14.

Les deux Parties contractantes s'entendront sur un règlement de police pour la navigation sur les lacs de Lugano et Majeur, et sur les mesures à prendre pour garantir la propriété des bois emportés par des sinistres, comme inondation, tempête, etc.

Art. 15.

Les fabricants et marchands italiens, ainsi que leurs commis-voyageurs dûment patentés en Italie dans l'une de ces qualités, pourront dans la Suisse, sans y être soumis à aucun droit de patente, faire des achats pour les besoins de leur industrie et recueillir des commandes avec ou sans échantillons, mais sans colporter des marchandises.

Il y aura réciprocité en Italie pour les fabricants et marchands des cantons de la Suisse et leurs commis-voyageurs.

Les formalités nécessaires pour obtenir cette immunité, seront réglées d'un commun accord.

Les objets passibles d'un droit d'entrée qui servent d'échantillons, et qui sont importés en Italie par des commis-voyageurs de maisons suisses, ou en Suisse par des commis-voyageurs de maisons italiennes, seront, de part et d'autre, admis en franchise temporaire, moyennant les formalités de douane nécessaires pour en assurer la réexportation ou la réintégration en entrepôt; ces formalités seront réglées d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

Art. 16.

Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement à toutes les sociétés anonymes ou autres commerciales, industrielles ou financières, constituées et autorisées suivant les lois particulières à l'un des deux pays, la faculté d'exercer tous leurs droits, et d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre, dans toute l'étendue des États et possessions de l'autre Puissance, sans autre condition que de se conformer aux lois des dits États et possessions.

Il est entendu que la disposition qui précède s'applique aussi bien aux compagnies et associations constituées et autorisées antérieurement à la signature du présent Traité, qu'à celles qui le seraient ultérieurement.

Art. 17.

Le Gouvernement italien et le Conseil fédéral suisse, désireux de compléter et d'étendre les relations commerciales entre l'Italie et la Suisse, s'engagent à favoriser, autant que faire se pourra, la création de voies de communication, destinées à relier entr'eux les deux pays, et notamment à assurer de part et d'autre toutes les facilités possibles à des entreprises ayant pour but de mettre en rapport direct, au moyen de la locomotion à vapeur à travers les Alpes suisses, les réseaux de chemins de fer au sud et au nord de ces montagnes.

Art. 18.

Le présent Traité restera en vigueur pendant huit années à partir du jour de l'échange des ratifications. Dans le cas où aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait notifié douze mois avant la fin de la dite période son intention d'en faire cesser les effets, il demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes l'aura dénoncé.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire, d'un commun accord, dans ce Traité

et dans les tarifs y annexés, toutes modifications qui ne seraient pas en opposition avec son esprit ou ses principes et dont l'utilité sera demontrée par l'expérience.

Art. 19.

Les stipulations qui précèdent seront exécutoires dans les deux Etats immédiatement après l'échange des ratifications. Seront abrogées à partir du jour de la mise en exécution du présent Traité toutes les stipulations antérieures entre la Suisse et les différents pays formant actuellement le royaume d'Italie.

Le présent Traité sera soumis à la ratification des autorités compétentes et les ratifications en seront échangées a Berne le plus tôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont appósé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence en double expédition, le vingt deux du mois de juillet de l'année mil huit cent soixante huit.

(Signé) PIODA.
(Signé) MENABREA.

Tarif A

Droits d'entrée en Italie.

Dénomination des articles	Base	Taux des droits
Métaux.		FR. C.
Plomb laminé, en tuyaux, grenaille	100 kilogrammes	1 50
Orfévrerie et bijouterie	De la valeur	3 p. 100
Horlogerie :		
Montres simples à boîte d'or	Pièce	2 30
» à boîte de tout autre métal	»	1 »
» à répétition et à carillon	»	3 »
Horloges de table, horloges pour voyage et en tableaux	»	3 »
Carillons à musique	»	2 »
Mouvements de montres	»	» 25
» d'horloges de table, pour voyage et pour tableaux	100 kilogrammes	50 »
» d'horloges et de carillons de clocher	»	20 »
Fournitures d'horlogerie	»	50 »
Produits du règne animal et végétal.		
Sucre de lait	»	Exempt
Fils de lin ou de chanvre	100 kilogrammes	11 50
» simples, écrus, lessivés ou blanchis	»	17 10
» teints		
Soie :		
Rubans de soie ou de bourre de soie mélangés (même régime que les tissus de soie ou de bourre de soie mélangés)	»	»
Poterie :		
Poterie en terre et en grès commun	»	2 »
Articles divers :		
Fruits secs ordinaires, non dénommés	100 kilogrammes	2 »
Choucroute	»	2 »
Animaux vivants :		
Chevaux	Pièce	6 »
Mules et mulets	Pièce	3 »
Marbres et albâtres :		
Sciés en planches de 16 centimètres et plus d'épaisseur	100 kilogrammes	» 50
Autrement sciés, sculptés, moulés ou polis	»	» 75

Suit Tarif **A**

Droits d'entrée en Italie.

Dénomination des articles	Base	Taux des droits
		FR. C.
Ouvrages grossiers de charpentier en bois commun pour construction de maisons et de barques	»	Exempts
Brosseries pour les arts et les métiers en bois commun non poli, ni vernissé et non garni en peau	100 kilogrammes	15 »

Tarif **B**

Droits d'entrée en Suisse.

Fruits du Midi	100 kilogrammes	4 »
Chapeaux de paille	»	16 »
Pâtes d'Italie	»	4 »
Statues et monuments en marbre, pesant plus de 50 kilogrammes	Colliers	3 »

Tarif **C**

Droits à la sortie d'Italie.

Identique au tarif *C* du traité austro-italien.

Tarif **D**

Droits à la sortie de la Suisse.

Identique au tarif *D* du traité franco-suisse.

Tarif **E**

Droits de transit en Suisse.

Identique au tarif *E* du traité franco-suisse.

Tarif **F**

Droits cantonaux sur les vins, les bières et les spiritueux.

Identique au tarif *F* du traité franco-suisse.

Signé: J. B. PIODA.

Signé: L. F. MENABREA.

Per copia conforme
all'originale esistente presso il Ministero degli affari esteri

Firenze, il 1° agosto 1868.

Il direttore generale
A. PEIROLERI.

PROTOCOLE

Son Excellence le général comte Louis-Frédéric Menabrea, président du Conseil et ministre des affaires étrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie, et monsieur Jean-Baptiste Pioda, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près ladite Majesté;

S'étant réunis au Ministère des affaires étrangères à Florence le 22 du mois de juillet 1868, pour procéder, en vertu de pleins pouvoirs de leurs Gouvernements respectifs, à la signature d'un traité de commerce et d'une convention pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique entre l'Italie et la Suisse, ont consigné au présent protocole les déclarations suivantes:

1° Que, sous la dénomination des droits actuellement existans, auxquels il est fait allusion dans l'article 4, sont compris ceux énumérés dans l'annexe tarif *F*, à l'exclusion de ceux pour les vins en doubles fûts ou en outres, qui sont parifiés à ceux pour les vins en simples fûts;

2° Que les deux Gouvernements s'engagent à rédiger aussitôt que possible un tarif refondu et unique à l'usage des autorités et des ressortissants des deux pays, d'après les dispositions contenues dans le traité de commerce auquel le présent protocole est annexé;

3° Qu'à la suite de la convention sur la propriété littéraire et artistique, signée aujourd'hui même, les Hautes Parties contractantes s'engagent à s'accorder réciproquement, en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce, le traitement de la nation la plus favorisée.

La présente déclaration sera considérée comme faisant partie du traité et de la convention susdits, et aura la même force et valeur que si elle y était insérée mot à mot.

En foi de quoi les deux plénipotentiaires l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Florence, en double original, le 22 du mois de juillet de l'année 1868.

Signé: L.-F. MENABREA.

Signé: J.-B. PIODA.

Per copia conforme
all'originale esistente presso il Ministero
degli affari esteri

Firenze, il 1° agosto 1868.

Il direttore generale
A. PEIROLERI.

Approvato sulla parola sul 1° Febbrajo 1869.

SESSIONE 1867-68

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 221-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA GIUNTA

SUL PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ministro degli affari esteri

nella tornata del 7 agosto 1868

Approvazione del trattato di commercio conchiuso in Firenze il 22 luglio 1868 tra l'Italia e la Svizzera

Tornata del 21 dicembre 1868

SESSIONE 1867-68.

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 221-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA GIUNTA

composta dei deputati

Sormani-Moretti, Viacava, Corte, Michelini, Guerrieri-Gonzaga, Villa Pernice, Minghetti

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio ministro degli affari esteri

nella tornata del 7 agosto 1868

Approvazione del trattato di commercio conchiuso in Firenze il 22 luglio 1868 tra l'Italia e la Svizzera.

Tornata del 21 dicembre 1868

SIGNORI! — I rapporti doganali tra l'Italia e la Svizzera sono, da oltre tre anni, su di una base affatto precaria ed irregolare.

In omaggio a quella perfetta legalità su cui devono essere fondate le relazioni internazionali e nell'interesse del commercio di ambedue le nazioni, è urgente porre un termine a questo anormale stato di cose.

Il trattato di commercio dell'8 giugno 1851 tra la Sardegna e la Svizzera, con dichiarazioni addizionali scambiate il 10 settembre 1862 tra il Governo del Re ed il Consiglio federale, fu esteso e riconosciuto valido per tutto il nuovo regno italiano. Esso è quindi, legalmente, tuttavia in vigore.

Sorse però tra i due Governi contestazione sull'interpretazione a darsi agli articoli 5 e 9 di quel trattato, pei quali era stabilita la reciprocità di trattamento della nazione la più favorita, ritenendosi dal Consiglio federale che fosse implicitamente pattuita con quelle clausole l'applicazione, di pien diritto e senza compenso, a ciascuno dei due Stati contraenti, dei favori concessi successivamente dall'altro Stato ad una terza potenza, e sostenendosi invece dal Governo italiano quella concessione non riguardare se non le agevolezze acconsentite ad altre nazioni precedentemente alla ratifica del trattato stesso.

Tale questione, più volte messa in campo, non fu mai trattata a fondo nè quindi risolta, riconoscendosi dai due Governi che ad ogni modo era più conveniente l'addivenire alla negoziazione di un nuovo trattato di commercio e di altre convenzioni sussidiarie.

Il Governo italiano e quello della Confederazione elvetica, riservando pertanto il rispettivo modo d'interpretare i surricordati articoli, concordarono nell'idea di aprire negoziati per la conclusione:

Di un nuovo trattato di commercio;

Di una convenzione di stabilimento e consolare;

Di una convenzione per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica;

Di un trattato per l'estradizione reciproca dei malfattori e dei prevenuti;

E nelle aperture preliminari, sulla insistente e formale proposta del Governo italiano, si stabilì che i primi tre dei suddetti patti internazionali fossero contemporaneamente negoziati con tale strettissimo nesso tra loro, che l'uno non potesse essere ratificato e posto in vigore indipendentemente dagli altri due.

I grandi e fausti avvenimenti che avevano sostituita l'Italia ad una delle due potenze contraenti l'antico trattato dell'8 giugno 1851; l'avere il nuovo regno a tutelare diversi e più cospicui interessi politici, economici e fiscali; i recenti patti doganali stretti dall'Italia e dalla Svizzera con altri Governi; queste ed altre minori ragioni consigliavano infatti una pronta negoziazione ed una sollecita stipulazione di nuovi accordi internazionali tra due paesi vicini, i quali hanno tra loro non solo rapporti di simpatia, ma leggi commerciali informate ad identici concetti economici ed analogia di principii liberali politici.

Le trattative, ritardate dapprima in attesa della conclusione di quelle che l'Italia stava negoziando colla Francia, quindi iniziate a Berna nel 1864, si prolungarono con varie vicissitudini per quattro anni, tra il succedersi di cinque Gabinetti italiani. Esse ebbero nel loro intermezzo una fase che fu allora ritenuta l'ultima, e tale poi infatti non fu, durante la quale i nostri rapporti doganali colla Svizzera furono posti per l'appunto su quella base non regolare ed essenzialmente precaria a cui più sopra accennammo.

Nel 30 giugno 1865 un progetto di trattato commerciale era convenuto e parafato dai plenipotenziari dei due Governi, salva la soluzione di alcune difficoltà sulle altre convenzioni, e riservata sempre l'approvazione delle Camere dei due Stati, non appena sarebbe stato possibile il chiederla loro.

Ma poichè il Parlamento nostro era stato pochi giorni prima prorogato ed il Governo elvetico dal canto suo incontrava serie difficoltà per far accettare all'interno alcuni dei principii sui quali noi chiedevamo fossero fondati i sussidiari accordi, ed urgeva d'altra parte provvedere al commercio tra le due nazioni che, per varie cagioni, ma eziandio a motivo delle tariffe ad esso meno favorevoli concordate rispettivamente da noi e dalla Svizzera colla Francia, era in quegli ultimi tempi andato languendo, — per concerti presi tra i due Governi, — d'Italia applicò anche a favore della Svizzera la tariffa convenzionale del trattato di commercio italo-francese, ottenendo in concambio che fosse alle merci dirette o provenienti dall'Italia applicato dalla Confederazione la tariffa convenzionale dell'ultimo suo trattato di commercio colla Francia del 30 giugno 1864.

Le renitenze del Consiglio federale ad accondiscendere alle nostre domande circa le altre convenzioni, — specialmente per ciò che concerneva la garanzia della proprietà letteraria artistica ed industriale e per ciò che risguardava la competenza di fôro per le azioni personali quale è portata dall'articolo 105 del nostro Codice di procedura civile, — non cessarono così presto come s'era da prima sperato; d'altro canto, tra le gravi vicende nostre politiche del 1866 mutatisi e rimutatisi i Gabinetti, i nuovi ministri, sia nella speranza d'ottenere maggiori vantaggi, sia nell'intento di definire con più chiarezza taluni altri articoli, vollero riaprire le negoziazioni anche pel trattato di commercio.

Ne venne da tutto ciò che, per un tempo assai più lungo di quanto si avea potuto supporre e senza aver noi consentito a dare agli articoli 5 e 9 del trattato sardo-elvetico l'interpretazione che voleva darglisi dal Governo svizzero, s'era di fatto reciprocamente accordato al commercio tra i due paesi il trattamento conceduto alla Francia, ch'era pure allora, tanto in Italia quanto nella Svizzera, quello della nazione la più favorita.

Ed oggi, nel mentre non venne peranco definita la questione dell'interpretazione a darsi agli articoli 5 e 9 suindicati, nè quindi si concesse ancora alla Confederazione il trattamento da noi accordato all'Austria col nostro trattato del 23 aprile 1867, è applicato al nostro commercio colla Svizzera il regime dei trattati italo-franco e franco-elvetico, in virtù di accordi presi dai due Governi sulla base sì della più perfetta reciprocità, ma senza la sanzione del Parlamento, ed in seguito ad una semplice circolare del Ministero delle finanze in data del 5 luglio 1865, numero 179, direzione generale delle gabelle, divisione 1ª.

La vostra Giunta crede dover suo di chiarire anzitutto diligentemente questi fatti, e d'esporveli qua, affinchè voi possiate tenerne conto ed avvertire che, qualora non si approvasse da voi il trattato sottoposto oggi al vostro voto si rinnoverebbe la questione più volte sollevata dal Governo svizzero e non mai trattata a fondo nonchè risolta, sull'interpretazione delle più volte surricordate clausole dell'antico trattato sardo-elvetico tuttavia in vigore; e l'Italia in conseguenza potrebbe forse riconoscersi in dovere d'applicare definitivamente alla Svizzera non solo la tariffa italo-francese già precariamente accordata, ma quella eziandio

italo-austriaca, sicchè verrebbe ammessa la parte economica più essenziale sancita dal nuovo trattato.

Chiamata l'attenzione della Camera su questa condizione di cose, la Giunta vostra viene ora ad adempiere ciò ch'essa ritiene di più stretto suo compito, a ponderare cioè, con cura speciale, le conseguenze tutte siano economiche siano fiscali che, a suo avviso, derivare possono all'Italia dalle tariffe doganali in parte stabilite, in parte confermate ed in una terza parte inaugurate colle presenti stipulazioni.

È una verità troppo conosciuta perchè occorra dimostrarla, essere un trattato tra due Stati un contratto bilaterale il quale, non altrimenti che se tra due privati, viene conchiuso quando le due parti trovando in esso il rispettivo tornaconto e il soddisfacimento dei propri interessi ritengono entrambe di ricevere dall'altro contraente l'equivalente di quanto gli si concede.

Devesi adunque esaminare se, per le transazioni internazionali negoziate dal Governo del Re, l'Italia non viene per avventura a pagare a troppo caro prezzo le agevolezze che ottiene dalla Confederazione, od in altre parole se, quanto dall'Italia si accorda alla Svizzera equivale ed in quale equa proporzione a ciò che dalla Svizzera ne viene concesso.

Un tale esame va fatto dal punto di vista degli interessi economici-commerciali delle industrie nazionali e dal punto di vista degli interessi fiscali delle finanze.

Vediamo in prima cosa ne viene offerto dalla Svizzera.

La Svizzera ha, sino dal 1833, inaugurato il sistema del libero scambio, ed ancorchè fosse allora circondata da Stati tuttavia protezionisti essa stabilì diritti doganali tanto modici da non avere evidentemente altro carattere o scopo all'infuori di quello di sopperire ai bisogni delle finanze federali.

Il che giova di passaggio fare avvertire a coloro i quali attendono dalle fittizie e precarie bilancie di dazi protettori il nascere ed il fiorire delle patrie industrie, essendochè dal fatto appare come la Svizzera, non ostante quelle sue moderate tariffe, malgrado i non troppo feraci se pittoreschi suoi monti, ad onta delle difficili sue vie di comunicazione e della lontananza dal mare, mercè l'attività, l'onestà, la parsimonia, l'ordine, la forza di volontà, l'operosa intelligenza delle sue popolazioni, riuscì ad essere fra le nazioni più industri e commercianti; mancante di combustibili fossili seppe trarre profitto dai suoi boschi e dalle naturali forze motrici; e, movendosi a cercare sempre nuovi e diversi mercati, adattando ai gusti di questi le proprie fabbricazioni, raggiunse una superiorità, una potenza industriale tanto ragguardevoli da non temere facilmente l'altrui concorrenza e da potere, con ragione, essere data a modello ad altri popoli.

La mitezza delle antiche tariffe generali elvetiche ne toglieva argomento ad insistere per ottenere dalla Confederazione grandi ribassi.

Ciò nonostante, confermate le facilitazioni delle sue tariffe convenzionali col Belgio, colla Francia e coll'Austria, promesso d'applicare anche all'Italia quelli ulteriori sgravi che potesse accordare nell'avvenire ad altre nazioni, la Svizzera concedette qualche maggiore agevolezza chiestale dal Governo del Re in favore d'alcune industrie italiane.

L'elenco di tutte queste riduzioni (allegato *A*), che la Giunta vostra si diede cura di compilare col diligente concorso della direzione generale delle gabelle, vi dà, o signori, la misura dei vantaggi di cui, in forza del presente trattato, l'Italia ottiene la conferma od entra per la prima volta in possesso.

Oltre alla soppressione dei diritti federali di transito, accordata in questi dì dalla Svizzera alla monarchia austro-ungherese col trattato 14 luglio 1868 ratificato quasi contemporaneamente al nostro dall'assemblea federale, fra gli utili stabilmente acquisiti all'Italia per la definitiva applicazione delle tariffe convenzionali belgo-elvetica e franco-elvetica, giova mettere in rilievo i più proficui.

Nella esportazione dalla Svizzera, coll'abbassamento dei diritti federali sulle *scorze per concia* e sulle *pelli non lavorate*, l'arte dei nostri conciapelli, a sollievo della quale furono nel luglio scorso soppressi vari nostri dazi d'esportazione, consegue un non indifferente beneficio; mentre che colla riduzione dei dazi federali d'uscita sul *legname* e sul *carbone di legna*, elementi necessari a moltissime e svariate industrie, la facilitata immissione di questi oggetti in Italia può riuscire a, ziandio a farne risparmiare un poco le depauperate nostre foreste. Quest'ultima riduzione fu accordata dalla Svizzera alla Francia in corrispettivo dell'assicurazione avuta che non mai, sino a che rimaneva in vigore il loro trattato, sarebbero state poste tasse o

restrizioni di sorta alla libera esportazione in Isvizzera del carbon fossile pei confini francesi. E noi, godendo in Francia ed in Isvizzera del trattamento della nazione più favorita, anche indipendentemente dall'articolo 13 del trattato italo-francese, abbiamo così il doppio beneficio di poter ritirare più facilmente e con minore dispendio dai due paesi quei combustibili indispensabili alla industria moderna, all'uno dei quali noi non abbiamo sin qui curato di trovare surrogati in Italia, mentre minacciamo, per inconsiderato spreco fattone, di difettare in breve degli altri.

Gli sgravi di dazi alla importazione nel territorio della Confederazione riflettono principalmente i seguenti prodotti:

Borra di seta e sete greggie. — La bontà superiore e la bellezza delle sete greggie italiane non potuta sinora da altri aggagliare hanno negli ultimi anni, malgrado l'atrofia dei filogelli, dato un grande incremento fra noi alla trattura, alla torcitura ed alla riduzione delle sete in trame ed in organzini. Più di 30 mila miriagrammi di bozzoli vengono dai più lontani paesi annualmente spediti nell'alta Italia perchè ne sia quivi tratta la seta. Ogni diminuzione di dazio su questi articoli non può essere pertanto che ben venuta ad accrescere sempre più il commercio e la fabbricazione loro in Italia.

Tessuti di seta. — Se l'Italia non ha più traccia dell'antica sua splendida fabbricazione di drappi e broccati che le diede un dì il primato nell'arte d'intessere la seta, se non può reggere più al confronto d'altre nazioni pei tessuti di prima qualità a cui danno maggior valore e passeggiera attrattiva i capricci della moda o la resistenza e novità delle tinte, si fabbricano però in Italia con buon esito tessuti lisci, specialmente nelle provincie limitrofe alla Svizzera, e giovera senza alcun dubbio a queste il potere portare sui mercati svizzeri i loro prodotti a condizioni pari dei prodotti similari francesi.

Mobilia. — La fabbricazione dei mobili è fiorente in Italia non solo per buona tradizione artistica, gusto di disegno, sicurezza ed arditezza nella esecuzione degli intagli, ma eziandio per il buon mercato e per una copiosa produzione di specialità caratteristiche. Alcuni villaggi della Brianza i cui abitanti alternano i lavori agricoli colla fabbricazione in grande quantità di mobili di eleganti e solide forme, d'uno smercio corrente e d'un costo assai tenue, potranno in singolar modo approfittare della riduzione del dazio svizzero su questo articolo da 30 a 16 lire il quintale metrico.

Armi. — Le fabbriche d'armi di Calabria e della Bresciana le quali danno così buona prova di sè, possono inviare i loro prodotti sui mercati svizzeri alle stesse condizioni de' fabbricanti belgi e francesi, col pagamento di 4 sole lire ogni cento chilogrammi.

Carta da stampa e da scrivere. — Le nostre cartiere, le quali indirettamente vantaggeranno della limitazione a sole 4 lire a cui la Francia è gradatamente giunta col 1° dell'imminente gennaio 1869 nella tassa d'esportazione degli stracci vegetali per la fabbricazione della carta, possono fruire sul mercato svizzero, al pari delle cartiere francesi, della riduzione di tariffa da 16 a 7 lire il quintale; mentre i nostri editori di musica e stampatori trovano ridotto da 7 ad una sola lira il quintale il dazio di introduzione pei *libri e stampati* nel territorio della Confederazione.

Le *treccie di paglia*, i *modelli di gesso*, gli *alabastri e marmi non lavorati* hanno riduzioni profittevoli alle provincie dell'Italia centrale le quali smerciano maggiormente tali generi.

Le diminuzioni di tariffa sulle *mostarde fine*, sulle *candele di cera*, su *diversi prodotti chimici* e tra questi sui *saponi*, tassati d'ora innanzi, tutti indistintamente, e quella sui *pesci salati*, riescono a beneficio più diretto delle industrie poste lungo le nostre costiere.

Che se da queste e da altre riduzioni, come, per esempio, da quelle sulla *ghisa*, sugli *acciai* ecc., l'Italia non potrà trarre gran partito sino a che le sue industrie acquistato maggior vigore non giungano a produrre oltre ai bisogni dell'interna consumazione, certo è però che giovera sempre di sapere trattate fino d'ora le nostre merci in paese estero nell'istessa misura che le analoghe d'altra forestiera provenienza.

Ma ancora più dell'industria manifatturiera, l'agricola ben più importante fra noi, ha assicurate sui mercati svizzeri da quelle tariffe, particolari agevolezze allo smercio de' suoi *formaggi*, della sua *cera*, delle sue *carni fresche*, delle sue *sementi*, dei suoi *olii grassi*, i quali riuniti in una sola categoria, alimentari o no, vengono indistintamente dalla loro qualità e finezza tassati una lira al quintale, non eccettuato il nostro *olio d'oliva* il quale per lo addietro pagava al suo entrare nella Svizzera un diritto di 7 lire ogni cento chilogrammi.

Indipendentemente dall'interesse generale d'un maggiore smercio all'estero delle nostre *bevande spiritose* e dei *vini* nostri, le condizioni speciali delle provincie del regno limitrofe al Cantone Ticino ed al Cantone dei Grigioni ed in singolar modo le condizioni econo-

miche della Valtellina, farebbero desiderabile una ulteriore riduzione del dazio svizzero sui vini e specificatamente la soppressione delle tasse cantonali di consumazione, le quali colpiscono, con diritti differenziali, i vini esteri maggiormente dei vini nazionali svizzeri. Ma i nostri negoziatori, i quali pure tentarono d'ottenere dal Consiglio Federale un più equo trattamento pei vini italiani dopo valicati i confini della Confederazione, trovarono, così come già alla loro volta i negoziatori belgi, olandesi, francesi e quelli rappresentanti l'unione doganale germanica, un'insuperabile ostacolo nell'alinea segnato *c* dell'articolo 32 della Costituzione Federale, dove, autorizzandosi i Cantoni a percepire diritti di consumo sui vini e bevande spiritose, si stabilisce che « i prodotti svizzeri siano aggravati di diritti più bassi che non quelli dell'estero. »

Non mancano nella Svizzera stessa uomini autorevolissimi che, ravvisando in questi diritti cantonali sulle bevande una evidente ingiustizia, non che una infrazione ai principii generali di libertà di scambi ammessi dalla Confederazione, sarebbero pronti a provocare e sostenere una revisione dell'articolo 32 che li sancisce. Ma i 16 cantoni, i quali ritraggono buon profitto da un tal cespite di redditi ed i cantoni vinicoli della Svizzera, s'opporrebbero ora assolutamente e senza dubbio alcuno con pieno successo ad una simile revisione. Onde non si possono menomamente criticare i plenipotenziari italiani se desistettero da inutili sforzi e sperando in un più lontano avvenire, si limitarono, come gli altri esteri negoziatori, ad impedire ogni eventualità di aggravi maggiori degli attuali.

Una tabella annessa al trattato, tariffa F, indica i diversi diritti stabiliti sotto il nome di *Ohmgeld* da ciascuno dei ventidue cantoni sui vini, aceti, spiriti, acquavite, liquori, ecc., a seconda della diversa origine di tali prodotti. Sei cantoni: Zurigo, Sciaffusa, Appenzello, San Gallo, Turgovia e Neuchâtel, i quali contano insieme oltre a 700 mila abitanti, non impongono per conto loro tassa di sorta sui vini o liquori, ed anche se provenienti dall'estero, non sono sottoposti per essere consumati colà ad altra tassa oltre quella federale d'importazione di lire 3 l'ettolitro. L'Italia, al paro delle altre nazioni che hanno trattato su di ciò colla Svizzera, ha dunque assicurata ai suoi vini e bevande spiritose: 1° la non elevazione dei singoli summenzionati diritti cantonali di consumo; 2° la riduzione del diritto federale d'entrata: pei vini e gli aceti in bottiglie da 30 a 7 lire il quintale, per gli spiriti e le acquavite da 30 a 16 lire il quintale; 3° l'equiparazione di tassa dei vini viaggianti entro duplica botte con quelli in botte semplice.

Riconosciuta l'impossibilità in cui si trovava il Governo svizzero di sgravare maggiormente, contro la precisa volontà della maggioranza federale, i vini e gli spiriti italiani, il Governo del Re si adoperò e riuscì a conseguire speciali favori alle *frutta*, alle *paste*, ai *cappelli* ed ai *marmi lavorati*, articoli di speciale produzione italiana.

Nella relazione ministeriale, colla quale fu presentato alla Camera l'attuale progetto di legge, è riprodotto uno specchio da cui si rileva la perdita avvenuta su questi prodotti nel nostro traffico colla Svizzera durante i sei anni dal 1861 al 1866. Potrebbe nascere dubbio se tali perdite siano state causate dai dazi relativamente troppo alti, ovvero piuttosto dall'aumentata produzione di consimili articoli in altri paesi e dalle facilitate comunicazioni tra questi e la Svizzera; dal crescere del contrabbando; dal giro attraverso le ferrovie francesi e tedesche che molte merci italiane trovarono più conveniente fare per raggiungere i centri più commerciali della Confederazione, o da altre diverse cagioni. Ad ogni modo, l'immissione in Isvizzera delle nostre *frutta meridionali* e delle nostre *paste* essendo, colle ottenute riduzioni da lire 7 a lire 4, notevolmente agevolata, è ragionata la lusinga di vedere il consumo di questi nostri prodotti in Isvizzera riprendere vigore e diminuire d'altra parte su di essi l'immoralità del contrabbando.

La facilità e maestria con cui si lavora il marmo in Italia e il primato che la scoltura italiana ha incontestabilmente mantenuto nelle ultime solenni Mostre internazionali, sia per la superiorità del suo genio artistico, sia per la finitezza dell'esecuzione, sia per la grande copia di opere egregie, copia la quale da una mal repressa invidia forestiera fu voluta assomigliare ad un'orgia di marmi affascinanti, ed inoltre, all'infuori di tutto ciò, la ricchezza industriale di quelle nostre provincie che, situate presso alle cave, dal foggiare, ridurre, commettere alabastri pietre e marmi, traggono guadagno e ragione di commercio col mondo intero, fanno sì che di non indifferente utile debba ritenersi ogni facilitazione di dazi ottenuta sui nostri *marmi lavorati*.

I *cappelli di paglia*, paganti fino ad oggi 30 lire il quintale per entrare in Isvizzera, pagheranno d'ora innanzi 16 lire. A chi rammenti come, colla soppressione dei dazi italiani di esportazione sancita dalla legge

26 luglio 1868, le nostre *treccie* per fabbricare tali cappelli non siano neppur esse colpite più colà se non dal dazio federale d'entrata di lire 4 i cento chilogrammi, potrà sembrare che la proporzione del dazio fra i primi e le seconde riesca su di una base da allarmare coloro cui interessa l'industria del genere manufatto il più finito, fiorente in Italia specialmente per le qualità sopraffine. È infatti a deplorare che la Svizzera non abbia creduto poter annuire alle domande dei nostri plenipotenziari e ridurre il tributo che esige sui cappelli di paglia introdotti dall'Italia nel suo territorio sino al punto da favorire maggiormente i cappelli fini, ed ancora meglio i cappelli di qualità più ordinarie del Veneto, di Lombardia, del Bolognese e del trucciolo modenese; mentre noi, dal canto nostro, lasciamo venire in Italia i suoi cappelli di paglia esenti da qualsiasi dazio. Ma, a rinfrancarne da ogni tema di troppo grave danno ai nostri fabbricatori di cappelli di paglia, valga l'osservare che le lavorazioni nazionali della Svizzera sono assai dissimili da quelle toscane, i cui prodotti sono pur sempre ricercatissimi ovunque, e nella stessa Svizzera, siccome i migliori, e che lo smercio dei cappelli vicentini, lombardi, bolognesi e carpigiani è assicurato su altri mercati. Non sono poi nemmeno a dimenticare l'interesse dei produttori la materia prima; il fatto che la Svizzera pure produce treccie di paglia stimate le più eccellenti dopo le toscane, e la storia domestica dell'arte della paglia in Toscana, dove quest'arte, malgrado non ottenesse mai l'invocato beneficio del protezionismo, fu vista, dopo varia sorte e trasformate opportunamente le sue manipolazioni, estendersi da Signa poco a poco sempre più in ampia cerchia attorno a Firenze.

Alle suesposte conseguite agevolezze devonsi ora porre di fronte quelle che l'Italia accorda alla Svizzera.

La tabella (allegato *B*) nota, articolo per articolo, la tariffa generale italiana e le rispettive riduzioni od esenzioni convenzionali dipendenti dal trattato italo-francese, da quello italo-austriaco, o dal presente italo-elvetico.

Le concessioni fatte dall'Italia alla Francia col trattato 17 gennaio 1863, già da oltre tre anni elargite precariamente anche alla Svizzera, riflettono specialmente, per ciò che interessa le industrie di quest'ultima nazione:

Le *sete* sue ed i suoi *nastri* di Basilea, d'Argovia o di Soletta, ammessi in Italia al paro delle sete e nastri francesi in ragione di 3 lire ogni chilogramma;

I suoi *tessuti misti*, trattati a norma della materia predominante al peso, salvo quando la seta o borra di seta entrino per più del 12 per cento e sino al 50 per cento del peso, nel qual caso sono come gli altri tessuti di seta sottoposti alla tassa di lire 3 il chilogramma;

I suoi *tessuti di lana*, tassati al 10 per cento del loro valore oppure, sulla domanda dell'importatore, in ragione del diritto specifico di una lira e 60 centesimi per chilogramma;

Le sue *mercerie e chincaglie*, imposte al 10 per cento del valore;

Le sue *pelli conciate* e con qualsiasi altro artificio lavorate — ad eccezione delle verniciate, delle marocchine, di montone e tinte — la loro tassa d'introduzione in Italia essendo ridotta da 40 a 15 lire il quintale;

Il suo *legname da costruzione* rozzo e segato, il cui agevolato arrivo in Italia favorisce i nostri falegnami, intarsiatori e costruttori navali o civili;

I suoi *formaggi* tassati, secondo la pasta dura o molle, a lire 4 od a lire 3 il quintale;

La sua *birra*, la quale specialmente da Chiavenna, acquistò grido ed ha consumo in Lombardia.

Le riduzioni od esenzioni di dazi convenute coll'Austria pel trattato nostro 23 aprile 1867, da cui la Svizzera potrà ricavare notevoli vantaggi, sono quelle risguardanti: le *merci da pamerano grosse*; le *tele di canapa e di stoppa di lino per imballaggio in cinghie ed in tubi*; la *carta asciugante e da involti*; le *pecore e maialetti da latte*; gli *animali bovini*, di cui grande è il suo commercio colle provincie nostre settentrionali, sicchè ne ritrarrà beneficio altresì la nostra agricoltura; e quelle che lasciano libera di tasse l'uscita dall'Italia: dei *grani, granaglie e marzaschi, uova, canapa e lino in isteli, bozzoli, riso e risone con e senza lolla*, le quali formano eziandio l'oggetto di un apposito progetto di legge sottoposto ultimamente alle deliberazioni del Parlamento.

Oltre a quelli concordati colla Francia e coll'Austria vengono dai presenti patti consentite alla Svizzera quali ulteriori favori per l'introduzione in Italia delle merci elvetiche, due esenzioni:

L'una sullo *zuccaro di latte*, prodotto a lei esclusivo e nemmanco elencato nella nostra tariffa generale;

l'altra sui *lavori grossolani del carpentiere in legno comune per la costruzione di case e di barche*, lavorazioni queste improntate in Isvizzera di un carattere altrettanto speciale che elegante e pittoresco;

E venti riduzioni.

Di soli cinque centesimi è la diminuzione di dazio sui *fili di lino o canapa semplici, crudi, liscivati od imbiancati.*

Leggiera è quella sui *fili di lino o canapa tinti*, da 20 lire il quintale scendendo solo a 17 lire e 10 centesimi.

Sono da applaudire le riduzioni di dazio sui *cavalli e sui muli* che tornano a vantaggio altresì dell'Italia pei bisogni del suo esercito, della sua agricoltura e dell'industria de'suoi interni trasporti, tanto più sino a che non si moltiplichi la nostra popolazione cavallina oggi composta solo di 610,176 individui, secondo asserisce una direzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, od anche di 1,391,662 capi siccome crede la direzione generale di statistica.

Non pare siavi ragione di temere danno dai favori elargiti, nè ai *cariglioni* svizzeri ed alla *orologeria*, non potendo noi certo far concorrenza all'estero per simili industrie e riuscendo quindi quei favori a profitto dei consumatori italiani; nè alla *oreficeria* e *gioielleria*, perchè merci, come gli orologi, facilissimi a contrabbandare, e perchè, nel mentre la Svizzera produce lavori aventi un carattere loro proprio di singolarità, noi pure abbiamo in Italia lavorazioni a noi speciali, come le filigrane, i coralli, i mosaici, gli adornamenti muliebri caratteristici delle contadine delle provincie italiane, nonchè i lavori più finiti del Castellani, quelli di Milano, quelli di Torino, che sostengono felicemente la concorrenza coi lavori degli orafi oltramontani.

La vostra Giunta trova ragionevoli e giustificate le riduzioni chieste e consentite: sul *vasellame di terra e creta comune, sui frutti secchi ordinari, non singolarmente indicati, sui cavoli salati*, sulle *spazzole* e sui *marmi ed alabastri*, da che abbiamo ottenuto dal canto nostro su analoghi prodotti italiani, pari o maggiori agevolezze.

Non così essa ha saputo spiegarsi quale importanza la Confederazione abbia dato ad ottenere riduzioni sul *piombo laminato, battuto, ridotto in tubi od in pallini*, la massima parte di queste merci venendo a noi di Francia anzichè dalla Svizzera. Ma non crede dover fare per ciò serie obbiezioni neppure a questa riduzione, la quale, nella deficienza in Italia di opifici trasformanti le sue abbondanti galene in lastre, foglie, tubi, pallini, risalterà a disgravio dei consumatori e faciliterà quindi il rinnovarsi e moltiplicarsi nelle case italiane dei condotti d'acqua, scoli e congegni rivestiti con quei tubi o con quelle lastre, a maggiore comodità, pulizia e vantaggio dell'igiene nella domestica economia.

La Giunta non vede adunque che da queste nuove concessioni fatte alla Svizzera e quindi estese di diritto alle nazioni ammesse al trattamento di favore, possa venire scossa alcuna delle nostre industrie. Essa ritiene anzi che il commercio ne conseguirà incremento e che i consumatori ne ritrarranno non indifferenti utili.

Dall'esperienza degli ultimi tre anni si possono rilevare con esattezza le conseguenze economiche e fiscali dell'applicazione alla Svizzera delle tariffe italo-franca, e franco elvetica. Ed è quindi rassicurante il constatare come il nuovo regime abbia aumentato nel 1866 il nostro traffico colla Confederazione, facendolo ascendere per la importazione in Italia a . L. 55,767,179
per la esportazione dall'Italia a . . . . » 58,607,590

e per tanto complessivamente, a . . L. 114,374,769

valore d'ufficio; in confronto di lire, nell'importazione . . . . . L. 57,585,176
di lire, nell'esportazione . . . . . » 44,093,884

e di lire, in complesso . . . . . L. 101,679,060

a cui era disceso nel 1865; mentre dal lato degli introiti fiscali si vede avere le casse dello Stato pel nostro commercio colla Svizzera ricavato nel 1866: 2,532,396 lire 71 centesimi ossiano lire 97,787 e 47 centesimi di più che nel 1865 quando era rimasto per oltre sei mesi pur sempre in vigore il regime delle antiche tariffe.

Quanto alle riduzioni da noi concesse all'Austria lo scorso anno, or qua allargate alla Svizzera, è pure da osservare come la Giunta la quale riferì sul trattato italo-austriaco ed ebbe per relatore il compianto nostro collega Cappellari, s'era fino d'allora dato carico dell'estensione di quelle stipulazioni a tutte le potenze vicine con cui tenevamo accordi sulla base della nazione la più favorita.

Nella dotta ed accurata relazione del Cappellari trovasi detto anzi: « la massima perdita per l'Italia, in « conseguenza del nuovo trattato coll'Austria, nella « più ampia supposizione, vale a dire in quella che tali

« esenzioni e diminuzioni venissero applicate alle merci « di qualsivoglia origine e provenienza, e a tutti i ge- « neri favoriti nell'uscita pei confini di terra, qua- « lunque ne fosse la destinazione, si limiterebbe alla « somma di 1,078,618. »

Queste perdite entrarono dunque già altra volta nelle nostre previsioni. Ciò nondimeno per quanto sia difficile, e per taluni articoli impossibile fare lo stralcio delle cifre da cui dedurre, sulla base dell'ultimo movimento commerciale conosciuto, i minori proventi che possono avere le dogane nostre dall'applicazione alla Svizzera tanto dei favori nuovi quanto di quelli già elargiti all'Austria, pur tuttavia la Giunta si procurò i dati meglio accertati o più probabili, e li annotò nelle apposite tabelle, allegati *C* e *D*.

Così, come il Consiglio federale dal canto suo calcolò che le dogane svizzere avrebbero sofferto per le nuove stipulazioni con noi una perdita di 100,935 lire, la Giunta vostra ha calcolato che per parte dell'Italia il minor reddito daziario si può computare ad una cifra di non molto superiore di quella risultante dall'addizione delle due tabelle qui allegate *C* e *D*, cioè di lire 90,786 e centesimi 61. Questa cifra emerge non solo dalla precisa diminuzione dei diritti doganali per l'applicazione delle riduzioni italo-austriache ed italo-elvetiche, ma altresì dall'avere con patto espresso conglobato nelle riduzioni i centesimi addizionali d'ogni titolo o sorta, che da noi aumentano ora i diritti stabiliti del 15 o 20 per cento, e pei quali se si possono aumentare i balzelli ogni volta che le finanze abbiano bisogno di danaro, si pregiudica però il commercio, lo si lascia in quell'incertezza che è a lui sopratutto nociva e si porta danno colà dove apparentemente sembrava pure si arrecasse momentaneo sollievo.

La Giunta, memore che l'interesse delle finanze dello Stato deve armonizzare, non andar contro, distinguersi, non dividersi da quello delle industrie e del commercio nazionali, da cui nascono, svolgonsi e aumentansi le ricchezze dell'intero paese, ha del resto fede che coll'aumentarsi del movimento commerciale fra i due paesi contraenti e colla diminuzione del contrabbando, la suaccennata perdita d'introiti daziari venga ad essere largamente colmata.

Certo è che se si prendono a confrontare isolatamente, all'infuori da ogni altra considerazione, le due tariffe italiana e svizzera quali furono colle presenti stipulazioni pattuite, e si rifletta che una nazione di 24 milioni apre i suoi mercati ad altra nazione di soli due milioni e mezzo d'abitanti, può nascere il dubbio che l'Italia dia più di quello che dalla Svizzera non riceva. Ma nel mentre la statistica commerciale ci assicura per contro che le nostre esportazioni, anche al solo valore d'ufficio, superano di circa tre milioni le nostre importazioni dalla Svizzera, è a rammentare puranco che le transazioni e i patti commerciali tra due paesi non vanno giudicati ad una stregua così limitata.

L'Italia, per l'iniziativa del conte di Cavour, fu tra le prime nazioni ad inaugurare il sistema del libero scambio abbandonando quella vecchia e gretta politica commerciale, la quale poneva per assioma il principio di chiudere le porte all'invasione dei prodotti forestieri e di proteggere con elevati balzelli o con proibizioni le industrie nazionali.

Entrata arditamente in questa via, specialmente favorevole ai consumatori e quindi alla maggior parte delle popolazioni, l'Italia non avrebbe avuta ragione per ricusare oggi alla Svizzera quanto aveva consentito ad altre nazioni.

Allorquando i paesi i più fiorenti per traffici si uniscono fra loro col mezzo di trattati commerciali, è di necessità nonchè di somma importanza per ciascuno degli altri Stati il non rimanere isolato, ma il camminare di conserva affrettandosi ad entrare e rimanendo poi nell'associazione, sotto pena di vedersi affatto sacrificato e messo da parte.

L'isolamento può essere possibile agli Stati Uniti i quali per la vastità del loro territorio, per avere alcune produzioni a loro esclusive, per la loro ubicazione geografica, formano un mondo a sè. Ma l'Italia, situata sulla grande via dei mercati europei, non potrà raggiungere quella prosperità commerciale e marittima a cui è chiamata specialmente dopo l'apertura dell'istmo di Suez, non potrà ritornare ad essere, come già fu, l'intermediaria delle relazioni dell'Europa centrale col Mediterraneo e coll'Adriatico, se non ha assicurate le agevolezze reciprocamente accordatesi dalle altre nazioni.

La via d'una maggiore libertà di circolazione tracciata dal vapore, dalle ferrovie, dal progresso dei tempi, nella quale dopo l'Inghilterra, dopo il Belgio, dopo la Svizzera, dopo noi, si sono messe la Francia, l'Austria, tutte le nazioni europee all'infuori della Spagna che verrà pur essa a ciò col nuovo ordine di cose colà testè inaugurato, deve necessariamente condurre a conces-

sioni ulteriori e reciproche nel senso della più completa libertà commerciale, e le nuove industrie devono quindi sorgere ed avere rigoglio di vita per virtù propria, non per artificio di legge che da successiva legge può d'un tratto essere distrutto.

Del resto, se per l'Italia le partite di *dare* e d'*avere* risultanti esclusivamente dalle tariffe stipulate colla Svizzera non si equilibrassero, a far traboccare le bilancie dalla parte nostra varrebbero certamente i vantaggi da noi ottenuti in forza delle convenzioni contemporaneamente sancite per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica, per i diritti di stabilimento e consolari, per la estradizione reciproca dei malfattori, nonchè in forza dei protocolli e dichiarazioni esplicative aggiunte in fine alle suddette stipulazioni, dove è, fra le altre cose, reciprocamente concesso dai due contraenti nel rispettivo Stato il trattamento della nazione più favorita per quanto concerne le marche di fabbrica e di commercio.

Per simili patti internazionali il potere esecutivo, a tenore dell'articolo 5 dello Statuto, non è vincolato ad ottenere l'assenso del Parlamento, non importando essi onere veruno alle finanze nè variazione alcuna del territorio dello Stato e non avendo in fin dei conti altro risultato che l'estensione ed applicazione di leggi internazionali o nazionali già vigenti.

Il Ministero avendone però data comunicazione alla Camera, la Giunta vostra stimò opportuno pubblicarli qua uniti (allegato *E*), affinchè voi possiate interamente apprezzare quali e quanti vantaggi siano con essi assicurati all'Italia, e come i negoziatori italiani abbiano accortamente ed opportunamente agito, formando d'essi quasi una cosa sola col trattato di commercio e ponendo la condizione *sine qua non* della simultanea loro sanzione.

Queste stipulazioni sussidiarie s'uniformano alle disposizioni della legislazione nostra sulle singole materie di cui trattano, e sono analoghe a quelle da noi concordate con altre nazioni.

La Convenzione per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica ha uno speciale valore pei nostri autori ed editori i quali ebbero già a soffrire non lievi danni per le riproduzioni d'opere letterarie o musicali edite senza il loro consenso nel Cantone Ticino. Che se il Consiglio Federale si rifiutò d'accordare le stesse guarentigie per la proprietà dei disegni industriali la quale sembra di meno facile constatazione, col protocollo finale convenne però, a titolo di reciprocanza, di tutelare la proprietà delle nostre marche di fabbrica e di commercio come avrebbe fatto per la nazione più favorita. Il che torna indubbiamente di grande utile a proteggere i legittimi e non indifferenti interessi fiscali della regia da frodi conosciute ed avverate.

La seconda delle suddette convenzioni, oltre a determinare i diritti e le immunità dei consoli dei due Governi, regola i diritti e i doveri degli italiani in Svizzera e degli svizzeri in Italia, rispettivamente al loro paese d'origine ed a quello dove tengono dimora. Gravi difficoltà incontrò la negoziazione di questa convenzione e l'approvazione sua per parte dell'Assemblea federale avendo il Governo italiano voluto saviamente far ammettere i principii proclamati dal nostro Codice civile intorno alla cittadinanza e le disposizioni della nostra procedura civile relative agli stranieri, principii e disposizioni che non trovano tutte la dovuta reciprocanza in Isvizzera, il cui Governo, non unitario ma confederato, rispettar deve le svariate legislazioni cantonali, e deve, diversamente che noi colla nostra legge di leva, provvedere all'armamento difensivo della Confederazione.

Se alcuni punti, per la renuenza della Svizzera ad accettarli quali venivano proposti e formulati dal nostro plenipotenziario, furono lasciati insoluti; se è desiderabile che non si veda più oltre estesa nè rinnovata l'esenzione degli stranieri possidenti beni stabili nel regno dal contribuire alle eventuali straordinarie gravezze dei prestiti forzosi, esenzione stabilita già col trattato italo inglese del 6 agosto 1863 il quale scadrà il 29 ottobre 1873; e se, per quanto riguarda il figlio nato nel regno da uno Svizzero ivi domiciliato da dieci anni non interrotti e quindi reputato, a norma dell'articolo 8 del Codice civile, cittadino italiano, con eccezione alla legge generale per la leva, viene sospesa la sua chiamata al servizio militare sino a che entro l'anno dalla sua maggiore età egli abbia omesso di fare la dichiarazione, a cui è allora autorizzato, di eleggere la qualità di straniero, pur tuttavia oltre alle mutue concessioni use a farsi tra nazioni civili, notevolissime sono le guarentigie assicurate ai connazionali nostri i quali vadano in Isvizzera; ben tutelati sono i diritti del Governo nostro sui propri sudditi colà, e sufficientemente definiti i rapporti colle autorità e coi cit-

tadini italiani delle migliaia di svizzeri che vivono e commerciano in Italia.

Il trattato per la estradizione reciproca dei malfattori e dei prevenuti migliora le condizioni vigenti finora su questa materia in virtù dell'antico trattato conchiuso a Losanna il 28 aprile 1843 tra la Sardegna e diversi cantoni svizzeri.

Aumentando il numero dei crimini per cui può richiedersi la estradizione; stabilendo che se l'individuo da estradarsi è cittadino d'una terza potenza il Governo il quale deve concedere l'estradizione *potrà* se crede, ma *non avrà obbligo*, di informare quella terza potenza dell'avuta domanda; ammettendo, anche dietro un semplice telegramma, l'arresto provvisorio di chiunque sia l'oggetto d'una domanda d'estradizione e del quale temasi la fuga; accordando, colla dichiarazione annessa, un aumento di indennità, proporzionato all'attuale rincaro dei viveri, in favore di coloro che venissero chiamati fuori del rispettivo Stato per prestare testimonianza giudiziale, il Governo del Re ha provveduto a vieppiù assicurare il compito della giustizia punitiva e ad impedire da buon vicino con maggiore efficacia che il confine dei due Stati limitrofi serva d'asilo ai malfattori rispettivi.

Per tutte le suesposte considerazioni, tenuto conto dei molteplici e reali vantaggi assicurati all'Italia dall'insieme delle quattro stipulazioni sulle quali saranno d'ora in avanti regolate le nostre relazioni internazionali colla Confederazione Elvetica, la vostra Giunta non esita, o signori, a proporvi l'approvazione del trattato di commercio con questa potenza, firmato a Firenze il 22 luglio 1868, di cui brevemente viene a riassumere ora le disposizioni dei singoli articoli.

L'articolo 1° stipula le tariffe dei diritti doganali, compreso ogni diritto addizionale e speciale, per l'importazione delle merci nei rispettivi Stati, sia che tali merci arrivino direttamente, sia che giungano indirettamente transitando pel territorio di una terza potenza.

L'articolo 2° determina in modo analogo le tariffe pei dazi d'esportazione e quelle percepite in Isvizzera per il transito, le quali ultime, già tenuissime d'interesse meramente fiscale ed identiche a quelle concordate da essa colla Francia, vengono ora interamente soppresse in seguito ai nuovi patti austro-svizzeri ed al diritto che ha l'Italia di essere trattata come la nazione la più favorita.

Gli articoli 3 e 4 assicurano alle merci originarie di ognuno dei due paesi l'eguaglianza di trattamento rispetto alle imposte interne di consumo, salvo alla Svizzera di mantenere gli attuali diritti cantonali sui vini e liquori italiani, senza nè lasciare introdurne dei nuovi, nè permettere l'aumento di quelli ora esistenti la di cui tariffa è del resto annessa al trattato.

La clausola del protocollo finale, esplicativa di questi articoli, chiarisce come i vini custoditi entro duplice botte s'intendono parificati ai vini conservati in botte semplice.

L'articolo 5 stabilisce, in conformità di quanto venne concesso dalla Francia alla Svizzera, a comodo della sua industria e del suo commercio, l'istituzione di tre nuovi uffici di confine: a Como, Arona e Susa per il marchio, secondo il regime dei consimili prodotti italiani, degli oggetti d'oro, d'argento o di altri metalli preziosi provenienti dalla Confederazione, determinando però che i diritti pel marchio dell'oro non oltrepasseranno mai la ragione di 80 lire il chilogramma ed i diritti pel marchio degli altri metalli preziosi non oltrepasseranno mai, sulla norma del rispettivo valore, la stessa proporzione.

Nell'esaminare quest'articolo la Giunta vostra, ricordando come in Piemonte ed in Lombardia i diritti di marchio e saggio per l'oro raggiungono oggi le 130 lire il chilogramma, e nel Veneto persino le 200 lire il chilogramma, non potè non preoccuparsi grandemente dello sconto che risulterebbe dall'applicazione pura e semplice di quest'ultima disposizione, a tenore della quale i lavori dell'oreficeria italiana, presentati al pubblico saggiatore, rimarrebbero in alcuni casi colpiti da diritti molto più onerosi che non i prodotti dell'oreficeria svizzera presentati al marchio nei tre nuovi uffici suindicati.

Se la Giunta riconosce l'equità d'imporre con uguale misura le merci estere e le nazionali, non può certo ammettere uno speciale favore per le prime a danno delle seconde.

La Svizzera ha inteso evidentemente colla presente clausola di assicurare il libero spaccio ai suoi prodotti d'oro e d'argento in tutte le provincie italiane dove vige il sistema del marchio obbligatorio; ma, se ha avuto fiducia che l'Italia, qualora anche non ammettesse per ora principi più liberali su tale materia, riconosca come le tasse più modiche dando minore incentivo alle frodi rendono allo Stato assai più, non può avere avuto l'idea di pretendere che le sue merci fossero, in con-

fronto delle consimili nostre, così singolarmente privilegiate.

La Camera ricorderà che in seguito alle discussioni avvenute nel suo seno lo scorso gennaio 1868, il Ministero ha ritirato il progetto di legge intorno al saggio e marchio delle manifatture d'oro e d'argento ed aperta un'inchiesta onde, fra l'anomalia della coesistenza in Italia di diverse antiche legislazioni, ottenere nuovi dati per proporre e propugnare con sicurezza di giudizio, sia il partito del marchio obbligatorio, sia quello del marchio facoltativo.

In attesa delle nuove leggi che unificare devono in Italia il servigio per la prova del saggio e per le formalità del marchio sugli ori e sugli argenti, la Giunta vi propone, o signori, l'ordine del giorno posto in calce a questa relazione, con il quale s'invita il Ministero a provvedere almeno, quando venga applicato quest'articolo 5, a che i diritti del marchio pei prodotti dell'orificeria nazionale siano ovunque ridotti in guisa da non oltrepassare quella ragione di 80 lire il chilogramma, limite posto qua ai diritti che dal Governo italiano prelevare si possono pel saggio e marchio dei lavori svizzeri d'oro e d'argento.

L'articolo 6 stipula la reciprocità di trattamento della nazione la più favorita, patto che in questo caso già ne fa sino da questo momento usufruire dell'abolizione dei diritti federali di transito testè consentita dalla Confederazione alla monarchia austro-ungherese, e riescirà certamente anche in seguito più favorevole all'Italia che non alla Svizzera, questa potenza avendo già in corso negoziati per concludere un trattato coll'unione doganale tedesca, mentre l'Italia, raggiunto l'estremo limite delle concessioni internazionali, non ha oramai più a stringere nuovi accordi che la possano indurre ad ulteriori larghezze.

Coll'ultimo suo alinea l'articolo 6 impegna inoltre il Governo del Re a non vietare nè incagliare ai confini svizzeri il libero commercio dei cereali, e la Confederazione a non vietare dal canto suo nè incagliare, salvo il caso ben constatato d'epizoozia, il commercio de' cavalli e d'ogni sorta di bestiami; non rimanendo però vincolato a tale disposizione, quello dei due Stati il quale si trovasse impegnato in una lotta armata con una terza potenza o dovesse porre il proprio esercito sul piede di guerra.

Quanto alla libera circolazione dei cereali, tale delimitazione di diritto sovrano era già stabilita coll'articolo 5 dell'antico trattato sardo-elvetico. Alle idee dei sani principii economici e di cristiana fraternità poste innanzi allora dal conte di Cavour per sostenere quel patto, si possono aggiungere oggi gli eloquentissimi risultati dell'esperienza, chè la generale fallanza di grani fu negli ultimi anni sentita in modo più mite qui da noi, così come dovunque venne introdotta e mantenuta la libertà di commercio dei cereali.

È da segnalare l'importanza di questa clausola per gli agricoltori piemontesi, lombardi, veneti ed emiliani che fanno venire dalla Svizzera molto bestiame, e per l'esercito nostro il quale trae dalla Confederazione buona parte dei suoi cavalli da tiro; ed è da avvertire che rarissimo può avvenire il caso in cui la Confederazione Elvetica, potenza neutralizzata dai pubblici trattati, si trovi in istato di guerra o sia obbligata a porre in assetto di guerra l'esercito suo; mentre che noi, qualora avessimo per avventura ad armarci straordinariamente od a venire al cimento di nuove battaglie, troveremmo nella Svizzera un opportuno mercato per procurarci quei cavalli di cui difettiamo.

Se la Confederazione Svizzera, ricca di cavalli e bestiami suoi o provenienti dagli Stati che la attorniano, consentisse ad abbandonare la riserva di vietarne la esportazione anche in quei casi in cui essa si trovasse in istato di straordinaria difesa o di guerra contro una terza potenza, l'Italia potrebbe da parte sua rinunziare all'analoga riserva per l'uscita dei cereali, i quali non sono da considerarsi come contrabbando di guerra ed il divieto alla cui esportazione cagionerebbe, senza alcuno nostro pro, gravi danni al Cantone Grigione ed al Cantone Ticino, usi a provvedersi di grani sui nostri mercati.

La Giunta, approvando la riserva de' diritti sovrani mantenuta in corrispettivo uguale alla riserva che la Svizzera volle farsi, opina nondimeno che il Governo del Re potrebbe utilmente negoziare col Consiglio Federale affinchè, a completare le liberali reciprocamente vantaggiose disposizioni di questa clausola, sia da ambe le parti tolta l'eccezione eziandio nei casi supresupposti di guerra o di straordinari armamenti.

La redazione della prima parte dell'ultimo alinea di questo articolo avendo a ragione sollevato critiche, come se si ammettesse la possibilità di una polmonea anche nei cereali, o che l'epizoozia del bestiame desse diritto a vietare ed impedire contemporaneamente il commercio dei grani, con apposita dichiarazione del 19 novembre scorso, fu corretta nel seguente modo:

« Enfin elles s'engagent à ne point interdire, ni entraver l'importation ou l'exportation des céréales et « des bestiaux et animaux de toute espèce de l'un des

« deux pays dans l'autre, sauf pour les denrées (c'est-
« à-dire pour les bestiaux et animaux), dans le cas
« bien constaté d'épizootie. »

L'articolo 7 tende ad impedire la soppressione di uffizi doganali di confine colà dove più facili ed opportuni essendo i punti di contatto tra i due Stati, più frequente e maggiore è il passaggio di merci, ed a semplificare quelle operazioni di dogana che, senza avvantaggiare gl'introiti, stancano i commercianti e ne offendono gl'interessi.

Gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 determinano la procedura per la tassazione delle merci tariffate sulla base del loro valore.

L'articolo 13 concede reciprocamente, entro una zona di *dieci* chilometri dai rispettivi confini, le facilitazioni necessarie all'economia rurale ed al minuto traffico giornaliero, riservando alle due parti contraenti il regolare l'esercizio di queste agevolezze per modo che non ne nascano abusi.

La dizione della seconda parte del primo alinea di quest'articolo, per un'erronea trasposizione di parole rimasta oscura, fu, con dichiarazione contemporanea a quella enunciata per la ratifica dell'articolo 6, corretta come segue:

« Seront également affranchis les engrais naturels
« (à l'exclusion du sel), y compris les détritus des ma-
« rais, les boues végétales, la lie et le marc de raisin,
« le résidu des gâteaux de cire, le sang des bestiaux,
« les semences, plantes, perches, échalas, etc. »

L'articolo 14 riserva d'accordarsi per la pubblicazione di un regolamento di polizia sulla navigazione del lago Maggiore e del lago di Lugano, e per garantire la proprietà del legname galleggiante via trascinato dall'impeto di acque straripanti, da uragani o da altri consimili malaugurati accidenti.

L'articolo 15 riguarda il reciproco scambio di esenzione delle tasse di patente in favore dei fabbricanti, negozianti e commessi-viaggiatori dei due paesi; la mutua concessione fatta a queste persone d'attendere liberamente nell'altro Stato alle proprie faccende, e la franchigia dei diritti doganali pei campioni di merci destinate alla riesportazione ed introdotti personalmente dai commessi-viaggiatori o italiani o svizzeri.

L'articolo 16 garantisce scambievolmente a tutte le società commerciali, industriali, finanziarie, anonime od altre riconosciute nell'uno dei due Stati, di far valere, ove occorra, i loro diritti nell'altro paese e quivi adire ai tribunali.

L'articolo 17 impone l'obbligo ad entrambi i Governi di adoperarsi a tutta possa per migliorare le vie di comunicazione tra i loro Stati, favorendo in ispecial modo quelle strade ferrate che valicando le Alpi tendessero a congiungere le linee ferroviarie già in attività nei due opposti versanti e ad annodare così le interrotte fila della rete ferroviaria dell'Europa centrale.

L'incremento e la prosperità del nostro commercio colla Svizzera e con una parte della Germania non avranno luogo fino a che le nostre comunicazioni con quei paesi non saranno per mezzo di ferrovie divenute facili, sicure, perenni.

Troppi ritardi sono stati frapposti sino ad oggi allo studio finale ed alla esecuzione d'un passaggio con ferrovia a traverso l'Alpi italo-svizzere.

I risparmi che potremo forse ottenere dall'adottare i mezzi più economici che la scienza e la meccanica progredite hanno dimostrato possibili per superare speditamente e con sicurezza le più forti pendenze, valgano almeno a compensarne del ritardo e del tempo perduto!

In quest'articolo non viene determinata nessuna cifra precisa nè modo di concorso o sovvenzione per raggiungere l'intento, e neppure è indicato alcun tracciato siccome preferibile. Una tale genericità di impegni fu osservata per rispetto ad una legge federale, colla quale è riservata ai singoli cantoni il costruire, l'esercire od il concedere ferrovie a società o privati; e per non entrare all'occasione d'un trattato di commercio in quistioni tecniche che avrebbero potuto pregiudicare successive ed eventuali combinazioni più favorevoli.

La Giunta vostra augura con voi tutti a questo articolo 17 una migliore fortuna di quello che non sia toccata all'analogo articolo 8 del trattato sardo-elvetico.

L'articolo 18 prefigge la durata del trattato per *otto anni* in guisa che venga a scadere contemporaneamente a tutti quegli altri trattati sui quali l'Italia ha basato oggi il proprio sistema doganale, e riserva la possibilità di stringere ulteriori accordi per completare e perfezionare le disposizioni con esso prese.

L'articolo 19 ed ultimo dichiara che le precedenti stipulazioni diventar debbono esecutorie immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche, il quale deve aver luogo a Berna insieme a quello delle altre tre convenzioni di cui fu più volte da noi fatta qui menzione; e che è inteso rimangano nel tempo stesso abrogati tutti i patti anteriori tra la Svizzera ed i paesi componenti ora il regno d'Italia.

Il protocollo unito al trattato obbliga i due Governi

a compilare una tariffa uniforme ad uso delle autorità e del pubblico. Provvedimento necessario, non che comodo a moltissimi.

Al quale proposito fia concesso alla vostra Giunta di esprimere il desiderio che, in un'epoca come questa nostra, nella quale si procede ad unificare le misure, i pesi e le monete, si pensi altresì a formare fra i paesi tutti più civili una tariffa con identiche serie ed aggruppamenti di merci, con uguale ordine e numero di voci, sicchè, con unità di dizionario doganale se non di lingua, sia reso più facile l'intendersi e l'istituire computi esatti tanto nell'interesse dei commercianti quanto in quello degli statisti, dei negoziatori e di coloro che sono chiamati ad applicare le tariffe dei trattati di commercio.

Prima di dar fine al suo còmpito, la vostra Giunta non può a meno di lamentare che anche per questa, come per altre precedenti stipulazioni, non siano state preventivamente consultate le Camere di commercio e gli uomini meglio in grado di conoscere ed apprezzare le esigenze, le lagnanze, le pretese delle singole industrie nazionali, e non siasi quindi proceduto sempre sulla base di un piano ben definito ed assodato, con quel perfetto accordo tra i vari ministri e Ministeri che è indispensabile a sorreggere, dare autorità e forza a qualunque più abile plenipotenziario negoziatore onde, — non avendo questi a tentare di riprendere l'indomani ciò che il dì prima avea creduto potere consentire, — non dar luogo a sospettare inscienza o leggerezza, volubilità o capriccio in affari da cui dipendono così grandi e vitali interessi.

Che se la Svizzera, quando ha a negoziare trattati internazionali di commercio, si dà cura di raccogliere i voti dei Governi cantonali, e di sentire il parere di esperti e tecnici nelle singole sue industrie nazionali, appoggiando in alcun caso i propri plenipotenziari persino coll'invio di appositi delegati per questioni speciali, il Governo del Re avrebbe dovuto seguire tanto più scrupolosamente un tale sistema, inquantochè noi Italiani, divisi come fummo sino a poco fa in sette diversi Stati, non potevamo conoscere a fondo, nè da dati positivi o sicure notizie rilevare gl'interessi, i bisogni, le condizioni industriali economiche delle varie provincie del regno.

La Giunta fa voti ardenti perchè i diversi Ministeri si mettano e procedano con unità di concetto a raccogliere sempre nuovi e più recenti dati, onde apprezzare con sicurezza le attuali condizioni delle nostre patrie industrie in ordine al vigente sistema doganale.

Gli attacchi al sistema di libero scambio si sono fatti da qualche tempo più vivi in Italia, ed è debito del Governo l'adoperarsi ad appurare la giustezza di queste lagnanze, od a rettificare od illuminare l'opinione pubblica illusa forse dalle grida dei pochi danneggiati, fatta dimentica del profitto conseguito dai molti, e attribuita per avventura al libero scambio ciò che è effetto dell'ineluttabile necessità in cui ci trovammo di abbattere le interne barriere e di unificare precipitosamente il regime doganale in tutte le provincie del regno, o ciò che fu causato da fallanza di derrate, da deficienza di combustibili, da scarsità di cognizioni tecniche, da apatia o pigrizia, dalle guerre, dai trambusti o da crisi d'altro genere.

Urge invero raccogliere quei dati ed assicurare l'accordo tra i membri del Governo, anche perchè occorre prepararci seriamente e di lunga mano a riprendere da qui a non molti anni i negoziati in previsione della scadenza dei nostri principali trattati di commercio fissata dal 1875 al 1876, e perchè nel frattempo potremmo essere fors'anco consigliati a prendere provvedimenti parziali al fine di riparare od attenuare alcuni di quei danni od inconvenienti che venissero riconosciuti veri e cui fosse possibile di provvedere.

Fatte queste considerazioni ed osservazioni nell'interesse generale, e raccomandata a voi, o signori, l'adozione dell'ordine del giorno propostovi a tutela dell'industria nazionale degli orafi e degli argentieri, la Giunta vostra, — nella fiducia che questo trattato porterà i migliori frutti e stringerà ognora più i nodi che ci legano con un popolo attivo, leale, posto nel centro dell'Europa, con una parte del quale abbiamo rapporti stretti d'origine, di affetti, di memorie e persino di nazionalità; con un popolo che, colla fermezza di propositi in lui innata, seppe mantenere intatta la propria indipendenza e vivo il principio della libertà sociale, — propone all'approvazione vostra l'articolo di legge proposto dal Ministero.

SORMANI-MORETTI, *relatore*.

PROGETTO DEL MINISTERO

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera firmato a Firenze addì 22 luglio 1868, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il...

+ Art.° 2°.

Dall'emanazione dell'art.° 1° del presente ~~Regio~~ ~~Decreto sotto~~ ~~Luogo~~ ~~1868~~ fino a che sia provveduto con legge generale il Governo del Re è autorizzato a ridurre i diritti di saggio e marchio pei lavori mistionali alla proporzione di quelli stabiliti pei prodotti svizzeri.

Approvato nella tornata del 1° Febbrajo 1869.

Peldati

PROGETTO DELLA GIUNTA

Articolo ~~unico~~. 1°.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera firmato a Firenze addì 22 luglio 1868, e le cui ratifiche furono scambiate a Berna il...

+

Ordine del giorno.

La Camera invita il Ministero a presentare, prima che siano attuati gli uffici stabiliti dall'articolo 5 del trattato di commercio colla Svizzera 22 luglio 1868, un apposito progetto di legge in virtù del quale siano pareggiati i diritti di saggio e marchio per l'orificeria nazionale con quelli dal regio Governo accordati ai prodotti dell'orificeria svizzera.

Allegato **A.** — PROSPETTO *della tariffa generale Svizzera e delle tariffe convenzionali dei trattati Franco-Elvetico, Belgo-Elvetico, Austro-Elvetico* (1) *ed Italo-Elvetico.*

Denominazione delle merci	DAZIO D'ENTRATA — Base del dazio	Importare del dazio secondo la tariffa — Generale svizzera	convenzionale cogli Stati di — Francia	Belgio	Italia	*Osservazioni*
Acciaio in lastre di più di 1[2 millimetro di spessore	Ogni quintale svizzero	3 50	2 »			Il quintale svizzero si divide in 100 libbre, e corrisponde a 50 chilogrammi metrici. Il carico (*collier*) si calcola per ogni bestia attaccata, oppure, quando il trasporto avviene per barca o strada ferrata, per ogni 15 quintali, pari a chilogrammi 750.
Acciaio in lastre dello spessore di 1[2 millimetro e meno	»	3 50	2 »			
Piombo: caratteri da stampa usati	»	1 50	0 75			
Antimonio solfurato fuso	»	2 »	0 75			
Antimonio metallico	»	1 50	0 75			
Ghisa in lavori grossi	»	0 75	1 »			
Ghisa tornita, stagnata, smaltata o verniciata	»	3 50				
Strumenti d'ottica, di chimica, di fisica e di matematica	»	8 »	2 »			
Forchette di fil di ferro e d'acciaio	»	8 »	3 50			
Forchette di rame e ottone	»	8 »	3 50			
Piombo in tubi, laminato, in palle e pallini	»	1 50	0 75			
Stufe, *caloriferi* di ghisa guernite di ferro	»	0 75	1 »			
Parti staccate di macchine in ghisa, pulite, limate, aggiustate	»	3 50	1 »			
Listelli grezzi per cornici	»	2 »	3 50			
Listelli ingessati, dorati per cornici	»	8 »				
Mobili nuovi (lavori da falegname d'ogni sorta)	»	15 »	8 »			
Lavori modellati in gesso, zolfo o carta pesta non dipinti	»	3 50	3 50			
Lavori modellati in gesso, zolfo o carta pesta dipinti	»	8 »				
Oggetti d'imballaggio usati botti, barili, casse	»	2 »	0 60 per carico (*)			(*) Pari a chilogrammi 750.
Oggetti d'imballaggio usati stracci, gesso, sacchi per granaglie	»	15 »	0 75			
Bonetteria di lino	»	15 »	8 »			
Passamanteria di lino	»	8 »	8 »			
Passamanteria di lino	»	15 »				
Pizzi di lana	»	8 »	8 »			
Pizzi di lana misti di seta	»	15 »				
Borra di seta e seta grezza	»	3 50	2 »			
Seta per cucire, ricamare e per pizzi	»	8 50	3 »			
Seta filata semplice e ritorta, bianca, azzurrigna cruda	»	3 50	»			
Seta filata semplice e ritorta, bianca, azzurrigna tinta	»	8 »	3 50			

(1) Le tariffe convenzionali del trattato austro-elvetico non portano nuove concessioni da parte delle dogane svizzere, se non se la soppressione dei diritti federali di transito.

Segue Allegato A.

Denominazione delle merci	DAZIO D'ENTRATA — Base del dazio	Importare del dazio secondo la tariffa — Generale svizzera	convenzionale cogli Stati di — Francia	Belgio	Italia	Osservazioni
Tessuti e bonetteria	Ogni quintale svizzero	15 »	8 »			
Pizzi di pura seta	»	15 »	15 »			
Veli (*crêpes*) ad uso d'Inghilterra, crudi, neri e colorati	»	15 »	8 »			
Tulli di seta, uniti, crudi, preparati, operati	»	15 »	8 »			
Tessuti — di borra di seta, di seta mista con borra di seta, crudi, bianchi, tinti, stampati	»	15 »	8 »			
Tessuti — di seta o di filosella misti, la seta o la borra di seta dominanti in peso	»	15 »	8 »			
Nastri — di seta e borra di seta — di veluto	»	15 »				
Nastri — di seta e borra di seta — altri	»	15 »	8 »			
Nastri — misti, la seta o la borra di seta dominanti in peso	»	15 »				
Prodotti chimici.						
Molti articoli di questa categoria sono stati ridotti	»	da 3 50 a	0 75 1 50 2 »			
ma pei più è stato conservato lo stesso ratizzo.						
Sapone ordinario d'ogni sorta e di profumeria — d'olio	»	0 75				
Sapone ordinario d'ogni sorta e di profumeria — di sevo	»	2 »	75 »			
Sapone ordinario d'ogni sorta e di profumeria — di profumeria	»	15 »				
Solfato e acetato d'allumina	»	3 50	0 75			
Bianco di balena (stearina) e di caccialotto — grezzo	»	1 50	0 75			
Bianco di balena (stearina) e di caccialotto — purificato	»	3 50				
Acido — ossalico	»	3 50	2 »			
Acido — acetico	»	3 50	0 75			
Acido — piroligneo	»	3 50	0 75			
Solfuro d'antimonio, grezzo	»	3 50	0 75			
Arsenico bianco	»	3 50	0 30			
Lastre da specchi — non stagnate, di qualsiasi grandezza	»	8 » 15 »	8 »			
Lastre da specchi — stagnate — di 2 piedi quadrati e meno	»	8 »	8 »			
Lastre da specchi — stagnate — di più di 2 piedi quadrati	»	15 »	15 »			

Segue Allegato **A.**

Denominazione delle merci	Base del dazio	DAZIO D'ENTRATA — Importare del dazio secondo la tariffa: Generale svizzera	convenzionale cogli Stati di: Francia	Belgio	Italia	*Osservazioni*
Vasellame ordinario, crogiuoli, compresivi quelli di grafite e piombaggine	Ogni quintale svizzero	1 50	0 75			
Pipe di terra, verniciate o non	»	1 50	0 75			
Passamanteria non specialmente nominata	»	8 » / 15 »	8 »			
Strumenti di musica e parti staccate dei medesimi	»	15 »	8 »			
Caoutchouc, lavorato, puro o misto, tagliato, filato, in palle, panetti, foglie, correggie o in tubi	»	8 »	3 50			
Tessuti di paglia	»	3 50 / 8 »	2 »			
Tela incerata: per imballaggio	»	8 »	2 »			
Tela incerata: per mobili, tappezzeria e altri usi	»	8 »	8 »			
Pesci: d'acqua dolce: preparati, secchi, marinati, affumicati, in vasi di 10 libbre e più	»	3 50	2 »			
Pesci: d'acqua dolce: preparati (in scatole o vasi di vetro), acconciati all'aceto o all'olio	»	15 »	8 »			
Pesci: di mare (lo stesso trattamento dei pesci d'acqua dolce).						
Spezie preparate (salse)	»	15 »	8 »			
Formaggio	»	3 50	2 »			
Birra: in botti (oltre ai diritti di consumo)	»	1 50	0 75			
Birra: in bottiglie	»	15 »	3 50			
Vino in bottiglie (oltre ai diritti di consumo)	»	15 »	3 50			
Alcool in bottiglie (oltre ai diritti di consumo), senza distinzione di gradi di forza	»	15 »	8 »			
Acquavita e liquori in bottiglie, senza distinzione di gradi (oltre ai diritti di consumo)	»	15 »	8 »			
Cera: grezza, gialla e bianca	»	3 »	0 75			
Cera: lavorata d'ogni sorta: purificata	»	3 50	8 »			
Cera: lavorata d'ogni sorta: candele di cera e candele filate (cerini)	»	15 »				
Burro: fresco o strutto	»	0 75	0 50			
Burro: salato e grasso di porco	»	0 75	0 50			
Sevo e grassi simili	»	0 30	0 50			

Segue Allegato **A.**

Denominazione delle merci	DAZIO D'ENTRATA — Base del dazio	Importare del dazio secondo la tariffa — Generale svizzera	convenzionale cogli Stati di — Francia	Belgio	Italia	Osservazioni
Ostriche marinate	Ogni quintale svizzero	15 »	3 50			
Canne d'India e giunchi di Spagna, grezzi e spaccati	»	3 50	1 50			
Legumi in composta all'aceto in vasi minori di 10 libbre	»	15 »	8 »			
Alberi, arboscelli da piantare in piena terra e da stufe — alberi, ecc.	Per carico	0 60	3 » per carico			
Alberi, arboscelli da piantare in piena terra e da stufe — piante, ecc.	Ogni quintale svizzero	3 50				
Alabastro e marmo, greggi	»	0 30	0 15			
Opere di scultura in marmo od alabastro — statue e monumenti in marmo, di peso maggiore di 50 chilogrammi	Per carico	»	»	»	3 »	
Opere di scultura in marmo od alabastro — altre	Ogni quintale svizzero	15 »	8 »	»	»	
Mostarda — pura, grezza e raffinata	»	2 »	0 75			
Mostarda — macinata, in barili, vasi o cristalli	»	15 »	8 »			
Candele — steariche (e di bianco di balena)	»	15 »	8 »	8 »		
Candele — d'ogni sorta	»	15 »	8 »	»		
Estratto di carne	»	15 »	8 »			
Cioccolatte e pasta di cacao	»	15 »	8 »			
Lavori modellati in cartone pietra	»	8 »	3 50			
Libri d'ogni lingua, musica, stampe, incisioni, litografie, fotografie, carte geografiche o di navigazione, stampe incise in rame, acciaio o legno, pietre litografiche disegnate, incisioni e scritture per essere stampate su carta, quadri e disegni — libri e musica	»	3 50				
Libri d'ogni lingua, musica, stampe, incisioni, litografie, fotografie, carte geografiche o di navigazione, stampe incise in rame, acciaio o legno, pietre litografiche disegnate, incisioni e scritture per essere stampate su carta, quadri e disegni — stampe, litografie e carte geografiche	»	8 »	0 50			
Libri d'ogni lingua, musica, stampe, incisioni, litografie, fotografie, carte geografiche o di navigazione, stampe incise in rame, acciaio o legno, pietre litografiche disegnate, incisioni e scritture per essere stampate su carta, quadri e disegni — pietre litografiche disegnate	»	3 50				
Libri d'ogni lingua, musica, stampe, incisioni, litografie, fotografie, carte geografiche o di navigazione, stampe incise in rame, acciaio o legno, pietre litografiche disegnate, incisioni e scritture per essere stampate su carta, quadri e disegni — quadri	»	15 »				
Statue di ghisa	»	3 50	1 »			
Lavori da panieraio fini	»	15 »	8 »			
Olii grassi, non medicinali — commestibili	»	3 50	0 50			
Olii grassi, non medicinali — non commestibili	»	0 30				
Zolfo raffinato in cannelli e fior di zolfo	»	1 50	0 75			
Carne — fresca di macello	»	3 50	0 50			
Carne — salata o affumicata, lardo, salsiccia, pollame morto o selvaggiume	»	3 50	2 »			
Sciroppo greggio, bruno o nero, empireumatico	»	3 50	1 50			

Segue Allegato A.

Denominazione delle merci	Base del dazio	DAZIO D'ENTRATA — Importare del dazio secondo la tariffa: Generale svizzera	convenzionale cogli Stati di: Francia	Belgio	Italia	Osservazioni
Aceto in botti	Ogni quintale svizzero	3 50	0 75			
Aceto in bottiglie	»	15 »	3 50			
Armi bianche ed a fuoco	»	15 »	»	2 »		
Coperte di cotone comuni, senza alcun lavoro ad ago o di passamanteria	»	8 »	»	2 »		
Bottiglie ordinarie, verdi o scure, per vino	»	1 50	»	0 75		
Vasellami di creta, comune, d'ogni specie, ..., anche in forma di bottiglia, mezzine (*cruches*), gli arnesi d'uso domestico e gli utensili da cucina	»	1 50	»	0 75		
Carta da stampare, da scrivere, con colla o senza, bianca o colorita, ma con un solo colore	»	8 »	»	3 50		
Frutti meridionali	»	3 50	»	»	2 »	
Cappelli di paglia	»	15 »	»	»	8 »	
Paste d'Italia	»	3 50	»	»	2 »	
DAZIO D'USCITA						
Legname segato o tagliato; legname digrossato per fabbricar carri e carrozze	Al valore	3 0[0	2 0[0			
Carbone di legno	»	3 0[0	2 0[0			
Legname greggio squadrato, ma non su tutta la lunghezza; legno comune da flottazione	»	5 0[0	3 0[0			
Tanno ed altre corteccie macinate o peste	Ogni quintale svizzero	0 80	0 50			
Corteccie da concia in danna	»	1 »	0 50			
Pelli verdi	»	0 80	0 50			

Allegato **B.**

Prospetto dei dazi della tariffa generale italiana, comparati con quelli stipulati pei trattati colla Francia, Austria e Svizzera.

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata							
		generale senza i diritti addizionali — Italia		convenzionale, compresi i diritti addizionali					
				Francia		Austria		Svizzera	
		Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
I.	**Acque, bevande ed olii.**								
	Acque . . minerali	100 chil.	1 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Acque . . della Certosa	Id.	1 »	»	Es. (1)	»	Esente	»	Esente
	Bevande fermentate. vini in otri o botti	1 ettol.	5 »	l'ettol.	5 77	l'ettol.	5 77	l'ettol.	5 77
	Bevande fermentate. birra . . in botti	Id.	7 20	l'ettol. (2)	2 »	l'ettol.	2 »	l'ettol.	2 »
	Bevande fermentate. birra . . in bottiglie	1 bott.	» 10						
	Bevande fermentate. sidro	1 ettol.	8 »	l'ettol.	3 30	l'ettol.	3 30	»	3 30
	Sugo d'arancio e sue varietà	Id.	8 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Acquavite alcool. in botti o barili semplice di 22 gradi o meno	Id.	5 »	l'ettol.	5 50	l'ettol.	5 50	l'ettol.	5 50
	Acquavite alcool. in botti o barili semplice di gradi superiori	Id.	10 »	l'ettol.	10 »	l'ettol.	10 »	l'ettol.	10 »
	Acquavite alcool. in botti o barili composta (rosolii)	Id.	60 »	l'ettol.	15 »	l'ettol.	15 »	l'ettol.	15 »
	Acquavite alcool. in bottiglie . . semplice	1 bott.	» 10	1 bott.	» 10	bott.	» 10	bott.	» 10
	Acquavite alcool. in bottiglie . . composta	Id.	» 60	1 bott.	» 15	1 bott.	» 15	bott.	» 15
	Olii. . . Fissi . . fini d'oliva	100 chil.	10 »	100 chil.	3 »	100 chil.	3 »	100 chil.	3 »
	Olii. . . Fissi . . di sesamo, d'arachide, di papavero, ed altri non nominati commestibili o da ardere	100 chil.	10 »	100 chil.	6 »	100 chil.	6 »	100 chil.	6 »
	Olii. . . Fissi . . di ravizzone	100 chil.	5 »	100 chil.	5 75	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Olii. . . Fissi . . di lino, canapuccia, palma, cocco, noce, pesce, ed altri non commestibili, nè da ardere	100 chil.	5 »	100 chil.	5 75	100 chil.	5 75	100 chil.	5 75
	Olii. . . Volatili ed essenze di canfora greggia o raffinata	100 chil.	40 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Olii. . . Volatili ed essenze d'arancio e sue varietà	1 chil. peso lordo	» 60	»	Esente	»	Esente	»	Esente
II.	**Derrate coloniali.**								
	Cacao semplicemente infranto	100 chil.	50 »	100 chil.	35 »	100 chil.	35 »	100 chil.	35 »
	Melassa	100 chil.	6 »	100 chil.	6 95	100 chil.	6 95	100 chil.	6 95

(1) *Cruches* (fiaschi) e bottiglie non compresi.
(2) Oltre i diritti di consumo.

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci		Dazio d'entrata							
			generale senza i diritti addizionali — Italia		convenzionale, compresi i diritti addizionali					
					Francia		Austria		Svizzera	
			Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
	Zucchero	di latte	100 chil.	18 »	100 chil.	20 80	100 chil.	20 80	»	Esente
		raffinato	id.	25 »	id.	28 85	id.	28 85	100 chil.	28 85
		non raffinato	id.	18 »	id.	20 80	id.	20 80	id.	20 80
	Sughi vegetali.									
	Sarcocolla, storace o stirace e kino		id.	15 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Resine indigene	grezze di trasudazione e di combustione	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
		purificate	id.	5 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Resine esotiche e gomme resine (balsami)		id.	15 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Sughi di specie particolari	agro di limone e sue varietà	id.	1 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
		manna	id.	30 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
		regolizia	id.	15 »	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »
		vegetali disseccati	id.	15 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Generi medicinali.									
	Erbe, fiori e foglie medicinali		id.	5 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Senapa in grana; frutti e semi		id.	6 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Radiche	d'ipecacuana, reobarbaro, rapontico e scialappa	id.	30 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
		di regolizia	id.	3 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
		medicinali d'ogni sorta	id.	10 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Scorze medicinali		id.	10 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Mignatte		id.	30 » peso lordo	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Muschio		1 chil.	30 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	id.	2 »
	Bianco di balena	greggio	100 chil.	5 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
		premuto o raffinato	id.	6 »						
	Generi medicinali	cantaridi disseccate	id.	10 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
		frutti per distillare (anici verdi, fichi di *Cactus*, bacche di ginepro e di mirtillo)	id.	10 »	100 chil.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
		castoreo	id.	10 »						
		praiss	id.	10 »						
		estratto di china-china	id. peso loro	1 »						

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci		Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia		Dazio d'entrata convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia		Austria		Svizzera	
			Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
	Prodotti chimici									
	Acidi	benzoico	1 chil.	2 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
		borico	100 chil.	1 50	»	id.	»	id.	»	id.
		ossalico	id.	8 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »
		gallico	id.	4 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
		idroclorico (acido muriatico)	id.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
		nitrico	id.	4 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
		oleico	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
		solforico	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
		stearico	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
		non nominati	id.	9 »	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »
	Ossidi di ferro, di piombo, di stagno e di zinco grigio e bianco		id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Sali	acetati di ferro, di piombo, di rame e di allumina *(piroligniti d'allumina)*	id.	2 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
		carbonati di piombo (biacca)	id.	10 »	id.	3 75	id.	3 75	id.	3 75
		carbonati di barite	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
		carbonati di potassa e ceneri vegetali	id.	» 50	id.	» 50	»	Esente	»	Esente
		carbonati di soda, varechs	id.	» 50	»	Esente	»	id.	»	id.
		carbonati di soda, d'ogni altra specie								
		carbonati (natrone e soda artificiale)	id.	» 50	100 chil.	» 50	100 chil.	» 50	100 chil.	» 50
		cloruri di potassio	id.	10 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
		cloruri di calce, di soda e di manganese	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
		nitrato di potassa	id.	10 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
		sale marino o cloruro di sodio	»	Proibito	»	Proibito	»	Proibito	»	Proibito
		sale gemma o fossile in cristalli	100 chil.	40 »	100 chil.	40 »	100 chil.	40 »	100 chil.	40 »
		solfati d'allumina e di potassa, o allume d'ogni specie	id.	» 50	id.	» 50	id.	» 50	id.	» 50
		solfati di barite	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
		solfati di ferro di manganese, di rame e di zinco, e doppio di ferro e di rame, detto vetriolo di Amondo e di Saltzborgo	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
		solfati di magnesia	id.	1 20	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
		solfati di soda	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Solfuri di mercurio	1 chil.	1 »	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »
	Prodotti chimici . cadmium brutto	id.	10 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Prodotti chimici . antimonio minerale	id.	10 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Prodotti chimici . iodio	id.	10 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Prodotti chimici . bromuro	id.	10 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Prodotti chimici . borace brutto	id.	10 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Prodotti chimici . kermes minerale	id.	10 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Prodotti chimici . non nominati	id.	10 »	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »
	Colori.								
	Lapis. semplici in pietra segata o tagliata	id.	6 »	100 chil.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
	Lapis. composti con guaina in legno	id.	50 »	S. V.	10 »	S. V.	10 »	S. V.	10 »
	Nero . d'osso ed ossa calcinate bianche	id.	5 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Nero . d'ogni altra sorte	id.	5 »	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »
	Colori . . prussiato di potassa rosso e giallo	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »
	Colori . . giallo di spino cervino	id.	10 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Colori . . inchiostro da stampa	id.	10 »	100 chil.	11 55	100 chil.	3 75	100 chil.	3 75
	Colori . . inchiostro da scrivere	id.	60 »	id.	11 55	id.	11 55	id.	11 55
	Colori . . non nominati in mattonella ed in pasta	id.	10 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
	Colori . . vernice d'ogni sorta	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »
	Generi per tinta e per concia.								
	Kermes in semi od in polvere	id.	8 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Scorze per concia macinate	id.	» 20	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Generi per tinta e per concia . oricello d'ogni sorta macinato	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Generi per tinta e per concia . oricello d'ogni sorta non macinato	»	Esente	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Generi per tinta e per concia . estratto di robbia macinato	100 chil.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Generi per tinta e per concia . estratto di robbia non macinato	»	Esente	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Generi per tinta e per concia . curcuma in polvere	100 chil.	2 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Generi per tinta e per concia . radiche e legni per tinta e per concia non nominati macinati	id.	2 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Generi per tinta e per concia . sommacco macinato	100 chil.	2 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Generi per tinta e per concia . lacca-muffa, stracci saturati di girasole	id.	2 »	»	id.	»	id.	»	id.

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata — generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Articoli diversi e profumeria.								
	Amido	100 chil.	10 »	100 chil.	1 50	100 chil.	1 50	100 chil.	1 50
	Cera — gialla — non lavorata	id.	12 50	S. V.	3 p. 0[0	S. V.	3 p. 0[0	S. V.	3 p. 0[0
	Cera — gialla — lavorata	id.	25 »						
	Cera — bianca — non lavorata	id.	20 »						
	Cera — bianca — lavorata	id.	40 »						
	Cera — da suggellare (cera lacca)	1 chil.	1 »	id.	10 p. 0[0	100 chil.	25 »	100 chil.	25 »
	Cera — candele di)	Come la cera lavorata.							
	Cicoria — abbrustolita (torrefatta)	100 chil.	2 50	100 chil.	5 »	100 chil.	5 »	100 chil.	5 »
	Cicoria — macinata	id.	20 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	Cioccolatto	id.	50 »	id.	35 »	id.	35 »	id.	35 »
	Saponi — ordinari	id.	10 »	id.	6 »	id.	6 »	id.	6 »
	Saponi — di profumeria	id. peso lordo	60 »	id.	6 »	id.	6 »	id.	6 »
	Spezie preparate — senapa liquida od in composta	100 chil.	15 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	Spezie preparate — salse	id.	30 »	id.	25 »	id.	25 »	id.	25 »
	Spugne — comuni	id.	20 »	id.	20 »	id.	20 »	id.	20 »
	Spugne — fini	1 chil.	1 »	1 chil.	» 50	1 chil.	» 50	1 chil.	» 50
	Profumeria — zibetto	100 chil. peso lordo	60 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Profumeria — ambra grigia	id.	60 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Profumeria — non nominati	id.	60 »	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 1[0	S. V.	10 p. 0[0
III	**Frutti, semenze, ortaglie, piante e foraggi.**								
	Frutti — verdi — da tavola	100 chil.	1 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Frutti — verdi — aranci, limoni e loro varietà	id.	5 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Frutti — secchi o stiacciati — datteri	id.	12 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »
	Frutti — secchi o stiacciati — pistachi in iscorza	id.	9 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »
	Frutti — secchi o stiacciati — pistachi mondi	id.	30 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »
	Frutti — secchi o stiacciati — non nominati	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	2 »
	Frutti — in composta compresi i citrioli e i cocomeri — nell'aceto od in sale	id.	8 »						
	Frutti — in composta compresi i citrioli e i cocomeri — nell'olio	id.	15 »						
	Frutti — in composta compresi i citrioli e i cocomeri — nello spirito di vino	id.	20 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »
	Frutti — olive — nell'aceto od in sale	id.	8 »						
	Frutti — olive — nell'olio	id.	15 »						
	Frutti — olive — nello spirito di vino	id.	20 »						

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata							
		generale senza i diritti addizionali		convenzionale, compresi i diritti addizionali					
		Italia		**Francia**		**Austria**		**Svizzera**	
		Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
	Segue Frutti . . . capperi in composta	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »
	preparati	Come quelli in composta		»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Frutti oleosi: mandorle in iscorza	100 chil.	5 »						
	mandorle monde	»	10 »						
	noci e nocciuole in iscorza	100 chil.	1 »						
	noci e nocciuole monde	id.	3 »						
	olive verdi	id.	5 »	»	id.	»	id.	»	id.
	pignoli in iscorza	id.	2 »						
	pignoli mondi	id.	9 »						
	non nominati	id.	3 »						
	Semenze oleose	id.	1 »						
	Agarico (Amadou)	id.	6 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Funghi e tartufi	id.	15 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Legumi salati ed in composta all'aceto: *choucroute*	100 chil.	8 »	100 chil.	3 »	»	id. se in botti	100 chil.	2 »
	Legumi salati ed in composta all'aceto: altri	id.	8 »	id.	3 »	»	id. se in botti	»	Esenti
	Luppolo	id.	2 50	id.	2 50	100 chil.	2 50	100 chil.	2 50
	Radica di cicoria, verde	100 chil.	» 50	100 chil.	» 25	100 chil.	» 25	100 chil.	» 25
	Radica di cicoria, secca	id.	2 50	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
	Semenze diverse	id.	1 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
IV	**Grassine.**								
	Butirro: fresco o preparato (*fondu*)	id.	2 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Butirro: salato	id.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Cacciagione	id.	10 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Candele: di sevo	id.	5 »	100 chil.	5 »	100 chil.	5 »	100 chil.	5 »
	Candele: steariche	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »
	Carne: fresca e pollame	id.	5 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Carne: (estratto di)	id.	10 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Colla: forte	id.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »
	Colla: di pesce	id.	10 »	id.	11 50	id.	3 75	id.	3 75
	Dégras di pelli	id.	5 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
	Grasso: di pesce	id.	5 »	id.	5 75	id.	5 75	id.	5 75
	Grasso: d'ogni altra sorte	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale, senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Formaggio. . . . di pasta dura	100 chil.	14 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
	Formaggio. . . . di pasta molle	id.	14 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »
	Latte	id.	2. »	id.	Esente	»	Esente	»	Esente
	Miele.	id.	5 »	id.	5 »	100 chil.	5 »	100 chil.	5 »
V	**Pesci.**								
	Pesci . d'acqua dolce acconciati	id.	4 »	id.	4 60	id.	4 60	id.	4 60
	Pesci . di mare . freschi.	id.	4 »	id.	4 60	»	Esenti	»	Esenti
	Pesci . di mare . secchi salati o affumicati . .	id.	4 »	id.	4 60	100 chil.	4 60	100 chil.	4 60
	Pesci . di mare . marinati all'olio.	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »
VI	**Bestiame.**								
	Cavalli.	Caduno	20 »	Caduno	20 »	Caduno	15 »	Caduno	6 »
	Muli e mule	id.	6 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	3 »
	Bovi o tori.	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »
	Vacche	id.	8 »	id.	8 »	id.	7 50	id.	7 50
	Giovenche e torelli	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	Pecore	id.	» 25	id.	» 25	»	Esenti	»	Esenti
	Porchetti da latte (porci al disotto di chilogrammi 10)	id.	» 50	id.	» 50	»	id.	»	id.
VII	**Pelli.**								
	Pelli . preparate . coriate	100 chil.	40 »	100 chil.	15 »	100 chil.	15 »	100 chil.	15 »
	Pelli . preparate . d'ogni altra sorte	id.	20 »	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »
	Pelli . diverse . di montone tinte	id.	40 »	id.	45 »	id.	45 »	id.	45 »
	Pelli . diverse . marocchinate	id.	70 »	id.	80 »	id.	80 »	id.	80 »
	Pelli . diverse . verniciate	id.	100 »						
	Pelli . diverse . carticcio	id.	1 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Guanti.	Il paio	» 15	S. V.	5 p. 0/0	S. V.	5 p. 0/0	S. V.	5 p. 0/0

Categoria	Denominazione delle merci		Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Lavori di pelle e di corame	basti e bardelle	Caduno	» 50						
		fonde da pistola	Il paio	» 50						
		fornimenti da tiro — semplici	100 chil.	40 »						
		fornimenti da tiro — ornati	id.	60 »						
		gualdrappe ed altri arnesi di tessuto o passamanteria	1 chil.	2 »						
		selle	Caduna	10 »						
		borzacchini, stivaletti, scarpe, scarpini e pantofole	Il paio	» 50	100 chil.	50 »	100 chil.	50 »	100 chil.	50 »
		calzoni di pelle	Caduno	4 »						
		otri da vino e da olio sì nuovi che usati	100 chil.	12 »						
		stivali e usse	Il paio	1 »						
		valigie	Caduna	2 »						
		non nominati	100 chil.	50 »						
VIII	VIII. Canapa, lino e relative manifatture.									
	Canapa e lino	greggi	100 chil.	» 50	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
		pettinati	id.	2 50						
	Cordami	cordami e gomene	id.	3 »	100 chil.	3 »	100 chil.	3 »	100 chil.	3 »
		reti da pesca	id.	12 »	id.	13 85	id.	4 »	id.	4 »
	Filo di canapa e lino — semplice	crudo, liscivato o imbianchito	id.	10 »	id.	11 55	id.	11 55	id.	11 50
		tinto	id.	20 »	id.	23 10	id.	23 10	id.	17 10
	Filo di canapa e lino — ritorto	crudo, liscivato o imbianchito	id.	20 »	id.	23 10	id.	23 10	id.	23 10
		tinto	id.	30 »	id.	34 65	id.	34 65	id.	34 65
	Tele di canapa o di lino unite	tela, cinghie e tubi di canapa e di stoppa di lino per imballaggio	id.	20 »	id.	23 10	id.	10 »	id.	10 »
		di meno di 6 fili d'orditura nei 5 millimetri sì crude che bianche	id.	20 »	id.	23 10	id.	23 10	id.	10 »
		da 6 fili e più d'orditura nei 5 millimetri sì crude che bianche o miste di bianco	id.	50 »	id.	57 75	id.	57 75	id.	57 75
		tinte	1 chil.	1 »	id.	38 »	id.	38 »	id.	38 »
		fabbricate con fili tinti (tessute a colori) — aventi meno di sei fili	id.	» 75	id.	90 »	id.	90 »	id.	90 »
		fabbricate con fili tinti (tessute a colori) — al di sopra	id.	1 »	1 chil.	1 15	1 chil.	1 15	1 chil.	1 15
		stampate								

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata							
		generale, senza i diritti addizionali		convenzionale, compresi i diritti addizionali					
		Italia		Francia		Austria		Svizzera	
		Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
	Segue Tele di canapa o di lino unite — traliccio, biancheria damascata, batista, ecc.			Come le tele secondo la specie.					
	Tele di canapa o di lino unite — miste di lana o di cotone			Regime della materia dominante.					
	Tele di canapa o di lino unite — incerate per invogli o per mobili, tappezzerie ed altri usi	1 chil.	» 75	S. V.	10 p. 0/0	S. V.	10 p. 0/0	S. V.	10 p. 0/0
	Bonetteria, passamanteria e bottoni			Come le tele secondo la specie.					
	Galloni e nastri di filo crudo, imbianchito o tinto	1 chil.	1 »	1 chil.	» 80	1 chil.	» 80	1 chil.	» 80
	Pizzi e tulle	id.	8 »	id.	9 25	id.	9 25	id.	9 25
	Tappeti da pavimento	id.	» 40	id.	» 40	id.	» 40	id.	» 40
	Vestimenta, biancheria ed ogni altra opera non specialmente tariffata — usata	Metà della stoffa cui sono formate		Come la stoffa principale di cui sono formate.					
	Vestimenta, biancheria ed ogni altra opera non specialmente tariffata — nuova	Come la stoffa principale di cui sono formate.							
	Phormium tenax	Lo stesso regime del lino.							
	Filo di Iuta misurante al chilogramma — 20,000 metri o meno — semplice, crudo, liscivato od imbianchito	Lo stesso trattamento che i fili e tessuti di canapa o lino secondo la specie		100 chil.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »
	Filo di Iuta misurante al chilogramma — 20,000 metri o meno — torto o tinto			id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »
	Filo di Iuta misurante al chilogramma — più di 20,000 metri — semplice, crudo, liscivato od imbianchito			id.	20 »	id.	20 »	id.	20 »
	Filo di Iuta misurante al chilogramma — più di 20,000 metri — torto o tinto			id.	30 »	id.	30 »	id.	30 »
	Tessuti di Iuta d'ogni specie			S. V.	15 p. 0/0	S. V.	15 p. 0/0	S. V.	15 p. 0/0
	Bonetteria o passamanteria di Iuta								
	Galloni e nastri di Iuta								
II.	**Cotone e relative manifatture.**								
	Cotone — in fogli cardati o gommati (ovatte)	100 chil.	5 »	100 chil.	5 75	100 chil.	5 75	100 chil.	5 75
	Filato — crudo, ritorto di qualunque numero	1 chil.	» 25	id.	28 85	id.	28 85	id.	28 85
	Filato — imbianchito e tinto di qualunque qualità e numero	id.	» 30	id.	34 65	id.	34 65	id.	34 65
	Tessuti di cotone — stampati	id.	1 »	id.	115 50	id.	115 50	id.	115 50
	Tessuti di cotone — ricamati in filo, cotone o lana	id.	2 »						
	Tessuti di cotone — *gazes* e mussoline — ricamato	id.	2 »	id.	232 »	id.	232 »	id.	232 »
	Tessuti di cotone — *gazes* e mussoline — operate sul telaio	id.	» 40 » 75						
	Tessuti di cotone — misti di lino o di lana	Regime della materia dominante.							
	Pizzi, tulle e tricot	1 chil.	2 »	1 chil.	2 30	1 chil.	2 30	1 chil.	2 30

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Tappeti da pavimento	1 chil.	» 20	100 chil.	23 10	100 chil.	23 10	100 chil.	23 10
	Velluto di cotone d'ogni specie	id.	» 75	id.	85 »	id.	85 »	id.	85 »
	Vestimenta, biancheria ed ogni altra opera non specialmente tariffata. nuove	Come la stoffa principale di cui sono formate.							
	Vestimenta, biancheria ed ogni altra opera non specialmente tariffata. usate	Metà meno della stoffa di cui sono formate		Come la stoffa principale di cui sono formate.					
X	**Lana, crine, peli e relative manifatture**								
	Lana, in massa e borra di lana tinta	100 chil.	3 »	100 chil.	3 45	100 chil.	3 45	100 chil.	3 45
	Crine. greggio d'ogni sorta	id.	2 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Crine. arricciato (e corde di)	id.	3 »	100 chil.	3 »	100 chil.	3 »	100 chil.	3 »
	Crine. (lavori grossolani di)	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »
	Filo di lana di ogni sorta. naturale	1 chil.	» 40	id.	46 20	id.	46 20	id.	46 20
	Filo di lana di ogni sorta. tinto	id.	» 60	id.	69 30	id.	69 30	id.	69 30
	Feltri. per fodero di navi, per suole e per filtrare	100 chil.	5 »	id.	5 75	id.	5 75	id.	5 75
	Feltri. per cappelli	id.	15 »	id.	17 30	id.	17 30	id.	17 30
	Tessuti di lana di lana	1 chil.	1 40	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0
	Tessuti di lana scialli, fazzoletti, cravatte ed altri articoli che si vendono per capo del valore di lire 50 e meno	»	come tessuti di lana, pelo, ecc.	1 chil.	3 45	1 chil.	3 45	1 chil.	3 45
	Tessuti di lana scialli, fazzoletti, cravatte ed altri articoli che si vendono per capo di valore superiore, anche misti di seta o filosello	1 chil.	3 »	id.	3 45	id.	3 45	id.	3 45
	Tessuti di lana scialli, fazzoletti, cravatte ed altri articoli che si vendono per capo di valore superiore, anche misti di seta o filosello	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
	Tessuti di lana scialli, fazzoletti, cravatte ed altri articoli che si vendono per capo ricamati del valore di lire 50 e meno	Come i tessuti		1 chil.	3 45	1 chil.	3 45	1 chil.	3 45
	Tessuti di lana scialli, fazzoletti, cravatte ed altri articoli che si vendono per capo ricamati di valore superiore alle lire 50	Come lavori di moda.		id.	3 45	id.	3 45	id.	3 45
				S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
	Tessuti di crine. per setacci	100 chil.	25 »	100 chil.	25 »	100 chil.	25 »	100 chil.	25 »
	Tessuti di crine. altri	id.	40 »	id.	40 »	id.	40 »	id.	40 »
	Bonetteria e passamanteria	Lo stesso regime dei tessuti.							
	Galloni e nastri di lana o pelo anche misti di filo o cotone	1 chil.	2 »	1 chil.	2 30	1 chil.	2 30	1 chil.	2 30
	Coperte. di borra di lana, di ritagli e cimosse di panno	id.	» 50	100 chil.	57 75	100 chil.	57 75	100 chil.	57 75
	Coperte. di qualunque altra qualità	id.	1 »	1 chil.	» 80	1 chil.	» 80	1 chil.	» 80
	Tappeti di lana	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
	Pizzi di lana	id.	2 »	id.	2 30	id.	2 30	id.	2 30
	Vestimenta ed ogni altra opera non specialmente tariffata nuove	Come la stoffa principale.							
	Vestimenta ed ogni altra opera non specialmente tariffata usate	La metà del diritto.							

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
II.	**XI. Sete e relative manifatture.**								
	Sete — tinte	1 chil.	8 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Sete — (borre di) tinte e filate	id.	2 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Tessuti — di pura seta	id.	10 »	1 chil.	3 »	1 chil.	3 »	1 chil.	3 »
	Tessuti — di filosella mista di seta	id.	8 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »
	Tessuti — incerati	id.	4 »	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0
	Tessuti — stoppolini o bavella ordinaria (tessuti di cascami di seta misti o non misti con altre materie)	Come la materia dominante				100 chil.	50 »	100 chil.	50 »
	Nastri — di velluto	1 chil.	10 »	1 chil.	5 »	1 chil.	5 »	1 chil.	5 »
	Nastri — altri	id.	10 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »
	Nastri — misti	id.	10 » / 8 » / 3 »	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0	Lo stesso regime dei tessuti di seta o di filosella misti.	
	Tessuti, passamanteria e pizzi — con oro od argento fino	id.	10 »	1 chil.	11 55	1 chil.	11 55	1 chil.	11 55
	Tessuti, passamanteria e pizzi — con oro od argento falso	id.	10 »	id.	3 50	id.	3 50	id.	3 50
	Foulards — crudi	id.	5 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »
	Foulards — stampati o tinti	id.	7 »						
	Tulle e pizzi	id.	12 »	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
	Passamanteria, bonetteria, coperte e tappeti	Come i tessuti.							
	Vestimenta ed ogni altra opera non nominata — nuove	Come la stoffa principale di cui sono formate.							
	Vestimenta ed ogni altra opera non nominata — usate	Metà meno della stoffa di cui sono formate.		Come la stoffa principale di cui sono formate.					
III.	**Cereali, farine e paste.**								
	Le tariffe convenzionali non variano i dazi della tariffa generale.								
IIII.	**Legnami e lavori di legno.**								
	Legno — per cerchi di qualunque lunghezza	il mille	» 30	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Legno — in doghe (non di rovere)	per metro di lunghezza	» 01	»	id.	»	id.	»	id.
	Legno — piallacci (fogli segati da intarsiare)	100 chil. / id.	12 » / 5 »	»	2 75	100 chil.	2 75	100 chil.	2 75
	Legno — in asserelle per scatole, secchie, setacci, crivelli, tamburi, ecc.	id.	3 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Botti vuote, nuove o vecchie, finite (assettate), o disfatte — cerchiate in legno	per ogni ettolitro di capacità	» 50	»	id.	»	id.	»	id.
	Botti vuote, nuove o vecchie, finite (assettate), o disfatte — cerchiate in ferro	per ogni ettolitro di capacità	» 50	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0
	Botti vuote, nuove o vecchie, finite (assettate), o disfatte — disfatte	S. V.	5 p. 0[0						

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Mobili . . di legno curvato per sedere, come pure tavole e letti di tale legno, non verniciati, cioè senza lacca, non intarsiati con metallo, non imbottiti, non scolpiti	100 chil.	10 »	S. V.	10 p. 0/0	100 chil.	7 »	100 chil.	7 »
	di legno comune verniciati o impiallacciati, scolpiti o no, anche con guarniture di metallo — semplici.	id.	10 »	id.	10 p. 0/0	S. V.	10 p. 0/0	S. V.	10 p. 0/0
	di legno comune verniciati o impiallacciati, scolpiti o no, anche con guarniture di metallo — foderati.	id.	50 »						
	Pali e pertiche	id.	10 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Scope comuni	id.	1 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Remi	il paio	» 50	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Sughero . . . . . da lavorare	100 chil.	» 10	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Sughero . . . . . lavorato	id.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »
	Utensili e lavori diversi di legno. comuni	id.	6 »	S. V.	10 p. 0/0	S. V.	10 p. 0/0	»	Esenti
	Utensili e lavori diversi di legno. non nominati	id.	8 »						
XIV	**Carte e libri.**								
	Carta . bianca e di pasta di colore d'ogni qualità	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »
	Carta . dipinta, dorata, ecc.	id.	30 »	id.	25 »	id.	25 »	id.	25 »
	Carta . stampe, litografie e cartelli	id.	60 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Carta . grossa per involti e asciugante	id.	8 »	100 chil.	8 »	»	Esente	»	Esente
	Carte . da giuoco . . . carte	Mazzo	» 20	Mazzo	» 20	Mazzo	» 20	Mazzo	» 20
	Carte . da giuoco . . . tarocchi	id.	» 40	id.	» 40	id.	» 40	id.	» 40
	Carte . geografiche	100 chil.	30 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Cartoni di qualunque specie	id.	8 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »
	Libri . in lingua italiana, morta o straniera, ecc.	id.	15 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Libri . legati . in cartone, corame o pergamena	id.	15 »						
	Libri . legati . in velluto di seta od altrimenti con guernitura d'oro o d'argento	1 chil.	1 »	1 chil.	1 »	1 chil.	1 »	1 chil.	1 »
	Libri . legati . in velluto o altrimenti	»	»						
	Musica stampata	100 chil.	15 »	100 chil.	15 »	»	Esente	»	Esente
IV.	**Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi.**								
	Armi . baionette	100 chil.	20 »	100 chil.	23 10	100 chil.	23 10	100 chil.	23 10
	Armi . canne . da fucile	Caduna	1 »	Caduna	1 15	Caduna	1 15	Caduna	1 15
	Armi . canne . da pistola	id.	» 35	id.	» 40	id.	» 40	id.	» 40

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci			Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Segue Armi — fucili	di calibro		Caduno	2 »	Caduno	2 30	Caduno	2 30	Caduno	2 30
		da caccia		Ogni canna	3 »	Ogni canna	3 45	Ogni canna	3 45	Ogni canna	3 45
	pistole di misura			id.	1 50	id.	1 70	id.	1 70	id.	1 70
	lame di sciabola	dorate o damascate		Caduna	» 45	Caduna	» 50	Caduna	» 50	Caduna	» 50
		ordinarie		100 chil.	24 »	100 chil.	27 70	100 chil.	27 70	100 chil.	27 70
	sciabole e spade montate con guardia	d'acciaio		Caduna	2 25	Caduna	2 60	Caduna	2 60	Caduna	2 60
		d'argento		id.	6 »	id.	6 95	id.	6 95	id.	6 95
		d'argento dorato		id.	9 »	id.	10 40	id.	10 40	id.	10 40
		d'altro metallo	semplice	id.	1 50	id.	1 75	id.	1 75	id.	1 75
			dorato od argentato	id.	3 »	id.	3 45	id.	3 45	id.	3 45
	Caoutchouc e gutta-percha	lavorato		100 chil.	25 »	100 chil.	28 85	100 chil.	28 85	100 chil.	28 85
		lavorato in passamanteria ed in nastri		1 chil.	1 »	id.	115 50	id.	115 50	id.	115 50
		filato, od in coreggie per macchine e meccanismi (meccanismi)		100 chil.	4 »	id.	4 60	id.	4 60	id.	4 60
	Cappelli di paglia	del valore di lire 5 e meno		Caduno	» 30	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
		eccedenti il valore di lire 5		id.	1 »						
	Caratteri da stampa	nuovi		100 chil.	5 »	100 chil.	5 75	100 chil.	5 75	100 chil.	5 75
		usati		id.	5 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »
	Mercerie comuni	zolfanelli chimici		id.	50 »	id.	50 »	id.	10 »	id.	10 »
		di legno compresi i balocchi da fanciulli		id.	40 »	id.	40 »	id.	40 »	id.	40 »
		aghi da cucire		id.	50 »	id.	57 75	id.	57 75	id.	57 75
		corna di bestiame preparate		id.	50 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »
		penne	metalliche escluse quelle d'oro e d'argento	id.	50 »	id.	57 75	id.	57 75	id.	57 75
			per scrivere grezze o preparate	id.	50 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
		aghi d'ogni sorta		id.	50 »	Come l'acciaio lavorato.					
		bottoni e spazzole		Come le mercerie.							
		fili	comuni — spilli	100 chil.	50 »	100 chil.	50 »	100 chil.	50 »	100 chil.	50 »
			tele metalliche — di ferro e d'acciaio	id.	50 »	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »
			tele metalliche — di rame e ottone	id.	50 »	id.	13 85	id.	13 85	id.	13 85
			altre	id.	50 »	id.	50 »	id.	50 »	id.	50 »
			lavori di metallo placcato senza distinzione di titolo	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »
			lavori da stipettaio e d'avorio	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »
			altre	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata — generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Segue Mercerie comuni . . . coltelli per arti e mestieri con manico di altra materia che non sia di legno comune . . .	Come le mercerie secondo la specie.							
	spazzole per arti e mestieri in legno comune non pulito, nè verniciato e non guernito di pelle.	100 chil.	50 »	100 chil.	50 »	100 chil.	50 »	100 chil.	15 »
	Fiori finti	1 chil.	12 »	1 chil.	5 »	1 chil.	5 »	1 chil.	5 »
	Fornimenti di fiori finti	id.	5 »	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
	Lavori da panieraio — grossi	100 chil.	5 »	100 chil.	5 »	»	Esenti	»	Esenti
	Lavori da panieraio — fini	id.	20 »	id.	20 »	100 chil.	20 »	100 chil.	20 »
	Lavori da panieraio — stuoie.	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Macchine e meccaniche — péttini per tessere ed i fusi propri a formarli	id.	5 »	id.	5 75	id.	5 75	id.	5 75
	Macchine e meccaniche — scardassi (cardi per cardare e guernitore di).	id.	5 »	id.	5 75	id.	5 75	id.	5 75
	Macchine e meccaniche — fisse a vapore ed idrauliche.	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »
	Macchine e meccaniche — per l'agricoltura, l'industria e le arti non nominate.	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Macchine e meccaniche — vetture e vagoni per viaggiatori . .	S. V.	1 p. 0[0	S. V.	1 p. 0[0	S. V.	1 p. 0[0	S. V.	1 p. 0[0
	Macchine e meccaniche — vetture e vagoni per viaggiatori . .	Caduna	10 »	Caduna	10 »	Caduna	10 »	Caduna	10 »
	Macchine e meccaniche — vetture e vagoni per mercanzie. . .	S. V.	5 »	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
	Macchine e meccaniche — vetture e vagoni per mercanzie. . .	Caduna	5 »	Caduna	5 »	Caduna	5 »	Caduna	5 »
	Macchine e meccaniche — a vapore, locomotive, locomobili e di navigazione	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
	Materie dure da tagliare (denti di lupo)	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
	Moda (lavori di)	id.	10 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Moda (lavori di)	1 chil.	15 »	1 chil.	5 »	1 chil.	5 »	1 chil.	5 »
	Moda (lavori di)			S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
Orologeria	orologi da tasca semplici a scatola d'oro	Caduno	2 »	Caduno	2 30	Caduno	2 30	Caduno	2 30
Orologeria	orologi da tasca semplici a scatola d'ogni altro metallo	id.	1 »	id.	1 15	id.	1 15	id.	1 »
Orologeria	orologi da tasca a ripetizione o cariglione.	id.	4 »	id.	4 60	id.	4 60	id.	3 »
Orologeria	orologi da tavola. da quadro, da viaggio . . .	Caduno	2 »	id.	3 50	id.	3 50	id.	3 »
Orologeria	orologi da tavola. da quadro, da viaggio . . .	S. V.	5 p. 0[0						
Orologeria	cariglioni a musica	Caduno	2 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	2 »
Orologeria	cariglioni a musica	S. V.	5 p. 0[0						
Orologeria	movimenti d'orologi da tasca.	Caduno	» 30	id.	» 35	id.	» 35	id.	» 25
Orologeria	movimenti d'orologi da tavola, da quadro, da viaggio o da pendolo	100 chil.	50 »	100 chil.	57 75	100 chil.	57 75	100 chil.	50 »
Orologeria	movimenti per orologi da campanile	id.	20 »	id.	23 10	id.	23 10	id.	20 »

Segue Allegato B.

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale, secondo i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Segue Orologeria — casse di pendoli in alabastro, bronzo, cristallo o legno	Caduno	1 »	Come i lavori della materia di cui sono formate.					
		S. V.	5 p. 0[0						
	fornimenti d'orologeria	100 chil.	50 »	100 chil.	57 75	100 chil.	57 75	100 chil.	50 »
	Parasoli ed ombrelli — di tessuto di seta	Caduno	1 »	Caduno	1 »	Caduno	1 »	Caduno	1 »
	d'ogni altra stoffa	id.	» 50	id.	» 50	id.	» 50	id.	» 50
	(fornimenti da)	100 chil.	20 »	100 chil.	20 »	100 chil.	20 »	100 chil.	20 »
	Piume da letto d'ogni sorta, peluria ed altre	id.	10 »	id.	11 55	»	Esenti	»	Esenti
	Strumenti di musica — organi da chiesa	id.	10 »	id.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »
	organi portatili	Caduno	4 »	Caduno	4 »	Caduno	4 »	Caduno	4 »
	piano-forti	Caduno	7 »	Caduno	7 »	Caduno	7 »	Caduno	7 »
		S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0
	altri	Caduno	» 50	Caduno	» 50	Caduno	» 50	Caduno	» 50
	Strumenti di chirurgia, di precisione, di fisica e di chimica per laboratorio	100 chil.	20 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »	100 chil.	10 »
	Trecce di paglia — fine	id.	50 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	grosse	id.	15 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	per cordami	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
VII.	**Metalli comuni e loro lavori.**								
	Ghisa — lavorata pulita o torniata, stagnata, intonacata o verniciata anche guernita d'altri metalli			100 chil.	4 60	100 chil.	4 60	100 chil.	4 60
	non pulita, nè torniata	100 chil.	4 »	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »
	oggetti in ghisa e ferro	Secondo la materia e la specie.		Come la materia dominante.					
	in cinghietti per le strade ferrate	100 chil.	» 50	100 chil.	» 60	100 chil.	» 60	100 chil.	» 60
	Ferro — di 1ª fabbricazione, in barre, verghe, ecc., di qualunque forma e diametro	id.	4 »	id.	5 75	id.	4 62	id.	4 62
	(filo di) al di sotto di 7 millimetri	id.	7 »	id.	8 10	id.	8 10	id.	8 10
	in *rails* per strade ferrate	id.	1 »	id.	1 15	id.	1 15	id.	1 15
	di 2ª fabbricazione — semplice	id.	10 »	id.	11 55	id.	11 55	id.	11 55
	detto in travi, assi o sale di veicoli	id.	6 »	100 chil.	6 93	id.	6 93	id.	6 93
	guernito d'altri metalli	id.	12 »	id.	13 85	id.	13 85	id.	13 85
	Ancore, incudini, magli e mazze d'aratro e vomeri	id.	6 »	id.	8 »	id.	6 93	id.	6 93
	cannoni	id.	6 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Segue Ferro — laminato — in lastre di 4 millimetri di spessore (grossezza) o più	100 chil.	4 »	100 chil.	5 75	100 chil.	4 62	100 chil.	4 62
	Segue Ferro — laminato — in lastre di minore spessore ed anche in tubi	id.	8 »	id.	9 25	id.	9 25	id.	9 25
	Segue Ferro — latta — non lavorata	id.	8 »	id.	9 25	id.	9 25	id.	9 25
	Segue Ferro — latta — lavorata anche con piccole guernizioni d'altri metalli	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »
	Segue Ferro — acciaio — in barre, verghe, ecc.	id.	12 »	id.	13 85	id.	13 85	id.	13 85
	Segue Ferro — acciaio — laminato in fogli o lastre	id.	12 »	id.	13 85	id.	13 85	id.	13 85
	Segue Ferro — acciaio — (filo di)	id.	20 »	id.	23 10	id.	23 10	id.	23 10
	Segue Ferro — acciaio — lavorato	id.	20 »	id.	23 20				
	Segue Ferro — molle da carrozza e simili	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »
	Segue Ferro — coltelli per arti e mestieri, e coltelli con manico di legno comune non guernito	id.	8 »	id.	9 25	id.	9 25	id.	9 25
	Segue Ferro — strumenti per le arti e mestieri e per l'agricoltura, di ferro, d'acciaio, o di ferro e acciaio	id.	8 »	id.	9 25	id.	9 25	id.	9 25
	Segue Ferro — ferraglia e rottami di lavori vecchi in ferro	»	Esente	id.	1 15	»	Esente	»	Esente
	Grafite e piombaggine	100 chil.	4 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Rame e ottone — in pani, masse, rosette e rottami di lavori vecchi	id.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
	Rame e ottone — laminato	id.	8 »	id.	9 25	id.	9 25	id.	9 25
	Rame e ottone — filato	id.	12 »	id.	12 »	id.	12 »	id.	12 »
	Rame e ottone — battuto	id.	12 »	id.	12 »	id.	12 »	id.	12 »
	Rame e ottone — lavorato — non ferrato	id.	20 »	id.	20 »	id.	20 »	id.	20 »
	Rame e ottone — lavorato — ferrato	id.	15 »	id.	17 30	id.	17 30	id.	17 30
	Rame e ottone — in lingotti	id.	30 »	id.	34 65	id.	34 65	id.	34 65
	Rame e ottone — dorato od argentato — battuto, tirato o laminato, ivi comprese le canutiglie e le pagliette	id.	50 »	id.	57 55	id.	57 55	id.	57 55
	Rame e ottone — dorato od argentato — filato su filo o seta	id.	85 »	id.	98 15	id.	98 15	id.	98 15
	Rame e ottone — dorato od argentato — (lavori di)	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »
	Bronzo — in pani, masse, rottami, ecc.	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »	id.	4 »
	Bronzo — lavorato in campane, cannoni ed altri lavori grossi	id.	15 »	id.	17 30	id.	17 30	id.	17 30
	Bronzo — in oggetti diversi — non dorati	id.	50 »	id.	50 »	id.	50 »	id.	50 »
	Bronzo — in oggetti diversi — dorati	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »	id.	100 »

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale, senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Piombo in pani ed in rottami	100 chil.	» 50	100 chil.	» 50	100 chil.	» 50	100 chil.	» 50
	Piombo battuto, laminato e lavorato	id.	6 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	1 50
	Piombo con lega d'antimonio in massa	id.	6 »	id.	3 »	id.	3 »	id.	3 »
	Stagno minerale di) in pani, *saumons*, barre e rottami	id.	1 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Stagno battuto o laminato	id.	8 »	100 chil.	6 »	100 chil.	6 »	100 chil.	6 »
	Stagno in fogli	id.	8 »	id.	6 »	id.	6 »	id.	6 »
	Stagno lavorato in vasellame ed altre opere grosse	id.	15 »	id.	17 30	id.	17 30	id.	17 30
	Stagno lavorato anche con lega d'antimonio	id.	15 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Stagno biamuto (stagno per specchi)	id.	10 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Nickel con lega di altri metalli (*argentan* o *argenton*) in lingotti o masse brutte	id.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
	Nickel con lega di altri metalli (*argentan* o *argenton*) battuto, laminato o tirato	id.	30 »	id.	10 »	id.	10 »	id.	10 »
	Nickel con lega di altri metalli (*argentan* o *argenton*) lavorato	id.	100 »	id.	100 »	id.	60 »	id.	60 »
	Zinco di 1ª fusione, in masse greggie ossia *saumons*, barre o lastre	100 chil.	1 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Zinco in rottami di lavori vecchi	id.	1 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Zinco laminato	id.	6 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
	Zinco lavorato in tubi ed altri lavori grossi	id.	6 »	id.	6 95	id.	6 95	id.	6 95
	Zinco lavorato in oggetti diversi non dorati	id.	30 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »
	Zinco lavorato in oggetti diversi dorati	id.	50 »	id.	57 75	id.	57 75	id.	57 75
	Antimonio metallico (regolo)	id.	15 »	id.	6 »	»	Esente	»	Esente
	Arsenico metallico	id.	10 »	»	Esente	»	id.	»	id.
	Cobalto zaffera	id.	1 »	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »
	Cobalto altri composti di)	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
	Manganese (minerale di)	id.	1 »	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Mercurio nativo	id.	20 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Statue moderne di metallo di grandezza al naturale almeno di bronzo	id.	15 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Statue moderne di metallo di grandezza al naturale almeno d'altro metallo	Come i lavori secondo la specie.		»	id.	»	id.	»	id.
VII	**Oro e argento, e relativi lavori.**								
	Oro ed argento battuto in fogli d'oro	1 chil.	8 »	1 chil.	9 25	1 chil.	9 25	1 chil.	9 25
	Oro ed argento battuto in fogli d'argento	id.	4 »	id.	4 60	id.	4 60	id.	4 60

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci			Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Segue Oro ed argento — oreficeria		d'oro	1 ettogr.	10 »						
			d'argento	1 chil.	12 »						
			d'argento dorato	id.	24 »						
		gioielleria	d'oro	1 ettogr.	16 »						
			d'argento	1 chil.	20 »	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	5 p. 0[0	S. V.	3 p. 0[0
			d'argento dorato, ecc.	id.	30 »						
		orificeria e gioielleria in oro, argento, platino ed altri metalli		Secondo i lavori della materia e specie.							
	Pietre preziose	agate ed altre pietre della stessa specie, lavorate		S. V.	1 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0	S. V.	10 p. 0[0
		non nominate		S. V.	1 p. 0[0	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
XVIII	Pietre, terre ed altri fossili.										
	Cristallo di rocca	greggio		100 chil.	10 »	»	id.	»	id.	»	id.
		lavorato		S. V.	1 p. 0[0	»	id.	»	id.	»	id.
	Marmo di qualunque qualità (*) — greggio semplicemente squadrato e polverizzato			»	Esente	»	»	»	»	»	»
	in tavole semplicemente segate senz'altra mano d'opera	lunghe 150 centimetri		Caduno	» 20	»	»	»	»	»	»
		più		id.	» 30	»	»	»	»	»	»
	scolpito, modellato, pulito od altrimenti lavorato	bagni di qualunque dimensione		id.	10 »	»	»	»	»	»	»
		balustri e pilastrini per balconi		id.	» 30	»	»	»	»	»	»
		mole ad uso dei vermicellai		id.	2 »	»	»	»	»	»	»
		mortai di qualunque diametro		id.	» 10	»	»	»	»	»	»
		quadretti di qualunque forma	lunghi 25 centimetri o meno	il 100	5 »	»	»	»	»	»	»
			più di 25 centimetri	id.	8 »	»	»	»	»	»	»
			superiori ai 41	id.	12 »	»	»	»	»	»	»
			superiori ai 61	Come le tavole.		»	»	»	»	»	»
		scalini, cornici, basi per balconi e pilastrelle per porte		Per decimetro di lunghezza	» 10	»	»	»	»	»	»
	tavole pulite o lustre	sino ai 150 centimetri		Caduno	1 50	»	»	»	»	»	»
		di maggiore lunghezza		id.	2 »	»	»	»	»	»	»
	biglie di marmo			100 chil.	10 »	»	»	»	»	»	»
	in lavori diversi			S. V.	5 p. 0[0	»	»	»	»	»	»

(*) Non essendosi potuto stabilire tra la tariffa italiana e quella convenzionale, una precisa comparazione, i sopra indicati articoli vennero riportati separatamente secondo le diverse tariffe.

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci		Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali		Dazio d'entrata convenzionale, compresi i diritti addizionali					
			Italia		Francia		Austria		Svizzera	
			Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
	Alabastro	greggio o polverizzato	»	Esente	»	»	»	»	»	»
		scolpito, modellato o pulito	S. V.	5 p. 0[0]	»	»	»	»	»	»
	Pietre lavorate, anche incrostate di marmo		S. V.	5 p. 0[0]	»	»	»	»	»	»
	Marmo ed alabastro: greggio abbozzato, riquadrato o polverizzato		»	»	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Marmo ed alabastro: segato: in tavole di 16 centimetri o più di spessore		»	»	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »	100 chil.	» 50
	Marmo ed alabastro: segato: altrimenti, scolpito, modellato o pulito		»	»	id.	1 50	id.	1 50	id.	» 75
	Marmo ed alabastro: calcare (*cœmentines*) ed altre pietre per costruzione: greggie, tagliate o segate		»	»	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Marmo ed alabastro: calcare (*cœmentines*) ed altre pietre per costruzione: scolpite o pulite		»	»	100 chil.	» 50	100 chil.	» 50	100 chil.	» 50
	Statue moderne in marmo od in pietra		S. V.	5 p. 0[0]	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Pietre	da arrotare	Caduna	» 10						
	Pietre	da mulino	id.	1 »						
	Materiali	calce	100 chil.	» 10						
	Materiali	gesso	id.	» 10						
	Materiali	mattoni	il 1000	2 »						
	Materiali	tegole e quadretti di terra	id.	3 »	»	Esenti	»	Esenti	»	Esenti
	Materiali: tubi: per fognatura (*drainage*)		id.	1 »						
	Materiali: tubi: altri		id.	10 »						
	Pietre e terre per arti e mestieri (coti da rasoi, da fuoco e da sartori)		100 chil.	2 50						
	Zolfo	brutto	100 chil.	» 20						
	Zolfo	raffinato o sublimato	id.	6 »						
III.	**Vasellami, vetri e cristalli.**									
	Vasellame di terra o creta comune: in quadretti intonacati o verniciati		100 chil.	» 80	100 chil.	» 90	100 chil.	» 90	100 chil.	» 90
	Vasellame di terra o creta comune: crogiuoli, giarre da olio, stufe anche incrostate di maiolica ed altri lavori grossi		id.	1 »	id.	1 15	id.	1 15	id.	1 15
	Vasellame di terra o creta comune: utensili diversi		id.	3 »	id.	3 45	id.	3 45	id.	2 »
	Vasellame di terra o creta comune: in maiolica o creta fina: in quadretti per pavimento		id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Vasellame di terra o creta comune: in maiolica o creta fina: in lavori diversi: bianca		id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »	id.	8 »
	Vasellame di terra o creta comune: in maiolica o creta fina: in lavori diversi: dorata, dipinta o colorata		id.	12 »	id.	12 »	id.	12 »	id.	12 »

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata generale senza i diritti addizionali — Italia Base	Italia Importo	convenzionale, compresi i diritti addizionali — Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo
	Vasellame di porcellana — bianca	100 chil.	16 »	100 chil.	12 »	100 chil.	12 »	100 chil.	12 »
	Vasellame di porcellana — dorata, dipinta o colorata	id. peso lordo	25 »	id.	25 »	id.	25 »	id.	25 »
	Vetri e cristalli — lastre di vetro e di cristallo — non pulite — di vetro	100 chil.	8 »	id.	8 »	id.	3 75	id.	3 75
	Vetri e cristalli — lastre di vetro e di cristallo — non pulite — di cristallo	id.	15 »	id.	8 »				
	Vetri e cristalli — lastre di vetro e di cristallo — pulite — non stagnate	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »
	Vetri e cristalli — lastre di vetro e di cristallo — pulite — stagnate	id. peso lordo	25 »	id.	25 »	id.	25 »	id.	25 »
	Vetri e cristalli — oggetti in cristallo — lisci o gettati (*moulés*) non coloriti e non arrotati	100 chil.	15 »	id.	12 »	id.	12 »	id.	12 »
	Vetri e cristalli — oggetti in cristallo — arrotati, incisi o coloriti	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »	id.	15 »
	Vetri e cristalli — bottiglie nere — mezze bottiglie comuni	il 100	1 50	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Vetri e cristalli — bottiglie nere — comuni di un litro circa	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Vetri e cristalli — bottiglie nere — di maggiore capacità	id.	7 »	id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Vetri e cristalli — oggetti in vetro — bottiglie d'ogni forma anche colorate	Come i lavori di vetro o di cristallo.		id.	2 »	id.	2 »	id.	2 »
	Vetri e cristalli — oggetti in vetro — lisci o gettati (*moulés*) non coloriti e non arrotati	100 chil.	8 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	Vetri e cristalli — oggetti in vetro — arrotati, incisi o coloriti	id.	15 »	id.	7 »	id.	7 »	id.	7 »
	Vetri e cristalli — oggetti in vetro — vetri concavi (recipienti) bianchi non molati	id.	8 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	Vetri e cristalli — da finestra	id.	8 »	id.	5 »	id.	5 »	id.	5 »
	Vetrificazione in pani e smalti in pani	100 chil.	8 »	100 chil.	3 75	100 chil.	3 75	100 chil.	3 75

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci		Dazio d'uscita generale senza i diritti addizionali — Italia		Convenzionale compresi i diritti addizionali — Francia		Convenzionale non compreso il diritto addizionale del 10 p. 0/0 per sovrimposta di guerra — Austria		Convenzionale non compreso il diritto addizionale del 10 p. 0/0 per sovrimposta di guerra — Svizzera	
			Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
I	Vino	in botti	1 ettol	1 »	»	»	1 ettol.	1 »	1 ettol.	1 »
		in bottiglie	Caduna	» 05	»	»	Caduna	» 05	Caduna	» 05
	Olii	d'oliva	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »
		d'ogni altra sorte	id.	» 30	»	»	id.	» 30	id.	» 30
		volatili ed altre essenze	id.	2 »	»	»	id.	2 »	id.	2 »
	Agro di cedro e di limone	cotto o concentrato	id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
		crudo	id.	» 15	»	»	id.	» 15	id.	» 15
	Manna	in cannelli o rottami di)	id.	5 »	»	»	id.	5 »	id.	5 »
		in sorte o in frasca	id.	3 »	»	»	id.	3 »	id.	3 »
II.	Aloè ed altri sughi non nominati		id.	3 »	»	»	id.	3 »	id.	3 »
	Senapa in grana		id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
	Radica di liquorizia		id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
	Acido boracico naturale ed artificiale		id.	2 »	»	»	id.	2 »	id.	2 »
	Sale	marino	Tonnell.	» 20	»	»	Tonnell.	» 20	Tonnell.	» 20
		gemma (di rocca)	id.	» 20	»	»	id.	» 20	id.	» 20
		tartaro (feccia di vino)	100 chil.	2 »	»	»	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
	Generi per tinta e per concia non nominati	non macinati	id.	» 25	»	»	id.	» 25	id.	» 25
		macinati	id.	» 50	»	»	id.	» 50	id.	» 50
III	Frutti	verdi (agrumi)	id.	» 25	»	»	id.	» 25	id.	» 25
		secchi non nominati	id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
		oleosi — mandorle — col guscio (sciaccarelle)	id.	1 50	»	»	id.	1 50	id.	1 50
		oleosi — mandorle — monde	id.	3 »	»	»	id.	3 »	id.	3 »
		oleosi — noci o nocciuole	id.	» 40	»	»	id.	» 40	id.	» 40
	Semenze diverse		id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
IV.	Carni	fresche e pollame	id.	2 »	»	»	id.	2 »	id.	2 »
		salate ed affumicate	id.	2 »	»	»	id.	2 »	id.	2 »
	Grassi d'ogni sorta		id.	1	»	»	id.	1 »	id	1 «

NB. Sebbene la maggior parte dei dazi d'uscita delle tariffe generale e convenzionale sieno fra loro identici, tuttavia si è creduto di comprenderli nella presente tabella, dacchè il trattato svizzero si riporta pei diritti di uscita a quelli stipulati col trattato italo-austriaco.

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci		Dazio d'uscita							
			generale senza i diritti addizionali — Italia		Convenzionale					
					compresi i diritti addizionali — Francia		non compreso il diritto addizionale del 10 p. 0/0 per sovrimposta di guerra			
							Austria		Svizzera	
			Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
	Formaggio		100 chil.	4 »	»	»	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
	Uova		id	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
							Esenti pel confine di terra.			
V	*Nulla.*									
VI	Buoi e tori		Caduno	5 »	»	»	Caduno	5 »	Caduno	5 »
	Vacche		id.	4 »	»	»	id.	4 »	id.	4 »
	Giovenchi, giovenche e torelli		id.	2 »	»	»	id.	2 »	id.	2 »
	Vitelli, cioè animali bovini sotto l'anno		id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
	Porci	al di sopra di chilogrammi 20	id	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
		al disotto	id.	» 50	»	»	id.	» 50	id.	» 50
VII	Pelli	crude	100 chil.	2 »	»	»	100 chil.	4 »	100 chil.	4 »
		in basana, acconciate e camosciate.	id.	Esente	»	»	id.	8 »	id.	8 »
		in stoli	id.	» 50	»	»	id.	» 50	id.	» 50
							Esenti pel confine di terra.			
VIII.	Canapa, lino ed altri vegetali filamentosi	greggi	id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
		capecchio e stoppa di)	id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
		greggia (confine di terra)	id.	1 »	»	»	»	Esente	»	Esente
		pettinati	id.	2 »	»	»	100 chil.	2 »	100 chil.	2 »
IX.	*Nulla.*									
X.	Lana in massa		id.	6 »	»	»	id.	6 »	id.	6 »
XI.	Bozzoli		id.	10 »	»	»	id.	10 »	id.	10 »
							Esenti pel confine di terra.			
	Sete	avanzi di	id.	8 »	»	»	id.	8 »	id.	8 »
		crude	id.	35 »	»	»	id.	35 »	id.	35 »
XII.	Grano, granaglie, marzaschi		id.	» 50	»	»	id.	» 50	id.	» 50
							Esenti pel confine di terra.			
	Castagne		id.	» 50	»	»	id.	» 50	id.	» 50
	Riso e risone	con lolla	id.	» 50	»	»	id.	» 50	id.	» 50
							Esenti pel confine di terra			
		senza lolla	id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
							Esenti pel confine di terra			

Segue Allegato **B.**

Categoria	Denominazione delle merci	Dazio d'uscita							
		generale senza i diritti addizionali — **Italia**		Convenzionale: compresi i diritti addizionali — **Francia**		Convenzionale: non compreso il diritto addizionale del 10 p. 0[0 per sovrimposta di guerra — **Austria**		**Svizzera**	
		Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo
	Farine	100 chil.	» 75	»	»	100 Chil.	» 75	100 chil.	» 75
	Pane o biscotto	id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
	Paste di frumento	id.	Esenti	»	»	id.	1 »	id.	1 »
XIII.	Carbone di legna	id.	» 50	»	Esente	»	Esente	»	Esente
	Legna da fuoco	id.	» 10	»	id.	»	Esente	»	Esente
	Legno di qualunque specie: sgrossato per casse (monture di fucili)	Caduna	» 10	»	id.	Caduna	» 10	Caduna	» 10
	Legno di qualunque specie: segato	S. V.	2 p. 0[0	»	id.	»	Esente	»	Esente
	Legno di qualunque specie: rozzo o semplicemente squadrato	S. V.	4 p. 0[0	»	id.	»	id.	»	id.
	Legno di qualunque specie: lavorato altrimenti	»	Esente	»	id.	»	id.	»	id.
XIV.	*Nulla.*								
XV.	Armi d'ogni sorta	100 chil.	1 »	»	id.	»	id.	»	id.
	Stracci: di sostanze vegetali	id.	8 »	»	»	100 chil.	8 »	100 chil.	8 »
	Stracci: d'ogni altra sostanza	id.	2 »	»	»	id.	2 »	id.	2 »
	Cappelli non di paglia	id.	10 »	»	»	id.	10 »	id.	10 »
	Trecce di scorza, sparto, ecc. per cappelli	id.	5 »	»	»	id.	5 »	id.	5 »
	Trecce di scorza, sparto, ecc. per farcordami, ecc.	id.	1 »	»	»	id.	1 »	id.	1 »
XVI.	Ferro in masse ed in rottami	id.	» 30	»	»	id.	» 30	id.	» 30
	Minerale: di ferro	1 tonnell.	» 20	»	»	1 tonnell.	» 20	1 tonnell.	» 20
	Minerale: di rame	id.	5 »	»	»	id.	5 »	id.	5 »
	Minerale: di piombo	id.	2 »	»	»	id.	2 »	id.	2 »
	Piombo in pani e rottami	100 chil.	1 »	»	»	100 chil.	1 »	100 chil.	1 »
XVII.	*Nulla.*								
XVIII.	Marmo greggio	id.	» 10	»	»	id.	» 10	id.	» 10
	Zolfo: a reggio	id.	1 »	100 chil.	1 »	id.	1 »	id.	1 »
	Zolfo: raffinato e sublimato	id.	1 »	»	»	»	»	»	»
XIX.	*Nulla.*								
XX.	*Nulla.*								

Allegato **C.**

Prospetto dei minori incassi a cui va incontro l'erario nazionale applicando ad alcune merci importate dalla Svizzera i dazi del trattato di commercio **italo-austriaco.**

Merci importate dalla Svizzera nel 1866 (*)	Quantità	Unità del dazio	Base del dazio della tariffa: generale compresi i diritti accessorii	Base del dazio della tariffa: del trattato italo-franco	Base del dazio della tariffa: del trattato austriaco	Ammontare del dazio colla tariffa: generale o francese	Ammontare del dazio colla tariffa: austriaca	Differenze in meno per l'applicazione della tariffa austriaca
Potassa	8430	100 chilogrammi	»	0 50	esente	42 15	»	42 15
Colla forte	9078	Id.	»	10 »	3 75	907 80	340 44	567 36
Bovi e tori	424	Numero	17 38	»	15 »	7,347 92	6,360 »	987 92
Vacche	8116	Id.	9 24	»	7 50	74,991 84	60,870 »	14,121 84
Giovenche e torelli	2308	Id.	5 78	»	5 »	13,340 24	11,540 »	1,800 24
Tela di canapa e di stoppa di lino per imballaggio, in cinghie ed in tubi	23392	100 chilogrammi	»	23 10	10 »	5,403 55	2,339 20	3,064 35
Lavori da panieraio grossi	423	Id.	»	5 »	esenti	21 15	»	21 15
Pakfond lavorato	744	Id.	»	100 »	60 »	744 »	446 40	297 60
						102,798 65	81,896 04	20,902 61

Annotazioni.

1° Niuna differenza riguardo al dazio esiste tra la tariffa *A* del trattato italo-austriaco colla generale o colla tabella *B* del trattato italo-francese pei seguenti articoli: Birra - Acquavite - Vini - Zuccheri - Ferri - Acciaio - Molle da carrozze - Coltelli - Strumenti per arti fabbrili - Ferraglia.

2° Non fu indicata la differenza per la Biacca - Reti da pesca - Piume da letto ed Antimonio, non figurando nel 1866 speciali importazioni dalla Svizzera.

3° Per tutti gli altri articoli non è dato fare confronto trovandosi nella tariffa generale conglobati con altre merci diverse. Avvertesi poi specialmente che le voci: Frutta preparate - Porchetti da latte - Carta asciugante e grossa da involti, sono interpretate secondo il senso che dà loro la tariffa austriaca, essendo voci speciali della medesima, e le relative merci nella generale italiana trovansi in voci complesse.

(*) Il presente prospetto è stato redatto in base al movimento commerciale dell'anno 1866, non essendo peranco pubblicato quello del 1867.

Allegato **D.**

Tabella della perdita complessiva derivante dalle esenzioni e dalle riduzioni di dazio accordate col trattato **italo-svizzero.**

Merci	Base	Dazio della tariffa generale o accordato dai Trattati, compresi i diritti accessorii (*)	Dazio portato dal trattato svizzero	Quantità che nell'anno 1866 fu importata in Italia	Perdita	Motivi per cui non si possono calcolare le perdite
Piombo laminato in tubi, migliarola	100 chilogr.	T. 3 »	1 50	Chil. 247,401	3,711	
Orificeria e gioielleria	S. V.	» 5 p. 0[0	3 p. 0[0	»	»	Non possono calcolarsi le perdite, trattandosi di merce per la quale il contribuente preferisce alle volte pagare il dazio sul peso secondo la tariffa generale, anzichè sul valore, come accordano i trattati.
Orologeria.						
Orologi semplici a scatola d'oro	Caduno	» 2 30	2 30	N° 14,573	»	
Orologi a scatola d'altro metallo	»	» 1 15	1 »	» 49,861	7,479	
Orologi a ripetizione ed a cariglione	»	» 4 60	3 »	» 553	884	
Orologi da tavolo, per viaggio e per quadro	»	» 3 50	3 »	» 6,085	3,042	
Cariglioni a musica	»	» 3 »	2 »	» 766	766	
Movimenti di orologi a scatola	»	» 0 35	0 25	» 1,079	108	
Movimenti di orologi da tavolo, per viaggio e per quadro	100 chilogr.	» 57 75	50 »	Chil. 7,075	548	
Movimenti di orologi e di cariglioni da campanile	»	» 23 10	20 »	» 2,249	70	
Fornimenti d'orologeria	»	» 57 75	50 »	» 6,770	524	
Prodotti del regno animale e vegetale.						
Zucchero di latte	»	G. 20 80	Esente	»	»	Conglobato col zucchero non raffinato, per cui non è possibile stabilire la perdita.
Filo di lino o di canapa semplice, crudo, liscivato o bianco	»	T. 11 55	11 50	Chil. 2,457,012	1,228	
Filo di lino o di canapa tinto	»	» 23 10	17 10	» 11,850	711	
Seta - Nastri di seta o di borra di seta misti	S. V.	» 10 p. 0[0	lo stesso regime che i tessuti di seta o di borra di seta misti	»	»	Non puossi calcolare la perdita per le ragioni indicate alla voce *Orificeria e gioielleria.*
				A riportarsi . . .	19,071	

(*) Le lettere *T.* e *G.* indicano che la base del dazio è quella dei Trattati o quella della Tariffa Generale.

Segue Allegato **D.**

Tabella della perdita complessiva derivante dalle esenzioni e dalle riduzioni di dazio accordate col trattato **italo-svizzero.**

Merci	Base	Dazio della tariffa generale o accordato dai Trattati, compresi i diritti accessorii (*)	**Dazio** portato dal trattato svizzero	Quantità che nell'anno 1866 fu importata in Italia	**Perdita**	Motivi per cui non si possono calcolare le perdite
				Riporto .	19,071	
Vasellame in terra ed in creta comune	100 chilogr.	T. 3 45	2 »	Chil. 1,126,954	16,340	
Articoli diversi.						
Frutti secchi ordinari non nominati	»	» 8 »	2 »	» 399,852	24,018	
Choucroute (legumi all'aceto) . .	»	Esenti	2 »	»	»	Non figurando con voce propria, non solo non si può desumerne la differenza, ma nemmeno indicare la quantità introdotta.
Animali viventi.						
Cavalli	Cadauno	G. 6 93 T. 15 »	6 »	»	»	Conglobati con le cavalle, non si può precisare la perdita, ma è forse l'articolo su cui riuscirà dessa maggiore.
Muli e mule	»	» 5 »	3 »	N° 4,505	9,010	
Marmo ed alabastro.						
Segato in tavole di 16 centimetri di spessore .	100 chilogr.	» 1 »	0 50	»	»	Quantità insignificante.
Segato altrimenti, scolpito, modellato o pulito .	»	» 1 50	0 75	»	»	Quantità insignificante.
Lavori grossolani da carpentiere in legno comune per costruzione di case e di barche . . .	S. V.	» 10 p 0[0	Esenti	Chil. 14,448	1,445	
Spazzole per arti e mestieri in legno comune non pulito nè verniciato e non guernito in pelle	100 chilogr.	» 50 »	15 »	»	»	Conglobate colle mercerie comuni.
				Totale perdita . . .	69,884	

(*) Le lettere *T.* e *G.* indicano che la base del dazio è quella dei Trattati o quella della Tariffa Generale.

Allegato **E.**

Convention entre l'Italie et la Suisse pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique.

(Du 22 juillet 1868.)

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant assurer la garantie réciproque en Italie et en Suisse de la propriété des œuvres de littérature et d'arts, ont résolu de conclure à cet effet une convention et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa majesté le Roi d'Italie, Son Excellence Mr. le Comte Louis-Frédéric Menabrea, Lieutenant-Général et son premier Aide de Camp, Membre de l'Académie Royale des Sciences de Turin et de la Société des XL de Modène, Sénateur du Royaume, Chevalier de l'Ordre Suprême de la Très-Sainte Annonciade, Grand'Croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre des saints Maurice et Lazare, Gran Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier de l'Ordre Civil et Grand'Croix et Conseiller de l'Ordre militaire de Savoie, décoré de la médaille de Savoie en or pour la valeur militaire, etc., etc., Président du Conseil des Ministres et Son Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires étrangères; et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, Mr. Jean-Baptiste Pioda, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse auprès de Sa Majesté le Roi d'Italie.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toutes autres productions analogues du domaine littéraire ou artistique, publiées pour la première fois en Suisse, jouiront en Italie des avantages qui y sont ou seront attribués par la loi à la propriété des ouvrages de littérature ou d'art, et ils auront la même protection et le même recours légal contre toute atteinte portée à leurs droits, que si cette atteinte avait été commise à l'égard d'auteurs d'ouvrages publiés pour la première fois sur le territoire du royaume d'Italie.

Toutefois, ces avantages ne seront assurés aux auteurs que pendant la durée de l'existence des droits

des Italiens en Suisse, et la durée de leur jouissance en Italie ne pourra excéder celle fixée en faveur des auteurs indigènes dans ce dernier Etat.

Art. 2.

Il est permis de publier en Italie des extraits ou des morceaux entiers d'ouvrages ayant paru pour la première fois en Suisse, pourvu que ces publications soient spécialement appropriées à l'enseignement ou à l'étude, et accompagnées de notes explicatives ou de traductions interlinéaires ou marginales.

Art. 3.

Pour les livres, cartes, estampes, gravures, lithographies ou œuvres musicales, publiés pour la première fois en Suisse, l'exercice du droit de propriété en Italie sera subordonné à l'accomplissement préalable dans ce dernier pays, de la formalité de l'enregistrement, effectué au Ministère de l'agriculture, de l'industrie, et du commerce du royaume d'Italie. L'enregistrement se fera sur la déclaration écrite des intéressés, laquelle pourra être adressée, soit au susdit Ministère, soit à la Légation d'Italie à Berne.

La déclaration devra être faite dans les trois mois qui suivront la publication de l'ouvrage en Suisse.

A l'égard des ouvrages pui paraissent par livraison, le délai de trois mois ne commencera à courir qu'à dater de la publication de la dernière livraison, à moins que l'auteur n'ait indiqué, conformément aux prescriptions de l'article 6, son intention de se réserver le droit de traduction, auquel cas chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé.

La formalité de l'enregistrement sur des registres spéciaux tenus à cet effet ne donnera ouverture à la perception d'aucune taxe.

Les intéressés recevront, lorsqu'ils en feront la demande, un certificat authentique de l'enregistrement; le coût de cet acte ne pourra dépasser cinquante centimes.

Le certificat portera la date précise à laquelle la déclaration aura eu lieu; il fera foi dans toute l'étendue du territoire du royaume et constatera le droit exclusif de propriété et de reproduction aussi longtemps que quelque autre personne n'aura pas fait admettre son droit en justice.

Art. 4.

Les stipulations de l'article 1er s'appliqueront également à la représentation ou exécution des œuvres dramatiques ou musicales publiées, exécutées ou représentées pour la première fois en Suisse après la mise en vigueur de la présente convention; par contre,

elles ne s'appliquent point à la reproduction des airs musicaux au moyen de boîtes à musique ou instruments analogues ; ce qui fait que la fabrication et la vente de ces instruments ne peuvent être soumises entre les deux pays à aucune restriction ni réserve du chef de cette convention, ou d'une loi sur la matière.

Art. 5.

Sont expressément assimilées aux ouvrages originaux, les traductions faites d'ouvrages nationaux ou étrangers. Ces traductions jouiront, à ce titre, de la protection stipulée par l'article 1er, en ce qui concerne leur reproduction, non autorisée en Italie. Il est bien entendu, toutefois, que l'objet du présent article est simplement de protéger le traducteur par rapport à la version qu'il a donnée de l'ouvrage original, et non pas de conférer le droit exclusif de traduction au premier traducteur d'un ouvrage quelconque écrit en langue morte ou vivante, hormis le cas et les limites prévus par l'article ci après.

Art. 6.

L'auteur de tout ouvrage publié en Suisse, qui aura entendu se réserver le droit de traduction, jouira pendant dix années, à partir du jour de la première publication de la traduction de son ouvrage autorisée par lui, du privilége de protection contre la publication, dans l'autre pays, de toute traduction du même ouvrage non autorisée par lui et sous les conditions suivantes :

1. L'ouvrage original sera enregistré en Italie sur la déclaration faite dans un délai de trois mois, à partir du jour de la première publication en Suisse, conformément aux dispositions de l'article 3.

2. L'auteur devra indiquer, en tête de son ouvrage, l'intention de se réserver le droit de traduction.

3. Il faudra que la dite traduction autorisée ait paru, au moins en partie, dans le délai d'un an, à compter de la date de la déclaration de l'original effectuée, ainsi qu'il vient d'être prescrit, et, en totalité, dans le délai de trois ans, à partir de la dite déclaration.

4. La traduction devra être publiée dans l'un des deux pays, et être, en outre, enregistrée conformément aux dispositions de l'article 3.

Pour les ouvrages publiés par livraisons, il suffira que la déclaration de l'auteur, portant qu'il entend se réserver le droit de reproduction, soit exprimée dans la première livraison.

Toutefois, en ce qui concerne le terme de dix ans assigné par cet article pour l'exercice du droit privi-

légié de traduction, chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé, chacune d'elles sera enregistrée en Italie sur la déclaration faite dans les trois mois, à partir de sa première publication en Suisse.

Relativement à la traduction des ouvrages dramatiques ou à la représentation de ces traductions, l'auteur qui voudra se réserver le droit exclusif dont il s'agit aux articles 4 et 6 devra faire paraître ou représenter la traduction trois mois après l'enregistrement de l'ouvrage original.

Les droits conférés par le présent article sont subordonnés aux conditions imposées à l'auteur d'un ouvrage original par les articles 1 et 3 de la présente convention.

Art. 7.

Lorsqu'un auteur italien d'une œuvre spécifiée dans l'article 1[er] aura cédé son droit de publication ou de reproduction à un éditeur suisse, sous la réserve que les exemplaires ou éditions de cette œuvre ainsi publiés ou reproduits ne pourront être vendus en Italie, ces exemplaires ou éditions seront considérés et traités dans ce pays comme reproduction illicite.

Art. 8.

Les mandataires légaux ou ayant cause des auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs, lithographes, etc., jouiront, à tous égards, des mêmes droits que ceux que la présente convention accorde aux auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs et lithographes eux-mêmes.

Art. 9.

Nonobstant les stipulations des articles 1 et 5 de la présente convention, les articles extraits des journaux ou recueils publiés en Suisse pourront être reproduits ou traduits dans les journaux ou recueils périodiques d'Italie, pourvu qu'on y indique la source à laquelle on les aura puisés.

Toutefois, cette faculté ne s'étendra pas à la reproduction des articles de journaux ou de recueils périodiques publiés en Suisse, lorsque les auteurs auront formellement déclaré dans le journal ou recueil même, où ils les auront fait paraître, qu'ils en interdisent la reproduction. En aucun cas, cette interdiction ne pourra atteindre les articles de discussion politique.

Art. 10.

La vente, la circulation et l'exposition en Italie d'ouvrages ou objets de reproduction non-autorisée, définis par les articles 1, 4, 5 et 6, sont prohibées, soit que les dites reproductions non-autorisées proviennent de

Suisse, soit qu'elles proviennent d'un pays étranger quelconque.

Art. 11.

En cas de contravention aux dispositions des articles précédents, la saisie des objets de contrefaçon sera opérée, et les tribunaux appliqueront les peines déterminées par la loi, de la même manière que si l'infraction avait été commise au préjudice d'un ouvrage ou d'une production italienne.

Les caractères constituant la contrefaçon seront déterminés par les tribunaux italiens, d'après la législation en vigueur sur le territoire du royaume.

Art. 12.

Les dispositions des articles 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9 et 11 précédents recevront également, à titre de réciprocité, leur application en Suisse, pour la protection de la propriété dûment acquise en Italie des ouvrages d'esprit ou d'art.

Art. 13.

Les tribunaux compétents en Suisse, soit pour les réparations civiles, soit pour la répression des délits, appliqueront sur tout le territoire de la Confédération, au profit des propriétaires en Italie d'ouvrages littéraires et artistiques, les dispositions de l'article 12 qui précède et des articles 14 à 30 qui suivent.

Il est entendu, sous réserve toutefois des garanties stipulées à l'article 30, que ces dispositions pourront être remplacées par celles de la législation que les autorités compétentes de la Suisse viendraient à consacrer, en matière de propriété littéraire ou artistique, sur la base de l'assimilation des étrangers aux nationaux.

Art. 14.

L'enregistrement des œuvres d'esprit ou d'art prescrit par l'article 3 se fera, pour les ouvrages publiés pour la première fois en Italie, dans les délais fixés au dit article, au département fédéral de l'intérieur à Berne ou à la légation suisse à Florence.

Art. 15.

Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toute autre production analogue du domaine littéraire ou artistique, publiés pour la première fois en Italie, jouiront en Suisse, pour la protection de leurs droits de propriété, des garanties stipulées dans les articles suivants.

Art. 16.

Les auteurs d'œuvres dramatiques ou musicales pu-

bliées ou exécutées pour la première fois en Italie jouiront en Suisse, par rapport à la représentation ou à l'exécution de leurs œuvres, de la même protection que les lois accordent ou accorderont par la suite dans ce même pays aux auteurs ou compositeurs suisses pour la représentation ou l'exécution de leurs œuvres.

Art. 17.

Le droit de propriété acquis en Suisse, conformément aux dispositions des articles précédents, pour les œuvres littéraires ou artistiques mentionnées dans l'article 15, dure, pour l'auteur, toute sa vie, et s'il meurt avant l'expiration de la trentième année, à dater de la première publication, ce droit continue à subsister pour le reste de ce terme en faveur de ses successeurs. Si la publication n'a pas eu lieu du vivant de l'auteur, ses héritiers ou ayants-droit ont le privilége exclusif de publier l'ouvrage pendant six ans, à dater de la mort de l'auteur. S'ils en font usage, la protection dure trente ans, à partir de cette mort. Toutefois, la durée du droit de propriété, par rapport aux traductions, est réduite à dix années, conformément à la stipulation de l'article 6.

Art. 18.

Toute édition d'une œuvre littéraire ou artistique mentionée dans l'article 15, imprimée ou gravée au mépris des dispositions de la présente convention, sera punie comme contrefaçon.

Art. 19.

Quiconque aura sciemment vendu, mis en vente ou introduit sur le territoire suisse des objets contrefaits, sera puni des peines de la contrefaçon.

Art. 20.

Tout contrefacteur sera puni d'une amende de cent francs au moins et de deux mille francs au plus, et le débitant d'une amende de vingt-cinq francs au moins et de cinq cents francs au plus, et ils seront condamnés, en outre, à payer au propriétaire des dommages-intérêts pour réparation du préjudice à lui causé.

La confiscation de l'édition contrefaite sera prononcée tant contre le contrefacteur que contre l'introducteur et le débitant. Dans tout les cas, les tribunaux pourront, sur la demande de la partie civile, ordonner qu'il lui soit fait remise, en déduction des dommages-intérêts à elle alloués, des objets contrefaits.

Art. 21.

Dans les cas prévus par les articles précédents, le produit des confiscations sera remis au propriétaire pour l'indemniser d'autant du préjudice qu'il aura

souffert ; le surplus de son indemnité sera réglé par les voies ordinaires.

Art. 22.

Le propriétaire d'une œuvre littéraire ou artistique pourra faire procéder, en vertu d'une ordonnance de l'autorité compétente, à la désignation ou description détaillée, avec ou sans saisie, des produits qu'il prétendra contrefaits à son préjudice, en contravention aux dispositions de la présente convention.

L'ordonnance sera rendue sur simple requête et sur la présentation du procès-verbal constatant le dépôt de l'œuvre littéraire ou artistique. Elle contiendra, s'il y a lieu, la nomination d'un expert.

Lorsque la saisie sera requise, le juge pourra exiger du requérant un cautionnement qu'il sera tenu de consigner avant de faire procéder à la saisie.

Il sera laissé copie au détenteur des objets décrits ou saisis, de l'ordonnance et de l'acte constatant le dépôt du cautionnement ; le cas échéant, le tout à peine de nullité et des dommages-intérêts.

Art. 23.

A défaut par le requérant de s'être pourvu, dans le délai de la quinzaine, la description ou saisie sera nulle de plein droit sans préjudice des dommages-intérêts qui pourraient être réclamés s'il y a lieu.

Art. 24.

La poursuite devant les tribunaux suisses pour les délits définis dans cette convention n'aura lieu que sur la demande de la partie lésée ou de ses ayants-droit.

Art. 25.

Les actions relatives à la contrefaçon des œuvres littéraires ou artistiques seront portées en Suisse devant le tribunal du district dans lequel la contrefaçon ou la vente illicite aura eu lieu.

Les actions civiles seront jugées comme matières sommaires.

Art. 26.

Les peines établies par la présente convention ne peuvent être cumulées. La peine la plus forte sera seule prononcée pour tous les faits antérieurs au premier acte de la poursuite.

Art. 27.

Le tribunal pourra ordonner l'affiche du jugement dans les lieux qu'il déterminera, et son insertion intégrale ou par extraits dans les journaux qu'il désignera, le tout aux frais du condamné.

Art. 28.

Les peines portées aux articles ci-dessus pourront être élevées au double en cas de récidive. Il y a réci-

dive lorsqu'il a été prononcé contre le prévenu, dans les cinq années antérieures, une condamnation pour un délit de la même nature.

Art. 29.

Les tribunaux pourront, s'il existe des circonstances atténuantes, réduire les peines prononcées contre les coupables au dessous du minimum prescrit, sans qu'en aucun cas elles puissent être au dessous des peines de simple police.

Art. 30.

Les Hautes Parties contractantes sont convenues de soumettre la présente convention à une révision, si une nouvelle législation sur les matières y traitées dans l'un ou l'autre pays, ou dans les deux pays, la rendait désirable; mais il est entendu que les stipulations de la présente convention continueront à être obligatoires pour les deux pays jusqu'à ce qu'elles soient modifiées d'un commun accord.

Si les garanties accordées actuellement en Italie à la protection de la propriété littéraire et artistique devaient être modifiées pendant la durée de la présente convention, le Gouvernement suisse serait autorisé à remplacer les stipulations de ce traité par les nouvelles dispositions édictées par la législation italienne.

Art. 31.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Berne dans un délai de six mois ou plus tôt, si faire se peut, en même temps que celle du traité de commerce.

Elle entrera en vigueur à partir de l'échange des ratifications et y restera aussi longtemps que le traité de commerce conclu à la date de ce jour entre la Suisse et l'Italie.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence en double expédition le vingt-deux du mois de juillet de l'année milhuitcentsoixantehuit.

(*L. S.*) Signé: L. F. MENABREA.
(*L. S.*) Signé: J.-B. PIODA.

Convention d'établissement et consulaire entre l'Italie et la Suisse.

(Du 22 juillet 1868.)

Sa Majesté le Roi d'Italie, et le Conseil fédéral de la Confédération suisse désirant maintenir et resserrer

les liens d'amitié qui existent entre les deux nations, et donner, par des stipulations nouvelles et plus libérales, un plus grand développement aux rapports de bon voisinage entre les citoyens des deux pays, en assurant en même temps aux agents consulaires respectifs les immunités et les priviléges nécessaires pour l'exercice de leurs fonctions, ont résolu de conclure une convention d'établissement et consulaire, et ont, à cet effet, nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, Monsieur le chevalier Louis Amédée Melegari, chevalier Grand'Croix décoré du grand cordon de son ordre des saints Maurice et Lazare, etc., etc., etc., Sénateur du royaume, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, monsieur J. Dubs, Président de la Confédération suisse, et M. le colonel fédéral F. Frey-Hérosée, ancien membre du Conseil fédéral suisse;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Il y aura entre le royaume d'Italie et la Confédération suisse amitié perpétuelle, liberté réciproque d'établissement et de commerce. Les Italiens seront reçus et traités dans chaque Canton de la Confédération suisse, relativement à leurs personnes et à leurs propriétés, sur le même pied et de la même manière que le sont ou pourront l'être à l'avenir les ressortissants des autres Cantons.

Réciproquement, les Suisses seront reçus et traités en Italie, relativement à leurs personnes et à leurs propriétés, sur le même pied et de la même manière que les nationaux.

En conséquence, les citoyens de chacun des deux Etats, ainsi que leurs familles, pourvu qu'ils se conforment aux lois du pays, pourront librement entrer, voyager, séjourner et s'établir dans chaque partie du territoire, sans qu'en ce qui concerne les passeports et les permis de séjour et l'autorisation d'exercer leur profession, ils soient soumis à aucune taxe, charge ou condition, autres que celles auxquelles sont soumis les nationaux. Ils pourront commercer tant en gros qu'en détail, exercer toute profession ou industrie, louer et occuper les maisons, magasins, boutiques, établissements qui leur seront nécessaires, effectuer des transports de marchandises et d'argent et recevoir des consignations tant de l'intérieur que des pays étrangers, sans que, pour toutes ou quelques-unes de ces opéra-

tions, les dits citoyens soient assujettis à des obligations ou à des charges plus fortes et plus onéreuses que celles auxquelles sont ou pourront être soumis les nationaux, sauf les précautions de police qui sont employées à l'égard des ressortissants des nations les plus favorisées. Ils seront les uns et les autres sur un pied de parfaite égalité dans tous leurs achats comme dans toutes leurs ventes, libres d'établir et de fixer le prix des effets, marchandises et objets quelconques, tant importés que nationaux, soit qu'ils les vendent à l'intérieur, soit qu'ils les destinent à l'exportation, sauf à se conformer exactement aux lois et aux règlements du pays. Ils jouiront de la même liberté pour faire leurs affaires eux-mêmes, présenter en douane leurs propres déclarations, ou employer à cet effet qui bon leur semblera, fondés de pouvoirs, facteurs, courtiers, agents et consignataires ou interprètes, dans l'achat ou dans la vente de leurs biens, effets ou marchandises. Ils auront également le droit de remplir toutes les fonctions qui leur seront confiées par leurs compatriotes ou par des étrangers ou par des nationaux en qualité de fondés de pouvoirs, facteurs, agents, consignataires ou interprètes.

Enfin, ils ne paieront point, à raison de leur commerce ou de leur industrie dans les villes ou lieux des deux Etats, soit qu'ils s'y établissent, soit qu'ils y résident temporairement, des droits, taxes ou impôts sous quelque dénomination que ce soit, autres ou plus élevés que ceux qui se percevront sur les nationaux et sur les ressortissants de la nation la plus favorisée; et les priviléges, immunités ou autres faveurs quelconques, dont jouissent ou jouiront à l'avenir, en matière de commerce et d'industrie, les citoyens de l'un des deux Etats seront communs à ceux de l'autre. Ne sont cependant pas compris dans les avantages mentionnés ci-dessus l'exercice des droits politiques et la participation aux biens des communes, des corporations ou des fondations dont les citoyens de l'un des deux pays établis dans l'autre n'auraient pas été reçus comme membres ou à titre de co-propriétaires.

Art. 2.

Les citoyens de l'un des deux Etats contractants résidant ou établis dans le territoire de l'autre qui voudront retourner dans leur pays, ou qui y seront renvoyés par sentence judiciaire, par mesure de police légalement adoptée et exécutée, ou d'après les lois sur la mendicité ou les mœurs, seront reçus, eux et leurs familles, en tout temps et en toute circonstance dans le pays dont ils sont originaires, et où ils

auront conservé leurs droits conformément aux lois.

Art. 3.

Les déclarations des $\frac{11 \text{ août}}{10 \text{ septembre}}$ 1862 échangées entre le Gouvernement italien et le Conseil fédéral suisse pour constater l'extension à toutes les provinces du royaume d'Italie des anciennes stipulations qui avaient aboli les droits d'aubaine entre la Suisse et la Sardaigne sont confirmées, et leurs dispositions sont complétées de la manière suivante.

Les citoyens de chacune des deux Parties contractantes pourront prendre possession et disposer d'un héritage qui leur sera échu en vertu d'une loi ou d'un testament, dans un territoire quelconque de l'autre, à l'égal des citoyens du pays, sans être soumis à d'autres conditions, ou à des conditions plus onéreuses que ceux-ci. Ils auront liberté pleine et entière d'acquérir, de posséder, par achats, ventes ou donations, échange, mariage ou testament, ou succession *ab intestato* ou de toute autre manière, toute espèce de propriété mobilière ou immobilière dont les lois du pays permettent la possession aux nationaux, et d'en disposer. Leurs héritiers et représentants pourront succéder et prendre possession de cette propriété par eux-mêmes ou par des fondés de pouvoirs, agissant en leur nom et d'après les formes ordinaires de loi, à l'instar des citoyens du pays. En l'absence des héritiers ou représentants, la propriété sera traitée de la même manière que serait traitée dans des circonstances semblables celle d'un citoyen du pays. A tous ces égards, ils ne paieront, sur la valeur d'une telle propriété, aucun impôt, contribution ou charge, autre ou plus forte que celles auxquelles sont soumis les citoyens du pays. Dans tous les cas, il sera permis aux citoyens des deux Parties contractantes d'exporter leurs biens, savoir, les citoyens italiens du territoire suisse, et les citoyens suisses du territoire italien, librement et sans être assujettis, lors de l'exportation, à payer un droit quelconque, en qualité d'étrangers, et sans devoir acquitter des droits autres ou plus forts que ceux auxquels les citoyens du pays seront soumis eux-mêmes.

Art. 4.

Les citoyens de l'un des deux Etats établis dans l'autre seront affranchis de tout service militaire, tant dans l'armée de terre et de mer que dans la garde nationale et les milices de cet Etat. Ils seront également exempts de l'impôt militaire et de toute prestation pécuniaire ou matérielle imposée, par compensation, pour le service personnel, tout comme des réquisitions militaires, à l'exception de celles des logements et des

fournitures pour les militaires de passage selon l'usage du pays, et qui seraient également exigées des citoyens et des étrangers.

Lorsqu'un fils de parents suisses établis dans le royaume d'Italie y a acquis la naturalisation en vertu des lois italiennes, il y est aussi astreint aux obligations militaires, si, dans l'année qui suivra l'époque de sa majorité, il n'aura pas opté devant l'autorité compétente pour la naturalisation suisse et, dans tous les cas, il ne sera pas appelé au service avant que l'âge de la majorité ne soit légalement atteint.

Art. 5.

En temps de paix comme en temps de guerre, il ne pourra, dans aucune circonstance, être imposé ou exigé, pour les biens d'un citoyen de l'un des deux pays dans le territoire de l'autre, des taxes, droits, contributions ou charges, autres ou plus fortes qu'il n'en serait imposé ou exigé pour la même propriété, si elle appartenait à un citoyen du pays ou à un citoyen de la nation la plus favorisée. Il est d'ailleurs entendu qu'il ne sera perçu ni exigé d'un citoyen de l'un des deux Etats qui se trouvera dans le territoire de l'autre, aucun impôt quelconque, autre ou plus fort que ceux qui pourront être imposés ou levés sur un citoyen du pays ou de la nation la plus favorisée.

Art. 6.

Les citoyens d'un des deux pays jouiront sur le territoire de l'autre de la plus constante et complète protection pour leurs personnes et pour leurs propriétés. Ils auront, en conséquence, un libre et facile accès auprès des tribunaux de justice, aux fins de poursuivre ou défendre leurs intérêts et leurs droits dans tous les degrés d'instance et dans toutes les juridictions établies par les lois. A cet effet, ils seront libres d'employer, dans toutes les circonstances, des avocats, avoués ou agents quelconques et de les choisir parmi les personnes admises à l'exercice de ces professions, d'après les lois du pays. Enfin, ils jouiront, sous ce rapport, des mêmes priviléges que ceux dont jouissent ou jouiront les nationaux, et ils seront soumis aux mêmes conditions.

Art. 7.

Pour être admis à ester en justice, les citoyens des deux Etats ne seront tenus, de part et d'autre, qu'aux mêmes conditions et formalités prescrites pour les nationaux eux-mêmes.

Art. 8.

Lorsqu'un citoyen suisse possédant des biens sur le territoire de la Confédération viendra à être déclaré

en faillite ou banqueroute, les créanciers italiens, s'il y en a, seront admis à faire valoir leurs hypothèques sur le même pied que les créanciers hypothécaires suisses, et ils seront payés sans distinction sur le dits biens suivant le grade et l'ordre de leur inscription.

Les créanciers chirographaires, ainsi que les simples créanciers seront traités sans distinction, qu'ils appartiennent à l'un ou à l'autre des deux pays, en conformité des lois en vigueur en Suisse.

Les mêmes dispositions seront appliquées en Italie envers les Suisses créanciers hypothécaires, chirographaires ou simples créanciers d'un Italien déclaré en faillite ou banqueroute qui possède des biens sur le territoire du royaume.

Art. 9.

Les citations ou notifications des actes, les déclarations ou interrogatoires des témoins, les rapports des experts, les actes d'instruction judiciaire, et, en général, tout acte qui doit avoir exécution, en matière civile ou pénale, d'après commission rogatoire du tribunal d'un pays sur le territoire de l'autre, doit recevoir son exécution sur papier non timbré et sans paiement de frais.

Néanmoins cette disposition ne se rapportera qu'aux droits dus en pareils cas aux Gouvernements respectifs, et ne comprendra en aucune façon ni les indemnités dues aux témoins, ni les émoluments qui pourraient être dus aux fonctionnaires ou avoués, toutes les fois que leur intervention serait nécessaire, d'après les lois, pour l'accomplissement de l'acte demandé.

Art. 10.

Tout avantage que l'une des deux Parties contractantes aurait concédé ou pourrait encore concéder à l'avenir d'une manière quelconque à une autre Puissance en ce qui concerne l'établissement et l'exercice des professions industrielles, sera applicable de la même manière et à la même époque à l'autre Partie sans qu'il soit nécessaire de faire une convention spéciale à cet effet.

Art. 11.

Chacune des Hautes Parties contractantes aura la faculté d'établir des consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires dans les ports, villes et localités du territoire de l'autre Partie.

Les deux Gouvernements conservent d'ailleurs le droit de déterminer les résidences où il ne leur conviendra pas d'admettre des fonctionnaires consulaires: bien entendu que, sous ce rapport, il ne s'opposeront respectivement aucune restriction qui ne soit commune à toutes les autres nations.

Les dits agents seront réciproquement admis et reconnus en présentant leurs provisions selon les règles et formalités établies dans les pays respectifs. L'*exequatur* nécessaire pour le libre exercice de leurs fonctions leur sera délivré sans frais, et sur la production du dit *exequatur* l'autorité supérieure du lieu de leur résidence prendra immédiatement les mesures nécessaires pour qu'ils puissent s'acquitter des devoirs de leur charge, et qu'ils soient admis à la jouissance des exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et priviléges qui y sont attachés.

Art. 12.

Les consuls généraux et consuls pourront nommer des vice-consuls ou agents consulaires dans les villes et localités de leurs arrondissements consulaires respectifs, sauf l'approbation du Gouvernement. Ces agents pourront être indistinctement choisis parmi les citoyens des deux pays, comme parmi les étrangers, et seront munis d'un brevet délivré par le consul qui les aura nommés et sous les ordres duquel ils devront être placés. Ils jouiront des mêmes priviléges et immunités que les agents de ces catégories de la nation la plus favorisée.

Art. 13.

Les fonctionnaires consulaires suisses en Italie et les fonctionnaires consulaires italiens en Suisse jouiront, sous réserve de parfaite réciprocité, de tous les priviléges, exemptions et immunités dont jouissent ou jouiront à l'avenir les fonctionnaires consulaires de même grade de la nation la plus favorisée.

Ils pourront placer au-dessus de la porte extérieure du consulat ou vice-consulat l'écusson des armes de leur nation, avec cette inscription: *Consulat* ou *Vice-Consulat de...*

Ils pourront également arborer le pavillon de leur pays sur la maison consulaire aux jours de solennités publiques ainsi que dans d'autres circonstances d'usage, à moins qu'ils ne résident dans une ville où se trouverait la légation de leur pays.

Il est bien entendu que ces marques extérieures ne pourront jamais être interprétées comme constituant un droit d'asile, mais serviront avant tout à désigner aux nationaux l'habitation consulaire.

Art. 14.

Les consuls généraux, consuls et vice-consuls ne pourront être sommés de comparaître comme témoins devant les tribunaux.

Quand la justice locale aura besoin de recueillir auprès d'eux quelques déclarations juridiques, elle devra

se transporter à leur domicile pour les recevoir de vive voix, ou déléguer à cet effet un fonctionnaire compétent, ou la leur demander par écrit.

Art. 15.

Les archives consulaires seront inviolables, et les autorités locales ne pourront, sous aucun prétexte ni dans aucun cas, visiter ni saisir les papiers qui en font partie.

Ces papiers devront toujours être complètement séparés des livres ou papiers relatifs au commerce ou à l'industrie que pourraient exercer les consuls généraux, consuls ou vice-consuls respectifs.

Art. 16.

Les consuls généraux, consuls et vice-consuls des deux pays ou leurs chanceliers auront le droit de recevoir dans leurs chancelleries et au domicile des parties les déclarations que pourront avoir à faire les négociants et tous les autres citoyens de leur pays.

Ils seront également autorisés à recevoir comme notaires les dispositions testamentaires de leurs nationaux.

Ils auront, en outre, le droit de recevoir dans leurs chancelleries tous actes conventionnels passés entre un ou plusieurs de leurs nationaux et d'autres personnes du pays dans lequel ils résident, et de même tout acte conventionnel concernant des citoyens de ce dernier pays seulement, pourvu, bien entendu, que ces actes aient rapport à des biens situés ou à des affaires à traiter sur le territoire de la nation à laquelle appartiendra le consul ou l'agent consulaire devant lequel ils seront passés.

Les copies ou extraits de ces actes dûment légalisés par les dits agents et scellés du sceau officiel des consulats, vice-consulats ou agences consulaires, feront foi tant en justice que hors de justice, soit en Suisse, soit en Italie, au même titre que les originaux, et auront la même force et valeur que s'ils avaient été passés devant un notaire ou autre officier public de l'un ou de l'autre pays, pourvu que ces actes aient été rédigés dans les formes requises par les lois de l'Etat auquel appartiennent les consuls, vice-consuls ou agents consulaires, et qu'ils aient ensuite été soumis au timbre et à l'enregistrement, ainsi qu'à toutes les autres formalités qui régissent la matière dans le pays où l'acte devra recevoir son exécution.

Dans le cas où un doute s'élèverait sur l'authenticité de l'expédition d'un acte public enregistré à la chancellerie d'un des consulats respectifs, on ne pourra en refuser la confrontation avec l'original à l'intéressé

qui en fera la demande, et qui pourra assister à cette collation, s'il le juge convenable.

Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires respectifs pourront traduire et légaliser toute espèce de documents émanés des autorités ou fonctionnaires de leur pays, et ces traductions auront, dans les pays de leur résidence, la même force et valeur que si elles eussent été faites par les interprètes jurés du pays.

Art. 17.

Lorsqu'un italien sera mort en Suisse sans laisser d'héritiers connus ou d'exécuteurs testamentaires, les autorités suisses chargées, selon les lois de leur pays, de l'administration de la succession, en donneront avis à la légation ou au fonctionnaire consulaire italien, dans la circonscription duquel le décès aura eu lieu, afin qu'ils transmettent aux intéressés les informations nécessaires.

Le même avis sera donné par les autorités compétentes italiennes à la légation ou aux fonctionnaires consulaires suisses, lorsqu'un suisse sera mort en Italie sans laisser d'héritiers connus ou d'exécuteurs testamentaires.

Les contestations qui pourraient s'élever entre les héritiers d'un italien mort en Suisse, au sujet de sa succession, seront portées devant le juge du dernier domicile que l'italien avait en Italie.

La réciprocité aura lieu à l'égard des contestations qui pourraient s'élever entre les héritiers d'un suisse mort en Italie.

Art. 18.

La présente convention recevra son application dans les deux pays en même temps que le traité de commerce conclu sous la date du 22 juillet 1868, et elle aura la même durée.

Elle sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Berne le plus tôt que faire se pourra, simultanément avec celles du traité de commerce précité.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Berne, le vingt-deux juillet mil huit cent soixante-huit.

Le plénipotentiaire italien:
(L. S.) Signé: MELEGARI.

Les plénipotentiaires suisses:
(L. S.) Signé: J. DUBS.
(L. S.) Signé: F. FREY-HÉROSÉE.

Déclaration faisant suite à la convention d'établissement et consulaire signée à Berne le 22 juillet 1868.

Il est entendu entre les Hautes Parties contractantes que les exemptions accordées aux ressortissants des deux pays par l'article 4 de la convention d'établissement et consulaire signée à Berne le 22 juillet 1868 ne sauraient profiter aux Italiens naturalisés en Suisse, si ce n'est dans les limites de l'article 12 du Code civil du royaume d'Italie.

La présente déclaration sera considérée comme faisant partie de la convention, et aura la même force et valeur que si elle y était insérée mot à mot.

Berne, le vingt-deux juillet mil huit cent soixante-huit.

Le plénipotentiaire italien:
(L. S.) Signé: MELEGARI.

Les plénipotentiaires suisses:
(L. S.) Signé: J. DUBS.
(L. S.) Signé: F. FREY-HÉROSÉE.

Traité entre l'Italie et la Suisse sur l'extradition réciproque des malfaiteurs et des prévenus.

(Du 22 juillet 1868.)

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse ayant à cœur d'assurer la répression des crimes et voulant introduire un système de concours réciproque pour l'administration de la justice pénale, ont résolu, d'un commun accord, de conclure une convention, et ont nommé à cet effet pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, M. le chevalier Louis Amédée Melegari, chevalier grand'croix, décoré du grand cordon de son ordre des saints Maurice et Lazare, etc., etc., etc., sénateur du royaume, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse; et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, M. Jacques Dubs, président de la Confédération suisse, et M. le colonel fédéral Frédéric Frey-Hérosée, ancien membre du Conseil fédéral suisse.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Le Gouvernement italien et le Gouvernement de la Confédération suisse s'engagent à se livrer réciproquement les individus qui, ayant été condamnés ou étant poursuivis par les autorités compétentes de l'un des deux Etats contractants, pour l'un des crimes ou délits énumérés à l'article 2 ci-après, se seraient réfugiés sur le territoire de l'autre.

Art. 2.

L'extradition devra être accordée pour les infractions suivantes aux lois pénales:

1° Parricide, infanticide, assassinat, empoisonnement, meurtre;

2° Coups et blessures volontaires ayant occasionné la mort;

3° Bigamie, rapt, viol, avortement procuré, prostitution ou corruption de mineurs par les parents ou par toute autre personne chargée de leur surveillance;

4° Enlèvement, recèlement ou suppression d'enfant, substitution d'un enfant à un autre, ou supposition d'un enfant à une femme qui n'en serait pas accouchée;

5° Incendie;

6° Dommage causé volontairement aux chemins de fer et télégraphes;

7° Extorsion commise à l'aide de violence, rapine, vol qualifié et spécialement le vol avec violence ou effraction et le vol de grand chemin;

8° Contrefaçon ou altération de monnaie, introduction ou émission frauduleuse de fausse monnaie; contrefaçon de rentes ou obligations sur l'Etat, de billets de banque ou de tout autre effet public; introduction et usage de ces mêmes titres contrefaits; contrefaçon d'actes souverains, de sceaux, poinçons, timbres et marques de l'Etat ou des administrations publiques, et usage de ces objets contrefaits; faux en écriture publique ou authentique, en écriture privée, de commerce et de banque, et usage d'écritures falsifiées;

9° Faux témoignage et fausse expertise, subornation de témoins et d'experts;

10. Soustractions commises par les officiers ou dépositaires publics;

11. Banqueroute frauduleuse;

12. Abus de confiance (*appropriazione indebita*), escroquerie, fraude et vol non qualifié. Pour ces infractions l'extradition sera accordée si la valeur de l'objet extorqué dépasse mille francs.

Il est entendu que l'extradition sera aussi accordée pour l'association de malfaiteurs et pour toute sorte de

complicité ou participation aux infractions susmentionnées.

Art. 3.

L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques. L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales ne pourra dans aucun cas être jugé pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à ce crime ou délit. Il ne pourra non plus être poursuivi ou condamné pour tout autre infraction antérieure à l'extradition et non comprise dans la présente convention.

Art. 4.

L'extradition ne pourra avoir lieu, si depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays dans lequel le prévenu ou le condamné s'est réfugié.

Art. 5.

Dans aucun cas et pour aucun motif les deux Parties contractantes ne pourront être tenues à se livrer leurs nationaux.

Lorsque, d'après les lois en vigueur dans l'Etat auquel le coupable appartient, il y aurait lieu à le poursuivre à raison de l'infraction commise dans l'autre Etat, ce dernier communiquera les informations, les pièces et les objets constituant le corps du délit et tout autre document ou éclaircissement requis pour le procès.

Art. 6.

Lorsque le condamné ou le prévenu est étranger aux deux Etats contractants, le Gouvernement qui doit accorder l'extradition pourra informer celui du pays auquel appartient l'individu réclamé, de la demande qui lui a été adressée et, si ce dernier Gouvernement réclame à son tour le coupable pour le faire juger par ses tribunaux, celui auquel la demande d'extradition a été adressée pourra à son choix le livrer à l'Etat sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis ou à celui auquel le dit individu appartient.

Si le condamné ou le prévenu dont l'extradition est demandée en conformité de la présente convention par l'une des deux Parties contractantes, est réclamé aussi par un autre ou par d'autres Gouvernements pour des crimes ou délits commis par le même individu sur les territoires respectifs, ce dernier sera livré au Gouvernement de l'Etat dont la demande aura une date plus ancienne.

Art. 7.

Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans

le pays où il s'est réfugié pour un crime ou délit commis dans ce même pays, son extradition pourra être différée jusqu'à ce qu'il ait été acquitté par un jugement définitif ou qu'il ait subi sa peine.

Art. 8.

L'extradition sera accordée toutes le fois que les conditions requises par la présente convention se réalisent, et elle sera accordée lors même que le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des particuliers. Ceux-ci pourront néanmoins faire valoir leurs droits auprès des autorités compétentes.

Réciproquement, si l'extradition a été offerte pour les infractions énumérées dans l'article 2 par le Gouvernement sur le territoire duquel l'individu se sera réfugié, nulle opposition ne sera faite à son effectuation.

Art. 9.

L'extradition sera accordée sur la demande adressée par l'un des deux Gouvernements à l'autre par voie diplomatique et sur la production d'un arrêt de condamnation ou de mise en accusation, d'un mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force que ce mandat et indiquant également la nature et la gravité des faits poursuivis, ainsi que la disposition pénale applicable à ces fait. Ces actes seront délivrés en original ou en expédition authentique, soit par un tribunal, soit par tout autre autorité compétente du pays qui demande l'extradition.

On fournira en même temps, s'il est possible, le signalement de l'individu réclamé, ou tout autre indication de nature à en constater l'identité.

Art. 10.

Dans les cas urgents et surtout lorsqu'il y a lieu de craindre la fuite, chacun des deux Gouvernements, s'appuyant sur l'existence d'un arrêt de condamnation ou d'un mandat d'arrêt, pourra, par le moyen le plus prompt et même par le télégraphe, demander et obtenir l'arrestation du condamné ou du prévenu, à condition de présenter, dans le plus court délai, le document dont on a indiqué l'existence.

Art. 11.

Les effets volés ou saisis en la possession du condamné ou du prévenu, les instruments et outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit, ainsi que toute autre pièce de conviction, seront rendus en même temps que s'effectuera la remise de l'individu, même dans le cas ou l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de

la mort ou de la fuite du coupable. Cette remise comprendra aussi tous les objets de cette nature que le prévenu aurait cachés ou déposés dans le pays où il se serait réfugié et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets mentionnés, qui doivent leur être rendus sans frais, après qu'on en aura fait usage.

Art. 12.

Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux de consignation et de transport des objets qui, aux termes de l'article précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats dans les limites de leurs territoires respectifs.

Art. 13.

Si l'un des deux Gouvernements jugera nécessaire pour l'instruction d'un procès, la déposition de témoins domiciliés sur le territoire de l'autre Etat, ou tout autre acte d'instruction judiciaire, des lettres rogatoires, adressées par voie diplomatique, seront à cet effet expédiées en due forme par l'autorité judiciaire compétente à celle de l'autre Etat, qui sera tenue d'y donner cours conformément aux lois en vigueur dans le pays où le témoin sera entendu ou l'acte délivré.

Art. 14.

Dans le cas où la comparution personnelle d'un témoin serait nécessaire, le Gouvernement dont il dépend l'engagera à obtempérer à l'invitation qui lui en aura été faite par l'autre Gouvernement. Si les témoins requis consentent à partir, les passeports nécessaires leur seront aussitôt délivrés et leur sera accordée et payée d'avance par l'Etat qui en a fait la demande, une indemnité pour le voyage et le séjour, selon la déclaration qui fait suite à la présente convention.

Dans aucun cas ces témoins ne pourront être arrêtés ni molestés pour un fait antérieur à la demande de comparution pendant leur séjour forcé dans le lieu où le juge qui doit les entendre exerce ses fonctions, ni pendant le voyage, soit en allant, soit en revenant.

Art. 15.

Si à l'occasion d'un procès instruit dans l'un des deux Etats contractants, il devient nécessaire d'entendre le témoignage ou de procéder à la confrontation du prévenu avec des complices détenus dans l'autre Etat ou de produire des pièces de conviction ou des documents judiciaires qui lui appartiennent, la demande devra être faite par voie diplomatique, et, sauf le cas où des considérations exceptionnelles s'y opposeraient, on devra toujours déférer à cette de-

mande, à la condition toutefois de renvoyer le plus tôt possible les détenus et de restituer les pièces et les documents susindiqués.

Les frais de transport d'un Etat à l'autre des individus et des objets ci-dessus mentionnés, ainsi que ceux occasionnés par l'accomplissement des formalités énoncées à l'article 13, seront supportés par le Gouvernement qui en a fait la demande.

Art. 16.

Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement les arrêts de condamnation pour crimes et délits de toute espèce, qui auront été prononcés par les tribunaux respectifs contre les ressortissants de l'autre. Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi, par voie diplomatique, du jugement prononcé et devenu définitif au Gouvernement dont le condamné est ressortissant, pour être déposé au greffe du tribunal qu'il appartiendra. Chacun des deux Gouvernements donnera à ce sujet les instructions convenables aux autorités compétentes.

Art. 17.

La présente convention est conclue pour cinq ans, à partir du jour de l'échange des ratifications. Dans le cas où aucun des deux Gouvernements n'aurait notifié, six mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire pour cinq autres ans, et ainsi de suite, de cinq en cinq ans.

Art. 18.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Berne dans l'espace de six mois, ou plus tôt si faire se pourra.

Dès le jour de l'entrée en vigueur de la présente convention, celle de Lausanne du 28 avril 1843 sera abrogée.

En foi de quoi, les plénipotentiaires ont signé la présente convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berne en double expédition le vingt-deux juillet mil huit cent soixante-huit.

Le plénipotentiaire italien
(*L. S.*) Signé: MELEGARI.

Les plénipotentiaires suisses:
(*L. S.*) Signé: J. DUBS.
(*L. S.*) Signé: F. FREY-HÉROSÉE.

Déclaration faisant suite à la convention du 22 juillet 1868.

Les soussignés plénipotentiaires, conformément aux termes de l'article 14 de la convention du 22 juillet 1868, considérant que, dès le jour où avait été stipulé la déclaration de Lucerne du 1er août et celle de Lausanne du 4 août 1843, faisant suite à la convention du 28 avril de la même année, qui fixait les indemnités dues aux témoins ressortissants des deux Gouvernements, le prix de toutes choses de première nécessité a augmenté, sont convenus des dispositions suivantes:

I *a)* Pour chaque jour que le témoin aura été détourné de son travail ou de ses affaires, il devra lui être alloué 2 francs.

b) Les témoins du sexe féminin et les enfants de l'un et de l'autre sexe, au-dessous de l'âge de 15 ans, recevront pour chaque jour 1 franc 50 centimes.

c) Si les témoins sont obligés de se transporter hors du lieu de leur résidence, il leur sera alloué des frais de voyage et de séjour. Cette indemnité est fixée pour chaque myriamètre parcouru en allant et en venant à 2 francs (le myriamètre équivaut à 10 kilomètres et à 2 lieues suisses de 16,000 pieds). Il est établi que, lorsque la distance est égale ou dépasse le demi myriamètre (5 kilomètres), on accordera au témoin le montant entier de l'indemnité fixée pour le myriamètre; si la fraction est au-dessous du demi myriamètre, on n'en tiendra pas compte. L'indemnité de 2 francs sera portée à 2 francs 50 centimes pendant les mois de novembre, décembre, janvier et février.

d) Lorsque les témoins seront arrêtés dans le cours du voyage par force majeure, ils recevront en indemnité pour chaque jour de séjour forcé 3 francs. Ils seront tenus de faire constater par le syndic, ou à son défaut, par un autre magistrat donnant les garanties voulues, la cause forcée du séjour en route, et d'en représenter le certificat à l'appui de leur demande en taxe.

e) Si les témoins sont obligés de prolonger leur séjour dans la ville où se fera l'instruction de la procédure et qui ne sera point celle de leur résidence, il leur sera alloué pour chaque jour, une indemnité de 3 francs 50 centimes.

f) La taxe des indemnités de voyage et de séjour sera double pour les enfants mâles au-dessous de l'âge de 15 ans et pour les filles au-dessous de l'âge de 30 ans, lorsqu'ils seront appelés en témoignage et qu'ils

seront accompagnés dans leur route et séjour par leur père, mère, tuteur ou curateur, à la charge par ceux-ci de justifier leur qualité.

L'indemnité mentionnée aux lettres *a* et *b* est due en tout état de cause et cumulativement avec celles que stipulent les alinéa *c*, *d*, *e*, *f*.

II. Le Gouvernement dont le témoin ressort, fera au témoin qui en a besoin l'avance des émoluments qui lui sont alloués par le tarif convenu, pour son voyage au lieu où il est appelé, sous réserve de restitution de la part du Gouvernement qui l'a fait citer. Les indemnités qui lui seront dues, au contraire, pour son séjour dans le lieu où il est appelé à déposer et pour son retour, lui seront acquittées par les soins du Gouvernement qui l'a réclamé.

III. Pour l'exécution de l'article précédent, le Gouvernement qui accorde la comparution du témoin fera verbaliser sur le sauf conduit, sur une feuille de route régulière, ou sur le passeport, ou enfin sur la citation, le montant de l'avance qu'il aura faite et l'indication en myriamètres de la distance du lieu du domicile du témoin à la frontière de l'Etat réclamant.

La présente déclaration sera considérée comme faisant partie de la convention susmentionnée et sera publiée en même temps que cette convention.

Fait à Berne, le vingt-deux juillet mil huit cent soixante-huit.

Le Plénipotentiaire italien:
(*L. S.*) Signé: MELEGARI.

Les Plénipotentiaires suisses:
(*L. S.*) Signé: J. DUBS.
(*L. S.*) Signé: F. FREY-HÉROSÉE.

PROTOCOLE.

Son Excellence le général comte Louis-Frédéric Menabrea, président du Conseil et ministre des affaires étrangères de sa dite majesté, et Monsieur Jean-Baptiste Pioda, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près Sa Majesté le Roi d'Italie, s'étant réunis au Ministère des affaires étrangères à Florence, le 22 du mois de juillet 1868, pour procéder, en vertu de pleins pouvoirs de leurs Gouvernements respectifs, à la signature d'un traité de commerce et d'une convention pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique entre

l'Italie et la Suisse, ont consigné au présent protocole les déclarations suivantes :

1° Que sous la dénomination de droits actuellement existants, auxquels il est fait allusion dans l'article 4, sont compris ceux énumérés dans l'annexe tarif *F*, à l'exclusion de ceux pour les vins en doubles fûts ou en outres, qui sont parifiés à ceux pour les vins en simples fûts ;

2° Que les deux Gouvernements s'engagent à rédiger aussitôt que possible un tarif refondu et unique à l'usage des autorités et des ressortissants des deux pays, d'après les dispositions contenues dans le traité de commerce auquel le présent protocole est annexé ;

3° Qu'à la suite de la convention sur la propriété littéraire et artistique, signée aujourd'hui même, les Hautes Parties contractantes s'engagent à s'accorder réciproquement en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce, le traitement de la nation la plus favorisée.

La présente déclaration sera considérée comme faisant partie du traité et de la convention susdits et aura la même force et valeur que si elle y était insérée mot à mot.

En foi de quoi, les deux plénipotentiaires l'ont signée et y ont apposé leur cachet.

Fait à Florence en double original le 22 du mois de juillet de l'année 1868.

(*L. S.*) Signé: L.-F. MENABREA.

(*L. S.*) Signé: J.-B. PIODA.

MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione Generale
dei Consolati e del Commercio

Divisione Commerciale
Ufficio 1°

N° 1900

Oggetto

Trattato di Commercio colla Svizzera

Firenze addì 24 Ottobre 1867

N. 2239.
Tav. 12. 221.

Il Sottoscritto ringrazia il Signor Cav^re Gallenga della cortese trasmissione fattagli di alcuni esemplari del Trattato di Commercio fra l'Italia e la Svizzera, e crede bene di richiamare la sua attenzione su alcuni errori che si rilevarono tuttora esistenti nella stampa della Relazione e del Protocollo, errori che mediante una errata corrige o in qualunque altro modo si creda più conveniente, sarebbe a desiderarsi fossero rettificati.

A tale scopo si compiega un esemplare di detto Trattato debitamente corretto

Segreteria della Camera dei Deputati

Il Ministro
Vitelleschi

MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Firenze 10 xbre 1868

Onorevole Signor Commend.

Il Deputato Conte Tornani Moretti, Segretario della Giunta incaricata dell'esame del Tratta-to di commercio colla Svizzera, mi ha jeri significato che la Giunta stessa volendo anzitutto indagare se a termini dell'arti-co Trattato commerciale del 1851 potesse realmente spettare alla Confederazione Elvetica il trattamento della nazione più favorita, aveva stimato il desiderio di avere in comunica-zione le carte e corrispondenze che potessero giovare a meglio chiarire tale questione.

Io mi sono quindi fatto carico
di ordinare un'ulteriore ricerca negli
Archivi del Ministero, mandata
si potè rinvenire che valesse a pro-
gere lume nello scioglimento
del dubbio sollevato dalla Giun
Rammenta del resto che il Co
siglio federale chiarì pienamente
tendere nel 1859 e nel 1861,
di ottenere che fossero estes
alla Svizzera le riduzioni da
ziarie in quegli anni accor
date ad altri Stati, appog
dosi all'articolo degli art. 5, e
del Trattato in vigore. Il Min
tero si limitò in entrambi i ca
a rispondere che non gli pare
si potesse dare a quegli articol
una interpretazione sì larga d
intendersi pattuita l'applica
di piena diritto senza compens

a ciascuno dei due Stati contraenti delle agevolezze accordate successivamente dall'altro Stato ad una terza potenza.

La questione non fu quindi mai esaminata a fondo e dell'intero dubbio talvolta se realmente non fosse da accogliersi la domanda della Svizzera. È bensì vero che a noi non conveniva di interpretare affatto quelle clausole per non stabilire precedenti pericolosi, e per costringere la Svizzera a venire a nuovi accordi con vantaggio dell'Italia; il che non sarebbesi certamente conseguito se fossero senz'altro applicate alla Svizzera le concessioni fatte dagli altri Stati. Ed anzi il Vig. Conte

Io mi sono qui di fatto carico
di ordinare ulteriori ricerche negli
Archivi del Ministero, ma nulla
si potè rinvenire che valesse a por-
gere lume nello scioglimento
del dubbio sollevato dalla Giunta
Rammenta del resto che il Con-
siglio federale ha ripetutamente
tentato, nel 1859 e nel 1861,
di ottenere che fossero estese
alla Svizzera le riduzioni da-
ziarie in quegli anni accor-
date ad altri Stati, appoggia-
dosi al tenore degli art. 5. e 9
del Trattato in vigore. Il Mini-
stero si limitò in entrambi i ca-
a rispondere che non gli pareva
si potesse dare a quegli articoli
una interpretazione sì larga da
intendersi pattuita l'applicazio
di pien diritto e senza compens

a ciascuno dei due Stati contraenti delle agevolezze accordate successivamente dall'altro Stato ad una terza Potenza. La questione non fu quindi mai esaminata a fondo e il Governo federale dubitò talvolta se realmente non fosse da accogliersi la domanda della Svizzera. È bensì vero che a noi non conveniva di interpretare siffattamente quelle clausole, affine per non stabilire precedenti pericolosi, e per costringere la Svizzera a venire a nuovi più vantaggiosi accordi coll'Italia. Il che non sarebbesi certamente conseguito se si fosse senz'altro applicata alla Svizzera le concessioni fatte ad altri Stati. Ed anzi il Sig. Courte

nell'iniziare, nel 1863, i negoziati pel nuovo Trattato tendè di rimettere in campo la questione, ma il Governo non accettò la discussione accennando non parergli il caso di occuparsene ulteriormente allorchè appunto stavasi per riformare gli antichi accordi.

Non credo poi che il Governo della, quando diramò la circolare alle Autorità Doganali per accordare provvisoriamente alla Svizzera il trattamento daziario già accordato alla Francia, avesse fatto uno studio particolare delle menzionate clausole degli art 5 e 9 dell'antico trattato. Ritengo piuttosto che tali disposizioni furono prese in seguito ad accordi intervenuti col Plenipotenziario

MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

2

Svizzero, giacchè estendosi finalmente conchiuso il nuovo Trattato ma non potendo questo essere nel momento sottoposto al Parlamento che erasi pochi giorni prima prorogato, si dovette ravvisare di comune interesse l'estendersi intanto reciprocamente il beneficio delle stipulazioni già conchiuse dai due Stati colla Francia in attesa che ultimate le trattative si potesse ottenere la definitiva sanzione del Parlamento al nuovo stato di cose. Il ritardo sopravvenuto fu da attribuirsi alla Svizzera che per molti mesi rifiutò di conchiudere con noi gli altri accordi, mentre a noi

importava fossero tutti firmati
ad un tempo. Ed intanto l'accor
do provvisorio intervenuto fra
noi e la Svizzera aveva la sua
base nella più perfetta reciprocità.

Lasciando del resto in disparte
le questioni relative all'antico
Trattato, e esaminando semplice
mente il nuovo, si troverà che
in complesso noi abbiamo
accordato alla Svizzera:
1°: il trattamento concesso alla Franc
2°: quello acconsentito all'Austria
3°: alcune poche riduzioni speciali
e dal canto suo la Svizzera ha
a noi concesso
1°: il trattamento fatto alla Franc
2°: il diritto di invocare ogni altra
a nostro favore le riduzioni accor
date alla Germania ed all'Austria
appena esse siano in vigore i nuovi

trattati che da più mesi sono
pressoni ad essere conchiusi,
3° alcune speciali riduzioni.
In conclusione ciascuna delle vegezza-
zioni accontentate sono largamente compensate dalle dette concessioni, e dalle stipulazioni conchiuse pel reciproco stabilimento, per le immunità consolari, per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica, e per l'estradizione dei malfattori.

La prego di scusarmi Sig.r Commend.re se ho creduto mio debito di esporle tutte queste considerazioni sebbene Ella dovesse certamente già esserne edotta, e ponendomi ad intiera sua disposizione per ogni ragguaglio e chiarimento che le

occorra, e che io sia in grado di
fornirle, mi protesto colla
massima considerazione

Suo Devmo

M. Pirovano

Firenze addì 6 Dicembre 1868.

96.2184
Commerciale
A. 7 N.: 3295.
Fg. N.: 227.

115

Eccellenza

Nell'esame fatto dall'Assemblea Federale Elvetica del trattato di Commercio tra l'Italia e la Svizzera delli 22 Luglio ult.° parve che la redazione degli articoli 6 e 13 fosse alquanto oscura e potesse dar luogo a qualche equivoco.

Per togliere di mezzo siffatte ambiguità il Governo Svizzero sottopose a quello di Sua Maestà il suo modo di interpretare i detti articoli, chiedendo se il medesimo veniva da noi accettato.

A questa comunicazione rispose il Sottoscritto con sua nota indirizzata al Rappresentante Svizzero in Firenze, con cui si aderisce alla interpretazione proposta dal Governo Elvetico, la quale d'altronde è pienamente conforme a quanto intendeasi stipulare dal R.° Governo.

Sua Eccellenza
Il Presidente della Camera dei Deputati

Il Sottoscritto pregiasi trasmettere copia di detta nota a Vostra Eccellenza onde si compiaccia comunicarla alla Commissione incaricata di esaminare e riferire intorno all'anzidetto Trattato.

Alla presente vanno pure unite la Convenzione di Stabilimento Consolare, la Convenzione di estradizione e quella sulla proprietà letteraria ed artistica, state pure recentemente stipulate tra l'Italia e la Svizzera, delle quali lo Scrivente si riserva di fare poi ufficiale partecipazione alla Camera, a termini dell'articolo 5° dello Statuto, tosto che saranno state ratificate.

Gradisca intanto l'Eccellenza Vostra gli atti della distintissima sua considerazione.

[signature]

Copie

Florence le 19 Novembre 1868

117

Monsieur le Ministre

En réponse à la Note que Vous avez bien voulu me adresser sous la date d'hier, je m'empresse de déclarer que le Gouvernement du Roi est convenu de l'interprétation qui il vous a plu de donner à certains passages des articles 6 et 13 du traité de commerce conclu à Florence le 22 juillet dernier.

D'après cette interprétation les alinéas des articles susdits doivent être entendus comme s'ils étaient rédigés de la manière suivante:

Art. 6. Enfin elles s'engagent à ne point interdire ni entraver l'exportation ou l'importation des céréales et des bestiaux et animaux de toute espèce de l'un des deux Pays dans l'autre, sauf pour les besoins, (c'est-à-dire pour les bestiaux et animaux) dans le cas bien constaté d'épizootie &c.

Monsieur

Monsieur Susda

Ministre de la Suisse

Florence

Art.le 13me Seront également affranchis les engrais naturels, (à l'exclusion du sel) y compris les détritus des marais, les boues végétales, la lie et le marc de raisin, le résidu des gâteaux de cire, le sang des bestiaux, les semences, plantes, greffes, échalas etc.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

Signé Menabrea

Comitato privato

Seduta del 3 Dicembre

Posto in discussione il progetto di legge N.° 221. si fanno le seguenti osservazioni.

Il Dep. Mejo fa che a similitudine delle altre trattative di commercio, anche in questo il governo tenga conto di tutti i vantaggi che vengono all'erario, dovuti agli introiti daziari e specialmente.

Conclude raccomandando
alla Giunta di far
notare al governo l'impor-
tanza di prendere cura
degl'interessi commerciali
ed industriali quando vengo
l'occasione di far trattati
di commercio con gli altri
Stati.

Il Dep. Monzani scrive
che la Giunta raccomanda
al Governo di ottenere
dalla Svizzera, in una futura
revisione del trattato, maggiori
vantaggi per nostri vini

in compenso di quelli
che esso ottiene per
i propri prodotti.

Il Dep. Viviani dice che nel
trattato non sono bilanciati
i vantaggi nostri con quelli
che ha la Svizzera, i
quali sono maggiori.

Il Dep. Michelini osserva l'utilità
del trattato per la diminuzione
del contrabbando e crede
che anche i vantaggi ottenuti
se non siano non piccoli,
ma che non si possono misurare
se non sulla scorta dei registri
delle dogane.

Il Deputato Armanni Mori
propone che si sentano
le Camere di Commercio
quando s'abbia a conchiu
o a modificare i trattat
di commercio, affinchè
non si badi tanto ai
vantaggi fiscali quant
alle conseguenze economi
che portino, in quest
trattati i vantaggi sul
diretti di sospensione mo
mentanea agli orologi
e ai lavori di oro, sui
quali non facciamo
concorrenza, e sui quali

c'fault il contrabbando.
Quanto ai vantaggi
nostri non giusto
all'esportazione delle svizzere
dei cavalli, cosa utile
abbia la neutralità di
Spa in tempo di guerra.
Il Dep. Vinaccia dice che
all'unanimità furono unica
favorevoli che non si dovevano
prendere a nessun altro
paese e legge per ciò
una parte della Relazione
fu approvata.

Il Deputato Guerrieri raccomanda alla Giunta di far notare al Ministero l'utilità e il bisogno di comunicare alla Camera i trattati che non debbono essere sanciti dal Parlamento.

Il trattato è approvato.

Marotta

125

Il sottoscritto raccomanda alla giunta
di far tesoro al giorno l'importanza
di considerare nelle trattative internazionali
di commercio specialmente l'elemento
commerciale ed industriale in rapporto
al lavoro nazionale

Nasi

126

TRAITÉS DE COMMERCE

ENTRE

LA SUISSE ET L'ITALIE.

(Du 22 Juillet 1868.)

Traité de commerce

entre

la Suisse et l'Italie.

(Du 22 Juillet 1868.)

Le Conseil fédéral de la Confédération suisse

et

Sa Majesté le Roi d'Italie,

également animés du désir de resserrer les liens d'amitié qui unissent les deux peuples, et voulant améliorer et étendre les relations commerciales entre les deux pays, ont résolu de conclure un traité à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

LE CONSEIL FÉDÉRAL

de la

CONFÉDÉRATION SUISSE,

Mr. Jean-Baptiste *Pioda*, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie, et

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

Son Excellence Mr. le comte Louis Frédéric *Menabrea*, lieutenant-général et son premier Aide de Camp, Membre

de l'Académie Royale des Sciences de Turin et de la Société des XL de Modène, Sénateur du Royaume, Chevalier de l'Ordre Suprême de la Très-Sainte Annonciade, Grand'-Croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier de l'Ordre Civil et Grand'Croix et Conseiller de l'Ordre militaire de Savoie, décoré de la Médaille de Savoie en or pour la valeur militaire, etc., etc., Président du Conseil des Ministres et Son Ministre Secrétaire d'Etat pour les affaires étrangères;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article premier.

Les objets provenant de la Suisse soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif A joint au présent traité, seront admis en Italie aux droits fixés par le dit tarif, tous droits additionnels et spéciaux compris.

L'importation en Italie de toutes les autres marchandises de provenance suisse aura lieu aux termes des traités conclus par l'Italie avec la France le 17 Janvier 1863, et avec l'Autriche le 23 Avril 1867.

Les objets provenant de l'Italie soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif B joint au présent traité, seront admis en Suisse aux droits fixés par le dit tarif.

L'importation en Suisse de toutes les autres marchandises de provenance italienne, aura lieu aux termes du traité conclu par la Suisse avec la France le 30 Juin 1864.

Article 2.

Les droits à l'exportation de l'un des deux Etats dans l'autre, et les droits perçus en Suisse pour le transit sont modifiés conformément aux tarifs C, D et E joints au présent traité.

Article 3.

Les marchandises de toute nature, originaires de l'un des deux pays et importées dans l'autre, ne pourront être assujetties à des droits d'accise ou de consommation perçus pour le compte de l'Etat, des provinces, des Cantons, ou des communes, supérieurs à ceux

qui grèvent ou qui grèveraient les marchandises similaires de production nationale, sous réserve des dispositions de l'article suivant.

Toutefois les droits à l'importation pourront être augmentés des sommes qui représenteraient les frais occasionnés aux producteurs nationaux par le système de l'accise.

Article 4.

Le principe contenu dans l'article qui précède ne trouve pas son application aux impôts de consommation perçus sur les boissons dans certains Cantons de la Suisse.

La Confédération suisse s'engage toutefois à ne pas introduire de nouveaux droits de cette nature sur les boissons venant des Etats italiens, et à ne pas hausser ceux qui existent actuellement, et pour le cas où l'un ou l'autre Canton abaisserait ce droit pour les produits suisses, à appliquer cette réduction dans la même mesure aux produits des Etats italiens.

Pour les vins qui doivent être importés en Suisse en tonneaux et même en doubles fûts, quelqu'en soit le prix ou la qualité, les droits à payer ne doivent pas excéder le minimum des droits qui sont perçus dans les Cantons respectifs pour les vins étrangers importés dans de simples fûts.

Article 5.

Les articles d'orfèvrerie et de bijouterie en or, en argent, platine ou autres métaux, importés de l'un des deux pays dans l'autre, seront soumis au régime de contrôle établi pour les articles similaires de fabrication nationale et payeront, s'il y a lieu, sur la même base que ceux-ci, les droits de marque et de garantie.

Pour le contrôle et la marque des objets ci-dessus désignés, seront établis des bureaux-frontière à Como, Arona et Susa en outre des bureaux existants en vertu des lois du Royaume.

Les objets pourvus de la marque de l'un de ces bureaux auront libre cours dans toutes les provinces du Royaume.

Les droits de contrôle seront fixés aussi bas que possible et ne dépasseront jamais 80 francs par kilogramme pour les objets en or d'alliage, et dans la même proportion pour les objets d'autres métaux suivant la valeur de chacun.

Article 6.

Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur, de tout privilége ou de tout abaisse-

ment dans les tarifs des droits à l'importation ou à l'exportation des articles mentionnés ou non dans le présent traité et dans les tarifs qui y sont joints et que l'une d'elles a accordé ou pourrait accorder à l'avenir à une tierce puissance, et ceci en même temps qu'elles les met en vigueur pour cette tierce puissance et de plein droit.

Elles s'engagent en outre à n'établir l'une envers l'autre aucun droit ni aucune prohibition d'importation ou d'exportation qui ne soit en même temps applicable à toute autre nation.

Enfin elles s'engagent à ne point interdire ni entraver l'exportation ou l'importation des céréales et des bestiaux et animaux de toute espèce de l'un des deux pays dans l'autre, sauf dans le cas bien constaté d'épizootie. Ne sera cependant pas tenu à se conformer à cette disposition, l'Etat qui se trouverait en guerre avec une autre puissance quelconque, ou qui serait forcé de mettre son armée sur le pied de guerre.

Article 7.

Les deux Parties contractantes s'engagent à maintenir dans les principales avenues des routes qui relient les deux Etats des bureaux-frontière dûment et suffisamment autorisés à percevoir les droits de douane, soit de péage, et à faire les opérations relatives au transit, sur les routes qui seront reconnues comme voies de transit. Les formalités pour les expéditions nécessaires dans ce but seront de part et d'autre simplifiées autant que possible pour éviter tout arrêt.

Article 8.

Les droits *ad valorem* stipulés par le présent traité seront calculés sur la valeur au lieu d'origine ou de fabrication de l'objet importé, augmenté des frais de transport, d'assurance et de commission nécessaires pour l'importation dans l'un des deux pays jusqu'au lieu d'introduction.

L'importateur devra joindre à sa déclaration écrite, constatant la valeur de la marchandise importée, une facture indiquant le prix réel, et émanant du fabricant ou du vendeur.

Article 9.

Si la douane juge insuffisante la valeur déclarée, elle aura le droit de retenir les marchandises, en payant à l'importateur le prix déclaré par lui, augmenté de 5 %.

Ce payement devra être effectué dans les quinze jours qui suivront la déclaration, et les droits, s'il en a été perçu, seront en même temps restitués.

Article 10.

L'importateur contre lequel la douane de l'un des deux pays voudra exercer le droit de préemption stipulé par l'article précédent, pourra, s'il le préfère, demander l'estimation de sa marchandise par des experts. La même faculté appartiendra à la douane, lorsqu'elle ne jugera pas convenable de recourir immédiatement à la préemption.

Article 11.

Si l'expertise constate que la valeur de la marchandise ne dépasse pas de 5 % celle qui est déclarée par l'importateur, le droit sera perçu sur le montant de la déclaration.

Si la valeur dépasse 5 % celle qui est déclarée, la douane pourra, à son choix, exercer la préemption ou percevoir le droit sur la valeur déterminée par les experts.

Ce droit sera augmenté de 50 % à titre d'amende, si l'évaluation des experts est de 10 % supérieure à la valeur déclarée. Les frais d'expertise seront supportés par le déclarant, si la valeur déterminée par la décision arbitrale excède de 5 % la valeur déclarée; dans le cas contraire, ils seront supportés par la douane.

Article 12.

Dans le cas prévu par l'article 10, les deux arbitres experts seront nommés, l'un par le déclarant, l'autre par le chef local du service des douanes. En cas de partage, ou même au moment de la constitution de l'arbitrage, si le déclarant le requiert, les experts choisiront un tiers arbitre; s'il y a désaccord, celui-ci sera nommé par le Président du tribunal de commerce du ressort. Si le bureau de déclaration est à plus d'un myriamètre du siége du tribunal de commerce, le tiers arbitre pourra être nommé par le juge de mandement. En Suisse, il sera nommé par le Président du tribunal du district.

La décision arbitrale devra être rendue dans les quinze jours qui suivront la constitution de l'arbitrage.

Article 13.

Afin de faciliter la circulation à la frontière, il a été convenu d'affranchir réciproquement de tous droits d'importation, d'expor-

tation ou de circulation, les céréales en gerbes ou en épis, les foins la paille et les fourrages verts, les fruits frais, y compris les raisins frais, ainsi que les légumes verts, tous produits de propriétés situées dans une zone de dix kilomètres de chaque côté de la frontière.

Seront également affranchis les engrais naturels, y compris le détritus des marais, les boues végétales, la lie et le marc de raisin, le résidu des gâteaux de cire, le sang des bestiaux (à l'exclusion du sel), les semences, plantes, perches, échalas, la nourriture journalière des ouvriers, les animaux et instruments agricoles de toute sorte, tout ceci servant à la culture de ces propriétés et sous réserve du contrôle et de la faculté de la répression en cas de fraude.

Les propriétaires ou cultivateurs de ces terres domiciliés dans l'autre Etat jouiront généralement quant à l'exploitation de leurs biens, des mêmes avantages que les nationaux habitant la localité même, à la condition qu'ils se soumettront aux règlements administratifs ou de police applicables aux ressortissants du pays.

Les deux Parties contractantes règleront d'un commun accord les facilités à introduire pour la circulation à la frontière des personnes, objets et marchandises, qui, pour atteindre une partie voisine du propre territoire, traverseront une certaine étendue du territoire de l'autre Etat.

Article 14.

Les deux Parties contractantes s'entendront sur un règlement de police pour la navigation sur les lacs de Lugano et Majeur, et sur les mesures à prendre pour garantir la propriété des bois emportés par des sinistres, comme inondations, tempête, etc.

Article 15.

Les fabricants et marchands italiens, ainsi que leurs commis-voyageurs dûment patentés en Italie dans l'une de ces qualités pourront dans la Suisse, sans y être soumis à aucun droit de patente, faire des achats pour les besoins de leur industrie et recueillir des commandes avec ou sans échantillons, mais sans colporter des marchandises.

Il y aura réciprocité en Italie pour les fabricants et les marchands des Cantons de la Suisse et leurs commis-voyageurs.

Les formalités nécessaires pour obtenir cette immunité seront réglées d'un commun accord.

Les objets passibles d'un droit d'entrée qui servent d'échantillons, et qui sont importés en Suisse par des commis-voyageurs de maisons italiennes, ou en Italie par des commis-voyageurs de maisons suisses, seront, de part et d'autre, admis en franchise temporaire, moyennant les formalités de douane nécessaires pour en assurer la réexportation ou la réintégration en entrepôt; ces formalités seront réglées d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

Article 16.

Les hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement à toutes les sociétés anonymes ou autres, commerciales, industrielles ou financières, constituées et autorisées suivant les lois particulières à l'un des deux pays, la faculté d'exercer tous leurs droits, et d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre, dans toute l'étendue des Etats et possessions de l'autre puissance, sans autre condition, que de se conformer aux lois des dits Etats et possessions.

Il est entendu que la disposition qui précède s'applique aussi bien aux compagnies et associations constituées et autorisées antérieurement à la signature du présent traité, qu'à celles qui le seraient ultérieurement.

Article 17.

Le Conseil fédéral suisse et le Gouvernement Royal d'Italie, désireux de compléter et d'étendre les relations commerciales entre la Suisse et l'Italie, s'engagent à favoriser, autant que faire se pourra, la création de voies de communication destinées à relier entre eux les deux pays et notamment à assurer de part et d'autre toutes les facilités possibles à des entreprises ayant pour but de mettre en rapport direct au moyen de la locomotion à vapeur à travers les Alpes suisses, les réseaux de chemins de fer au Sud et au Nord de ces montagnes.

Article 18.

Le présent traité restera en vigueur pendant huit années à partir du jour de l'échange des ratifications. Dans le cas où aucune des hautes Parties contractantes n'aurait notifié douze mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, il demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des hautes Parties contractantes l'aura dénoncé.

Les hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire d'un commun accord, dans ce traité et dans les tarifs y

annexés, toutes modifications qui ne seraient pas en opposition avec son esprit ou ses principes et dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Article 19.

Les stipulations qui précèdent seront exécutoires dans les deux États immédiatement après l'échange des ratifications. Seront abrogées à partir du jour de la mise en exécution du présent traité toutes les stipulations antérieures entre la Suisse et les différents pays formant actuellement le royaume d'Italie.

Le présent traité sera soumis à la ratification des Autorités compétentes et les ratifications en seront échangées à Berne le plus tôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, en double expédition, le vingt-deux du mois de Juillet de l'année mil huit cent soixante-huit.

(L. S) (Sig.) **J. B. Pioda.** (L. S.) (Sig.) **L. F. Menabrea.**

Tarif A.

Droits d'entrée en Italie.

Dénomination des articles.	Base.	Taux des droits. fr.	c.
Métaux :			
Plomb laminé, en tuyaux, grenaille.	100 kilogr.	1	50
Orfévrerie et bijouterie	de la valeur.	3 %	
Horlogerie :			
Montres simples à boîte d'or . . .	pièce.	2	30
» à boîte de tout autre métal	id.	1	—
» à répétition et à carillon .	id.	3	—
Horloges de table, horloges pour voyage et en tableaux	id.	3	—
Carillon à musique	id.	2	—
Mouvement de montres	id.	—	25
» d'horloges de table, pour voyage et pour tableaux . . .	100 kilogr.	50	—
Mouvement d'horloges et de carillons de clocher	id.	20	—
Fournitures d'horlogerie	id.	50	—
Produits du règne animal et végétal :			
Sucre de lait	. . .	exempt.	
Fils de lin ou de chanvre			
» » » » » » simples écrus	id.	11	50
» » » » » » lessivés ou blanchis			
» teints	id.	17	10
Soie :			
Rubans de soie ou de bourre de soie mélangés (même régime que les tissus de soie ou de bourre de soie mélangés)			

Dénomination des articles.	Base.	Taux des droits. fr.	c.
Poterie :			
Poterie en terre et en grès commun	100 kilogr.	2	—
Articles divers :			
Fruits secs ordinaires non dénommés	id.	2	—
Choucroute	id.	2	—
Animaux vivants :			
Chevaux	pièce.	6	—
Mules et mulets	id.	3	—
Marbres et albâtres :			
Sciés en planches de 16 centimètres et plus d'épaisseur	100 kilogr.	—	50
Autrement sciés, sculptés, moulés ou polis	id.	—	75
Ouvrages grossiers de charpentier en bois commun pour construction de maisons et de barques	. . .	exempts.	
Brosseries pour les arts et les métiers en bois commun non poli, ni verni, et non garni en peau . . .	id.	15	

Tarif B.

Droits d'entrée en Suisse.

Dénomination des articles.	Base.	Taux des droits.	
		fr.	c.
Fruits du midi	100 kilogr.	4	—
Chapeaux de paille	id.	16	—
Pâtes d'Italie	id.	4	—
Statues et monuments en marbre pesant plus de 50 kilogrammes	collier.	3	—

Tarif C.

Droits à la sortie d'Italie.

Identique au tarif C du traité austro-italien.

Tarif D.

Droits à la sortie de la Suisse.

Identique au tarif D du traité franco-suisse.

Tarif E.

Droits de transit en Suisse.

Identique au tarif E du traité franco-suisse.

Tarif F.

Droits cantonaux sur les vins, les bières et les spiritueux.

Identique au tarif F du traité franco-suisse.

(Signé) **J. B. Pioda.** (Signé) **L. F. Menabrea.**

CONVENTION

entre

la Suisse et l'Italie pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique.

(Du 22 Juillet 1868.)

Le Conseil fédéral de la Confédération suisse

et

Sa Majesté le Roi d'Italie

désirant assurer la garantie réciproque en Suisse et en Italie de la propriété des œuvres de littérature et d'arts, ont résolu de conclure à cet effet une Convention et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

LE CONSEIL FÉDÉRAL

de la

CONFÉDÉRATION SUISSE,

Mr. Jean Baptiste *Pioda*, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse auprès de Sa Majesté le Roi d'Italie;

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

Son Excellence Mr. le Comte Louis Frédéric *Menabrea*, Lieutenant-Général et son premier Aide de Camp, Membre

de l'Académie Royale des Sciences de Turin et de la Société des XL de Modène, Sénateur du Royaume, Chevalier de l'Ordre Suprême de la Très-Sainte Annonciade, Grand' Croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier de l'Ordre Civil et Grand' Croix et Conseiller de l'Ordre militaire de Savoie, décoré de la Médaille de Savoie en or pour la valeur militaire, etc., etc., Président du Conseil des Ministres et Son Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires étrangères;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article premier.

Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toutes autres productions analogues du domaine littéraire ou artistique, publiés pour la première fois en Suisse, jouiront en Italie des avantages qui y sont ou seront attribués par la loi à la propriété des ouvrages de littérature ou d'art, et ils auront la même protection et le même recours légal contre toute atteinte portée à leurs droits, que si cette atteinte avait été commise à l'égard d'auteurs d'ouvrages publiés pour la première fois sur le territoire du Royaume d'Italie.

Toutefois, ces avantages ne seront assurés aux auteurs que pendant la durée de l'existence des droits des Italiens en Suisse, et la durée de leur jouissance en Italie ne pourra excéder celle fixée en faveur des auteurs indigènes dans ce dernier Etat.

Article 2.

Il est permis de publier en Italie des extraits ou des morceaux entiers d'ouvrages ayant paru pour la première fois en Suisse, pourvu que ces publications soient spécialement appropriées à l'enseignement ou à l'étude, et accompagnées de notes explicatives ou de traductions interlinéaires ou marginales.

Article 3.

Pour les livres, cartes, estampes, gravures, lithographies ou œuvres musicales, publiés pour la première fois en Suisse, l'exercice du droit de propriété en Italie sera subordonné à l'accomplissement

préalable dans ce dernier pays, de la formalité de l'enrégistrement, effectué au Ministère de l'Agriculture, de l'Industrie et du Commerce du Royaume d'Italie. L'enrégistrement se fera sur la déclaration écrite des intéressés, laquelle pourra être adressée, soit au susdit Ministère, soit à la Légation d'Italie à Berne.

La déclaration devra être faite dans les trois mois qui suivront la publication de l'ouvrage en Suisse.

A l'égard des ouvrages qui paraissent par livraison, le délai de trois mois ne commencera à courir qu'à dater de la publication de la dernière livraison, à moins que l'auteur n'ait indiqué, conformément aux prescriptions de l'article 6, son intention de se réserver le droit de traduction, auquel cas chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé.

La formalité de l'enrégistrement sur des régistres spéciaux tenus à cet effet ne donnera ouverture à la perception d'aucune taxe.

Les intéressés recevront, lorsqu'ils en feront la demande, un certificat authentique de l'enrégistrement; le coût de cet acte ne pourra dépasser cinquante centimes.

Le certificat portera la date précise à laquelle la déclaration aura eu lieu; il fera foi dans toute l'étendue du territoire du Royaume et constatera le droit exclusif de propriété et de reproduction aussi longtemps que quelque autre personne n'aura pas fait admettre son droit en justice.

Article 4.

Les stipulations de l'article 1er s'appliqueront également à la représentation ou exécution des œuvres dramatiques ou musicales publiées, exécutées ou représentées pour la première fois en Suisse après la mise en vigueur de la présente Convention; par contre, elles ne s'appliquent point à la reproduction des airs musicaux au moyen de boîtes à musique ou instruments analogues; ce qui fait que la fabrication et la vente de ces instruments ne peuvent être soumises entre les deux pays à aucune restriction ni réserve du chef de cette Convention, ou d'une loi sur la matière.

Article 5.

Sont expressément assimilées aux ouvrages originaux, les traductions faites d'ouvrages nationaux ou étrangers. Ces traductions jouiront, à ce titre, de la protection stipulée par l'article 1er, en ce qui concerne leur reproduction non autorisée en Italie. Il est bien entendu, toutefois, que l'objet du présent article est simple-

ment de protéger le traducteur par rapport à la version qu'il a donnée de l'ouvrage original, et non pas de conférer le droit exclusif de traduction au premier traducteur d'un ouvrage quelconque écrit en langue morte ou vivante, hormis le cas et les limites prévus par l'article ci-après.

Article 6.

L'auteur de tout ouvrage publié en Suisse, qui aura entendu se réserver le droit de traduction, jouira pendant dix années, à partir du jour de la première publication de la traduction de son ouvrage autorisé par lui, du privilége de protection contre la publication, dans l'autre pays, de toute traduction du même ouvrage non autorisée par lui et sous les conditions suivantes:

1. L'ouvrage original sera enregistré en Italie sur la déclaration faite dans un délai de trois mois, à partir du jour de la première publication en Suisse, conformément aux dispositions de l'article 3.

2. L'auteur devra indiquer, en tête de son ouvrage, l'intention de se réserver le droit de traduction.

3. Il faudra que la dite traduction autorisée ait paru, au moins en partie, dans le délai d'un an, à compter de la date de la déclaration de l'original effectuée ainsi qu'il vient d'être prescrit, et, en totalité, dans le délai de trois ans, à partir de la dite déclaration.

4. La traduction devra être publiée dans l'un des deux pays, et être, en outre, enrégistrée conformément aux dispositions de l'article 3.

Pour les ouvrages publiés par livraisons, il suffira que la déclaration de l'auteur, portant qu'il entend se réserver le droit de reproduction, soit exprimée dans la première livraison.

Toutefois, en ce qui concerne le terme de dix ans assigné par cet article pour l'exercice du droit privilégié de traduction, chaque livraison sera considérée comme un ouvrage séparé, chacune d'elles sera enregistrée en Italie sur la déclaration faite dans les trois mois, à partir de sa première publication en Suisse.

Relativement à la traduction des ouvrages dramatiques ou à la représentation de ces traductions, l'auteur qui voudra se réserver le droit exclusif dont il s'agit aux articles 4 et 6 devra faire paraître ou représenter la traduction trois mois après l'enregistrement de l'ouvrage original.

Les droits conférés par le présent article sont subordonnés aux conditions imposées à l'auteur d'un ouvrage original par les articles 1 et 3 de la présente Convention.

Article 7.

Lorsqu'un auteur italien d'une œuvre spécifiée dans l'article 1er aura cédé son droit de publication ou de reproduction à un éditeur suisse, sous la réserve que les exemplaires ou éditions de cette œuvre ainsi publiés ou reproduits ne pourront être vendus en Italie, ces exemplaires ou éditions seront considérés et traités dans ce pays comme reproduction illicite.

Article 8.

Les mandataires légaux ou ayant cause des auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs, lithographes, etc., jouiront, à tous égards, des mêmes droits que ceux que la présente Convention accorde aux auteurs, traducteurs, compositeurs, dessinateurs, peintres, sculpteurs, graveurs et lithographes eux-mêmes.

Article 9.

Nonobstant les stipulations des articles 1 et 5 de la présente Convention, les articles extraits des journaux ou recueils publiés en Suisse pourront être reproduits ou traduits dans les journaux ou recueils périodiques d'Italie, pourvu qu'on y indique la source à laquelle on les aura puisés.

Toutefois, cette faculté ne s'étendra pas à la reproduction des articles de journaux ou de recueils périodiques publiés en Suisse, lorsque les auteurs auront formellement déclaré dans le journal ou recueil même, où ils les auront fait paraître, qu'ils en interdisent la reproduction. En aucun cas, cette interdiction ne pourra atteindre les articles de discussion politique.

Article 10.

La vente, la circulation et l'exposition en Italie d'ouvrages ou objets de reproduction non-autorisée, définis par les articles 1, 4, 5 et 6, sont prohibées, soit que les dites reproductions non-autorisées proviennent de Suisse, soit qu'elles proviennent d'un pays étranger quelconque.

Article 11.

En cas de contravention aux dispositions des articles précédents, la saisie des objets de contrefaçon sera opérée, et les tribunaux appliqueront les peines déterminées par la loi, de la même manière que si l'infraction avait été commise au préjudice d'un ouvrage ou d'une production italienne.

Les caractères constituant la contrefaçon seront déterminés par les tribunaux italiens, d'après la législation en vigueur sur le territoire du Royaume.

Article 12.

Les dispositions des articles 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9 et 11 précédents recevront également, à titre de réciprocité, leur application en Suisse, pour la protection de la propriété dûment acquise en Italie des ouvrages d'esprit ou d'art.

Article 13.

Les tribunaux compétents en Suisse, soit pour les réparations civiles, soit pour la répression des délits, appliqueront sur tout le territoire de la Confédération, au profit des propriétaires en Italie d'ouvrages littéraires et artistiques, les dispositions de l'article 12 qui précède et des articles 14 à 30 qui suivent.

Il est entendu, sous réserve toutefois des garanties stipulées à l'article 30, que ces dispositions pourront être remplacées par celles de la législation que les Autorités compétentes de la Suisse viendraient à consacrer, en matière de propriété littéraire ou artistique, sur la base de l'assimilation des étrangers aux nationaux.

Article 14.

L'enregistrement des œuvres d'esprit ou d'art prescrit par l'article 3 se fera, pour les ouvrages publiés pour la première fois en Italie, dans les délais fixés au dit article, au Département fédéral de l'Intérieur à Berne ou à la Légation suisse à Florence.

Article 15.

Les auteurs de livres, brochures ou autres écrits, de compositions musicales ou d'arrangements de musique, d'œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure, de lithographie et de toute autre production analogue du domaine littéraire ou artistique, publiés pour la première fois en Italie, jouiront en Suisse, pour la protection de leurs droits de propriété, des garanties stipulées dans les articles suivants.

Article 16.

Les auteurs d'œuvres dramatiques ou musicales publiées ou exécutées pour la première fois en Italie jouiront en Suisse, par rapport à la représentation ou à l'exécution de leurs œuvres, de la

même protection que les lois accordent ou accorderont par la suite dans ce même pays aux auteurs ou compositeurs suisses pour la représentation ou l'exécution de leurs œuvres.

Article 17.

Le droit de propriété acquis en Suisse, conformément aux dispositions des articles précédents, pour les œuvres littéraires ou artistiques mentionnées dans l'article 15, dure, pour l'auteur, toute sa vie et s'il meurt avant l'expiration de la trentième année, à dater de la première publication, ce droit continue à subsister pour le reste de ce terme en faveur de ses successeurs. Si la publication n'a pas eu lieu du vivant de l'auteur, ses héritiers ou ayants-droit ont le privilège exclusif de publier l'ouvrage pendant six ans, à dater de la mort de l'auteur. S'ils en font usage, la protection dure trente ans, à partir de cette mort. Toutefois, la durée du droit de propriété, par rapport aux traductions, est réduite à dix années, conformément à la stipulation de l'article 6.

Article 18.

Toute édition d'une œuvre littéraire ou artistique mentionnée dans l'article 15, imprimée ou gravée au mépris des dispositions de la présente Convention, sera punie comme contrefaçon.

Article 19.

Quiconque aura sciemment vendu, mis en vente ou introduit sur le territoire suisse des objets contrefaits, sera puni des peines de la contrefaçon.

Article 20.

Tout contrefacteur sera puni d'une amende de cent francs au moins et de deux mille francs au plus, et le débitant d'une amende de vingt-cinq francs au moins et de cinq cents francs au plus, et ils seront condamnés, en outre, à payer au propriétaire des dommages-intérêts pour réparation du préjudice à lui causé.

La confiscation de l'édition contrefaite sera prononcée tant contre le contrefacteur que contre l'introducteur et le débitant. Dans tous les cas, les tribunaux pourront, sur la demande de la partie civile, ordonner qu'il lui soit fait remise, en déduction des dommages-intérêts à elle alloués, des objets contrefaits.

Article 21.

Dans les cas prévus par les articles précédents, le produit des confiscations sera remis au propriétaire pour l'indemniser d'autant du préjudice qu'il aura souffert; le surplus de son indemnité sera réglé par les voies ordinaires.

Article 22.

Le propriétaire d'une œuvre littéraire ou artistique pourra faire procéder, en vertu d'une ordonnance de l'autorité compétente, à la désignation ou description détaillée, avec ou sans saisie, des produits qu'il prétendra contrefaits à son préjudice, en contravention aux dispositions de la présente Convention.

L'ordonnance sera rendue sur simple requête et sur la présentation du procès-verbal constatant le dépôt de l'œuvre littéraire ou artistique. Elle contiendra, s'il y a lieu, la nomination d'un expert.

Lorsque la saisie sera requise, le juge pourra exiger du requérant un cautionnement qu'il sera tenu de consigner avant de faire procéder à la saisie.

Il sera laissé copie au détenteur des objets décrits ou saisis, de l'ordonnance et de l'acte constatant le dépôt du cautionnement; le cas échéant, le tout à peine de nullité et de dommages-intérêts.

Article 23.

A défaut par le requérant de s'être pourvu, dans le délai de la quinzaine, la description ou saisie sera nulle de plein droit sans préjudice des dommages-intérêts qui pourraient être réclamés s'il y a lieu.

Article 24.

La poursuite devant les Tribunaux suisses pour les délits définis dans cette Convention n'aura lieu que sur la demande de la partie lésée ou de ses ayants-droit.

Article 25.

Les actions relatives à la contrefaçon des œuvres littéraires ou artistiques seront portées en Suisse devant le Tribunal du district dans lequel la contrefaçon ou la vente illicite aura eu lieu.

Les actions civiles seront jugées comme matières sommaires.

Article 26.

Les peines établies par la présente Convention ne peuvent être cumulées. La peine la plus forte sera seule prononcée pour tous les faits antérieurs au premier acte de la poursuite.

Article 27.

Le tribunal pourra ordonner l'affiche du jugement dans les lieux qu'il déterminera, et son insertion intégrale ou par extraits dans les journaux qu'il désignera, le tout aux frais du condamné.

Article 28.

Les peines portées aux articles ci-dessus pourront être élevées au double en cas de récidive. Il y a récidive lorsqu'il a été prononcé contre le prévenu, dans les cinq années antérieures, une condamnation pour un délit de la même nature.

Article 29.

Les tribunaux pourront, s'il existe des circonstances atténuantes, réduire les peines prononcées contre les coupables au dessous du minimum prescrit, sans qu'en aucun cas elles puissent être au dessous des peines de simple police.

Article 30.

Les Hautes Parties contractantes sont convenues de soumettre la présente Convention à une révision, si une nouvelle législation sur les matières y traitées dans l'un ou l'autre pays, ou dans les deux pays, la rendait désirable; mais il est entendu que les stipulations de la présente Convention continueront à être obligatoires pour les deux pays jusqu'à ce qu'elles soient modifiées d'un commun accord.

Si les garanties accordées actuellement en Italie à la protection de la propriété littéraire et artistique devaient être modifiées pendant la durée de la présente Convention, le Gouvernement suisse serait autorisé à remplacer les stipulations de ce Traité par les nouvelles dispositions édictées par la législation italienne.

Article 31.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Berne dans un délai de six mois ou plus tôt, si faire se peut, en même temps que celle du traité de commerce.

Elle entrera en vigueur à partir de l'échange des ratifications et y restera aussi longtemps que le Traité de commerce conclu à la date de ce jour entre la Suisse et l'Italie.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, en double expédition, le vingt-deux du mois de Juillet de l'année Mil-huit-cent-soixante-huit.

(L. S.) (Sig.) **J. B. Pioda.** (L. S.) (Sig.) **L. F. Menabrea.**

Convention d'établissement et consulaire

entre

la Suisse et l'Italie.

(Du 22 Juillet 1868.)

Le Conseil fédéral de la Confédération suisse

et

Sa Majesté le Roi d'Italie,

désirant maintenir et resserrer les liens d'amitié qui existent entre les deux nations, et donner, par des stipulations nouvelles et plus libérales, un plus grand développement aux rapports de bon voisinage entre les citoyens des deux pays, en assurant en même temps aux agents consulaires respectifs les immunités et les priviléges nécessaires pour l'exercice de leurs fonctions, ont résolu de conclure une convention d'établissement et consulaire, et ont, à cet effet, nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

LE CONSEIL FÉDÉRAL DE LA CONFÉDÉRATION SUISSE,

Monsieur *J. Dubs*, Président de la Confédération suisse, et M. le colonel fédéral F. Frey-Hérosée, ancien membre du Conseil fédéral suisse,

et

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

Monsieur le chevalier Louis Amédée *Melegari*, chevalier Grand'-Croix, décoré du grand cordon de son ordre des Saints Maurice et Lazare, etc., etc., etc., Sénateur du royaume, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article 1er.

Il y aura entre la Confédération suisse et le royaume d'Italie amitié perpétuelle, liberté réciproque d'établissement et de commerce. Les Italiens seront reçus et traités dans chaque Canton de la Confédération suisse, relativement à leurs personnes et à leurs propriétés, sur le même pied et de la même manière que le sont ou pourront l'être à l'avenir les ressortissants des autres Cantons.

Réciproquement, les Suisses seront reçus et traités en Italie, relativement à leurs personnes et à leurs propriétés, sur le même pied et de la même manière que les nationaux.

En conséquence, les citoyens de chacun des deux Etats, ainsi que leurs familles, pourvu qu'ils se conforment aux lois du pays, pourront librement entrer, voyager, séjourner et s'établir dans chaque partie du territoire, sans qu'en ce qui concerne les passeports et les permis de séjour, et l'autorisation d'exercer leur profession, ils soient soumis à aucune taxe, charge ou condition, autres que celles auxquelles sont soumis les nationaux. Ils pourront commercer tant en gros qu'en détail, exercer toute profession ou industrie, louer et occuper les maisons, magasins, boutiques, établissements qui leur seront nécessaires, effectuer des transports de marchandises et d'argent et recevoir des consignations tant de l'intérieur que des pays étrangers, sans que, pour toutes ou quelques-unes de ces opérations, les dits citoyens soient assujettis à des obligations ou à des charges plus fortes et plus onéreuses que celles auxquelles sont ou pourront être soumis les nationaux, sauf les précautions de police qui sont employées à l'égard des ressortissants des nations les plus favorisées. Ils seront les uns et les autres sur un pied de parfaite égalité dans tous leurs achats comme dans toutes leurs ventes, libres d'établir et de fixer le prix des effets, marchandises et objets quelconques, tant importés que nationaux, soit qu'ils les vendent à l'intérieur, soit qu'ils les destinent à l'exportation, sauf à se conformer exactement aux lois et aux règlements du pays. Ils jouiront de la même liberté pour faire

leurs affaires eux-mêmes, présenter en douane leurs propres déclarations, ou employer à cet effet qui bon leur semblera, fondés de pouvoirs, facteurs, courtiers, agents et consignataires ou interprètes, dans l'achat ou dans la vente de leurs biens, effets ou marchandises. Ils auront également le droit de remplir toutes les fonctions qui leur seront confiées par leurs compatriotes ou par des étrangers ou par des nationaux en qualité de fondés de pouvoirs, facteurs, agents, consignataires ou interprètes.

Enfin, ils ne paieront point à raison de leur commerce ou de leur industrie dans les villes ou lieux des deux Etats, soit qu'ils s'y établissent, soit qu'ils y résident temporairement, des droits, taxes ou impôts sous quelque dénomination que ce soit, autres ou plus élevées que ceux qui se percevront sur les nationaux et sur les ressortissants de la nation la plus favorisée; et les priviléges, immunités ou autres faveurs quelconques, dont jouissent ou jouiront à l'avenir, en matière de commerce et d'industrie, les citoyens de l'un des deux Etats seront communs à ceux de l'autre. Ne sont cependant pas compris dans les avantages mentionnés ci-dessus l'exercice des droits politiques et la participation aux biens des communes, des corporations ou des fondations dont les citoyens de l'un des deux pays établis dans l'autre n'auraient pas été reçus comme membres ou à titre de co-propriétaires.

Article 2.

Les citoyens de l'un des deux Etats contractants résidant ou établis dans le territoire de l'autre qui voudront retourner dans leur pays, ou qui y seront renvoyés par sentence judiciaire, par mesure de police légalement adoptée et exécutée ou d'après les lois sur la mendicité ou les mœurs, seront reçus, eux et leurs familles, en tout temps et en toute circonstance dans le pays dont ils sont originaires, et où ils auront conservé leurs droits conformément aux lois.

Article 3.

Les déclarations des $\frac{11 \text{ Août}}{10 \text{ Septembre}}$ 1862 échangées entre le Gouvernement italien et le Conseil fédéral suisse pour constater l'extension à toutes les provinces du royaume d'Italie des anciennes stipulations qui avaient aboli les droits d'aubaine entre la Suisse et la Sardaigne sont confirmées et leurs dispositions sont complétées de la manière suivante.

Les citoyens de chacune des deux Parties contractantes pourront prendre possession et disposer d'un héritage qui leur sera échu

en vertu d'une loi ou d'un testament, dans un territoire quelconque de l'autre, à l'égal des citoyens du pays, sans être soumis à d'autres conditions, ou à des conditions plus onéreuses que ceux-ci. Ils auront liberté pleine et entière d'acquérir, de posséder, par achats, ventes ou donations, échange, mariage ou testament, ou succession *ab intestat* ou de toute autre manière, toute espèce de propriété mobilière ou immobilière dont les lois du pays permettent la possession aux nationaux et d'en disposer. Leurs héritiers et représentants pourront succéder et prendre possession de cette propriété par eux-mêmes ou par des fondés de pouvoirs, agissant en leur nom et d'après les formes ordinaires de loi, à l'instar des citoyens du pays. En l'absence des héritiers ou représentants, la propriété sera traitée de la même manière que serait traitée dans des circonstances semblables celle d'un citoyen du pays. A tous ces égards, ils ne paieront, sur la valeur d'une telle propriété, aucun impôt, contribution ou charge, autre ou plus forte que celles auxquelles sont soumis les citoyens du pays. Dans tous les cas, il sera permis aux citoyens des deux parties contractantes d'exporter leurs biens, savoir, les citoyens italiens du territoire suisse, et les citoyens suisses du territoire italien, librement et sans être assujettis lors de l'exportation, à payer un droit quelconque, en qualité d'étrangers et sans devoir acquitter des droits autres ou plus forts que ceux auxquels les citoyens du pays seront soumis eux-mêmes.

Article 4.

Les citoyens de l'un des deux Etats établis dans l'autre seront affranchis de tout service militaire, tant dans l'armée de terre et de mer que dans la garde nationale et les milices de cet Etat. Ils seront également exempts de l'impôt militaire et de toute prestation pécuniaire ou matérielle imposée, par compensation, pour le service personnel, tout comme des réquisitions militaires, à l'exception de celles des logements et des fournitures pour les militaires de passage selon l'usage du pays, et qui seraient également exigées des citoyens et des étrangers.

Lorsqu'un fils de parents suisses établis dans le royaume d'Italie y a acquis la naturalisation, en vertu des lois italiennes, il y est aussi astreint aux obligations militaires, si, dans l'année qui suivra l'époque de sa majorité, il n'aura pas opté devant l'autorité compétente pour la naturalisation suisse et, dans tous les cas, il ne sera pas appelé au service avant que l'âge de la majorité ne soit légalement atteint.

Article 5.

En temps de paix comme en temps de guerre, il ne pourra, dans aucune circonstance, être imposé ou exigé, pour les biens d'un citoyen de l'un des deux pays dans le territoire de l'autre, des taxes, droits, contributions ou charges, autres ou plus fortes qu'il n'en serait imposé ou exigé pour la même propriété, si elle appartenait à un citoyen du pays ou à un citoyen de la nation la plus favorisée. Il est d'ailleurs entendu qu'il ne sera perçu ni exigé d'un citoyen de l'un des deux Etats qui se trouvera dans le territoire de l'autre, aucun impôt quelconque, autre ou plus fort que ceux qui pourront être imposés ou levés sur un citoyen du pays ou de la nation la plus favorisée.

Article 6.

Les citoyens d'un des deux pays jouiront sur le territoire de l'autre de la plus constante et complète protection pour leurs personnes et pour leurs propriétés. Ils auront, en conséquence, un libre et facile accès auprès des tribunaux de justice, aux fins de poursuivre ou défendre leurs intérêts et leurs droits dans tous les degrés d'instance et dans toutes les juridictions établies par les lois. A cet effet, ils seront libres d'employer, dans toutes les circonstances, des avocats, avoués ou agents quelconques et de les choisir parmi les personnes admises à l'exercice de ces professions, d'après les lois du pays. Enfin, ils jouiront, sous ce rapport, des mêmes privilèges que ceux dont jouissent ou jouiront les nationaux, et ils seront soumis aux mêmes conditions.

Article 7.

Pour être admis à ester en justice, les citoyens des deux Etats ne seront tenus, de part et d'autre, qu'aux mêmes conditions et formalités prescrites pour les nationaux eux-mêmes.

Article 8.

Lorsqu'un citoyen suisse possédant des biens sur le territoire de la Confédération viendra à être déclaré en faillite ou banqueroute, les créanciers italiens, s'il y en a, seront admis à faire valoir leurs hypothèques sur le même pied que les créanciers hypothécaires suisses et ils seront payés sans distinction sur les dits biens suivant le grade et l'ordre de leurs inscriptions.

Les créanciers chirographaires, ainsi que les simples créanciers seront traités sans distinction, qu'ils appartiennent à l'un ou à l'autre des deux pays, en conformité des lois en vigueur en Suisse.

Les mêmes dispositions seront appliquées en Italie envers les Suisses créanciers hypothécaires, chirographaires ou simples créanciers d'un Italien déclaré en faillite ou banqueroute qui possède des biens sur le territoire du royaume.

Article 9.

Les citations ou notifications des actes, les déclarations ou interrogatoires des témoins, les rapports des experts, les actes d'instruction judiciaire, et, en général, tout acte qui doit avoir exécution, en matière civile ou pénale, d'après commission rogatoire du tribunal d'un pays sur le territoire de l'autre, doit recevoir son exécution sur papier non timbré et sans paiement de frais.

Néanmoins cette disposition ne se rapportera qu'aux droits dus en pareils cas aux Gouvernements respectifs et ne comprendra en aucune façon ni les indemnités dues aux témoins, ni les émoluments qui pourraient être dus aux fonctionnaires ou avoués, toutes les fois que leur intervention serait nécessaire, d'après les lois, pour l'accomplissement de l'acte demandé.

Article 10.

Tout avantage que l'une des deux Parties contractantes aurait concédé ou pourrait encore concéder à l'avenir d'une manière quelconque à une autre Puissance en ce qui concerne l'établissement et l'exercice des professions industrielles, sera applicable de la même manière et à la même époque à l'autre Partie sans qu'il soit nécessaire de faire une convention spéciale à cet effet.

Article 11.

Chacune des Hautes Parties contractantes aura la faculté d'établir des Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls ou Agents consulaires dans les ports, villes et localités du territoire de l'autre Partie.

Les deux Gouvernements conservent d'ailleurs le droit de déterminer les résidences où il ne leur conviendra pas d'admettre des fonctionnaires consulaires: bien entendu que, sous ce rapport, ils ne s'opposeront respectivement aucune restriction qui ne soit commune à toutes les autres nations.

Les dits Agents seront réciproquement admis et reconnus en présentant leurs provisions selon les règles et formalités établies dans les pays respectifs. *L'exequatur* nécessaire pour le libre exercice de leurs fonctions leur sera délivré sans frais, et sur la production du dit *exequatur* l'autorité supérieure du lieu de leur résidence prendra immédiatement les mesures nécessaires pour qu'ils puissent s'acquitter des devoirs de leur charge, et qu'ils soient admis à la jouissance des exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et priviléges qui y sont attachés.

Article 12.

Les Consuls généraux et Consuls pourront nommer des Vice-Consuls ou Agents consulaires dans les villes et localités de leurs arrondissements consulaires respectifs, sauf l'approbation du Gouvernement. Ces Agents pourront être indistinctement choisis parmi les citoyens des deux pays, comme parmi les étrangers, et seront munis d'un brevet délivré par le Consul qui les aura nommés et sous les ordres duquel ils devront être placés. Ils jouiront des mêmes priviléges et immunités que les Agents de ces catégories de la nation la plus favorisée.

Article 13.

Les fonctionnaires consulaires suisses en Italie et les fonctionnaires consulaires italiens en Suisse jouiront, sous réserve de parfaite réciprocité, de tous les priviléges, exemptions et immunités dont jouissent ou jouiront à l'avenir les fonctionnaires consulaires de même grade de la nation la plus favorisée.

Ils pourront placer au dessus de la porte extérieure du Consulat ou Vice-Consulat l'écusson des armes de leur nation, avec cette inscription: «Consulat, ou Vice-Consulat de . . . . .

Ils pourront également arborer le pavillon de leur pays sur la maison consulaire aux jours de solennités publiques ainsi que dans d'autres circonstances d'usage, à moins qu'ils ne résident dans une ville où se trouverait la Légation de leur pays.

Il est bien entendu que ces marques extérieures ne pourront jamais être interprétées comme constituant un droit d'asile, mais serviront avant tout à désigner aux nationaux l'habitation consulaire.

Article 14.

Les Consuls généraux, Consuls et Vice-Consuls ne pourront être sommés de comparaître comme témoins devant les tribunaux.

Quand la justice locale aura besoin de recueillir auprès d'eux quelques déclarations juridiques, elle devra se transporter à leur domicile pour les recevoir de vive voix, ou déléguer à cet effet un fonctionnaire compétent, ou la leur demander par écrit.

Article 15.

Les archives consulaires seront inviolables et les autorités locales ne pourront, sous aucun prétexte ni dans aucun cas, visiter ni saisir les papiers qui en font partie.

Ces papiers devront toujours être complètement séparés des livres ou papiers relatifs au commerce ou à l'industrie que pourraient exercer les Consuls généraux, Consuls ou Vice-Consuls respectifs.

Article 16.

Les Consuls généraux, Consuls et Vice-Consuls des deux pays ou leurs chanceliers auront le droit de recevoir dans leurs chancelleries et au domicile des parties les déclarations que pourront avoir à faire les négociants et tous les autres citoyens de leur pays.

Ils seront également autorisés à recevoir comme notaires les dispositions testamentaires de leurs nationaux.

Ils auront, en outre, le droit de recevoir dans leurs chancelleries tous actes conventionnels passés entre un ou plusieurs de leurs nationaux et d'autres personnes du pays dans lequel ils résident, et de même tout acte conventionnel concernant des citoyens de ce dernier pays seulement, pourvu, bien entendu, que ces actes aient rapport à des biens situés ou à des affaires à traiter sur le territoire de la nation à laquelle appartiendra le Consul ou l'Agent consulaire devant lequel ils seront passés.

Les copies ou extraits de ces actes duement légalisés par les dits agents et scellés du sceau officiel des Consulats, Vice-Consulats ou Agences consulaires, feront foi tant en justice que hors de justice, soit en Suisse, soit en Italie, au même titre que les originaux et auront la même force et valeur que s'ils avaient été passés devant un notaire ou autre officier public de l'un ou de l'autre pays, pourvu que ces actes aient été rédigés dans les formes requises par les lois de l'Etat auquel appartiennent les Consuls, Vice-Consuls ou Agents consulaires, et qu'ils aient ensuite été soumis au timbre et à l'enregistrement, ainsi qu'à toutes les autres formalités qui régissent la matière dans le pays où l'acte devra recevoir son exécution.

Dans le cas où un doute s'élèverait sur l'authenticité de l'expédition d'un acte public enregistré à la chancellerie d'un des Consulats respectifs, on ne pourra en refuser la confrontation avec l'original à l'intéressé qui en fera la demande, et qui pourra assister à cette collation, s'il le juge convenable.

Les Consuls généraux, Consuls, Vice-Consuls et Agents consulaires respectifs pourront traduire et légaliser toute espèce de documents émanés des autorités ou fonctionnaires de leur pays, et ces traductions auront, dans les pays de leur résidence, la même force et valeur que si elles eussent été faites par les interprètes jurés du pays.

Article 17.

Lorsqu'un Italien sera mort en Suisse sans laisser d'héritiers connus ou d'exécuteurs testamentaires, les autorités suisses chargées, selon les lois de leur pays, de l'administration de la succession, en donneront avis à la Légation ou au fonctionnaire consulaire italien, dans la circonscription duquel le décès aura eu lieu, afin qu'ils transmettent aux intéressés les informations nécessaires.

Le même avis sera donné par les autorités compétentes italiennes à la Légation ou aux fonctionnaires consulaires suisses, lorsqu'un Suisse sera mort en Italie sans laisser d'héritiers connus ou d'exécuteurs testamentaires.

Les contestations qui pourraient s'élever entre les héritiers d'un Italien mort en Suisse, au sujet de sa succession, seront portées devant le juge du dernier domicile que l'Italien avait en Italie.

La réciprocité aura lieu à l'égard des contestations qui pourraient s'élever entre les héritiers d'un Suisse mort en Italie.

Article 18.

La présente convention recevra son application dans les deux pays en même temps que le traité de commerce conclu sous la date du 22 Juillet 1868 et elle aura la même durée.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Berne le plus tôt que faire se pourra, simultanément avec celles du traité de commerce précité.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Berne, le vingt-deux Juillet mil huit cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses:

(L. S.) (Sig.) **J. Dubs.**

(L. S.) » **F. Frey-Hérosée.**

Le Plénipotentiaire italien:

(L. S.) (Sig.) **Melegari.**

DÉCLARATION

faisant suite à la convention d'établissement et consulaire signée à Berne le 22 Juillet 1868.

Il est entendu entre les hautes Parties contractantes que les exemptions accordées aux ressortissants des deux pays par l'article 4 de la convention d'établissement et consulaire signée à Berne le 22 Juillet 1868 ne sauraient profiter aux Italiens naturalisés en Suisse, si ce n'est dans les limites de l'article 12 du code civil du Royaume d'Italie.

La présente déclaration sera considérée comme faisant partie de la convention et aura la même force et valeur que si elle y était insérée mot à mot.

Berne, le vingt-deux Juillet mil huit cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses:

(L. S.) (Sig.) **J. Dubs.**

(L. S.) » **F. Frey-Hérosée.**

Le Plénipotentiaire italien:

(L. S.) (Sig.) **Melegari.**

TRAITÉ

entre

la Suisse et l'Italie sur l'extradition réciproque de malfaiteurs et de prévenus.

(Du 22 Juillet 1868.)

Le Conseil fédéral de la Confédération suisse

et

Sa Majesté le Roi d'Italie

ayant à cœur d'assurer la répression des crimes et voulant introduire un système de concours réciproque pour l'administration de la justice pénale, ont résolu, d'un commun accord, de conclure une convention et ont nommé à cet effet pour leurs plénipotentiaires, savoir:

LE CONSEIL FÉDÉRAL

de la

CONFÉDÉRATION SUISSE,

Mr. Jacques *Dubs*, Président de la Confédération suisse, et

Mr. le Colonel fédéral Frédéric *Frey-Hérosée*, ancien membre du Conseil fédéral suisse, et

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

Mr. le Chevalier Louis Amédée *Melegari*, Chevalier Grand'Croix, décoré du Grand Cordon de Son Ordre des Saints Maurice et Lazare, etc., etc, etc, Sénateur du Royaume, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Article premier.

Le Gouvernement de la Confédération suisse et le Gouvernement italien s'engagent à se livrer réciproquement les individus qui, ayant été condamnés ou étant poursuivis par les autorités compétentes de l'un des deux Etats contractants, pour l'un des crimes ou délits énumérés à l'article 2 ci-après, se seraient réfugiés sur le territoire de l'autre.

Article 2.

L'extradition devra être accordée pour les infractions suivantes aux lois pénales :

1° Parricide, infanticide, assassinat, empoisonnement, meurtre ;
2° Coups et blessures volontaires ayant occasionné la mort ;
3° Bigamie, rapt, viol, avortement procuré, prostitution ou corruption de mineurs par les parents ou par toute autre personne chargée de leur surveillance ;
4° Enlèvement, recèlement ou suppression d'enfant, substitution d'un enfant à un autre, ou supposition d'un enfant à une femme qui n'en serait pas accouchée ;
5° Incendie ;
6° Dommage causé volontairement aux chemins de fer et télégraphes ;
7° Extorsion commise à l'aide de violence, rapine, vol qualifié et spécialement le vol avec violence ou effraction et le vol de grand chemin ;
8° Contrefaçon ou altération de monnaie, introduction ou émission frauduleuse de fausse monnaie, contrefaçon de rentes ou obligations sur l'Etat, de billets de banque ou de tout autre effet public ; introduction et usage de ces mêmes titres contrefaits ; contrefaçon d'actes souverains, de sceaux, poinçons, timbres et marques de l'Etat ou des administrations publiques et usage de ces objets contrefaits ; faux en écriture publique ou authentique, en écriture privée, de commerce et de banque et usage d'écritures falsifiées ;
9° Faux témoignage et fausse expertise, subornation de témoins et d'experts ;
10° Soustractions commises par les officiers ou dépositaires publics ;

11° Banqueroute frauduleuse;

12° Abus de confiance (appropriazione indebita), escroquerie, fraude et vol non qualifié. Pour ces infractions, l'extradition sera accordée si la valeur de l'objet extorqué dépasse mille francs.

Il est entendu que l'extradition sera aussi accordée pour l'association de malfaiteurs et pour toute sorte de complicité ou participation aux infractions susmentionnées.

Article 3.

L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques. L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales ne pourra dans aucun cas être jugé pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à ce crime ou délit. Il ne pourra non plus être poursuivi ou condamné pour toute autre infraction antérieure à l'extradition et non comprise dans la présente convention.

Article 4.

L'extradition ne pourra avoir lieu, si depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise d'après les lois du pays dans lequel le prévenu ou le condamné s'est réfugié.

Article 5.

Dans aucun cas et pour aucun motif les deux Parties contractantes ne pourront être tenues à se livrer leurs nationaux.

Lorsque, d'après les lois en vigueur dans l'Etat auquel le coupable appartient, il y aurait lieu à le poursuivre à raison de l'infraction commise dans l'autre Etat, ce dernier communiquera les informations, les pièces et les objets constituant le corps du délit et tout autre document ou éclaircissement requis pour le procès.

Article 6.

Lorsque le condamné ou le prévenu est étranger aux deux Etats contractants, le Gouvernement qui doit accorder l'extradition pourra informer celui du pays auquel appartient l'individu réclamé, de la demande qui lui a été adressée et, si ce dernier Gouvernement réclame à son tour le coupable pour le faire juger par ses tribunaux, celui auquel la demande d'extradition a été adressée

pourra à son choix le livrer à l'Etat sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis ou à celui auquel le dit individu appartient.

Si le condamné ou le prévenu dont l'extradition est demandée en conformité de la présente convention par l'une des deux Parties contractantes, est réclamé aussi par un autre ou par d'autres Gouvernements pour des crimes ou délits commis par le même individu sur les territoires respectifs, ce dernier sera livré au Gouvernement de l'Etat dont la demande aura une date plus ancienne.

Article 7.

Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans le pays où il s'est réfugié pour un crime ou délit commis dans ce même pays, son extradition pourra être différée jusqu'à ce qu'il ait été acquitté par un jugement définitif ou qu'il ait subi sa peine.

Article 8.

L'extradition sera accordée toutes les fois que les conditions requises par la présente convention se réalisent, et elle sera accordée lors même que le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des particuliers. Ceux-ci pourront néanmoins faire valoir leurs droits auprès des autorités compétentes.

Réciproquement, si l'extradition a été offerte pour les infractions énumérées dans l'article 2 par le Gouvernement sur le territoire duquel l'individu se sera réfugié, nulle opposition ne sera faite à son effectuation.

Article 9.

L'extradition sera accordée sur la demande adressée par l'un des deux Gouvernements à l'autre par voie diplomatique et sur la production d'un arrêt de condamnation ou de mise en accusation, d'un mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force que ce mandat et indiquant également la nature et la gravité des faits poursuivis, ainsi que la disposition pénale applicable à ces faits. Ces actes seront délivrés en original ou en expédition authentique, soit par un tribunal, soit par toute autre autorité compétente du pays qui demande l'extradition.

On fournira en même temps, s'il est possible, le signalement de l'individu réclamé, ou toute autre indication de nature à en constater l'identité.

Article 10.

Dans les cas urgents et surtout lorsqu'il y a lieu de craindre la fuite, chacun des deux Gouvernements s'appuyant sur l'existence d'un arrêt de condamnation ou d'un mandat d'arrêt, pourra, par le moyen le plus prompt et même par le télégraphe, demander et obtenir l'arrestation du condamné ou du prévenu, à condition de présenter, dans le plus court délai, le document dont on a indiqué l'existence.

Article 11.

Les effets volés ou saisis en la possession du condamné ou du prévenu, les instruments et outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit, ainsi que toute autre pièce de conviction, seront rendus en même temps que s'effectuera la remise de l'individu, même dans le cas ou l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du coupable. Cette remise comprendra aussi tous les objets de cette nature que le prévenu aurait cachés ou déposés dans le pays où il se serait réfugié et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets mentionnés, qui doivent leur être rendus sans frais, après qu'on en aura fait usage.

Article 12.

Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux de consignation et de transport des objets qui, aux termes de l'article précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats dans les limites de leurs territoires respectifs.

Article 13.

Si l'un des deux Gouvernements jugera nécessaire pour l'instruction d'un procès, la déposition de témoins domiciliés sur le territoire de l'autre Etat, ou tout autre acte d'instruction judiciaire, des lettres rogatoires, adressées par voie diplomatique, seront à cet effet expédiées en due forme par l'autorité judiciaire compétente à celle de l'autre Etat, qui sera tenue d'y donner cours conformément aux lois en vigueur dans le pays où le témoin sera entendu ou l'acte délivré.

Article 14.

Dans le cas où la comparution personnelle d'un témoin serait nécessaire, le Gouvernement dont il dépend l'engagera à obtempérer à l'invitation qui lui en aura été faite par l'autre Gouvernement. Si les témoins requis consentent à partir, les passeports nécessaires leur seront aussitôt délivrés et leur sera accordée et payée d'avance par l'Etat qui en a fait la demande, une indemnité pour le voyage et le séjour, selon la déclaration qui fait suite à la présente convention.

Dans aucun cas ces témoins ne pourront être arrêtés ni molestés pour un fait antérieur à la demande de comparution pendant leur séjour forcé dans le lieu où le juge qui doit les entendre exerce ses fonctions, ni pendant le voyage, soit en allant, soit en revenant.

Article 15.

Si à l'occasion d'un procès instruit dans l'un des deux Etats contractants, il devient nécessaire d'entendre le témoignage ou de procéder à la confrontation du prévenu avec des coupables détenus dans l'autre Etat ou de produire des pièces de conviction ou des documents judiciaires qui lui appartiennent, la demande devra être faite par voie diplomatique, et, sauf le cas où des considérations exceptionnelles s'y opposeraient, on devra toujours déférer à cette demande, à la condition toutefois de renvoyer le plus tôt possible les détenus et de restituer les pièces et les documents susindiqués.

Les frais de transport d'un Etat à l'autre des individus et des objets ci-dessus mentionnés, ainsi que ceux occasionnés par l'accomplissement des formalités énoncées à l'article 13, seront supportés par le Gouvernement qui en a fait la demande.

Article 16.

Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement les arrêts de condamnation pour crimes et délits de toute espèce, qui auront été prononcés par les tribunaux respectifs contre les ressortissants de l'autre. Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi, par voie diplomatique, du jugement prononcé et devenu définitif au Gouvernement dont le condamné est ressortissant, pour être déposé au greffe du tribunal qu'il appartiendra. Chacun des deux Gouvernements donnera à ce sujet les instructions convenables aux autorités compétentes.

Article 17.

La présente convention est conclue pour cinq ans, à partir du jour de l'échange des ratifications. Dans le cas où aucun des deux Gouvernements n'aurait notifié, six mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire pour cinq autres ans, et ainsi de suite, de cinq en cinq ans.

Article 18.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Berne dans l'espace de six mois, ou plus tôt, si faire se pourra.

Dès le jour de l'entrée en vigueur de la présente convention, celle de Lausanne du 28 Avril 1843 sera abrogée.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé la présente convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berne en double expédition, le vingt-deux Juillet mil huit cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses:	Le Plénipotentiaire italien:
(L. S.) (Sig.) **J. Dubs.**	(L. S.) (Sig.) **Melegari.**
» » **F. Frey-Hérosée.**	

DÉCLARATION

faisant suite à la convention du 22 Juillet 1868.

Les soussignés Plénipotentiaires, conformément aux termes de l'article 14 de la convention du 22 Juillet 1868,

considérant:

Que, dès le jour où avait été stipulé la déclaration de Lucerne du 1er Août et celle de Lausanne du 4 Août 1843, faisant suite à la convention du 28 Avril, de la même année, qui fixait les indemnités dues aux témoins ressortissants des deux Gouvernements, le prix de toutes choses de première nécessité a augmenté, sont convenus des dispositions suivantes:

I *a*. Pour chaque jour que le témoin aura été détourné de son travail ou de ses affaires, il devra lui être alloué 2 francs.

b) Les témoins du sexe féminin et les enfants de l'un et de l'autre sexe, au-dessous de l'âge de 15 ans, recevront pour chaque jour 1 franc 50 centimes.

c) Si les témoins sont obligés de se transporter hors du lieu de leur résidence, il leur sera alloué des frais de voyage et de séjour. Cette indemnité est fixée pour chaque myriamètre parcouru en allant et en venant à 2 francs (le myriamètre équivaut à 10 kilomètres et à 2 lieues suisses de 16,000 pieds). Il est établi que lorsque la distance est égale ou dépasse le $^1/_2$ myriamètre (5 kilomètres), on accordera au témoin le montant entier de l'indemnité fixée pour le myriamètre; si la fraction est au-dessous du $^1/_2$ myriamètre, on n'en tiendra pas compte. L'indemnité de 2 francs sera portée à 2 francs 50 centimes pendant les mois de Novembre, Décembre, Janvier et Février.

d. Lorsque les témoins seront arrêtés dans le cours du voyage par force majeure, ils recevront en indemnité pour chaque jour de séjour forcé 3 francs. Ils seront tenus de faire constater par le syndic, ou, à son défaut, par un autre magistrat donnant les garanties voulues la cause forcée du séjour en route, et d'en représenter le certificat à l'appui de leur demande en taxe.

e. Si les témoins sont obligés de prolonger leur séjour dans la ville où se fera l'instruction de la procédure et qui ne sera point celle de leur résidence, il leur sera alloué pour chaque jour une indemnité de 3 francs 50 centimes.

f. La taxe des indemnités de voyage et de séjour sera double pour les enfants mâles au-dessous de l'âge de 15 ans et pour les filles au-dessous de l'âge de 30 ans, lorsqu'ils seront appelés en témoignage et qu'ils seront accompagnés dans leur route et séjour par leur père, mère, tuteur ou curateur, à la charge par ceux-ci de justifier leur qualité.

L'indemnité mentionnée aux lettres *a* et *b* est due en tout état de cause et cumulativement avec celles que stipulent les alinea *c, d, e, f*.

II. Le Gouvernement dont le témoin ressort, fera au témoin qui en a besoin, l'avance des émoluments qui lui sont alloués par le tarif convenu, pour son voyage au lieu où il est appelé, sous réserve de restitution de la part du Gouvernement qui l'a fait citer. Les indemnités qui lui seront dues, au contraire, pour son séjour

dans le lieu où il est appelé à déposer et pour son retour, lui seront acquittées par les soins du Gouvernement qui l'a réclamé.

III. Pour l'exécution de l'article précédent, le Gouvernement qui accorde la comparution du témoin fera verbaliser sur le sauf-conduit, sur une feuille de route régulière, ou sur le passeport, ou enfin sur la citation, le montant de l'avance qu'il aura faite et l'indication en myriamètres de la distance du lieu du domicile du témoin à la frontière de l'Etat réclamant.

La présente déclaration sera considérée comme faisant partie de la convention susmentionnée et sera publiée en même temps que cette convention.

Fait à Berne, le vingt-deux Juillet mil huit cent soixante-huit.

Les Plénipotentiaires suisses:
(L. S.) (Sig.) J. Dubs.
(L. S.) » F. Frey-Hérosée.

Le Plénipotentiaire italien:
(L. S.) (Sig.) Melegari.

PROTOCOLE.

Monsieur Jean Baptiste Pioda, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près Sa Majesté le Roi d'Italie, et Son Excellence le Général Comte Louis Frédéric Menabrea, Président du Conseil et Ministre des Affaires étrangères de sa dite Majesté,

s'étant réunis au Ministère des Affaires étrangères à Florence, le 22 du mois de Juillet 1868, pour procéder, en vertu de pleins-pouvoirs de leurs Gouvernements respectifs, à la signature d'un traité de commerce et d'une convention pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique entre la Suisse et l'Italie, ont consigné au présent protocole les déclarations suivantes:

1° Que sous la dénomination de droits actuellement existants, auxquels il est fait allusion dans l'article 4, sont compris ceux énumérés dans l'annexe tarif F., à l'exclusion de ceux pour les vins en doubles fûts ou en outres, qui sont parifiés à ceux pour les vins en simples fûts.

2° Que les deux Gouvernements s'engagent à rédiger aussitôt que possible un tarif refondu et unique à l'usage des autorités et des ressortissants des deux pays, d'après les dispositions contenues dans le traité de commerce auquel le présent protocole est annexé.

3° Qu'à la suite de la convention sur la propriété littéraire et artistique, signée aujourd'hui même, les hautes Parties contractantes s'engagent à s'accorder réciproquement en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce, le traitement de la nation la plus favorisée.

La présente déclaration sera considérée comme faisant partie du traité et de la convention susdits et aura la même force et valeur que si elle y était insérée mot à mot.

En foi de quoi les deux Plénipotentiaires l'ont signée et y ont apposé leur cachet.

Fait à Florence en double original le 22 du mois de Juillet de l'année 1868.

(L. S.) (Sig.) **J. B. Pioda.** (L. S.) (Sig.) **L. F. Menabrea.**

Denominazione delle merci	Base del Dazio Generale Svizzero	Importare del dazio secondo la tariffa convenzionale cogli stati di Svizzera	Francia	Belgio	Italia	Osservazioni
Acciajo in lastre di ferro d'½ millimetro di spessore	ogni Quintale	3 50	2 „			di Quintale Metrico
„ „ dello spessore di ½ millimetro e meno	„	3 50	2 „			ro si divide in 100
Piombo: caratteri da stampa usati	„	1 50	„ 75			libbre - e corrispon-
Antimonio solforato fuso	„	2 „	„ 75			de a 50. Kilo-
Antimonio metallico	„	1 50	„ 75			grammi Doganieri.
Ghisa in lavori grossi	„	„ 75	1 „			di carico (Collier)
Ghisa tornita, stagnata, smaltata o verniciata	„	3 50				di calcolo per ogni
Strumenti d'ottica, di chimica, di fisica ed di matematica	„	8 „	2 „			bestia attaccata, og-
Bordatelle di fil di ferro e d'acciajo	„	8 „	3 50			pure, quando il
Bordatelle di rame e ottone	„	8 „	3 50			trasporto avviene
Piombo in tubi, laminato, in palle e pallini	„	1 50	„ 75			per barca e strada
Stufe, calorifere di ghisa guernite di ferro	„	„ 75	1 „			ferrovia, per ogni
Carte placcate di manubrio in ghisa, pulite, limate, aggiustate	„	3 50	1 „			15. Quintali pesa
Fistelli grezzi per cornici	„	2 „				o Kilogrammi
„ mogettati, donati per cornici	„	8 „	3 50			250. —
Mobili usati (lavori da falegname d'ogni sorta)	„	15 „	8 „			
Lavori imbellettati in gesso, zolfo o carta pesta nuovi di fatti	„	3 50				
„ „ „ Di fatti	„	8 „	3 50			
Oggetti d'imballaggio usati (botti, barili, casse)	„	2 „	„ 60 per carico			
„ stracci, gesso, sacchi, granaglie	„	15 „	„ 75			
Bonetteria di lino	„	15 „	8 „			
Passamanteria di lino	„	8 „	8 „			
„	„	15 „				
Pizzi di lana	„	8 „	8 „			
„ mezza di seta	„	15 „				
Bonas di seta, e seta grezza	„	3 50	2 „			
Seta per cucire, ricamare e per pizzi	„	8 50	3 „			
Seta filata semplice e ritorta, bianca, azzurrigna,						
„ „ „ cruda	„	3 50	„ „			
„ „ „ tinta	„	8 „	3 50			
Tessuti e bonetteria	„	15 „	8 „			
Pizzi di pura seta	„	15 „	15 „			
Veli (crêpes) ad uso di mantiglia, scendi, neri e colorati	„	15 „	8 „			
Nastri di seta semplici, crudi, preparati, operati	„	15 „	8 „			

Denominazione delle merci	Base della Tariffa generale svizzera	Importare del dazio secondo la tariffa convenzionale cogli Stati di Francia	Belgio	Italia	Osservazioni
Tessuti di borra di seta, di seta mista con borra di seta, crudi, bianchi, tinti, stampati	ogni Quintale	15 "	8 "		
Tessuti di stame di filosella misti, la seta o la borra di seta dominante in peso	"	15 "	8 "		
Berretti di seta, e borra di seta: di velluto	"	15 "	8 "		
Berretti di seta, e borra di seta: altri	"	15 "			
Berretti misti, la seta o la borra di seta dominante in peso	"	15 "			
Prodotti chimici:					
Molti articoli di questa categoria sono stati ridotti da	"	3 50	" 75		
ma per più è stato conservato lo stesso ratizzo.			1 50		
			2 "		
Sapone ordinario d'olio: saponetta	"	" 75			
Sapone ordinario d'olio: sorta di grossume	"	2 "	75 "		
Sapone ordinario d'olio: sorta di profumeria	"	15 "			
Solfato e acetato d'allumina	"	3 50	" 75		
Bianco di balena (stearina) e di cacciatore: greggio	"	1 50	" 75		
Bianco di balena (stearina) e di cacciatore: purificato	"	3 50			
Acido: ossalico	"	3 50	2 "		
Acido: acetico	"	3 50	" 75		
Acido: piroligneo	"	3 50	" 75		
Solfuro d'antimonio, greggio	"	3 50	" 75		
Arsenico bianco	"	3 50	" 30		
Lastre da specchi: nere stagnate, di qualunque grandezza	"	8 " 15 "	8 "		
Lastre da specchi: stagnate di 2 piedi quadrati e meno	"	8 "	8 "		
Lastre da specchi: stagnate di più di 2 piedi quadrati	"	15 "	15 "		
Vasellame ordinario, crogiuoli, rompipiè gialli di grafite e piombaggine	"	1 50	" 75		
Vasi di terra, verniciati o non	"	1 50	" 75		
Saponi e terre non specialmente nominate	"	8 " 15 "	8 "		
Strumenti di musica, e parti staccate dei medesimi	"	15 "	8 "		
Caoutchouc, lavorato puro o misto, tagliato, filato in palle, panelli, fogli, cordoni o in tubi	"	8 "	3 50		
Tessuti di gaglia	"	3 50 8 "	2 "		
Tela incerata per imballaggio	"	8 "	2 "		

Denominazione delle merci

Tariffa del dazio Convenzionale cogli Stati di Germania Belgio Italia

Osservazioni

Tela incerata per mobili, tappezzeria e altri usi	ogni Chilogrammo	8 „	8 „	
Pesci — d'acqua dolce preparati, salati, marinati, affumicati, in scatole di latta	„	3 50	2 „	
Pesci — d'acqua dolce preparati (tuttavia non compresi nella voce seguente)	„	15 „	8 „	
Pesci — d'acqua dolce (lo stesso trattamento dei pesci d'acqua dolce)				
Spezie preparate (salse)	„	15 „	8 „	
Formaggio	„	3 50	2 „	
Birra in botti (oltre ai diritti di consumo)	„	1 50	„ 75	
Birra in bottiglie	„	15 „	3 50	
Vino in „ „ (oltre ai diritti di consumo)	„	15 „	3 50	
Alcool „ „ (oltre ai diritti di consumo),				
Liquori di titolazione di gradi di forza	„	15 „	8 „	
Acquavite e liquori in bottiglie, liquori di titolazione di gradi (oltre ai diritti di consumo)	„	15 „	8 „	
Cera greggia, gialla e bianca	„	3 „	„ 75	
Cera lavorata d'ogni sorta:				
Cera manifatture	„	3 50	8 „	
Candele di cera, e candele filate (cerini)	„	15 „		
Burro fresco o sfritto	„	„ 75	„ 50	
Lardo salato e grasso di porco	„	„ 75	„ 50	
Sego e grassi simili	„	„ 30	„ 50	
Ostriche marinate	„	15 „	3 50	
Carne di pollo, cacciagione di Spagna, greggie e separate	„	3 50	1 50	
Legumi in composta all'aceto in vasi minori di 10 Kg.	„	15 „	8 „	
Alberi, arboscelli da piantare in piena terra e da stufa:				
Alberi ecc.	per carico	„ 60	3 „ per carico	
Piante ecc.	ogni quintale Svizzero	3 50		
Alabastro e marmo, greggi	„	„ 30	„ 15	
Opere di scultura in marmo o alabastro — Statue e monumenti in marmo, di peso maggiore di 50 Kg.	per carico			3 „
Opere di scultura in marmo o alabastro — altre	ogni quintale Svizzero	15 „	8 „	
Mostarda (senape) greggia e raffinata	„	2 „	„ 75	
Mostarda macinata, in barili, vasi o cristalli	„	15 „	8 „	
Candele steariche (o di bianco di balena)	„	15 „	8 „	8 „
Candele d'ogni sorta	„	15 „	8 „	
Estratto di carne	„	15 „	8 „	

Denominazione delle merci	Base del dazio	Importare del dazio secondo la tariffa Convenzionale vigente Stati di Austria	Francia	Belgio	Italia	Osservazioni
Cioccolatte e pasta di cacao	ogni Quintale ~~Kilog.~~	15.	8 „			
Lavori modellati in cartone pietra	„	8 „	3 50			
Libri d'ogni lingua, musica, stampe, incisioni, litografie, fotografie, carte geografiche o di navigazione, stampe incise su rame, acciaio o legno, pietre litografiche disegnate, incisioni e scritture per essere stampate su carta, quadri e disegni:						
Libri e musica	„	3 50				
Stampe, litografie e carte geografiche	„	8 „			50 „	
Pietre litografiche disegnate	„	3 50				
Quadri	„	15 „				
Statue di gesso	„	3 50	1 „			
Lavori da pannerajo fini	„	15 „	8 „			
Litografie, non medicinali, commestibili	„	3 50			1 50	
„ „ non commestibili	„	- 30				
Zolfo raffinato in cannelli e fiori di zolfo	„	1 50	- 75			
Carne fresca di macello	„	3 50	- 50			
„ salata o affumicata, lardo, salsiccia, pollame cuocto, o selvaggiume	„	3 50	2 „			
Sciroppo greggio, bruno o nero, empireumatico	„	3 50	1 50			
Aceto in botti	„	3 50	„ 75			
„ in bottiglie	„	15.	3 50			
Armi bianche e a fuoco	„	15.	— —	2 „	— —	
Cognito di ottone comune, senza alcun lavoro d'oro o di passamaneria	„	8.	— —	2.	— —	
Bottiglie ordinarie, verdi o scure, per vino	„	1 50	— —	„ 75	— —	
Vasellami di creta comune d'ogni specie, anche in forma d'bottiglia, maggiore (cruches) gli arnesi di uso domestico e gli utensili di cucina	„	1 50	— —	— 75		
Carta da stampare, da scrivere, cartonata o liscia, bianca o colorita, ma con un solo colore	„	8 „	— —	3 50		
Fiammiferi incerati	„	3 50	— —	— —	4 „	per 100 Kilog. lordo
Cappelli di paglia	„	15 „	— —	— —	16 „	
Paste d'Italia	„	3 50	— —	— —	4 „	

Tabella della perdita complessiva derivante dalle esenzioni e dalle riduzioni di dazio accordate col Trattato Italo-Svizzero.

Merci	Base	Dazio della tariffa generale e accordato dal Trattato coi compensi e diritti accessorii	Dazio portato dal Trattato Svizzero	Quantità che nell'anno 1886 fu importata in Italia	Perdita	Motivi per cui non si possa calcolare la perdita
Bestiame bovino in tori, migliarola	q.le	6 50	1 50	29 300	2911	
* Orificeria e gioielleria	L. 1.	5 %	1 %	"	"	
Orologeria						
Orologi: Con astuccio a custodia di cuoio	cad.no	" 2 50	2 50	N. 14593	"	
Orologi: a custodia di altro metallo	"	" 1 25	1 "	N. 49361	4936	
Orologi: a cipolla piana ed a cavaliere	"	" 4 60	3 "	N. 553	554	
Orologi: da tasca, per viaggio da regalo	"	" 5 50	3 "	N. 6 039	3082	
Cavigliere a cuscinetto	"	" 3 "	2 "	N. 360	268	
Cavigliere a scatola	"	" "	" 25	N. 1 159	108	
Movimenti da tasca, per viaggio e da parete	q.le	" 55 "	50 "	chil. 7 015	588	
Movimenti da orologi e da campanile	"	" 23 10	20 "	chil. 2 249	50	
Movimenti da orologi	"	" 27 25	25 "	chil. 6 750	524	
Prodotti del regno forestale e vegetale:						
* Zucchero bianco in pane	q.le	L. 20 50	6 mila	"	"	Compilabile nel quadro num. 1 della statistica commerciale
Filo da lana (semplice, anche ricevuto e bianco)	"	L. 11 55	11 50	chil. 2455 012	1282	
Filo da canapa (bianco)	"	" 23 10	17 10	11 550	711	
Filo - Merletti di seta e di lana da seta misti	L. P.	" 10 %	Le stesse regole che i tessuti di seta e di lana di seta misti	"	"	Non esiste relativo prodotto nella statistica commerciale italiana
Cappellame in lana, cotone o seta	q.le	" 3 45	2 "	chil. 1126 954	10340	
Articoli diversi:						
Frutti secchi ordinari non nominati	q.le	" 8 "	2 "	chil. 399 852	25018	
Chincaglie (Lavori di)	"	" 6 mila	2 "	"	"	
Animali viventi:						
Cavalli	cad.no	L. 6 " 13 "	6 "	"	"	Compilabile con le cavalle nel quadro num. 1 della statistica commerciale
Muli e muli	"	" 5 "	3 "	N. 4 503	9010	
					68 439	

Merci	Base	Dazio della tariffa generale e accordato dal Trattato di commercio e diritti accessorii	Dazio portato dal Trattato Svizzero	Quantità che nell'anno 1886 fu importata in Italia	Perdita	Motivi per cui non si possa calcolare la perdita
				Riporto ...	68439	
Animali di allevamento:						
Legati: da lavoro di lusso	q.le	L. 1 "	" 50	"	"	Quantità insignificante
Legati: da macello, macellati	"	" 1 50	" 75	"	"	Quantità insignificante
Lavori grossolani da imballaggio in legno non ecc. (specificare)	L. P.	" 10 %	6 mila	14 448	1445	
Spazzole per usi e scopettoni in legno comune con ferretto ecc.	q.le	" 50 "	15 "	"	"	Impossibile alle merci comuni
			Totale perdita ...		69 884	

* Le lettere L. e P. indicano che la base del dazio è quella Svizzera della tariffa Generale.

Prospetto

dei numeri immessi al calcolo per determinare il Dazio nazionale applicando ad alcune merci importate dalla Svizzera il Dazio del Trattato del Commercio Italo - Austriaco

Merci importate dalla Svizzera nel 1866 (*)	Quantità	Unità del Dazio	Base del Dazio della Tariffa: Generale compresi i diritti accessori	Base del Dazio della Tariffa: del Trattato Italo Svizzero	Base del Dazio della Tariffa: del Trattato Austriaco	Ammontare del Dazio colla Tariffa: Generale Francese	Ammontare del Dazio colla Tariffa: Austriaca	Differenza in meno per la applicazione della Tariffa austriaca	Annotazioni
Potassa	1430	℔ Chil.	„ „	„ 50	esente	Lr. 42.15	„ „	42 15	1° Nonostante la differenza segnata nel dazio effettivo fra la Tariffa A. del Trattato Italo - Austriaco colla generale, e quella tariffa B. del Trattato Italo - Francese per l'ognuno in tutto il Regno - Sale - Tabacchi - Polveri - Fiammiferi - Dazio di consumo - Dritto - Diritti diversi sulle privative Finanziali.
Colla forte	9071	℔ Chil.	„ „	10 „	3 75	907.80	340.44	567 36	
Buoi e Tori	424	N.	17.33	„ „	15. „	7347.92	6360. „	987 92	
Vacche	1116	N.	9.24	„ „	8. 50	10311.84	8886. „	1425.84	
Giovenche e Vitelli	2308	N.	5.78	„ „	5. „	13340.24	11540. „	1800 24	2° Non già intendasi di diminuire con la denominata Tariffa la tassa - Dritto di Consumo, ma bensì nel solo Articolo intavolazioni dirette Olmütz.
Pelo di canapa e di stoppa di lino per imballaggio, in									3° Per tutti gli altri articoli non è stato fatto confronto trovandosi nella tariffa generale o convenzionale con altri merci distinti. Quanto poi specialmente alle Pelli conce - Pelli in carta - Pelli in Pergamena - Pelli da Libri - carta accompagnata e grossa da cartoni - Lana cotta pettinata filando stoffe, ed ogni altra tariffa applicata sopra articoli della medesima, e di variabile valore, tutte generalmente ritenendo Lr. 20 per ogni centinaio.
vinaglie ed in fasci	23392	℔ Chil.	„ „	23. 10	10. „	5403.51	2339.20	3064 35	
Lavori da parrucchieri grossi	433	℔ Chil.	„ „	6. „	esente	21.65	„ „	21 65	
Pabzina lavorata	744	℔ Chil.	„ „	100. „	60 „	744. „	446.40	297 60	
						102790.05	81196.04	20.902.61	
10°		1/2	0	2½	2½	2½	5	5	

(*) Il presente Prospetto è stato redatto coi dati del movimento Commerciale dell'anno 1866 non ostante furono pubblicati quelli del 1865.

Rispetto alla elezione fatta colla legge

Prospetto dei dazii della Tariffa generale italiana comparati con quelli stipulati nei Trattati colla Francia, Austria e Svizzera.

Dazio d'entrata

Numero progressivo	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Base	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Importo	Convenzionale compresi i diritti addizionali — Francia: Base	Francia: Importo	Austria: Base	Austria: Importo	Svizzera: Base	Svizzera: Importo	Osservazioni
11		3	3	3		3		3	2 1/2	1-81.
	I^a Acque, Bevande ed Olii									
Acque	Minerali	100 kilog.	1 „	Esente		Esente		Esente		(1) Esclusi gli apparecchi e bagni per uso
	Della Cintura	id.	1 „	Esente		Esente		Esente		
Bevande fermentate	Vino in botti e botte	Hlitr.	5 „	5 = 77		14 Hlitr.	5 77	Hlitr.	5 77	
	Vino in bottiglie	Hlitr.	7 20	Hlitr.		Hlitr.		Hlitr.		
	Sidro	Hlitr.	10	Hlitr.	2 „	Hlitr.	2 „	Hlitr.	2 „	(2) Vedi Tariffe di confine
	Sugo d'arancia e sue varietà	Hlitr.	8 „	1 Hlitr.	3 30	Hlitr.	3 30	3	3 30	
Acquavite Liquori alcool	in botti Semplice	de 22 gradi e meno	Hlitr.	5 „	Hlitr.	5 50	Hlitr.	5 50	Hlitr.	5 50
	Liquori Composti	de 22 gradi in sopra	Hlitr.	10 „	Hlitr.	10 „	Hlitr.	10 „	Hlitr.	10 „
		(Rosolio)	Hlitr.	60 „	Hlitr.	15 „	Hlitr.	15 „	Hlitr.	15 „
	in bottiglie	semplice	Hlitr.	10	Hlitr.	10 „	Hlitr.	10 „	Hlitr.	10
		composta	Hlitr.	60	Hlitr.	15 „	Hlitr.	15 „	Hlitr.	15
	Aceto d'olive		100 kil.	10 „	100 kil.	3 „	100 kil.	3 „	100 kil.	3 „
Olii	Terre	di essenza di macchine								
		di profumerie, ed								
		altri non nominati								
		commestibile esta								
		ordinari	100 kil.	10 „	100 kil.	6 „	100 kil.	6 „	100 kil.	6 „
		di ravizzone	100 kil.	5 „	100 kil.	5 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „
		di lardo, ravizzone								
		fenlina, rovere, noce								
		fiore, ed altri non								
		commestibili per Dazio	100 kil.	5 „	100 kil.	5 77	100 kil.	5 77	100 kil.	5 77
	Vetriolo	di rame, raggia e								
		ed	100 kil.	40 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „
		essenza								
		d'arancia e sue varietà	kilog.	60 -	Esente	„	Esente	-	Esente	

Dazio d'uscita

Numero progressivo	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Base	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Importo	Convenzionale senza i diritti addizionali — Francia: Base	Francia: Importo	Austria: Base	Austria: Importo	Svizzera: Base	Svizzera: Importo	Osservazioni
12		3	3	3	2	3	2	3	2	2
	Derrate coloniali, sughi vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori, generi per tintoria e per concia, articoli diversi e Profumerie									
	Derrate coloniali									
Cacao	semplicemente infranto	100 kil.	50 „	100 kil.	35 „	100 kil.	35 „	100 kil.	35 „	
Melassa		100 kil.	6 „	100 kil.	6 35	100 kil.	6 35	100 kil.	6 35	
Zucchero	di latte	100 kil.	18 „	100 kil.	20 80	100 kil.	20 80	—	Esente	
	raffinato	100 kil.	28 „	100 kil.	28 35	100 kil.	28 35	100 kil.	28 35	
	Candi raffinato	100 kil.	18 „	100 kil.	20 80	100 kil.	20 80	100 kil.	20 80	
	Sughi vegetali									
Liquirizia	estratto o succhi	100 kil.	15 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	
Mercurio	greggio di trasformazione									
Morfina	e di combinazione	100 kil.	1 „	100 kil.	1 „	100 kil.	1 „	100 kil.	1 „	
Soda	purificata	100 kil.	5 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	
Tartaro	solfato di gomme comm. (Tragacanto)	100 kil.	15 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	
	agro di limone e sue varietà	100 kil.	15 „	—	Esente	—	Esente	—	Esente	
Sughi	massa	100 kil.	30 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	
di liquirizia	sugo	100 kil.	15 „	100 kil.	4 „	100 kil.	4 „	100 kil.	4 „	
particolare	vegetali diversi	100 kil.	15 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	
	Generi medicinali									
Erbe, fiori e foglie medicinali		100 kil.	5 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	100 kil.	2 „	
Semplici in genere	Radici e semi	100 kil.	6 „	—	Esenti	—	Esenti	—	Esenti	

Categoria	Denominazione delle merci	Generale unza i diritti addizionali Italia Dazio	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali Francia Dazio	Francia Importo	Austria Dazio	Austria Importo	Svizzera Dazio	Svizzera Importo	Osservazioni
	d'ogni sorta, rubbobarbaro								
	Tartaro { soffiantino o cristallizzato	mch. 30	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Tartaro { in cristalli	mch. 3	Esente	Esente	Esente	Esente			
	Tartaro { non distinto d'ogni sorta	mch. 10	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Verzino mediterraneo	mch. 10	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Mezzanelle	mch. 30 per cento	–	Esente	Esente	Esente			
	Minchio	libbre 30	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Verzino da Cabena { Caggio	mch. 5	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Verzino da Cabena { Cabinetto in coffinetto	mch. 6							
	Cenere { Cantaride essiccata	mch. 10	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Cenere { Gusci, fichi di Castello, barche, da pinzoni, e dei mandorli	mch. 10							
	Cenere { Cenere	mch. 10	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Cenere { Cenere	mch. 10							
	Cenere { estratto di china - china	libbre 1							
3	Prodotti Chimici								
	Borgnio	lib. 2	–	Esente	Esente	Esente			
	Borro	mch. 1 50	–	Esente	Esente	Esente			
	muriato	mch. 3	mch. 3	mch. 3	mch. 3	mch. 3			
	gallico	mch. 4	–	Esente	Esente	Esente			
	Acido { di zolfo (acido muriatico)	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Acido { solforo	mch. 4	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1			
	Acido { nitrico	mch. 5	mch. 5	mch. 5	mch. 5	mch. 5			
	Acido { solforoso	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1			
	Acido { Mercurio	mch. 5	mch. 5	mch. 5	mch. 5	mch. 5			
	Acido { non nominato	mch. 9	mch. 4	mch. 4	mch. 4	mch. 4			

Categoria	Denominazione delle merci	Generale unza i diritti addizionali Italia Dazio	Dazio d'Uscita Convenzionale unza i diritti addizionali Francia Dazio	Francia Importo	Austria Dazio	Austria Importo	Svizzera Dazio	Svizzera Importo	Osservazioni
	Ossido di ferro, di piombo, di stagno e di ferro greggio e bianco	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Sali { acetato di ferro, di piombo, di rame e di allumina preparato d'allumina	mch. 2	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1			
	Sali { Carbonati { di piombo (bianca)	mch. 10	lire 3	fr. 3	mch. 3	fr. 3			
	Sali { Carbonati { di barite	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Sali { Carbonati { di potassa e sesquicarbonato	mch. 50	mch. 50	–	Esente	–			
	Sali { Carbonati { di soda (cancelleria)	mch. 50	–	Esente	–	Esente			
	Sali { Carbonati { soda di qualunque specie (cristallizzata o altro)	mch. 50	mch. 50	mch. 50	mch. 50	mch. 50			
	Sali { Clorati { di potassa	mch. 10	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Sali { Clorati { di calce di soda								
	Sali { Clorati { o di manganese	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Sali { Nitrati { di potassa	mch. 10	–	Esente	Esente	Esente			
	Sali { Nitrati { di soda	mch. Esente	–	Esente	Esente	Esente			
	Sali { solfato minerale e Sovrano di soda	proibito	proibito	proibito	proibito	proibito			
	Sali { solfato gommoso e fiorito in cristalli	mch. 40	mch. 40	mch. 40	mch. 40	mch. 40			
	Sali { Solfati { d'allumina e di potassa								
	Sali { Solfati { soda, o allumina di ogni specie								
	Sali { Solfati { ferro	mch. 50	mch. 50	mch. 50	mch. 50	mch. 50			
	Sali { Solfati { di barite	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1			
	Sali { Solfati { di ferro di manganese								
	Sali { Solfati { di rame e di ferro, o di zinco di ferro e di rame, detto ordinario di								
	Sali { Solfati { Ammoniaca e di Solfobago	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2	mch. 2			
	Sali { Solfati { di magnesia	mch. 1 20	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1			
	Sali { Solfati { di rame	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1	mch. 1			
	Sali { Solfati { fiore di zinco	–	Esente	–	Esente	–			

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali						Osservazioni
	Italia	Francia		Austria		Svizzera		
	Dazio	Dazio	Importo	Dazio	Importo	Dazio	Importo	
Olfici di ginepro	1 ch. 1 „	100 ch. 1 „	100 Ch. 1 „	100 ch. 1 „	100 Ch. 1 „	100 ch. 1 „	100 Ch. 1 „	
Profotti chimici: carbonato di potassa	100 ch. 10 „	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
carbonato di soda	100 ch. 10 „	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
cloruro	100 ch. 10 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
borace bruto	100 ch. 10 „	— Esente	Esente	Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
Ammoniaca muriatica	100 ch. 10 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
nuovi comminati	100 ch. 10 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	
Colori								
Lacca: semplici in pietra ingalla o tagliata	100 ch. 6 „	100 ch. 1 „	100 ch. 1 „	100 ch. 1 „	100 ch. 1 „	100 ch. 1 „	100 ch. 1 „	
composte con garanza in legno	100 ch. 50 „	2 % 10 „	2 % 10 „	2 % 10 „	2 % 10 „	2 % 10 „	2 % 10 „	
Nero: d'osso o d'osso calcinato bianchito	100 ch. 5 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
d'ogni altra sorte	100 ch. 5 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	
Colori: giallo di piombo cinese o giallo	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	
giallo di cromo minerale	100 ch. 10 „	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
da stampa	100 ch. 10 „	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	
Cinabrio: da stampa	100 ch. 60 „	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	100 ch. 11 55	
da dipingere	100 ch. 10 „	—	—	—	—	—	—	
nuovi comminati in contravvenzione								
di ferro	100 ch. 10 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	100 ch. 4 „	
verzino d'ogni sorta	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	100 ch. 10 „	
Generi per tinta e per concia								
Kermes in semi ed in polvere	100 ch. 8 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
Cocciniglia per concia macinata	100 ch. 20 „	Esente	Esente	Esente	Esente	Esente	Esente	

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'uscita Convenzionale senza i diritti addizionali						Osservazioni
	Italia	Francia		Austria		Svizzera		
	Dazio	Dazio	Importo	Dazio	Importo	Dazio	Importo	
Cocciniglia d'ogni sorta macinata	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
non macinata	— Esente	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
Cobalto di vetraio macinato	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
non macinato	— Esente	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	100 ch. 2 „	
Generi: cenerina in polvere	100 ch. 2 „	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
per tinta: radiche e legni macinati	100 ch. 2 „	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
e per concia: per tinta d'ogni sorta non macinati	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
concia non comminate	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
Pommacco macinato	100 ch. 2 „	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
Lacca-muffa, stanco estratto di garanza	100 ch. 2 „	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente	
Articoli diversi e Profumeria								
Amido	100 ch. 10 „	100 ch. 1 50	100 ch. 1 50	100 ch. 1 50	100 ch. 1 50	100 ch. 1 50	100 ch. 1 50	
Cera: gialla non lavorata	100 ch. 12 50	2 %	2 %	2 %	2 %	2 %	2 %	
gialla lavorata	100 ch. 25 „							
bianca non lavorata	100 ch. 20 „							
bianca lavorata	100 ch. 40 „							
da suggellare (pura lacca)	1 ch. 1 „	100 %	100 ch. 25 „	100 ch. 25 „	100 ch. 25 „	100 ch. 25 „	100 ch. 25 „	
abbrodolo di)	— Come la cera lavorata		—	—	—	—	—	
Cremor di tartaro abburattato (bianchetto)	100 ch. 2 50	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	
macinato	100 ch. 20 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	
Cioccolata	100 ch. 50 „	100 ch. 35 „	100 ch. 35 „	100 ch. 35 „	100 ch. 35 „	100 ch. 35 „	100 ch. 35 „	
Saponi: ordinari	100 ch. 10 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	
di profumeria	100 ch. 30 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	100 ch. 6 „	

Categoria	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali						Osservazioni
		Italia	Francia		Austria		Svizzera		
		Base	Base	Imposta	Base	Imposta	Base	Imposta	
	Peggio { Senatra lignata Di un compatto	100 ch. 15	100 ch. 5		100 ch. 5		100 ch. 5		
	Peggio { Salso	100 ch. 50	100 ch. 25		100 ch. 25		100 ch. 25		
	Pruna { Comuni	100 ch. 20	100 ch. 20		100 ch. 20		100 ch. 20		
	Pruna { fini	1 ch. 1	1 ch. = 50		1 ch. = 50		1 ch. = 50		
	Profumerie { Edotte	100 ch. 60	100 ch. 2		100 ch. 2		100 ch. 2		
	Profumerie { ambra grigia	100 ch. 60	100 ch. 2		100 ch. 2		100 ch. 2		
	Profumerie { muschi odorosi	100 ch. 60	2 Fl. 10		2 Fl. 10		2 Fl. 10		

3 3 3 2 3 2 3 2 2 1 c 5 per ch

III Frutti, Semenze, Ortaglie, Biade e Foraggi

Verde	da tavola	100 ch.	1	=	Esenti	=	Esenti	=	Esenti	
Verde	grasse, lunghe e lisce									
Verde	comiche	100 ch.	5	=	Esenti	=	Esenti	=	Esenti	
Secche	portieri	100 ch.	12	100 ch.	8	100 ch.	8	100 ch.	8	
Secche	Castagne con scorza	100 ch.	9	〃	〃	〃	〃	〃	〃	
Secche	Castagne mondate	100 ch.	30	〃	〃	〃	〃	〃	〃	
Secche	Castagne sconcinate	100 ch.	9	〃	〃	〃	〃	100 ch.	2	
Frutti	Frutti conservati cotti o crudi con zucchero o con mele	nelle acete coi rispettivi sughi	100 ch.	8	100 ch.	8	100 ch.	8	100 ch.	8
Frutti	Frutti conservati cotti o crudi con zucchero o con mele	nelle olive	100 ch.	15						
Frutti	Frutti conservati cotti o crudi con zucchero o con mele	nello spirito di vino	100 ch.	20						
Olive		nelle acete coi rispettivi sughi	100 ch.	8						
Olive		nelle olive	100 ch.	15						
Olive		nello spirito di vino	100 ch.	20						
Castagne		in composta	100 ch.	8						
Foraggi	preparati		Compartite in compresa		Esenti	=	Esenti	=	Esenti	

Categoria	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'Uscita Convenzionale senza i diritti addizionali						Osservazioni
		Italia	Francia		Austria		Svizzera		
		Base	Base	Imposta	Base	Imposta	Base	Imposta	
	Legno da fuoco	100 ch. 5	100 ch. 1		100 ch. 1		100 ch.		
	Canne { di fiume	100 ch. 5	100 ch. 5		100 ch. 5		100 ch. 5		
	Canne { d'ogni altra sorte	100 ch. 1	100 ch. 1		100 ch. 1		100 ch. 1		
	Formaggio { da pasta dura	100 ch. 14	100 ch. 4		100 ch. 4		100 ch. 4		
	Formaggio { da pasta molle	100 ch. 14	100 ch. 3		100 ch. 3		100 ch. 3		
	Latte	100 ch. 2	100 ch.	Esente	=	Esente	=	Esente	
	Miele	100 ch. 5	100 ch. 5		100 ch. 5		100 ch. 5		

V. Pesci

Pesci	d'acqua dolce	accomunati	100 ch.	4	100 ch.	4 60	100 ch.	4 60	100 ch.	4 60
Pesci	d'acqua dolce	freschi	100 ch.	4	100 ch.	4 60	=	Esente	=	Esenti
Pesci	di mare	secchi salsati								
Pesci	di mare	affumicati	100 ch.	4	100 ch.	4 60	100 ch.	4 60	100 ch.	4 60
Pesci	di mare	marinati all'olio	100 ch.	10	100 ch.	10	100 ch.	10	100 ch.	10

VI. Bestiame

Cavalli	Cadauno	20	Cadauno	20	Cadauno	15	Cadauno	6
Muli e Muli	Cadauno	6	Cadauno	5	Cad.	5	Cad.	3
Buoi e Tori	Cadauno	15	Cadauno	15	Cad.	15	Cad.	15
Vacche	Cadauno	8	Cadauno	8	Cad.	7 50	Cad.	7 50
Giumenche e Asselle	Cadauno	5	Cadauno	5	Cad.	5	Cad.	5
Porci	Cadauno	2	Cadauno	2	=	Esenti	=	Esenti
Pecore e Capre (sopra il numero di 10)	Cadauno	50	Cadauno	50	=	Esenti	=	Esenti

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Italia Dazio	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali Francia Dazio	Francia Importo	Austria Dazio	Austria Importo	Svizzera Dazio	Svizzera Importo	Osservazioni
	3 3	3	2	3	2	3	2	1-cpu
Frutti-Agrumi: Mandarini tre in treccia	100 ch.	5						
Mandarini mondati	100 ch.	10						
Noci e nocciuole tre in treccia	100 ch.	1						
Noci e nocciuole mondate	100 ch.	3						
Olive secche	100 ch.	5						
Pignoli tre in treccia	100 ch.	2						
Pignoli mondati	100 ch.	9						
Frutti non nominati	100 ch.	3						
Frutti-Agrumi: Arance dolci	100 ch.	1						
Agrumi (Arancie)	100 ch.	6	100 ch.	2	100 ch.	2	100 ch.	2
Funghi e tartufi	100 ch.	15	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Legumi: Fagiuoli (Carlabattoli)	–	Esente	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Legumi: Lenticchie di ampezzo (chilometrico)	100 ch.	2	100 ch.	1	–	Esente	100 ch.	2
Legumi: Lenticchie di ampezzo (altri)	100 ch.	3	100 ch.	2	–	Esente	100 ch.	3
Lupigoli	100 ch.	2 50	100 ch.	2 50	100 ch.	2 50	100 ch.	2 50
Marroni abrustiti	–	Esente	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Ravanica: Rape	100 ch.	50	100 ch.	25	100 ch.	25	100 ch.	25
Ravanica: cicoria	100 ch.	2 50	100 ch.	1	100 ch.	1	100 ch.	1
Semenze diverse	100 ch.	1	–	Esente	–	Esente	–	Esente

IV. Grassume

Burro: Burro o butirro fuso (fondu)	100 ch.	2	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Burro: Burro salato	100 ch.	2	100 ch.	2	100 ch.	2	100 ch.	2
Caccagione	100 ch.	10	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Candele: di cera	100 ch.	5	100 ch.	5	100 ch.	5	100 ch.	5
Candele: steariche	100 ch.	10	100 ch.	10	100 ch.	10	100 ch.	10
Cera: (cera o pellame)	100 ch.	5	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Cera: (estratto di)	100 ch.	10	–	Esente	100 ch.	Esente	–	Esente
Colla: forte	100 ch.	10	100 ch.	10	100 ch.	10	100 ch.	10
Colla: di pesce	100 ch.	10	100 ch.	10	50	100 ch.	3	100 ch. 3

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Italia Dazio	Dazio d'Uscita Convenzionale tenuto i diritti addizionali Francia Dazio	Francia Importo	Austria Dazio	Austria Importo	Svizzera Dazio	Svizzera Importo	Osservazioni

VII. Pelli

Pelli: Pelli	–	Esente	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Pelli: di cane marino	–	Esente	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Pelli preparate: cerate	100 ch.	40	100 ch.	15	100 ch.	15	100 ch.	15
Pelli preparate: di ogni altra sorte	100 ch.	20	100 ch.	15	100 ch.	15	100 ch.	15
Pelli preparate: da conciare tinte	100 ch.	40	100 ch.	45	100 ch.	45	100 ch.	45
Pelli preparate: da donna marocchinate	100 ch.	70	100 ch.	90	100 ch.	90	100 ch.	90
Pelli preparate: da donna ammorbidate	100 ch.	100						
Pelli preparate: da donna camoscio	100 ch.	1	–	Esente	–	Esente	–	Esente
Guanti	il paio	15	10	5	10	5	10	5
Pelli: Basti e bardelle	Esente							
Pelli: fornite con pistolle	il paio	50						
Pelli: fornimenti da sella semplici	100 ch.	40						
Pelli: fornimenti da sella bronzati	100 ch.	60						
Pelli: Cuoi lisci per altri arnesi di basto e guarnimenteria	1 ch.	2						
Pelli: Cuoi da suola	Esente							
Pelli: Cuoi da suola	100 ch.	10						
Pelli: Borzacchini, stivaletti simili	il paio	50	100 ch.	50	100 ch.	50	100 ch.	50
Pelli: Guarnizioni e parti staccate	il paio	50						
Pelli: Calzoni di pelle	cad.	4						
Pelli: Otri di cuoi e di altre pelli cucite	100 ch.	12						
Pelli: Astuccio e cuoia	il paio	1						
Pelli: Cuoia	100 ch.	2						
Pelli: altre non nominate	100 ch.	50						

Categoria	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Italia	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali Francia		Austria		Svizzera		Osservazioni
		Dazio	Importo	Dazio	Importo	Dazio	Importo		

VIII. Canapa, lino e relativi Manifatture.

Canapa e lino	Greggie		m.ch.	-	50	-	Esente	-	Esente	-	Esente
	Pettinate		m.ch.	2	50						
Cordami	cordami e gomene		m.ch.	3	m.ch. 3		m.ch. 3		m.ch. 3		
	reti da pesca		m.ch.	12	m.ch. 13	25	m.ch. 4		m.ch. 4		
Tele di canapa e lino	Semplici	crude, lasciate o imbianchite	m.ch.	10	m.ch. 11	55	m.ch. 11	55	m.ch. 11	50	
		tinte	m.ch.	20	m.ch. 23	10	m.ch. 23	10	m.ch. 17	10	
	ritorte	crude, lasciate o imbianchite	m.ch.	20	m.ch. 23	10	m.ch. 23	10	m.ch. 23	10	
		tinte	m.ch.	30	m.ch. 34	65	m.ch. 34	65	m.ch. 34	65	
	Tele, coperte, e tele di lino per tovaglie e salviette, di qualunque peso per metro quadrato		kilog.	20	100 ch.	25	10	100 ch.	10	10 kilog.	15
	Tele di lino di 6 fili e più		m.ch.	20	m.ch.	23	10	m.ch.	10	m.ch.	10
	Tele di lino di 5 fili		m.ch.	50	m.ch.	57	75	m.ch.	57	75	m.ch. 57
	tinte	aumento enunciato nel n° precedente	l.ch.	1	m.ch.	33	m.ch.	33	m.ch.	33	
Tele di canapa e di lino unite	fabbricate con filati greggi a colori	sul valore sopra	l.ch.	-	75	m.ch.	90	m.ch.	90	m.ch.	90
	stampate		l.ch.	1	-	l.ch.	1	15	l.ch.	1	15
	-bolicini, bambagina damascata, batista ecc.	Come le tele comprese da specie									
	-miste di lana e cotone	Regime della materia dominante									
	-ricamate per mercerie										
	per mobili, tappezzerie ed altri usi		l.ch.	-	75	2.0	15 p.%	2.0	15 p.%	2.0	15 p.%

Categoria	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Italia	Dazio d'Uscita Convenzionale sopra i diritti addizionali Francia		Austria		Svizzera	Osservazioni
		Dazio	Importo	Dazio	Importo	Dazio	Importo	
	Bambagia, passamaneria e lettami	Come le tele comprese da specie						
	Gallone e nastri di seta ordinari, imbianchiti o tinti	l.ch. 1 -	l.ch. -	80	l.ch. -	80	l.ch. -	80
	Stoffe e tulle	l.ch. 8 -	l.ch. 9	25	l.ch. 9	25	l.ch. 9	25
	Inviluppi da parrucchiere	l.ch. -	40	l.ch. -	40	l.ch. -	40	l.ch. - 40
	Velluti corti, bambagia di ogni qualità, stoffe altre operate non specificate	Come la stoffa principale di cui sono formate						
	Passamani tessuti	Come la stoffa principale di cui sono formati						
	Passamani tessuti	Lo stesso regime del lino						
Tele di lino miste o mezzane al lino	2 o più orditi e trame	semplici, crude, lasciate od imbianchite	m.ch.					
		ritorte e tinte	m.ch. 10	-	m.ch. 10	-	m.ch. 10	-
	più di 2 orditi e trame	semplici, crude, lasciate od imbianchite	m.ch. 15	-	m.ch. 15	-	m.ch. 15	-
		ritorte e tinte	m.ch. 20	-	m.ch. 20	-	m.ch. 20	-
			m.ch. 30	-	m.ch. 30	-	m.ch. 30	-
	Cascami di seta di ogni specie	Lo stesso regime della materia che più predomina o dei tessuti di cui sono parte						
	Passamaneria o passamaneria di seta		l.t. 14 p.%	2.0	l.t. 14 p.%	2.0	l.t. 14 p.%	2.0
	Gallone e nastri di seta							

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali								Osservazioni
		Italia		Francia		Austria		Inghilterra		
		Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	
	1	2		3		4		5		
XI Cotone e relativi Manifatture.										
Cotone in lana (sea island) ecc.	—	Esente		— Esente		— Esente		— Esente		
Cotone in fiocco (ordinario)	100 k.	5		100 k. 5	75	100 k. 5	75	100 k. 5	75	
Cotone filato (ritorto o non) di qualunque N°	1 k.	25		100 k. 23	85	100 k. 23	85	100 k. 23	85	
Cotone ambrinchito o tinto di qualunque qualità e N°	1 k.	30		100 k. 34	65	100 k. 34	65	100 k. 34	65	
Tessuti di cotone stampati	1 k.	1		100 k. 115	50	100 k. 115	50	100 k. 115	50	
Tessuti di cotone rigati, operati, ecc.	1 k.	2		100 k. 232		100 k. 232		100 k. 232		
Tessuti di cotone damascati	1 k.	2								
Tessuti di cotone operati sul telaio	1 k.	2 / 3 = 40								
Tessuti di cotone misti di lino o di lana	Regime della materia dominante.									
Tessuti di cotone misti di seta	1 k.	2		1 k. 2	30	1 k. 2	30	1 k. 2	30	
Tappeti da pavimento	1 k.	—	20	100 k. 23	10	100 k. 23	10	100 k. 23	10	
Velluto di cotone d'ogni specie	1 k.	—	75	100 k. 87	—	100 k. 87	—	100 k. 87	—	
Vestimenta, biancheria ed ogni altra opera non specialmente tariffata	Esenti	Come la stoffa principale di cui sono formate. Metà come la stoffa principale di cui sono formate.				Come la stoffa principale di cui sono formate.				
XII Lana, crine, pelo e relativi Manifatture.										
Lana in massa e borra di lana naturale	—	Esente		— Esente		— Esente		— Esente		
Lana in massa e borra di lana tinta	100 k.	3		100 k. 3	45	100 k. 3	45	100 k. 3	45	

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'uscita Convenzionale senza i diritti addizionali						Osservazioni
		Italia		Francia		Austria		
		Base	Importo	Base	Importo	Base	Importo	
	1	2		3		4		
Crine (greggio d'ogni sorta)	100 k.	2		— Esente		— Esente		— Esente
Crine (cernito e ondato ecc.)	100 k.	3		100 k. 3		100 k. 3		100 k. 3
Crine (lavori generalmente ecc.)	100 k.	4		100 k. 4		100 k. 4		100 k. 4
Filo di lana di ogni sorta naturale	1 chil.	—	80	100 k. 46	20	100 k. 46	20	100 k. 46 20
Filo di lana di ogni sorta tinto	1 chil.	—	60	100 k. 69	30	100 k. 69	30	100 k. 69 30
Feltri per fodero di navi, per rendere ogni pettinatura	100 k.	5		100 k. 5	75	100 k. 5	75	100 k. 5 75
Feltri per cappelli	100 k.	15		100 k. 17	30	100 k. 17	30	100 k. 17 30
Tessuti di lana di lana	1 chil.	1	40	2 fl. 10	70	2 fl. 10	70	2 fl. 10 70
Tessuti di lana mezze lane	1 chil.	3		1 chil. 3	45	1 chil. 3	45	1 chil. 3 45
Tessuti di lana di pura lana	1 fl.	3		1 chil. 3	45	1 chil. 3	45	1 chil. 3 45
Tessuti di lana misti di seta e filaticci	2 fl.	5	70	2 fl. 5	70	2 fl. 5	70	2 fl. 5 70
Tessuti di lana che non contengono più del valore del 5 p. c.	1 chil.	3		1 chil. 3	45	1 chil. 3	45	1 chil. 3 45
Tessuti di lana che non contengono più del valore del 5 p. c.	1 chil.	3		1 chil. 3	45	1 chil. 3	45	1 chil. 3 45
Tessuti di lana che contengono più del valore del 5 p. c.	2 fl.	5	70	2 fl. 5	70	2 fl. 5	70	2 fl. 5 70
Tessuti di crine a stacci	100 k.	25		100 k. 25		100 k. 25		100 k. 25
Tessuti di crine altri	100 k.	40		100 k. 40		100 k. 40		100 k. 40
Bonetteria e passamanteria	Lo stesso regime dei tessuti.							
Vellami e tessuti di lana o pelo anche mista di filo o cotone	1 chil.	2		1 chil. 2	30	1 chil. 2	30	1 chil. 2 30
Coltri di lana di lana, di stoffa o miste	1 chil.	—	50	100 k. 57	75	100 k. 57	75	100 k. 57 75
Coltri di lana di qualunque altra qualità	1 chil.	1	—	1 chil. —	80	1 chil. —	80	1 chil. — 80
Feltri di lana	1 chil.	1	—	1 chil. 1	—	1 chil. 1	—	1 chil. 1 —

Denominazione delle merci	Dazio d'entrata — Generale senza i diritti addizionali — Italia: Base	Italia: Importo	Convenzionale compresi i diritti addizionali — Francia: Base	Francia: Importo	Austria: Base	Austria: Importo	Svizzera: Base	Svizzera: Importo	Osservazioni
Pesce di lavia			Libbr. 2	„	Libbr. 2	20	Libbr. 2	20	Libbr. 2 20
Vestimenta di ogni altra opera non specificata: nuova			Come la stoffa principale.						
Vestimenta di ogni altra opera non specificata: usata			La metà del dritto.						

10

XI Sete e relative Manifatture

Sete: cotte			Libbr. 3	„	—	Esent.	—	Esent.	—	Esent.	—	Esent.
Sete: bianche o tinte e filate			Libbr. 2	„	—	Esent.	—	Esent.	—	Esent.	—	Esent.
Drappi: di pura seta			Libbr. 10	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„		
Drappi: di filoselle mischiate di seta			Libbr. 8	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„		
Drappi: broccati			Libbr. 4	„	P.V.	10 p. %	P.V.	10 p. %	P.V.	10 p. %		
Drappi: [illegible]			—		—		—		100 Lb.	50	100 Lb.	50
Drappi: di cotone			Libbr. 10	„	Libbr. 5	„	Libbr. 5	„	Libbr. 5	„		
Mastri: alla [illegible]			Libbr. 10	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„		
Mastri: misti			Libbr. 10 / 3	„	P.V.	10 p. %	P.V.	10 p. %	P.V.	10 p. %		
Tessuti per imprimitura: con oro d'argento finto			Libbr. 10	„	Libbr. 11	55	Libbr. 11	55	Libbr. 11	55		
Tessuti per imprimitura: con oro d'argento falso			Libbr. 10	„	Libbr. 3	60	Libbr. 3	60	Libbr. 3	60		
Fondard: crudi			Libbr. 5	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„	Libbr. 3	„		
Fondard: stampati o tinti			Libbr. 7	„								
Pelle e pelizze			Libbr. 10	„	P.V.	5 p. %	P.V.	5 p. %	P.V.	5 p. %		
Paramenti, bandiere, zendadi e tappeti			—		Come i tessuti							
Vestimenta ed ogni altra opera non nominata: nuova			Come la stoffa principale di cui sono formate.									
Vestimenta ed ogni altra opera non nominata: usata			Metà come della stoffa di cui sono formate.		Come la stoffa principale di cui [illegible]							

Denominazione delle merci	Dazio d'Uscita — Generale senza i diritti addizionali — Italia: Base	Italia: Importo	Convenzionale senza i diritti addizionali — Francia: Base	Francia: Importo	Austria: Base	Austria: Importo	Svizzera: Base	Svizzera: Importo	Osservazioni
Le Categ. XII non punto [illegible] Tessuti e [illegible] Lavori di seta e di Lana [illegible] pure di Cotone e di [illegible]									

XIII Legnami e lavori di legno

Legno: per molino da guadare [illegible]			Libbr.	„	50	Esent.		Esent.		Esent.		
Legno: in doghe [illegible]			[illegible]	„	01	Esent.		Esent.		Esent.		
Legno: [illegible]			Mar. lb.	12	„	—	—					
			Mar. lb.	5	„	—	—	Mar. lb.	2	55	Mar. lb.	2 55
Legno: in cassette per cartelle, matite, [illegible]			Mar. lb.	3	„	Esent.		Esent.		Esent.		
Botti vuoti, nuovi cerchiati in legno			[illegible]	„	50	Esent.		Esent.		Esent.		
Botti vuoti, nuovi cerchiati in ferro			[illegible]	„	50	P.V.	5 p. %	20	10 p. %	20	10 p. %	20 10 p. %
Botti vuoti, usati o rifatti												
Legno: [illegible]												
Modelli: [illegible]			Mar. lb.	10	„	P.V.	10 p. %	Mar. lb.	7	„	Mar. lb.	7 „

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali						Osservazioni
		Italia		Francia		Austria	Svizzera	
		Buoni	Imposte	Buoni	Imposte	Buoni	Imposte	Buoni Imposte

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'uscita Convenzionale senza i diritti addizionali						Osservazioni
		Italia		Francia		Austria	Svizzera	
		Buoni	Imposte	Buoni	Imposte	Buoni	Imposte	Buoni Imposte

Arbitri di legno comune { semplice / commessi e impiallacciati, scolpiti o alla moderna, anche con guarnizioni di metallo } — Italia semplice: Imp. 10 „ per 100 kil. lordi; Italia fornaci: Imp. 50 „ per 100 kil. lordi; Francia: per 100 kil. lordi; Austria: per 100 kil. lordi; Svizzera: per 100 kil. lordi

Vale e pietre — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi — Esente — Esente — Esente

Corpi comuni — Imp. 1 „ per 100 kil. lordi — Esente — Esente — Esente

Terre — Imp. 50 per 1000 pezzi — Esente — Esente — Esente

Sughero { da lavorare — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi — Esente — Esente — Esente
Lavorato — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi

Utensili e lavori diversi di legno { comuni — Imp. 6 „ per 100 kil. lordi; ordinari — Imp. 8 „ per 100 kil. lordi } — Imp. 10 per % per 100 kil. lordi; Austria: per % per 100 kil. lordi; Svizzera: per % per 100 kil. lordi — Esente

XIV. Carte e libri

Carta { Bianca e da parato di colore — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi; Austria: per 100 kil. lordi; Svizzera: per 100 kil. lordi
d'ogni qualità — Imp. 10 „ per 100 kil. lordi; Austria: per 100 kil. lordi; Svizzera: per 100 kil. lordi
asfaltata, dorata, ecc. — Imp. 30 „ per 100 kil. lordi; Austria: per 100 kil. lordi; Svizzera: per 100 kil. lordi
stampata, litografata e cartelle — Imp. 60 „ per 100 kil. lordi; Austria: Esente; Svizzera: Esente
giuoco, libri, libretti e accompagnate — Imp. 8 „ per 100 kil. lordi; Austria: Esente; Svizzera: Esente }

Carte { da giuoco { carte — Imp. Mezzo „ 20 per mazzo; Austria: Imp. 20 per mazzo; Svizzera: Imp. 20 per mazzo
tarocchi — Imp. Mezzo „ 40 per mazzo; Austria: Imp. 40 per mazzo; Svizzera: Imp. 40 per mazzo }
geografiche — Imp. 30 per 100 kil. lordi — Esente — Esente — Esente }

Cartoni di qualunque specie — Imp. 8 „ per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 8 „ per 100 kil. lordi; Svizzera: Imp. 8 „ per 100 kil. lordi

Libri { in lingua italiana stampati ecc. — Imp. 15 „ per 100 kil. lordi — Esente — Esente — Esente
in lingua straniera, stampati o pregressi — Imp. 15 „ per 100 kil. lordi
in carta da carta ecc.
altrimenti non guarniti in oro
d'oro e d'argento — Libbre 1 „
in carta e altrimenti — — — } Libbre 1 „ per 100 kil. lordi; Libbre 1 „ per 100 kil. lordi; Libbre 1 „ per 100 kil. lordi

Musica stampata — Imp. 15 „ per 100 kil. lordi; Imp. 15 „ per 100 kil. lordi — Esente — Esente

10

Mercerie, Chincaglierie ed oggetti

XV. Lavori

Bijouterie — Imp. 20 „ per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 23 10 per 100 kil. lordi; Svizzera: Imp. 23 10 per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 23 10 per 100 kil. lordi

Armi { da fuoco — Imp. Fiorini 1 „ per Cad.; Austria: Imp. 1 15 per Cad.; Svizzera: Imp. 1 15 per Cad.; Austria: Imp. 1 15 per Cad.
da pistola — Imp. Fiorini „ 30 per Cad.; Austria: Imp. „ 40 per Cad.; Svizzera: Imp. „ 40 per Cad.; Austria: Imp. „ 40 per Cad.
Fucili { da caccia — Imp. Cad. 2 „ per Cad.; Austria: Imp. 2 50 per Cad.; Svizzera: Imp. 2 50 per Cad.; Austria: Imp. 2 50 per Cad.
da caccia — Imp. per cento 3 „ per cento; Austria: Imp. 3 45 per cento; Svizzera: Imp. 3 45 per cento; Austria: Imp. 3 45 per cento
pistole da arcione — Imp. per cento 1 50 per cento; Austria: Imp. 1 70 per cento; Svizzera: Imp. 1 70 per cento; Austria: Imp. 1 70 per cento
Canne { da fucile e da pistola rigate — Imp. Cad. „ 45 per Cad.; Austria: Imp. „ 50 per Cad.; Svizzera: Imp. „ 50 per Cad.; Austria: Imp. „ 50 per Cad.
semplici ordinarie — Imp. 100 Cad. 24 „ per 100 Cad.; Austria: Imp. 27 50 per 100 Cad.; Svizzera: Imp. 27 50 per 100 Cad.; Austria: Imp. 27 50 per 100 Cad.
scatole d'acciaio — Imp. Cad. 2 25 per Cad.; Austria: Imp. 2 60 per Cad.; Svizzera: Imp. 2 60 per Cad.; Austria: Imp. 2 60 per Cad.
cofanetti { d'argento — Imp. Cad. 6 „ per Cad.; Austria: Imp. 6 95 per Cad.; Svizzera: Imp. 6 95 per Cad.; Austria: Imp. 6 95 per Cad.
montature { d'argento dorato — Imp. Cad. 9 „ per Cad.; Austria: Imp. 10 40 per Cad.; Svizzera: Imp. 10 40 per Cad.; Austria: Imp. 10 40 per Cad.
con { Semplice — Imp. Cad. 1 50 per Cad.; Austria: Imp. 1 75 per Cad.; Svizzera: Imp. 1 75 per Cad.; Austria: Imp. 1 75 per Cad.
guaine { metalliche { Dorate e Argentate — Imp. Cad. 3 „ per Cad.; Austria: Imp. 3 45 per Cad.; Svizzera: Imp. 3 45 per Cad.; Austria: Imp. 3 45 per Cad.

Canne e giuncchi grezzi — Esente — Esente — Esente — Esente

Cappelli { Cilindri — Imp. 25 „ per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 25 per 100 kil. lordi; Svizzera: Imp. 25 per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 25 per 100 kil. lordi
e { Cappelli in paramontura di un merito — Imp. Libbre 1 „ per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 115 per 100 kil. lordi; Svizzera: Imp. 115 per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 115 per 100 kil. lordi
guanti pella { Libri di un merito non compresi nel precedente — Imp. 4 „ per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 4 60 per 100 kil. lordi; Svizzera: Imp. 4 60 per 100 kil. lordi; Austria: Imp. 4 60 per 100 kil. lordi

Denominazione delle merci	Generale (unisce i diritti addizionali) Italia Dazio	Dazio d'entrata Convenzionale (compresi i diritti addizionali) Francia Dazio	Francia Importo	Austria Dazio	Austria Importo	Svizzera Dazio	Svizzera Importo	Osservazioni
Cappelli di paglia (del valore di L. 25 e meno; eccedenti il valore di L. 25)	Cadauno 30 / Cadauno 1	— Esente	— Esente	— Esente	— Esente			
Cavalli di stampa (nuovi; usati)	Mr.ch. 5 / Mr.ch. 3	Mr.ch. 5 ff	Mr.ch. 3 „	Mr.ch. 5 ff	Mr.ch. 3 „	Mr.ch. 5 ff	Mr.ch. 3 „	
Cotone: Bollettelle chemicci	Mr.ch. 50	Mr.ch. 50 „		Mr.ch. 10 —		Mr.ch. 10 „		
Cotone: delegni compresi i battenti da fornaci	Mr.ch. 10	Mr.ch. 10 „		Mr.ch. 10 „		Mr.ch. 10 „		
Cotone: depôts des sucres	Mr.ch. 50	Mr.ch. 57 ff		Mr.ch. 57 ff		Mr.ch. 57 ff		
Cotone: tessuti di battavano preparato	Mr.ch. 50	Mr.ch. 3 „		Mr.ch. 3 „		Mr.ch. 3 „		
Cotone: tessuti di cotone preparato a mattacchio ordinario; quello d'ogni altro sorta	Mr.ch. 50	Mr.ch. 57 ff		Mr.ch. 57 ff		Mr.ch. 57 ff		
Cotone: per cucire; Gaggio								
Cotone: Semplice	Mr.ch. 50	— Esente		— Esente		— Esente		
Cotone: tessuti d'ogni sorta	Mr.ch. 50	Come il cotone lavorato						
Cotone: Mercerie: battoni e spaggole		Come le merceriche						
Cotone: Comuni: refe	Mr.ch. 50	Mr.ch. 50 „		Mr.ch. 50 „		Mr.ch. 50 „		
Cotone: Comuni: tele (di pure di cotone)	Mr.ch. 50	Mr.ch. 10 „		Mr.ch. 10 „		Mr.ch. 10 „		
Cotone: Comuni: mussoline di cotone e lana	Mr.ch. 50	Mr.ch. 13 ff		Mr.ch. 13 ff		Mr.ch. 13 ff		
Cotone: Comuni: altri	Mr.ch. 50	Mr.ch. 50 „		Mr.ch. 50 „		Mr.ch. 50 „		
Cotone: Fini: lavori di crochet alla spia	Mr.ch. 100	Mr.ch. 100 „		Mr.ch. 100 „		Mr.ch. 100 „		
Cotone: Fini: tessuti con disegno di cotone	Mr.ch. 100	Mr.ch. 100 „		Mr.ch. 100 „		Mr.ch. 100 „		
Cotone: Fini: altri	Mr.ch. 100	Mr.ch. 100 „		Mr.ch. 100 „		Mr.ch. 100 „		
Cotone: Cotelli per usi e mestieri non menzionati in altra categoria								
Cotone: altri non da Negozio comuni		Come le precedenti						
Cotone: [illegible]	Mr.ch. 50	— — — — — — — —				Esente 15		
Fiori finti	Libbra 12	Lib. 5 „		Lib. 5 „		Lib. 5 „		

Denominazione delle merci	Generale (unisce i diritti addizionali) Italia Dazio	Dazio d'uscita Convenzionale (senza i diritti addizionali) Francia Dazio	Francia Importo	Austria Dazio	Austria Importo	Svizzera Dazio	Svizzera Importo	Osservazioni
Fiammiferi di fiori finti	Libbra 5	P.V. Sp. %		P.V. Sp. %		P.V. Sp. %		
Lavori da Passamaio: grossi	Mr.ch. 5	Mr.ch. 5 „		— Esente		— Esente		
Lavori da Passamaio: fini	Mr.ch. 20	Mr.ch. 20 „		Mr.ch. 20 „		Mr.ch. 20 „		
Lavori da Passamaio: lisci	Mr.ch. 2	Mr.ch. 2 „		Mr.ch. 2 „		Mr.ch. 2 „		
Macchine Meccaniche: (settimi per tessere di fino per mercerie)	Mr.ch. 5	Mr.ch. 5 ff		Mr.ch. 5 ff		Mr.ch. 5 ff		
Macchine Meccaniche: cucirine (per uso della seguente voce)	Mr.ch. 5	Mr.ch. 5 ff		Mr.ch. 5 ff		Mr.ch. 5 ff		
Macchine Meccaniche: fino a cinque di circonferenza	Mr.ch. 3	Mr.ch. 3 „		Mr.ch. 3 „		Mr.ch. 3 „		
Macchine Meccaniche: per filare cotone di circonferenza	Mr.ch. 2	Mr.ch. 2 „		Mr.ch. 2 „		Mr.ch. 2 „		
Macchine Meccaniche: semi commune	P.V.	P.V. Sp. %		P.V. Sp. %		P.V. Sp. %		
Macchine Meccaniche: altre macchine per maggiore	Cadauna 10	Cad. 10 „		Cad. 10 „		Cad. 10 „		
Macchine Meccaniche: altre macchine per meccanica	Cad. 5 / P.V. Sp. %	Cad. 5 „ / P.V. Sp. %		Cad. 5 „ / P.V. Sp. %		Cad. 5 „ / P.V. Sp. %		
Macchine Meccaniche: a cinque, [illegible] e [illegible]								
Macchine Meccaniche: altre macchine	Mr.ch. 4	Mr.ch. 4 „		Mr.ch. 4 „		Mr.ch. 4 „		
Materie dure da lavori: [illegible]	Mr.ch. 10	— Esente		— Esente		— Esente		
Merletti: lavori di	Libbra 15	Libbra 5 „ / P.V. Sp. %		Libbra 5 „ / P.V. Sp. %		Libbra 5 „ / P.V. Sp. %		
Passamani: da tappezzieri: semplici: a metà di seta	Cadauna 2	Cad. 2 30		Cad. 2 30		Cad. 2 30		
Passamani: da tappezzieri: semplici: a metà di seta [illegible]	Cad. 1	Cad. 1 15		Cad. 1 15		Cad. 1 „		
Passamani: da tappezzieri: a capriccio e [illegible]	Cad. 4	Cad. 4 60		Cad. 4 60		Cad. 3 „		
Passamani: da tavola, da guardoli, da orologio	Cad. 3 / P.V. Sp. %	Cad. 3 50		Cad. 3 50		Cad. 3 „		
Passamani: Cavigliere a mercia	Cad. 2 / P.V. Sp. %	Cad. 3 „		Cad. 3 „		Cad. 3 „		

11

Numero progressivo	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Base	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Importo	Convenzionale compresi i diritti addizionali — Francia: Base	Francia: Importo	Austria: Base	Austria: Importo	Svizzera: Base	Svizzera: Importo	Osservazioni
165	Orologeria									
	Movimenti { d'orologi da tasca			Cad.	30	Cad.	35	Cad.	35	Cad.	35	
	{ d'orologi da tavola, da guardia, da viaggio, da pendolo			Mch.	50	Mch.	57 15	Mch.	57 15	Mch.	50	
	{ per orologi da campanile			Mch.	80	Mch.	93 10	Mch.	93 10	Mch.	80	
	casse da pendole in alabastro, bronzo, cristallo e legno			Cad.	1	Come la materia di cui sono formate.						
	fornimenti d'orologeria			Mch.	50	Mch.	57 15	Mch.	57 15	Mch.	50	
	Bilancie di precisione da farmacisti			Cad.	1	Cad.	1	Cad.	1	Cad.	1	
	Bilancie { di tessuto di seta			Cad.	1	Cad.	1	Cad.	1	Cad.	1	
	{ d'ogni altra stoffa			Cad.	50	Cad.	50	Cad.	50	Cad.	50	
	Fornimenti da bilancie			Mch.	20	Mch.	20	Mch.	20	Mch.	20	
	Bilancie a bilico di ogni sorta, palmari di altre			Mch.	10	Mch.	11 55	Esente.		Esente.		
	Strumenti di musica { Organi { da chiesa			Mch.	10	Mch.	10	Mch.	10	Mch.	10	
	{ portatili			Cad.	4	Cad.	4	Cad.	4	Cad.	4	
	{ pianoforti			Cad.	7	Cad.	7	Cad.	7	Cad.	7	
	{ altri			Cad.	50 p. %	Cad.	50 p. %	Cad.	50 p. %	Cad.	50 p. %	
	Strumenti da chirurgia, da flacconai, da fisici e da chimici per laboratorii			Mch.	20	Mch.	10	Mch.	10	Mch.	10	
	Bocce di { fino			Mch.	50	Mch.	5	Mch.	5	Mch.	5	
	{ grosso			Mch.	15	Mch.	5	Mch.	5	Mch.	5	
	Bocce di foglia fino centesimo			Mch.	2	Mch.	2	Mch.	2	Mch.	2	

Numero progressivo	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Base	Generale senza i diritti addizionali — Italia: Importo	Uscita — Convenzionale senza i diritti addizionali — Francia: Base	Francia: Importo	Austria: Base	Austria: Importo	Svizzera: Base	Svizzera: Importo	Osservazioni
	Metalli comuni e loro lavori.									
XVI										
	Ghisa { lavorata { greggia o limata			Mch.	4	Mch.	4 60	Mch.	4 60	Mch.	4 60	
	{ brunita, verniciata, inargentata, dorata, ecc.			Mch.	4	Mch.	4	Mch.	4	Mch.	4	
	{ oggetti in ghisa o ferro			Secondo la materia		Come la materia di cui sono formati						
	{ in minuterie per le strade ferrate			Mch.	50	Mch.	60	Mch.	60	Mch.	60	
	Ferro (ogni sorta) { di 1° fabbricazione, in barre, anghe, ecc.											
	{ ai martelli in forma ordinaria			Mch.	4	Mch.	5 15	Mch.	4 60	Mch.	4 60	
	{ fabbricato al maglio			Mch.	7	Mch.	8 10	Mch.	8 10	Mch.	8 10	
	{ in verghe per strade ferrate			Mch.	1	Mch.	1	Mch.	1 15	Mch.	1 15	
	{ di 2ª fabbricazione { Semplice			Mch.	10	Mch.	11 55	Mch.	11 55	Mch.	11 55	
	{ d'un lavoro più delicato			Mch.	6	—	—	Mch.	6 90	Mch.	6 90	
	{ guarnito d'altri metalli			Mch.	13	Mch.	13 85	Mch.	13 85	Mch.	13 85	
	Acciaio, naturale, raffinato o cementato			Mch.	2	Mch.	3	Mch.	6 90	Mch.	6 90	
	Carbone { in tutto il suo stato naturale			Mch.	4	Mch.	5	Mch.	4 60	Mch.	4 60	
	{ in polvere			Mch.	2	Mch.	3	Mch.	2	Mch.	2	
	Laminato { in fusti di 3 metri di lunghezza per 50			Mch.	8	Mch.	9 25	Mch.	9 25	Mch.	9 25	
	{ anche in fasci			Mch.	8	Mch.	9 25	Mch.	9 25	Mch.	9 25	
	Latta { semplice laminata			Mch.	8	Mch.	9 25	Mch.	9 25	Mch.	9 25	
	{ brunita anche semplicemente verniciata o dipinta			Mch.	15	Mch.	15	Mch.	15	Mch.	15	
	{ in lastre, anghe, ecc.			Mch.	12	Mch.	13 85	Mch.	13 85	Mch.	13 85	
	Ottone { laminato in fogli e tubi			Mch.	12	Mch.	13 85	Mch.	13 85	Mch.	13 85	
	{ filato {			Mch.	20	Mch.	23 10	Mch.	23 10	Mch.	23 10	
	{ laminato			Mch.	20	Mch.	23 20					
	Metallo da campane e simili			Mch.	15	Mch.	15	Mch.	15	Mch.	15	
	Coltelli fabbricati e non tutti, e coltelli con manico di legno ordinario			Mch.	9	Mch.	9 25	Mch.	9 25	Mch.	9 25	

Categorie	Denominazione delle merci	Generale compresi i diritti addizionali	Convenzionale compresi i diritti addizionali						Osservazioni
			Francia		Austria		Svizzera		
		Unità di misura	Dazio	Importo	Dazio	Importo	Dazio	Importo	
	Ammalti, pani di cotti o inverniciati								
Ferro	Lavagliati, o cottami di lavori vecchi in pezzi								
	Graffe e spronbaggini								
Rame o Ottone	in pani, massa, rottami								
	Laminato								
	Filato								
	Battuto								
	lavorato: grosso								
	lavorato: sottile								
	dorato: in bigiotte								
	dorato: battuto, tirato e laminato								
	argentato: filato in fili o reticelle								
	argentato: laminato								
Bronzo	in pani, massa, rottami								
	laminato in cartoncino								
	in oggetti: grossi dorati								
	in oggetti: sottili dorati								
Lamiere di rame, ottone o bronzo									
16	Piombo: in pani								
	battuto, laminato								
	con lega d'antimonio								
	Stagno: in pani								
	battuto o laminato								
	in fogli								
	Lamiere in cartoncino								
	di ambe le qualità								

Categorie	Denominazione delle merci	Generale compresi i diritti addizionali	Convenzionale compresi i diritti addizionali						Osservazioni
			Francia		Austria		Svizzera		
		Unità di misura	Dazio	Importo	Dazio	Importo	Dazio	Importo	
	Nichel: in lingotti o massa								
	battuto, laminato o tirato								
	lavorato								
Zinco	Musicale di								
	di 1ª fusione, massa, lamine o lastre								
	in cottami di lavori vecchi								
	laminato								
	lavorato: in tubi								
	lavorato: in oggetti								
	lavorato: dorati								
Antimonio	metallico (regolo)								
Arsenico	metallico								
Cobalto	Fiori (zaffera)								
Manganese	minerale di								
Molibdeno	ossidato								
Platino	in lingotti, in verghe, in fili, in lamine								
	in pezzi di vasi, crogiuoli, capsule, ecc.								

XVII.

	Oro e argento in lavori												
17	Battuto: d'oro	1 chil.	10		1 chil.	9	25	1 chil.	9	25	1 chil.	9	25
	in fogli: d'argento	1 chil.	4		1 chil.	4	60	1 chil.	4	60	1 chil.	4	60
Oro ed Argento	Orpellina: d'oro	1 Etto.	16										
	d'argento	1 chil.	20										
	d'argento dorato	1 chil.	24										
	Cordoncini: d'oro	1 Etto.	16										
	d'argento	1 chil.	20										
	d'argento dorato	1 chil.	30										
	Orpellina e cordoncini in un oggetto, che non si possa distinguere	secondo la materia in peso											

N. B. Non si possono ammettere al beneficio della tariffa convenzionale quei lavori in oro e argento, che non portano il bollo di garanzia, e che non siano accompagnati da un certificato di garanzia, rilasciato dall'Ufficio di Saggio.

10

Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Italia Dazio	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali Francia Dazio	Francia Imposta	Austria Dazio	Austria Imposta	Svizzera Dazio	Svizzera Imposta	Osservazioni

Capitolo	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Italia Dazio	Italia Imposta	Dazio d'uscita Convenzionale senza i diritti addizionali Francia Dazio	Francia Imposta	Austria Dazio	Austria Imposta	Svizzera Dazio	Svizzera Imposta	Osservazioni

Pietre { Regole ed altre pietre della stessa specie, lavorate — P.N. L.p. % — P.N. Ital.p. % — P.N. Ital.p. % — P.N. Ital.p. % — P.N. Ital.p. %
nuove, montate — P.N. L.p. % — Esente — Esente — Esente

XVIII. Pietre, Terre ed altre fossili

Cristallo di rocca { Greggio — mch. 10 „ — Esente — Esente — Esente — Esente
Lavorato — P.N. L.p. % — Esente — Esente — Esente

Marmo di qualunque qualità { greggio, semplicemente sgrossato — — Esente — — — — — —
da tavole, semplicemente lavorate a sega — Cad. „ 20 — — — — —
segate, stagliate { a sega — — — — — — —
a mano { a lima — Cad. „ 30 — — — — — —
Cagnoli da gradinare — Cad. 10 „ — — — — —
Carbudes, o picchiettini per battere — Cad. „ 30 — — — — —
molle Punte per scarpellini — Cad. 2 „ — — — — —
punte da gradinare per macchine — Cad. 10 — — — — —
lavorati da macchine, o a mano, o a mano e macchine { Lastre di 1ª qualità e more — P.N. 100 5 „ — — — — —
Lastre di 2ª qualità — P.N. 100 8 „ — — — — —
Lastrine di 3ª — P.N. 100 12 „ — — — — —
Lastrine di 4ª — Lavori da tavole — — — — — — —
Italiane, cioè lavorate, tagliate, fatte nel Regno { Lastre, cioè di 1ª qualità — Cad. 1 50 — — — — — —
Lastre di 2ª qualità — Cad. 2 — — — — — — —
Lastre di maggior lunghezza — Mch. 10 „ — — — — — —
in lavori ricercati — P.N. L.p. % — — — — — — —

Alabastro { greggio o sgrossato — — Esente — — — — — —
abbozzato, scarpellato o pulito — P.N. L.p. % — — — — — —
Pietre lavorate, anche montate, di marmo — P.N. L.p. % — — — — — —
Marmo, Alabastro { greggio, abbozzato, squadrato — — — — Esente — Esente — Esente
lavorato — — — — — — — —

Nota. Non si pagano i gessati, stabiliti dalla Tariffa Austriaca. Per gli altri articoli, vedi la Tariffa Italiana.

Oggetti diversi { Legno { da tavole, di Abeti e pini di spessore — — mch. 1 „ mch. 1 „ mch. „ 50
altri non intagliati, scorniciati, scolpiti o pulati — — mch. 1 50 mch. 1 50 mch. „ 75
Canne, Giunchi e vegetali { greggi, tagliati e segati — — — Esente — Esente — Esente
intrecciati e pelati — — mch. „ 50 mch. „ 50 mch. „ 50

Statue, colonne ed ornamenti per fabbriche — P.N. L.p. % — Esente — Esente — Esente

Pietre { da macinare — — Cad. „ 10
da molino — — Cad. 1 „
Materiali { calce — — — mch. „ 10
gesso — — — mch. „ 10
cementi — — — — Esente
mattoni — — Migliaio 2 „
tegole e quadretti di terra — Migliaio 3 „ — Esente — Esente — Esente
con impronta — Migliaio 1 „
Coppi { tetti — — Migliaio 10 „
Mattoni e terre per fornaci { Terre, Pietre, Pietrisco, Rena, Sabbia — mch. 2 50
fatti a mano — — — Esente
Gesso { Cotto — — — mch. „ 20
Gesso { raffinato o sublimato — mch. 6 „
Bitumi { greggio, Asfalto — — Esente

XIX. Vasellame, Vetri e Cristalli

Vasellame di terra ordinario { nei quadretti misti assortiti di 2ª qualità — mch. „ 80 mch. „ 90 mch. „ 90 mch. „ 90
semplicemente ingessato, ingessato da una sola faccia — mch. 1 „ mch. 1 15 mch. 1 15 mch. 1 15
altrimenti ornato — mch. 3 „ mch. 3 45 mch. 3 45 mch. 3 „
in maiolica per quadretti per pavimenti — mch. 2 „ mch. 2 „ mch. 2 „ mch. 2 „
Porcellana { Bianca — mch. 8 „ mch. 8 „ mch. 8 „ mch. 8 „
Porcellana ordinaria { Colorata, dipinta o dorata — mch. 12 „ mch. 12 „ mch. 12 „ mch. 12 „

16

17

Categoria	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Stato Entrata	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali Francia Entrata	Austria Entrata	Inghilterra Entrata	Osservazioni
		Barre / Quintale	Barre / Quintale	Barre / Quintale	Barre / Quintale	
	Vetriuoli { verdastro { bianco — / verde, bigio e colorato }	100 ch. 16 „ / 100 ch. 25	100 ch. 12 „ / 100 ch. 25	100 ch. 12 „ / 100 ch. 25	100 ch. 12 „ / 100 ch. 25	
	Vetri e Cristalli { lastre { di oltre — compresse / di meno }	100 ch. 8 „ / 100 ch. 15	100 ch. 8 „ / 100 ch. 8	100 ch. 3 75	100 ch. 3 75	
	vetri { non stagnate / stagnate }	100 ch. 15 „ / 100 ch. 25	100 ch. 15 „ / 100 ch. 25	100 ch. 15 „ / 100 ch. 25	100 ch. 15 „ / 100 ch. 25	
	cristalli { lisci e polite (semplici) / lisci e polite (con figure incise) / ordinari, lisci e colorati }	100 ch. 15 / 100 ch. 15 / 100 ch. 15	100 ch. 12 „ / 100 ch. 12 „ / 100 ch. 15 „	100 ch. 12 „ / 100 ch. 12 „ / 100 ch. 15 „	100 ch. 12 „ / 100 ch. 12 „ / 100 ch. 15 „	
	Vetri e Cristalli { bottiglie { da bottiglie / da vin di Reno / da vin d'Ungheria }	1 000 1 50 / 1 000 2 „ / 1 000 7 „	100 ch. 2 „ / 100 ch. 2 „ / 100 ch. 2 „	100 ch. 2 „ / 100 ch. 2 „ / 100 ch. 2 „	100 ch. 2 „ / 100 ch. 2 „ / 100 ch. 2 „	
	Vetri e Cristalli { Oggetti (non compresi sotto altre voci) / Vetri { lavori e pulliti (non colorati) / ordinari, neri e colorati } }	100 ch. 2 „ / 100 ch. 8 „ / 100 ch. 15 „	100 ch. 2 „ / 100 ch. 5 „ / 100 ch. 15 „	100 ch. 2 „ / 100 ch. 5 „ / 100 ch. 15 „	100 ch. 2 „ / 100 ch. 5 „ / 100 ch. 15 „	
	da finestra	100 ch. 8 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	100 ch. 5 „	
	gli altri e vetro rotto	— Bruto	— Bruto	— Bruto	— Bruto	
	Vetrificazioni in pasta e smalti in pani	100 ch. 8 „	100 ch. 8 „	100 ch. 3 75	100 ch. 3 75	

Categoria	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Svizzera Entrata	Dazio d'uscita Convenzionale senza i diritti addizionali Francia Uscita	Austria Uscita	Piemonte Uscita	Osservazioni
		Barre / Quintale	Barre / Quintale	Barre / Quintale	Barre / Quintale	
	Riporto					
I.	Vetro { in botte / in bottiglie }	1 botte 1 „ / Cad. „ 05	„ „ / „ „	1 „ / „ 05	1 „ / „ 05	
	Olii { d'oliva / d'ogni altra sorte / distillati di alle specie }	100 ch. 1 „ / „ 30 / „ 2 „	„ „ / „ „ / „ „	1 „ / „ 30 / 2 „	1 „ / „ 30 / 2 „	
	Aceto di vino o di malto { entro il cercinato / sciolto }	100 ch. 1 „ / „ 15	„ „ / „ „	1 50 / „ 15	1 „ / „ 15	
	Mostarda { in cassette o vasi (cestoni N) / in botte o in fiasco }	100 ch. 5 „ / 100 ch. 3 „	„ „ / „ „	5 „ / 3 „	5 „ / 3 „	
II.	Olii ed altre voglie non nominate	100 ch. 3 „	„ „	3 „	3 „	
	Senapa in grana	100 ch. 1 „	„ „	1 „	1 „	
	Polvere da Spargiere	100 ch. 1 „	„ „	1 „	1 „	
	Aceto bene naturale e artificiale	100 ch. 2 „	„ „	2 „	2 „	
	Sale { Marino / gemma (Roccia) / Fontana (Specie di terra) }	Bruto „ 20 / „ 20 / 100 ch. 2 „	„ „ / „ „ / „ „	„ 20 / „ 20 / 2 „	„ 20 / „ 20 / 2 „	
	Semi per tintoria per { non macinate / macinate }	100 ch. „ 25 / „ 50	„ „ / „ „	„ 25 / „ 50	„ 25 / „ 50	
III.	Frutte { verde { agrumi / uve / Mandorle (Specie fracassate) / noci e nocciuole } }	100 ch. „ 25 / 100 ch. 1 „ / 100 ch. 1 50 / 100 ch. 3 „ / 100 ch. „ 40	„ „ / „ „ / „ „ / „ „ / „ „	„ 25 / 1 „ / 1 50 / 3 „ / „ 40	„ 25 / 1 „ / 1 50 / 3 „ / „ 40	

Numero progressivo	Denominazione delle merci	Dazio d'entrata Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'entrata Convenzionale compresi i diritti addizionali	Osservazioni
		Stato	Francia / Austria / Svizzera	
		Base / Importo	Base / Importo	
	Immagini sacre	mch. 1 „	1 „	
IV	Cera { gialla e pettorina	mch. 2 „	2 „	
	{ lavorata ed affumicata	mch. 2 „	2 „	
	Formaggio	mch. 4 „	4 „	
	Burro	mch. 1 „	1 „	
VI	Buoi e Vacche	Cad. 5 „	5 „	
	Vitelli	Cad. 4 „	4 „	
	Cavalli, giumenti e asinelli	Cad. 2 „	2 „	
	Gli altri animali bruni della specie bovina	Cad. 1 „	1 „	
	Porci { al di sopra di Chil. 80	Cad. 1 „	1 „	
	{ al disotto	Cad. „ 50	„ 50	
VII	Pelli { crude	mch. 2 „	4 „	
	{ in canna, acconciate o conciate	mch. Esente	8 „	
VIII	Canapa, lino { in stoppa	mch. „ 50		
	{ greggi	mch. 1 „		
	ed altri vegetali { affocchiati o doppini	mch. 1 „	1 „	
	filamentari { greggia ruvida di Tessa	mch. 1 „	Esente	
	{ pettinata	mch. 2 „	2 „	
	Lana in massa	mch. 6 „	6 „	

Numero progressivo	Denominazione delle merci	Dazio d'Uscita Generale senza i diritti addizionali	Dazio d'Uscita Convenzionale senza i diritti addizionali	Osservazioni
		Italia	Francia / Austria / Svizzera	
		Base / Importo	Base / Importo	
XI	Bronzi	mch. 10 „		
	Ferro { ordinario	mch. 8	8 „	
	{ acciaio	mch. 35	35	
XII	Cani: guardia, mastini	mch. „ 50	„ 50	
	Castagne	mch. „ 50	„ 50	
	Foraggi { con lolla	mch. „ 50	„ 50	
	{ senza lolla	mch. 1 „	1 „	
	Farine	mch. „ 75	„ 75	
	Pane o biscotto	mch. 1 „	1 „	
	Paste di frumento	100 Ch. Esente	1 „	
XIII	Carboni di legna	mch. „ 50	Esente	
	Legna da fuoco	mch. „ 10	Esente	
	Legno { greggio per carpenteria	Cad. „ 10	Esente	„ 10
	da { legato	Q.li 2 p. %	Esente	
	costruz. { corpo o lavoro grossolano	Q.li 4 p. %	Esente	
	opere { lavorato all'ebanista	Q.li Esente	Esente	
XV	Armi d'ogni sorta	mch. 1 „	Esente	
	Stracci { di lana	mch. 8 „	8 „	
	{ d'ogni altra sorta	mch. 2 „	2 „	
	Cappelli { di paglia	mch. 10 „	10 „	
	{ di feltro	mch. 5 „	5 „	
	Opere di { in legno	mch. 1 „	1 „	
	metallo { in ferro o acciaio	mch. 1 „	1 „	

16

Categoria	Denominazione delle merci	Generale senza i diritti addizionali Italia Base	Generale senza i diritti addizionali Italia importo	Dazio d'Uscita Convenzionale senza i diritti addizionali Francia Base	Francia Importo	Austria Base	Austria Importo	Svizzera Base	Svizzera Importo	Osservazioni
XVI	Ferro in massa ed in rottami	100 ch.	„ 30	„	„	„	30	„	30	
	Minerale di ferro	1 tonnell.	„ 20	„	„		20	„	20	
	Minerale di rame	1 tonn.	5 „	„	„	5	„	5	„	
	Minerale di piombo	1 tonn.	2 „	„	„	2	„	2	„	
	Piombo in pani e rottami	100 ch.	1 „	„	„	1	„	1	„	
XVIII.										
	Marmo greggio	100 ch.	„ 10	„	„	„	10	„	10	
	Zolfo greggio	100 ch.	1 „	1	„	1	„	1	„	
	Zolfo raffinato o sublimato	100 chil.	1 „	—	—	—	—	—	—	

Signori

Fino dal 1864 il Governo di S. M. e quello della Confederazione Svizzera riconobbero la convenienza e l'opportunità di regolare con nuove stipulazioni i rapporti internazionali tra l'uno e l'altro Paese.

Il Cavaliere Vegezzi, in quella epoca Ministro del Regno d'Italia, gettava le basi di lunghi negoziati che dovevano condurre alla conclusione:

1° di un Trattato di Commercio,

2° di una Convenzione Consolare e di Stabilimento,

3° di una Convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica,

4° per ultimo di un accordo per la reciproca estradizione dei malfattori.

Con preliminari concerti venne stabilito dai Plenipotenziarii dei due Paesi, che i negoziati

sarebbero simultaneamente intrapresi e condotti, e che contemporaneamente si procederebbe al rogito, alle ratifiche, ed all'esecuzione di questi diversi patti.

Un avvenimento quanto inaspettato altrettanto doloroso arrestava per la prima volta, sul finire del 1864, il corso delle trattative, e per la morte del Cav.re Nigra, l'Italia aveva perduto un'abile e zelante Negoziatore, il quale colla conoscenza profonda dei rapporti commerciali fra i due Stati, acquistata con un lungo soggiorno in Svizzera, avrebbe per certo contribuito grandemente a conseguire risultati più solleciti, e quindi anche più vantaggiosi.

Nell'aprile del 1865 il Marchese Caracciolo di Bella riceveva le istruzioni di riprendere in Berna gl'interrotti negoziati relativi alla Convenzione, che

Dovevano essere stipulate in quella Città, e frattanto si proseguivano e si conducevano a termine in Torino quelli concernenti il Trattato di Commercio.

Questo infatti era inteso e parafato in Firenze il 30 Giugno dell'anno stesso da S. E. il Generale La Marmora allora Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri, e dal Signor Pioda Rappresentante della Confederazione Svizzera, i quali erano stati a tal uopo muniti dei necessari Pieni Poteri.

La firma definitiva dei Plenipotenziarii, come già fu detto, doveva essere apposta a questi atti allora soltanto che fossero appianate tutte le difficoltà che ancora si opponevano alla definitiva conclusione delle altre Convenzioni.

Era un ostacolo insuperabile

suscitossa – allora – appunto la – Svizzera –, avendo l'Assemblea – Popolare – escluso – con un veto – formale – la facoltà – al Potere – Federale – di dar luogo ai provve- dimenti – legislativi – in ordine – alla proprietà – letteraria – ed artistica –.

Fu – per tal modo – confermata – la – persistente – ed estrema ripugnan- za – degli Statisti Svizzeri – a – stringere – accordi – con estere Potenze – su questa – materia –.

Ogni trattativa – rimase – conseguentemente – interrotta – e – di fronte – alla ferma – resistenza – del Governo Elvetico, quello – del Re fu costretto – ad interrompe- re – i negoziati, anche per gli – altri – accordi, dichiarando – formalmente – che non si sarebbe scostato menomamente da quanto era stato pattuito, e che la –

firma definitiva del Trattato di Commercio, rimanesse pure sempre subordinato a quella delle altre Convenzioni.

Per non lasciare tuttavia indefinitivamente sospese le nostre relazioni commerciali col limitrofo paese, fu col Governo Elvetico nel Luglio 1869 convenuto che la tariffa annessa al Trattato di Commercio da noi vigente colla Francia, sarebbe applicata all'importazione delle merci Svizzere in Italia, mentre ai prodotti Italiani, importati in Svizzera, verrebbe esteso il trattamento accordato alla Francia dalla Confederazione.

Con questa provvida misura, rimasero tutelati finora gli interessi commerciali dei due Paesi.

Ma questo stato d'incertezza

di temporanei provvedimenti non
poteva protrarsi indefinitivamente,
ed era pur mestieri di regolare
su basi definitive, non solo i
rapporti commerciali, ma
quelli pure anco che si riferivano
allo Stabilimento dei sudditi
e dei Consoli rispettivi, alle
reclamate esigenze della giusti-
zia preventiva, ed alle opportune
guarentigie della pro-
prietà letteraria ed artistica.

Egualmente persuaso
di tale necessità, il Governo
della Confederazione Svizzera,
il quale per altra parte erasi
trovato costretto da precedenti
impegni e per avuti compensi
a concludere col Belgio una
Convenzione letteraria approv-
vata e ratificata dall'Assem-
blea popolare, si credette
autorizzato a riformare le

interrotte negoziazioni.

Giunse nell'Aprile dell'anno passato, ebbero queste finalmente termine il 22 dello scorso Luglio col rogito del trattato di commercio che ho l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione, di una Convenzione letteraria, di un'altra che regola la reciproca consegna dei malfattori, e di una terza che stabilisce i diritti di stabilimento dei rispettivi cittadini e dei rispettivi Consoli nei due Paesi.

Le due prime stipulazioni vennero firmate dai Plenipotenziarii di S. M.à e della Confederazione Elvetica in questa Città, le altre due in Berna.

Con questi diversi patti mantenuti sempre collegati

per modo che, contemporaneamente stipulate, avessero a stabilire nel tempo stesso i diversi rapporti della nostra giurisprudenza internazionale colla Svizzera, il Governo di S. M. ha il fermo convincimento di avere conseguito tutte quelle guarentigie, concessioni e favori, che ci era dato di sperare.

La convenzione Consolare e di stabilimento assicura ai Sudditi Italiani ed ai M.ri Consoli in Svizzera le concessioni ed agevolezze che sono il dettame della Civiltà moderna, e comprende le maggiori guarentigie in ordine alle più restrittive disposizioni del nuovo Codice Italiano che riguardano i giovani soggetti alla Leva.

La convenzione per

l'estradizione dei delinquenti è soggetta sui principii della nostra legislazione penale, e sulle meglio definite stipulazioni da Noi concordate con Esteri Stati su questa materia.

Quella poi relativa alle guarentigie della proprietà letteraria ed artistica, se si pongano mente alle persistenti ritrosie del Governo Federale, segna sopratutto un utilissimo risultato dovuto ai provvidi effetti di una prudente aspettazione.

Con questo accordo è guarentito agli autori di qualunque produzione letteraria, artistica od industriale il trattamento nazionale stabilito dalle leggi dei due Stati contraenti.

La durata del privilegio concesso ai traduttori che nella Convenzione conchiusa tra il

Belgio e la Svizzera è di cinque anni, fu portata a Dieci in quella da noi stipulata in omaggio alle disposizioni della nostra Legislazione.

La concessione maggiore però è quella che dà luogo a più gravi negoziati, la troverete, o Signori, nel Protocollo annesso al Trattato di Commercio.

Essa concerne le marche di fabbrica per le quali è noi premeva grandemente di ottenere guarentigie, nell'interesse sopra-tutto della nostra Negoziazione.

Il trattato di commercio che il Governo del Re sottopone all'esame, ed all'approvazione della Camera, è in armonia perfetta coi principii di libertà e di reciprocità che essa ha costantemente sanzionati.

Nostro scopo principale

nelle trattazioni di questo avvenire. Deve essere quello principalmente di assicurare allo smercio dei prodotti Italiani sui mercati esteri quei vantaggi che vi fruiscono gl'importatori di altre nazioni o che per avventura potessero in seguito essere loro accordati.

Questo scopo è stato raggiunto e senza sobbarcarci a sacrifizi di qualche rilievo.

Un rapido esame della Tariffa Convenzionale annessa al trattato gioverà, Signori, ad accertarlo.

Coll'estendere alle importazioni Svizzere in Italia la tariffa convenuta colla Francia, noi ci siamo assicurati per via di reciprocità il trattamento concesso dalla Svizzera alle importazioni Francesi.

Egli giova osservare

che una gran parte degli oggetti che interessano maggiormente la nostra esportazione dovettero subire nella Tariffa Svizzera notevoli riduzioni.

I dazi d'entrata, per esempio, per la borra di seta e la seta cruda, da 7 Lire per ogni 100 Kilogrammi, furono ridotti a 4. Quelli concernenti la seta e la borra di seta tinta e la seta da cucire nonchè i tessuti di seta, furono ridotti per le due prime da 16 lire a 7 e per i secondi da 30 lire a 16 ogni 100 Kilogr.

Gli olii, commestibili da Lire 7 ad una . . .

Le mostarde fine e le candele di Cera da 16 lire a 4

Le trecce di paglia da 16 a 4.

Considerevoli riduzioni

subirono parimenti i dazii sulle alabastro e marmo non lavorato, sui frutti canditi, sul cioccolatte, carni fresche, sugo d'arancio, frutti secchi, cera e lavori di cera, sementi, liquori, vini in bottiglie e modelli di gesso.

La Svizzera ha pure abbassati considerevolmente nella Tariffa convenzionale colla Francia i diritti d'uscita sul legname e sulle pelli non conciate, la quale cosa torna anche di non lieve utilità al nostro commercio.

Al compimento dei sovraccitati favori indirettamente conseguiti, il Governo del Re credette opportuno di chiedere ed ottenne notevoli concessioni su di alcuni articoli di più speciale produzione italiana. Essi sono: i frutti, i coppelli

di paglia, le paste ed i marmi lavorati.

Nei primi nella Tariffa B annessa al Trattato, i diritti d'entrata in Svizzera furono ridotti da fr. 7 a fr. 4 franchi per ogni 100 Kilog.; nei secondi da fr. 30 a fr. 16, per le terze da fr. 7 a fr. 4 e per gli ultimi da fr. 16 a 3.

Dallo specchio seguente si potrà rilevare facilmente, quanto sensibili siano state le perdite che nell'ultimo periodo di 6 anni ha fatto il traffico di tali produzioni, ed apparisce pure evidente l'opportunità, la convenienza, e l'importanza delle riduzioni che ci sono accordate, le quali varranno a ridonarci un mercato sul quale i prodotti in discorso trovarono per [illegible]

l'addietro un notevole incremento.

Prodotti	1861	1862	1863	1864	1865	1866
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Frutti	400 643	185 298	186 504	233 468	204 962	260 059
Cappelli	131 170	144 800	690 584	161 595	167 788	42 742
Paste	30 394	29 294	34 021	45 690	35 114	12 270
Marmi lavorati	14 500	15 128	21 153	30 699	41 442	21 684

Nota

Ogni volta maggiori non fu possibile conseguire per ora sui citati articoli e sui Vini.

Conviene per queste accurtentare delle concessioni abbastanza considerevoli fatte alla Francia limitandovi ad inserire nel Protocollo annesso al Trattato una clausola spiegativa che ci premunisca contro nuovi dazi cantonali e contro ogni equivoca interpretazione dell'Art.o IV del Trattato.

Le concessioni da noi fatte alla Spagna sono indicate nella Tariffa A, e non produrranno avere troppo sensibile per la Finanza del Regno.

Esse riflettono il piombo laminato, battuto in tubi, in pallini, l'oreficeria, gioielleria, l'orologeria, lo zucchero di latte, i fili di lino e canapa, il vasellame di terra e creta comune in utensili diversi, i frutti secchi non nominati, i cavoli salati, (Choucroute), i cavalli e muli.

Per la tariffa generale italiana, il piombo paga Lire Sei ogni 100 Kilogr. e la tariffa convenzionale la riduce a lire tre.

Le più accurate ricerche stabiliscono che la finanza

perderebbe annualmente da tale ribasso fr. 3600. ove pure non fosse compensata da maggiori introduzioni.

Colla tariffa convenzionale annessa al trattato Italo-Francese, i diversi diritti portati dalla nostra tariffa generale sull'Oreficeria e giojelleria furono ridotti al 15% del valore.

La maggiore riduzione concessa alla Svizzera, se non vantaggio, neppur danno arrecherà alle finanze dello Stato, avvegnachè a combattere il contrabbando stabilito su larghissima scala per l'importazione di simili oggetti in Italia, unico mezzo si è apparato di frenarne gli incentivi col diminuire i dazi; dicasi lo stesso della concordata riduzione di

Diritti per l'orologeria

Dai seguenti quadri si rileva facilmente la portata della Concessione, e quale minore introito doganale sia per derivarne.

Estratto

Tariffa A

Orologeria		Dazio della Tariffa Generale		Delle Tariffe Convenzionali: Francese Austriaca comprese i Diritti addizionali		Svizzera	
		Lire	Cent.	Lire	Cent.	Lire	Cent.
Orologi semplici a cassa d'oro	Cad.ª	2	"	2	30	2	30
id. id. d'altro metallo	"	1	"	1	15	1	"
id. a ripetizione od a musica	"	4	"	4	60	3	"
id. da tavola, di viaggio od a quadro	Cad.	2	"	"	"	"	"
	Q.le	5	0/0	3	50	3	"
Carigliori a musica	Cad.	2	"	—		—	
	Q.le	5	0/0	3	"	2	"
Movimenti d'orologi	Cad.	"	30	"	37	"	25
id. id. da tavola per viaggio e per quadro	100 Kil.	50	"	50	"	50	"
id. d'orologi e di Carigliori da torre	100 Kil.	20	"	23	10	20	"
Fornimenti d'Orologeria	id.	50	"	57	75	50	"

Quadro B

Prospetto dei diritti doganali d'importazione calcolati per l'Orologeria con la Tariffa Convenzionale dei diversi Stati e quella Svizzera, sulle quantità di esse merci importate durante l'anno 1865

Denominazione delle Merci	Quantità delle merci importate nell'Anno 1865	Unità del Dazio	Base del Dazio della Tariffa Convenzionale: Dei diversi Stati	Della Svizzera	Ammontare del Dazio colla Tariffa Convenzionale: Dei diversi Stati	Della Svizzera	Differenza in meno della Tariffa Svizzera	
Orefficeria e Gioielleria, Orologeria	3	K.	41	21				
Orologi semplici a cassa di diversi metalli	14661	Cad.	Lire 1	Cent. 15	Lire 1	Cent. "	Lire 6366	Cent. 15	Lire 14661	Cent. "	Lire 8.199	Cent. 15
" a ripetizione di musica	33	"	4	60	3	"	151	80	99	"	52	80
" da tavola per viaggio ed a quadro	14000	"	3	50	3	"	49000	"	42000	"	7.000	"
Carigliori a musica	889	"	3	"	2	"	2667	"	1778	"	889	"
Movimenti d'Orologi	835	"	"	35	"	25	292	25	208	75	83	50
" di Carigliori da Torre	1210	100 Kil.	23	10	20	"	1203	50	1042	"	161	50
Fornimenti d'Orologeria	937	"	17	75	10	"	3613	50	2968	50	644	01

La riduzione dei diritti per lo zucchero di latte, potè essere tanto più facilmente consentita in quanto che del medesimo le statistiche doganali del Regno non fanno cenno negli articoli commerciali di provenienza svizzera; per cui ne consegue che tale merce non è stata finora introdotta in Italia dalla Svizzera, se pure non lo fu in contrabbando. ——

—— Di nessun ribasso è la diminuzione convenuta sui diritti pei filati di lino e canapa, come anche per il vasellame di terra o creta e pei cavoli salati.

Maggiore entità presenta quella sui frutti secchi non nominati. ——

In media l'importazione di questi articoli si calcola di Chilogrammi 4.71.968 che ai diritti fissati dalla tariffa generale danno un introito di Lire 37.774.

Il ribasso convenuto farà aumentare l'importazione di questi frutti, come pure, nelle stagioni di cui la Svizzera abbonda, ed in tal guisa sarà compensata in parte e forse in tutto l'eventuale lievissima diminuzione negl'introiti doganali.

Il dazio per Cavalli è stato fissato nella Tariffa A già citata a Lire sei ed a tre quello dei muli. ——

La riduzione pei cavalli di un valore eccedente le lire 300 è di 14 franchi, ma non implica danno sensibile per l'erario.

Lo stesso non può dirsi per quello di fr. 2 risguardante i muli. In media s'importano annualmente in Italia 2076 muli e per essi si riscuotono lire 12412. 83. ———————

——— Una tale concessione fu fatta per ottenere dalla Svizzera che in nessuna circostanza, meno il caso di constatato epizoozia o quando dovesse essa stessa porre il suo esercito sul piede di guerra, venga proibita la importazione del bestiame in Italia.

Una importante riduzione era stata concessa nella tariffa annessa al trattato firmato nel 1867 relativamente ai tessuti di cotone di ogni genere, ed ai tessuti di lino e canapa.

Per conseguirla aveva il Governo Elvetico fortemente

insistito ed era stato lungamente dibattuto.

Nel riprendere recentemente gl'interrotti negoziati il Governo del Re si trovò di fronte allo impegno annuale contratto nello passato Tariffo ed a disposizioni legislative emanate nel frattempo che vietavano lo fatto concessioni.

Per rispetto alla Legge non esitò a dichiarare al Plenipotenziario Svizzero che si vedeva costretto a ritirare quelle concessioni, ed il Governo Elvetico fece prova di generosità nel rinunciarvi.

In omaggio al principio di reciprocità che informa il trattato che Vi è sottoposto in esame, abbiamo ammesso lo Svizzero al trattamento di favore concesso all'Austria nello scorso anno.

Dal canto suo esso
dovrà naturalmente accordarsi
quelle maggiori concessioni
che sarà per fattare nel
trattato di Commercio che
sta per regolare coll'Austria
e con quello che presto o
tardi dovrà stipulare colla
Lombardia.

La durata del trattato
è limitata ad otto anni, e
regolata sulla scadenza degli
atti più importanti di questa
stessa natura conchiusi dal
Governo del Re con esteri
Governi.

Sciolto per tal modo quasi contemporaneamente da questi vincoli internazionali, potrà esso introdurre nelle relazioni commerciali che sarà per stringere con altri Stati, quelle modificazioni che senza scostarsi dalle massime liberali e dai

principii economici da noi professati, contribuiranno a meglio favorire i nostri interessi.

Permettete, o Signori, che prima di finire, io richiami la vostra attenzione su alcune statistiche ufficiali che gioveranno a provarvi sempre più il bisogno di maggiormente stringere i vincoli commerciali che ci uniscono alla Svizzera.

Dalla cifra complessiva di 230 milioni di Lire cui fra le importazioni e le esportazioni salivano nell'anno 1861, i traffici dei due Paesi erano discesi nel 1866 a poco più di 176 milioni con una diminuzione del terzo quasi, nel breve periodo di sei anni.

Le importazioni dei nostri prodotti in Svizzera ascesero nel 1861 a meglio di 146

milioni, mentre quelle del 1866 arrivarono soltanto a 97 milioni.

Di questa progressiva diminuzione vuolsi attribuire alla guerra del 1866, avvegnachè il movimento commerciale dei due Paesi, nel precedente anno non ebbe risultati più felici.

Una delle cagioni principali di questo notevole scadimento commerciale, vuolsi, è vero ricontrare nella difficoltà delle comunicazioni tra l'uno e l'altro Stato, poichè il Traffico internazionale cerca sempre le vie le più comode, più sollecite e meno dispendiose; ma gli effetti del nuovo trattato informato a principii largamente liberali, gioveranno a controbilanciare gli ostacoli che per ora non è in potere nostro di superare.

rimuoverle – pure, tosto che le circostanze
lo consentano, tenderanno gli sforzi
dei due Stati come è previsto
dall'Art.° 17 del trattato.

Il Governo del Sig.r ha
la fiducia che i nuovi patti
conchiusi colla Svizzera debbano
rendere migliori e più solidi i
nostri rapporti internazionali
con quella Repubblica – ripetendo
pure che il trattato di commercio
sottoposto all'autorevole esame
della Camera otterrà il pieno
suo suffragio –

Copie

221

Traité de Commerce

entre

l'Italie et la Suisse

16

Traité de Commerce
entre
l'Italie et la Suisse

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse également animés du désir de resserrer les liens d'amitié qui unissent les deux peuples, et voulant améliorer et étendre les relations commerciales entre les deux pays, ont résolu de conclure un Traité à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir.

Sa Majesté le Roi d'Italie, son Excellence Mr. le Comte Louis Frédéric Menabrea Lieutenant Général et Son premier Aide de Camp, Membre de l'Académie Royale des Sciences de Turin et de la Société des XL de Modène, Sénateur du Royaume, Chevalier de l'Ordre Suprême de la très sainte Annonciade, Grand'croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Chevalier de l'Ordre civil et Grand'croix et Conseiller de l'Ordre Militaire de Savoie, décoré de la médaille de Savoie en or pour la valeur militaire, etc, etc

Président du Conseil des Ministres et Son Ministre Secrétaire d'Etat pour les affaires étrangères;

et le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse, M.r Jean Baptiste Pioda, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants

Art: 1.

Les objets provenant de la Suisse soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif A joint au présent traité, seront admis en Italie aux droits fixés pour ledit tarif, tout droits additionnels et spécieux compris.

L'importation en Italie de toutes les autres marchandises de provenance Suisse aura lieu aux termes des traités conclus par l'Italie avec la France le 17 Janvier 1863, et avec l'Autriche le 23 Avril 1867.

Les objets provenant de l'Italie soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif

B joint au présent Traité seront admis en Suisse aux Droits fixés par Ledit tarif.

L'importation en Suisse de toutes les autres marchandises de provenance Italienne, aura lieu aux termes du Traité conclu par la Suisse avec la France le 30 Juin 1864.

Art: 2.

Les droits à l'exportation de l'un des Deux Etats dans l'autre, et les droits perçus en Suisse pour le transit sont modifiés conformément aux tarifs C, D, E joints au présent Traité.

Art: 3.

Les marchandises de toute nature, originaires de l'un des deux pays et importées dans l'autre, ne pourront être assujetties à des droits d'accise ou de consommation perçus pour le compte de l'Etat, des provinces, des Cantons ou des communes, supérieurs à ceux qui grèvent ou pourraient grever les marchandises similaires de production nationale, sous réserve des dispositions de l'article deuxième. Toutefois les droits à l'importation pourront être augmentés des sommes qui représenteraient les frais occasionnés aux producteurs nationaux par le système de l'accise.

Art: 4.

Le principe contenu dans l'article qui précède ne trouve pas son application aux impôts de consommation perçus sur les boissons dans certains Cantons de la Suisse.

La Confédération Suisse s'engage toutefois à ne pas introduire de nouveaux droits de cette nature sur les boissons venant des Etats Italiens et à ne pas hausser ceux qui existent actuellement, et pour le cas où l'un ou l'autre Canton abaisserait ce droit pour les produits suisses, à appliquer cette réduction dans la même mesure aux produits des Etats Italiens.

Pour les vins qui doivent être importés en Suisse en tonneaux et même en doubles fûts, quelqu'en soit le prix ou la qualité, les droits à payer ne doivent pas excéder le minimum des droits qui sont perçus dans les Cantons respectifs pour les vins étrangers importés dans de simples fûts.

Art: 5.

Les articles d'orfèvrerie et de bijouterie en or, en argent, platine ou autres métaux, importés de l'un des deux pays dans l'autre, seront soumis au régime de contrôle établi pour les articles similaires de fabrication nationale, et payeront, s'il y a

lieu, sur la même base que ceux-ci les droits de marque et de garantie.

Pour le contrôle et la marque des objets ci-dessus désignés, seront établis des bureaux frontière à Como, Arona e Domo ou outre des bureaux existants en vertu des lois du Royaume.

Les objets pourvus de la marque de l'un de ces bureaux auront libre cours dans toutes les provinces du Royaume.

Les droits de contrôle seront perçus aussi bas que possible et ne dépasseront jamais 80 francs par Hectogramme pour les objets en or d'allage, et dans la même proportion pour les objets d'autres métaux, suivant la valeur de chacun.

Art. 6.

Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur, de tout privilège ou de tout abaissement dans les tarifs des droits à l'importation ou à l'exportation des articles mentionnés ou non dans le présent Traité et dans les tarifs qui y sont joints et que l'une d'elles a accordé ou pourrait accorder à l'avenir à une tierce Puissance, et ceci en même temps que elle les met en vigueur pour cette tierce Puissance, et de plein Droit.

Elles s'engagent en outre à ne point établir

l'une envers l'autre aucun droit ni aucune prohibition d'importation ou d'exportation qui ne soit en même temps applicable à toute autre nation.

Enfin elles s'engagent à ne point interdire ni entraver l'importation ou l'exportation des céréales et des bestiaux et animaux de toute espèce de l'un des deux pays dans l'autre, sauf dans le cas bien constaté d'épizootie. Mais cependant sera tenu à se conformer à cette dispositions celui des états qui se trouverait en guerre avec une autre puissance quelconque, ou qui serait forcé de mettre son armée sur le pied de guerre.

Art: 7.

Les deux Parties contractantes s'engagent à maintenir dans les principales avenues des routes qui relient les deux états des bureaux-frontière dûment et suffisamment autorisés à percevoir les droits de douane, droit de péage, et à faire les opérations relatives au transit, sur les routes qui seront reconnues comme voies de transit.

Les formalités pour les expéditions nécessaires dans ce but seront de part et d'autre simplifiées autant que possible pour éviter tout arrêt.

Art: 8.

Les droits ad valorem, stipulés par le présent Traité, seront calculés sur la valeur au lieu d'origine ou de fabrication de l'objet importé, augmentée des frais de transport, d'assurances et de commission nécessaires pour l'importation dans l'un des deux Pays jusqu'au lieu d'introduction.

L'importateur devra joindre à sa déclaration écrite, constatant la valeur de la marchandise importée, une facture indiquant le prix réel, et émanant du fabricant ou du vendeur.

Art: 9.

Si la Douane juge insuffisante la valeur déclarée, elle aura le Droit de retenir les marchandises, en payant à l'importateur le prix déclaré par lui, augmenté de 5 p %.

Le payement devra être effectué dans les quinze jours qui suivront la déclaration, et les droits, s'il en a été perçu, seront en même temps restitués.

Art: 10.

L'importateur contre lequel la Douane de l'un des deux Pays voudra exercer le droit de préemption stipulé par l'article précédent, pourra, s'il le préfère, demander l'estimation de sa marchandise par des experts.

la même faculté appartiendra à la Douane lorsqu'elle en jugera lui-même convenable de recourir immédiatement à la préemption.

Art: 11.

Si l'expertise constate que la valeur de la marchandise ne dépasse pas de 5 p% celle qui est déclarée par l'importateur, le Droit sera perçu sur le montant de la déclaration.

Si la valeur dépasse de 5 p% celle qui est déclarée, la Douane pourra, à son choix, exercer la préemption en percevoir le Droit sur la valeur déterminée par les experts.

Ce Droit sera augmenté de 50 p% à titre d'amende, si l'évaluation des experts est de 10 p% supérieure à la valeur déclarée.

Les frais d'expertise seront supportés par le déclarant, si la valeur déterminée par la décision arbitrale excède de 5 p% la valeur déclarée; dans le cas contraire, ils seront supportés par la Douane.

Art: 12

Dans les cas prévus par l'article 10, les deux arbitres experts seront nommés, l'un par le déclarant, l'autre par le chef local du service des douanes. En cas de partage, ou même au moment de la constitution de l'arbitrage, si le déclarant le requiert, les experts choisiront un tiers arbitre; s'il y a désaccord, celui-ci

sera nommé par le Président du tribunal de commerce du ressort. Si le bureau de déclaration est à siège d'un arrondissement du siège du tribunal de commerce le tiers arbitre pourra être nommé par le juge de mandement. En Suisse, il sera nommé par le Président du Tribunal de District.

La décision arbitrale devra être rendue dans les quinze jours qui suivront la constitution de l'arbitrage.

Art. 13.

Afin de faciliter la circulation à la frontière, il a été convenu d'affranchir réciproquement de tout droit d'importation, d'exportation ou de circulation les céréales en gerbes ou en épis, les foins, la paille et les fourrages verts, les fruits frais y compris les raisins frais, toutes les légumes verts pour pour de propriétés situées dans une zone de dix kilomètres de chaque côté de la frontière. Seront également affranchis les engrais naturels, y compris les détritus des matières, les terres végétales, la lie et le marc de raisin, le retrait des gâteaux de cire, le foin des pâturages à l'exception du foin des jeunes, plantes, perches échalas, la nourriture journalière des ouvriers, les animaux et instruments agricoles de toute sorte, tout ceci devant à

la culture de ces propriétés, et sous réserve du contrôle et de la faculté de la répression en cas de fraude.

Les propriétaires ou cultivateurs de ces terres domiciliés dans l'autre Etat jouiront généralement quant à l'exploitation de leurs biens, des mêmes avantages que les nationaux habitant la localité même, à la condition qu'ils se soumettront aux réglements administratifs ou de police applicables aux ressortissants du pays.

Les deux Parties contractantes règleront d'un commun accord les facilités à introduire pour la circulation à la frontière des personnes, objets et marchandises, que pour atteindre une partie voisine du propre territoire traverseront une certaine étendue du territoire de l'autre Etat.

Art: 14.

Les deux Parties contractantes s'entendront sur un règlement de police pour la navigation sur les lacs de Lugano et Majeur et sur les mesures à prendre pour garantir la propriété des bois emportés par des sinistres, comme inondation, tempête etc.

Art: 15e:

Les fabricants et marchands Italiens, ainsi que leurs commis-voyageurs jouiront

patentés en Italie dans l'une de ces qualités, pourront dans la Suisse, dans y être soumis à aucun droit de patentes, faire des achats pour les besoins de leur industrie et recueillir des commandes avec ou sans échantillons, mais sans colporter des marchandises.

Il y aura réciprocité en Italie pour les fabricants et marchands des Cantons de la Suisse et leurs commis-voyageurs.

Des formalités nécessaires pour obtenir cette immunité seront réglées d'un commun accord.

Les objets manufacturés d'un droit d'entrée qui serviront d'échantillons, et qui seront importés en Italie par des commis-voyageurs de maisons suisses, ou en Suisse par des commis-voyageurs de maisons italiennes, seront, de part et d'autre, admis en franchise temporaire, moyennant les formalités de douane nécessaires pour en assurer la réexportation ou la réintégration en entrepôt; ces formalités seront réglées d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

Art: 16.

Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître immédiatement et toutes les sociétés anonymes ou autres

commerciales, industrielles ou financières, constituées et autorisées suivant les lois particulières à l'un des deux Pays, la faculté d'exercer tous leurs Droits, et d'ester en justice devant les Tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre, dans toute l'étendue des Etats et Possessions de l'autre Puissance, sauf-autre condition que de se conformer aux lois des dits Etats et Possessions.

Il est entendu que la Disposition qui précède s'applique aussi bien aux compagnies et associations constituées et autorisées antérieurement à la signature du présent Traité, qu'à celles qui le seraient ultérieurement.

ART. 17.

Le Gouvernement Italien et le Conseil Fédéral Suisse, désireux de compléter et d'étendre les relations commerciales entre l'Italie et la Suisse, s'engagent à favoriser, autant que faire se pourra, la création de voies de communication destinées à relier entr'eux les deux pays et notamment à assurer de part et d'autre toutes les facilités possibles à des entreprises ayant pour but de mettre en communication directe, au moyen de la locomotion à vapeur à travers les Alpes

Suisses, les réseaux de chemins de fer au sud et au nord de ces montagnes.

Art: 18.

Le présent Traité restera en vigueur pendant huit années à partir du jour de l'échange des ratifications. Dans le cas où aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait notifié douze mois avant la fin de ladite période, son intention d'en faire cesser les effets, il demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes l'aura dénoncé.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire, d'un commun accord, dans ce Traité et dans les tarifs y annexés, toutes modifications qui ne seraient pas en opposition avec son esprit ou ses principes et dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Art: 19.

Les stipulations qui précèdent seront exécutoires dans les deux États immédiatement après l'échange des ratifications. Seront abrogées à partir du jour de la mise en exécution du présent Traité toutes les stipulations

antérieures entre la Suisse et les différents pays formant actuellement le Royaume d'Italie.

Le présent Traité sera soumis à la ratification des Autorités compétentes et les ratifications en seront échangées à Berne le plus tôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, en double expédition, le vingt deux du mois de Juillet de l'année Mil huit cent soixante huit.

(signé) Menabrea (signé) Visconti

Tarif A

Droits d'entrée en Italie

Dénomination des articles	Base 6	Taux des droits 6
		f c
Métaux		
Nomb. tanniné, en tuyaux, grenaille	100 Kilog	1 . 50
Orfévrerie et bijouterie	de la valeur	3 %
Horologerie		
Montres simples à boîte d'or	pièce	2 . 30
" à boîte de tout autre métal	"	1 . "
" à répétition et à carillon	"	3 . —
Horloges de table, horloge pour voyage et en tableau	"	3 . —
Carillon à musique	"	2 . —
Mouvement de montres	"	— . 25
d'horloges de table, pour voyage et pour tableau	100 Kilog	50 . —
d'horloge et de carillon de clocher	"	20 . —
Fournitures d'horlogerie	"	30 . —
Produits du règne animal et végétal		
Sucre de lait	—	exempt
Fils de lin ou de chanvre		
Fils de lin ou de chanvre simples, écrus, teints ou blanchis	100 Kilog	11 . 50
" teints	"	17 . 10
Soie		
Rubans de soie ou de bourre de soie mélangés (même régime que les tissus de soie ou de bourre de soie mélangés)		
Poterie		
Poterie en terre et en grès communs	"	2 . —
Articles divers		
Fruits secs ordinaires non dénommés	100 Kilog	2 . —
Choucroute	"	2 . —

Dénominations des articles	Base	Taux des droits
		₣. C.
Animaux vivants		
Chevaux	pièce	6. —
Mules et Mulets	pièce	3. —
Marbres et albâtres		
Sciés en planche de 16 centimètres et plus d'épaisseur	100 Kilog	—. 50
autrement sciés, sculptés, moulés ou polis	—	—. 75
Ouvrages grossiers de charpentier en bois commun pour construction de maison et de barque	.....	exempts
Brosseries pour les arts et les métiers en bois commun non poli ni vernissé et rouge ou en peau	100 Kilg	15. —

Tarif B

Droits d'entrée en Suisse

		₣. C.
Fruits du midi	100 Kilg	4. —
Chapeaux de paille	"	16. —
Pâtes d'Italie	"	4. —
Statues et monuments en marbre pesant plus de 50 Kilogrammes	colliers	3. —

Tarif C

Droits à la sortie d'Italie

Identique au tarif C du Traité Austro-Italien

Tarif D

Droits à la sortie de la Suisse

Identique au Tarif D du Traité Franco-Suisse

Tarif E

Droits de transit en Suisse

Identique au Tarif E du traité Franco-Suisse

Tarif F

Droits Cantonaux sur les vins, les bières et les spiritueux

Identique au Tarif F du Traité Franco-Suisse

(signé) Lt Menabrea (signé) J. B. Biorda

Per copia conforme
all'originale esistente presso il
Ministero degli Affari Esteri
Firenze li 1° agosto 1868

Il Direttore Generale
A. Peroleri

Copie

115

Protocole

Son Excellence le Général Comte Louis Frédéric Menabrea, Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie, et Monsieur Jean Baptiste Pioda Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de la Confédération Suisse près ladite Majesté:

s'étant réunis au Ministère des Affaires étrangères à Florence le 22 du mois de Juillet 1868 pour procéder, en vertu de pleins pouvoirs de leurs Gouvernements respectifs, à la signature d'un traité de commerce et d'une Convention pour la garantie réciproque de la propriété littéraire et artistique entre l'Italie et la Suisse, ont consigné au présent protocole les déclarations suivantes:

1.° Que dans la dénomination des Droits actuellement existant auxquels il est fait allusion dans

l'article 4, sont compris ceux énumérés dans l'annexe tarif-P, à l'exclusion de ceux pour les vins en bouteilles fûts, ou en outre qui sont remplacés à ceux pour les vins en simples fûts;

2.° que les Deux Gouvernements s'engagent à rédiger aussitôt que possible un tarif reformé et unique à l'usage des Autorités et des ressortissants des Deux Pays, d'après les dispositions contenues dans le traité de commerce auquel le présent protocole est annexé.

3.° que à la suite de la Convention sur la propriété littéraire et artistique, signée aujourd'hui même, les Hautes Parties contractantes s'engagent à s'accorder réciproquement en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce le traitement de la nation la plus favorisée.

La présente déclaration sera considérée comme faisant

partie du Traité et de la Convention
susdits et aura la même force et
valeur que si elle y était insérée
mot à mot.

En foi de quoi les deux
Plénipotentiaires l'ont signée
et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Florence en Double
original le 22 du mois de
Juillet de l'année 1868.

(signé) [illegible] (signé) [illegible]

Per copia conforme
all'originale esistente presso
il Gabinetto degli Affari Esteri
Firenze il 1° agosto 1868
Il Direttore Generale
[illegible]

176

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo Unico

Il Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, è autorizzato a presentare al Parlamento Nazionale il qui unito Progetto di Legge, relativo alla approvazione del Trattato di Commercio conchiuso in Firenze il 22 del Mese di Luglio 1868, tra l'Italia e la Svizzera, ed a sostenerne la discussione.

Dato a Firenze addì due Agosto 1868

Vittorio Emanuele

Registrato al Ministero (Esteri)
Reg.° 24, Atti Pubblici, a carte 103
Giuseppe Bobbio

M. Menabrea